Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 50 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

GLI ARRESTI DI MAGISTRATI IN SICILIA

Meglio prevenire che reprimere

Anche in una stagione storica di generale dissacrazione del principio di autorità, anche in un tempo come il nostro dove nessuna istituzione e nessuna condizione sociale (per fortuna, nemmeno la ricchezza) sono di per sé sufficienti a dare sicuro prestigio e a incutere intimo rispetto, non si può negare lo sbigottimento e lo sconcerto provocati dagli arresti per collusione con la mafia di alti esponenti della magistratura. I drammatici provvedimenti di privazione della libertà personale al vertice dell'istituzione giudiziaria di Catania, che fanno seguito a quelli recenti di Trapani e che forse preludono ad altri arresti «eccellenti» in Sicilia, tutti riguardanti la lotta durissima in corso contro la mafia, equivalgono infatti, con un paragone nient'affatto arbitrario, agli interventi della polizia militare che, in guerra, giungesse d'improvviso al fronte e arrestasse per alto tradimento e intelligenza col nemico un paio dei generali comandanti le grandi unità impegnate in prima linea e qualcuno dei colonnelli dei reggimenti più esposti al fuoco.

La gente si interroga su varie questioni: alcune domande trovano facile e soddisfacente risposta, altre meno. Il primo interrogativo che molti si pongono chiede come sia possibile che un presidente di Corte d'assise e un altro magistrato di Cassazione di elevate funzioni possano venire tratti in arresto, nottetempo, per ordini di cattura spiccati da un lontano procuratore della Repubblica, e magari da suoi giovani sostituti. La risposta è semplice e tale da esaltare, nello stesso tempo, l'austero rigore della condizione del magistrato e la tranquillizzante eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge penale.

L'ordine giudiziario non gode infatti di alcune immunità e i suoi membri sono soggetti al codice penale come tutti gli altri cittadini, senza alcuna necessità di autorizzazioni a procedere. Semmai, anzi, con sanzioni aggravate per reati commessi nell'esercizio delle funzioni e con la sola variante procedurale di dover essere giudicati da corti di giustizia diverse da quelle esistenti nel loro distretto: una differenza ispirata a severità e non certo a favore. Se nella giurisdizione del più giovane sostituto procuratore d'Italia certe indagini conducono alla fondata incriminazione del primo presidente e del procuratore generale presso la Cassazione, il giovane sostituto ha l'obbligo di esercitare l'azione penale e, se del caso, di disporre, assistito dalla forza pubblica ai suoi ordini, l'arresto dei più alti magistrati dell'ordine giudiziario.

Molto più difficile è tentare di rispondere alle altre domande che la gente giustamente si pone e che riguardano un inquietante ma necessario interrogativo: com'è potuto accadere che il tradimento sia penetrato fin dentro agli stati maggiori delle grandi unità combattenti; com'è possibile, insomma, che la mafia abbia comprato con la lusinga o con la minaccia insospettabili magistrati e alti ufficiali dei carabinieri? Beninteso, vale per ciascuno di noi e dunque anche per costoro la presunzione costituzionale di non-colpevolezza: qui, anzi, tranquillità dei cittadini e prestigio delle istituzioni si intrecciano e si sommano nella speranza che le accuse risultino infondate.

Ma se risultassero invece provate? Forse, in questo come in altri casi, è giusto contemperare la soddisfazione per l'attività di repressione del crimine, esercitata senza guardare in faccia a nessuno, con l'amarezza per la scarsa efficienza avutasi invece nell'attività di prevenzione. Se intere biblioteche e, quel che più conta, una massa enorme di fascicoli processuali avevano da anni dimostrato la fondatezza della ovvia verità, cioè che la mafia si è ormai integrata nelle strutture del potere, un oculato ma costante e vigilante controllo dei vari organi dello Stato a ciò preposti avrebbe potuto e dovuto avvertire per tempo le tracce dell'inquinamento mafioso anche nella magistratura siciliana.

I capi dei distretti giudiziari per quanto di loro competenza istituzionale, l'alto commissariato antimafia operante a Palermo con poteri larghissimi, il ministro guardasigilli nelle sue funzioni ispettive e lo stesso Consiglio superiore della magistratura (che pure non ha lesinato inchieste anche penetranti sui giudici siciliani e specialmente a Catania): tutto questo complesso di meccanismi di vigilanza e di controllo, ordinari e speciali, non è stato in grado di raccogliere e vagliare per tempo la protesta e la denunzia di qualche forza politica e del movimento sindacale locale, i quali si erano mossi pur tardivamente a seguito di circostanze o coincidenze a dir poco sospette.

Più volte ci è capitato di osservare che proprio il sacrificio della vita di numerosi magistrati siciliani operanti nell'isola esige il massimo controllo consentito dalle garanzie costituzionali del potere giudiziario sull'amministrazione della giustizia in Sicilia. E anche raccomanda, giacché proprio nessuno è tenuto alla virtù dell'eroismo, un accorto trasferimento nelle sedi continentali di quanti, fra gli operatori giudiziari, risultino oggettivamente più esposti, con le loro famiglie, agli agguati e alle insidie del potere mafioso. Anche in questo campo, prevenire è sempre meglio che reprimere.

Silvano Tosi

A PAGINA 2

Camorra e mafia: ancora arresti in Puglia e in Sicilia

LE RIVENDICAZIONI DOPO LE RAPINE DI ROMA E DI BOLOGNA

Nuove minacce delle Br Rispunta il terrorismo

A Firenze denunciata l'esistenza di una «colonna» - Una quindicina i brigatisti nella capitale

ROMA — Il terrorismo è ritornato. Per gli inquirenti non ci sono dubbi anche se è presto per dire se la sua riorganizzazione riuscirà a portare in Italia un altro clima di lunga tensione. Non solo gli episodi di Roma e di Bologna confermano questa amara realtà, ma le stesse rivendicazioni succedutesi.

A Roma come si ricorda un brigatista, Antonio Giustini, è rimasto ucciso e la sua complice Cecilia Massara, ferita, è stata catturata dopo l'assalto a un furgone porta-valori; a Bologna un'altra donna, Laura Bartolini, è rimasta uccisa nel tentativo di rapina ad un orefice che ha reagito e la sua compagna Lucia Franculacci è rimasta ferita e arrestata. Ambedue erano legate a persone coinvolte in episodi di terrorismo.



Cecilia Massara, la brigatista ferita a Roma

Ma la conferma che il mostro ha rialzato la testa viene, come si è detto, anche dalla serie di rivendicazioni che voci anonime hanno fatto di ambedue gli episodi di violenza. Dopo le rivendicazioni dell'altra sera a Cagliari e a Bologna, ieri mattina a Firenze una voce anonima maschile ha testualmente detto alla sede dell'agenzia Ansa: «Siamo le brigate rosse. Rivendichiamo le rapine di Roma e Bologna. Seguirà un bollettino e nelle prossime ore provvederemo ad altri attentati. Rivendichiamo le rapine da Firenze — ha soggiunto la voce anonima — perché a Firenze c'è una colonna viva e vegeta che nei prossimi mesi si farà sentire».

Tutto il vecchio repertorio di minacce torna, così, a farsi sentire e, purtroppo, i servizi di sicurezza si attendono altre imprese violente. Il grido di allarme del governo aveva ragione d'essere.

Circa la vicenda della sortita terroristica a Roma si è appreso che due dei brigatisti che hanno assalito il furgone avevano armi automatiche come il sovietico «Kalashinkov» e il mitra leggero di produzione italiana «MP 12». Sembra che proprio l'impiego di queste armi abbia provocato involontariamente, nella tensione del conflitto a fuoco, l'uccisione del brigatista e il ferimento della Massara. Secondo gli inquirenti la ricostituita colonna delle brigate rosse a Roma sarebbe formata da una quindicina di individui.

Sull'identità dei brigatisti fuggiti per ora si fanno ipotesi confortate da qualche vago indizio. Gli investigatori sono certi che appartengano al gruppo di brigatisti dell'ala militarista che sono rimasti attivi a Roma. Ai vertici della colonna romana si troverebbero ora Vittorio Antonini, Alessio Casimirri, Roberto Catalano, Enzo Calviti (tentò di sequestrare il commissario della Digos Nicola Simone), Gianfranca Lupi (sparò al prof. Giugni), Maurizio Locusta. Su Antonini e Casimirri, specialmente, si appuntano i sospetti per la partecipazione al tentativo di rapina.

Per quanto riguarda le indagini della tentata rapina di Bologna pare che la Digos da tempo stesse interessandosi al gruppo del quale avrebbero fatto parte la Franculacci e la Bartolini. Tra queste persone, che sarebbero state in passato anche oggetto di rapporto alla magistratura, gli investigatori starebbero ricercando i complici.

LA TRIESTINA NON CE LA FA A SUPERARE IL PERUGIA

Un amaro pareggio Sci: frana azzurra



Risultato ad occhiali al «Grezar» fra Triestina e Perugia nell'ultima partita casalinga dell'anno per gli alabardati. Innumerevoli sono state le mischie in area degli umbri, ma il gol non è arrivato *(Italfoto)*

Continua, in serie A, la marcia vittoriosa del Verona, ieri orfana degli stranieri e vincente all'Olimpico contro la Lazio. Vittoriose, comunque, tutte le compagini d'alta classifica che stringono dappresso il Verona, sia il Torino, sia l'Inter, sia la Sampdoria. Prima vittoria esterna anche della Roma che ha fatto suo il derby del Sud, a Napoli. Aria di crisi invece per l'Udinese costretta al pari interno dall'Ascoli e ora annaspante al terz'ultimo posto in classifica.

In serie B pareggio a Bari fra le due prime della classe, vittoria esterna del Lecce che raggiunge il Catania al terzo posto e deludente pareggio casalingo della Triestina contro il Perugia.

Nello sci, a Madonna di Campiglio, nello slalom speciale valevole per la Coppa del mondo, la «valanga azzurra», che tanto aveva fatto sperare nei giorni scorsi, si è tramutata in autentica frana. Il migliore degli azzurri è stato l'altoatesino Oswald Toetsch, solo undicesimo, mentre Paolo De Chiesa è saltato nella seconda manche e così pure ha fatto Robert Erlacher, sprecando preziosi punti nella classifica generale di coppa.

Infine Ivano Edalini, che stava scendendo egregiamente, ha perso gli occhiali e, accecato dalla nevicata, ha concluso malamente. La vittoria è andata così allo jugoslavo Bojan Krizaj, vecchia conoscenza del circo bianco, seguito da Andreas Wenzel e dal bulgaro Peter Popangelov. Come si vede, tutti i favoriti hanno deluso. Ma attenzione: ieri Stenmark è arrivato quarto e oggi c'è il supergigante.

Infine tennis: nella finalissima di Coppa Davis, a Göteborg, inatteso successo degli svedesi Wilander e Sundstrom opposti ai favoriti americani Connors e McEnroe. I due nordici non hanno concesso nemmeno un set agli avversari nella prima giornata di incontri.

NEL RICORDO DEI CADUTI DEL '70

Scontri a Danzica: migliaia in corteo sfilano con Walesa

DANZICA — Improvviso aumento della tensione in Polonia. Scontri tra la polizia e simpatizzanti di Solidarnosc sono accaduti ieri a Danzica quando, dopo una messa nella chiesa di Santa Brigida, migliaia di persone hanno cercato di raggiungere il monumento alle vittime del dicembre 1970 che si trova di fronte all'entrata numero due dei cantieri navali «Lenin» di questa città. È questo il primo caso di incidenti avvenuti in questi giorni in cui si ricorda il terzo anniversario del «golpe» interno del generale Jaruzelski.

La messa, vi hanno partecipato circa 15 mila persone, era stata celebrata per commemorare i morti del dicembre 1970 nel litorale baltico e le vittime dello stato di guerra (13 dicembre 1981) nella miniera «Wujek», presso Katowice. Lo stesso presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, si trovava alla testa dei manifestanti che, dopo la messa, si sono diretti presso il monumento per deporre mazzi e corone di fiori.

Il «premio Nobel per la pace» ha cercato di convincere la polizia di permettere di rendere omaggio ai caduti delle rivolte operaie, ma quando si è creato uno sbarramento delle forze dell'ordine sono scoppiati i primi incidenti.

La manifestazione si è conclusa dopo circa un'ora. I manifestanti hanno lanciato pietre contro la polizia che ha fatto uso di gas lacrimogeni, cannoni ad acqua e sfollagente. Una ventina di persone sono state fermate fra cui Andrzej Gwiazda (già vicepresidente della commissione nazionale di «Solidarnosc») e Grzegorz Palka (esponente del sindacato a Lodz) nonché alcuni giornalisti e membri di équipe televisive.

Lech Walesa, che portava una corona di fiori, ha cercato di farsi strada tra gli agenti per giungere al monumento che si trova davanti ai cantieri (dove lo stesso Walesa lavora come elettricista). Il leader di «Solidarnosc» è stato respinto da un cordone di poliziotti che però non hanno usato gli sfollagente, ma solo i gomiti. Walesa ha deposto la corona ai piedi dei poliziotti e si è ritirato.

Molto più violentemente la polizia si è comportata con gli altri manifestanti. Un uomo è stato buttato a terra e picchiato sulla schiena. Altri sono stati fermati e picchiati nelle gambe.

Durante la manifestazione il corteo ha lanciato slogan quali «viva Walesa», «Solidarnosc è vivo», «non c'è libertà senza Solidarnosc». Al momento dell'intervento della polizia sono state udite invece grida di «Gestapo, Gestapo». La situazione ieri sera intorno al monumento, presidiato come tutta la zona circostante da ingenti forze di polizia, appariva calma.

DE MITA VA NEGLI USA: «LA SITUAZIONE CHE LASCIO NON È TRANQUILLA»

In arrivo il decreto fiscale Ultime raffiche di polemiche

ROMA — «La situazione che lascio in Italia proprio tranquilla non è. Conflitti ce ne sono, emotività, giochi, però è importante riflettere e ragionare. Io parto tranquillo convinto che prevalga la ragione». Lo ha detto il segretario della Dc on. Ciriaco De Mita all'aeroporto di Fiumicino in partenza per gli Stati Uniti, dove si tratterrà quattro giorni su invito di alcune università e centri culturali.

La dichiarazione di De Mita assume valore di «apertura» nel consueto dibattito politico domenicale che ha ancora una volta visto al centro degli interventi la politica fiscale del governo. Come noto, domani, il Consiglio dei ministri procederà al varo, salvo imprevisti, del decreto sui provvedimenti fiscali già previsti nel «pacchetto Visentini», o almeno sulla parte più urgente di essi in modo che possano entrare in funzione con il nuovo anno.

Su questo tema scottante i socialdemocratici hanno ieri inteso sfatare l'immagine manichea di chi intende dividere i partiti fra sostenitori della giustizia fiscale e fiancheggiatori delle aree di evasione.

Così il segretario Longo ha detto: «Se non ci fosse dietro un perverso disegno politico, tutta la disputa sul pacchetto fiscale meriterebbe l'elogio della follia. Ci troviamo infatti davanti a un disegno di legge sul quale tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione di sinistra si dichiarano pronte ad approvarlo purché si introducano norme garantiste per i contribuenti e per le aziende più deboli. Nulla pertanto sarebbe più semplice del varo di questa legge. Ma non è così, ripeto, o per follia o per volontà di rompere gli attuali equilibri.

«È stata infatti costruita con un'abile campagna di stampa — ha proseguito Longo — una artificiosa divisione tra coloro che sarebbero difensori di interessi bottegai (Dc, Psdi, Pli) e coloro che sarebbero progressisti con in testa il partito comunista. Il Psi starebbe nel mezzo dello schieramento in una naturale opera di mediazione. Tutto ciò è completamente falso. C'è al contrario e risulta dagli atti parlamentari, una richiesta generale da parte di tutti i settori del Parlamento di voler portare avanti la lotta contro l'evasione con severità, senza lasciare però i contribuenti all'eventuale arbitro dell'amministrazione finanziaria e consentendo in pari tempo la sopravvivenza delle imprese artigiane e commerciali più modeste e di piccole dimensioni».

Per il segretario del Pli Zanone «si va verso la conclusione di una vicenda che il Partito liberale ha cercato di risolvere nella sola direzione concretamente praticabile, quella di portare le correzioni giuste ad un provvedimento necessario. Dopo i primi correttivi introdotti dal Senato, il testo del provvedimento deve ora tenere conto delle correzioni migliorative proposte alla Camera. Un'intesa soddisfacente è tanto più indispensabile in quanto il passaggio dal disegno di legge al decreto espone il provvedimento fiscale ad incertezze di tempo e di percorso che soltanto il Pli ha schiettamente segnalato».

L'opinione del Psi è stata espressa dall'on. Enrico Manca, responsabile del dipartimento economico del Partito socialista. Ha detto che il pacchetto Visentini è uno snodo pregiudiziale e decisivo per la transizione verso la seconda fase della politica dei redditi, necessaria per consolidare i positivi risultati ottenuti quest'anno e affrontare in modo adeguato la tematica dell'85, anche in rapporto ai problemi derivanti dalle difficoltà che incontra l'auspicato avvio del negoziato tra imprenditori e sindacati sulla ristrutturazione del salario.

Sul pacchetto Visentini — ha aggiunto Manca — si sta misurando la capacità della maggioranza di esprimere coesione e tensione programmatica tali da ridimensionare e controllare le spinte corporative e le pulsioni centrifughe presenti nella società. L'ambiguità della posizione comunista sulla politica fiscale dimostra quanto sia ancora insufficiente la maturazione riformista dei comunisti italiani.

Per il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri la nuova equità fiscale dovrà portare sulla via del realismo, una volta accantonate le punte di massimalismo, anche le organizzazioni del lavoro autonomo. «In fondo — ha soggiunto Fabbri — chi conosce l'Italia moderna sa che artigiani, commercianti e professionisti sono certamente più moderni di taluni dei loro dirigenti».

Oggi lo sciopero dei bancari Aperte le Casse di risparmio

ROMA — I 220 mila dipendenti delle banche si asterranno oggi dal lavoro per l'intera mattinata per uno sciopero nazionale proclamato dalla federazione autonoma Fabi e dalle tre organizzazioni sindacali confederate, dopo la rottura delle trattative con l'Assicredito (l'associazione delle banche) per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali. Ne dà conferma un comunicato della Fabi nel quale si precisa che resteranno aperti gli sportelli delle casse di risparmio e delle casse rurali e artigiane nei cui settori sono già stati raggiunti accordi.

NELLE PAGINE INTERNE

Il voto a scuola: urne ancora aperte

Affluenza maggiore, soprattutto da parte dei genitori, ieri ai seggi per l'elezione degli organi collegiali della scuola. I giovani, probabilmente, voteranno oggi recandosi normalmente a scuola. Ovunque ordinato lo svolgersi delle operazioni di voto. Intanto il ministro della pubblica istruzione, Franca Falcucci, ha proposto, nel corso di un convegno, la riduzione di ogni singola lezione da un'ora a cinquanta minuti. *A pagina 2*

Un secondo attacco alla petroliera greca

La superpetroliera greca già colpita una volta dagli iracheni nel Golfo Persico è stata raggiunta ieri da un altro missile Exocet quando era ancora in fiamme. L'incendio, che stava per essere domato, è stato riattizzato da questo secondo attacco, annunciato dagli iracheni come «un'altra incursione riuscita su un obiettivo molto grande». Questa dichiarazione aveva messo in allarme in mattinata il mondo armatoriale, ma poi si è scoperto che l'obiettivo era sempre lo stesso. *A pagina 4*

IL «NUMERO DUE» DEL CREMLINO DALLA THATCHER CON UN OCCHIO A GINEVRA

Gorbaciov «premia» la linea occidentale

I sovietici riprendono il dialogo rinunciando allo smantellamento degli euromissili - Le «guerre spaziali»

LONDRA — *Il «numero due» sovietico Mikhail Gorbaciov e il primo ministro britannico Margaret Thatcher hanno cominciato i loro colloqui ai Chequers, la residenza di campagna che spetta al capo di governo del Regno Unito. I colloqui sono stati preceduti da una colazione alla quale ha partecipato anche il segretario al Foreign Office Sir Geoffrey Howe.*

Gorbaciov, membro del Politburo del Partito comunista, era arrivato l'altro giorno a Londra con una folta delegazione per una visita di una settimana in Gran Bretagna, la più importante compiuta da un dirigente sovietico in tale paese dal 1967, quando vi fu l'arrivo di Kossighin.

Prima dell'incontro con la signora Thatcher, l'ospite aveva visitato la sede della società «John Brown», che ha fornito tra l'altro le turbine per il gasdotto siberiano e che spera di ottenere altri contratti industriali nell'Urss il prossimo anno: si tratta in particolare di una intera fabbrica di materie plastiche, il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 500 milioni di sterline.

Il direttore della «John Brown», Allan Gormly, ha detto che Gorbaciov ha incoraggiato il gruppo industriale nei suoi sforzi per ottenere il contratto, sottolineando l'interesse sovietico per la tecnologia occidentale nei settori delle perforazioni petrolifere «offshore», delle tecniche per la produzione di gas, dei complessi petrolchimici e degli stabilimenti di conserve alimentari.

Mentre il colloquio ai Chequers era ancora in corso, un rappresentante del governo britannico ha affermato che a Londra si intende ascoltare «con una certa comprensione» le argomentazioni dell'ospite. In un'intervista televisiva, infatti, il ministro di stato agli esteri Malcolm Rifkind ha sottolineato che la Gran Bretagna è contraria all'utilizzazione militare dello spazio ed è favorevole alle richieste sovietiche per un bando sulla sperimentazione armamenti cosmici.

Commentando la visita di Gorbaciov a Londra, il giornale domenicale «Observer» ha scritto che «tale visita, e gli ancora più importanti colloqui sovietico-americani in programma a Ginevra, costituiscono una vittoria per la linea risoluta della Nato. Sono stati i sovietici a fare marcia indietro, dopo aver giurato che non avrebbero mai più intavolato discussioni con l'Occidente se fossero stati installati i missili Cruise e Pershing-2. Adesso non solo i sovietici sembrano ansiosi di riprendere i colloqui, ma hanno addirittura inviato il loro più importante rappresentante dopo Cernenko nella tana della "Lady di ferro". È questo uno sviluppo incoraggiante e una ricompensa per coloro in Occidente che hanno mantenuto il sangue freddo nei difficili giorni del 1983».

Tutti i settimanali domenicali rilevano che il «numero due» della delegazione sovietica, dopo Gorbaciov, è un esperto in armi spaziali, il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze Eugeni Velikhov. Molti commentatori ritengono che i sovietici siano particolarmente interessati ad approfondire l'orientamento britannico sul problema della «guerra nello spazio».

Secondo il «Sunday Times», i sovietici «sono terrorizzati dal progetto di "guerre stellari" di Reagan e molti ritengono che abbiano accettato di riprendere i colloqui a Ginevra proprio per convincere il Presidente americano ad abbandonare il suo piano. Questo spiega la preminenza data nella delegazione sovietica in Gran Bretagna a Velikhov, esperto proprio in armamenti spaziali».

Non è un segreto che Margaret Thatcher è contraria, per altri motivi, al progetto Reagan, che giudica troppo costoso e pericoloso e che, se sviluppato dalle due superpotenze renderebbe il deterrente atomico britannico totalmente inutile. Ovviamente Gorbaciov è estremamente interessato ad approfondire la posizione britannica in materia, conclude il «Sunday Times».

Decorazioni di Gheddafi ai «minatori» del Mar Rosso?

LONDRA — Il colonnello Gheddafi avrebbe conferito la massima onorificenza libica, la decorazione Al Fateh, ai 18 uomini d'equipaggio della nave container «Ghat» che in estate avrebbe minato le acque del Mar Rosso. Lo rivela il «Sunday Times» senza indicare la fonte della notizia.

Il giornale londinese scrive che in riconoscimento dei loro meriti il comandante della nave e il suo vice, dei quali vengono forniti i nomi per esteso, avrebbero anche avuto la promozione. Secondo il «Sunday Times» tutti gli uomini d'equipaggio della «Ghat», che avrebbero seminato le mine che tra il 9 luglio e il 20 settembre danneggiarono una ventina di navi, apparterrebbero alla marina libica. Come si ricorderà all'opera di sminamento delle acque del Mar Rosso partecipò una forza navale internazionale di cui faceva parte anche una squadriglia italiana.

DALL'INTERNO

ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI VOTO

Genitori più numerosi alle urne scolastiche

Seggi aperti fino alle ore 13 - Proposta una riduzione di orario

ROMA — Si è votato ieri in tutte le scuole italiane per rinnovare gli organi collegiali di durata triennale: i consigli di circolo (scuole elementari) e di istituto (scuole medie e secondarie superiori), i consigli scolastici distrettuali e i consigli scolastici provinciali. Sono chiamati a votare circa 18 milioni di elettori, tra genitori, studenti e docenti. Ognuna delle tre componenti deve eleggere i propri rappresentanti.

I seggi si sono aperti ieri dalle 8.30 alle 20.30 e lo saranno oggi dalle 8.30 alle 13.30. Nello scorso mese di ottobre si è già votato per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nei consigli di classe e di interclasse.

Secondo i primi dati raccolti dal ministero della pubblica istruzione, si delinea un generale aumento dei votanti, specialmente tra i genitori, rispetto alla precedente consultazione dello stesso tipo. Le operazioni di voto si sono svolte dovunque ordinatamente. Come di consueto, l'affluenza alle urne per la componente dei genitori è risultata maggiore nelle regioni del Centro Nord e nelle scuole elementari.

Per quanto riguarda gli studenti e il personale docente e non decente si prevede che la maggioranza degli interessati voterà oggi recandosi normalmente a scuola.

Per quanto riguarda in particolare le elezioni per il rinnovo dei consigli scolastici distrettuali e provinciali, la direzione centrale dei servizi elettorali del ministero dell'interno ha messo a disposizione del ministero della pubblica istruzione le proprie strutture tecnologiche e amministrative.

I risultati del voto affluiranno, a partire dalla chiusura dei seggi, alle prefetture, da dove i dati saranno poi trasmessi al centro elettronico del Viminale. La diramazione dei risultati rimane comunque una prerogativa del ministero della pubblica istruzione.

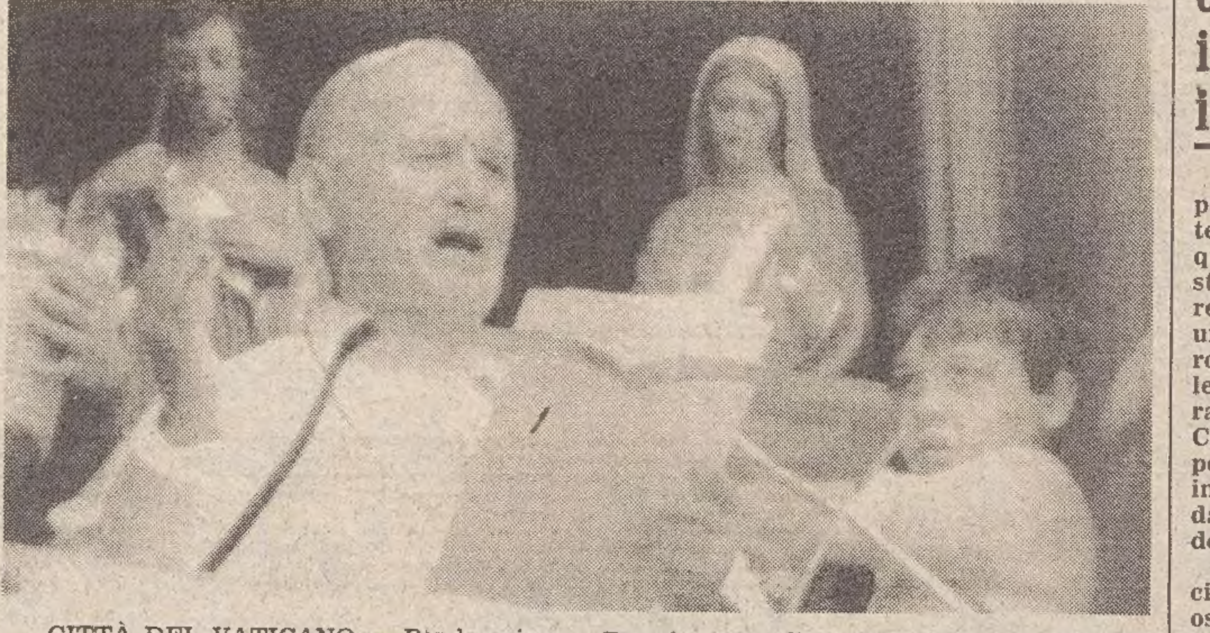
Intanto il ministro della pubblica istruzione ha allo studio un progetto per ridurre in tutti i tipi di scuola la durata delle singole lezioni da un'ora a 50 minuti. L'annuncio è stato dato — come afferma una nota dell'ufficio stampa della provincia — dal ministro Franca Falcucci, che è intervenuta al convegno sugli istituti sperimentali di Bagno a Ripoli e Calstelfiorentino che si è svolto a Firenze.

Accorciare l'ora scolastica, l'«unità didattica» come è definita nel linguaggio degli addetti ai lavori — prosegue la nota — consentirebbe, secondo il ministro, sia una più elastica e migliore distribuzione dell'attività didattica, sia un recupero qualitativo di tempo; negli ultimi minuti di lezione si riscontra comunemente un calo verticale dell'attenzione degli studenti: intensificare l'alternarsi delle materie può evitarlo.

Il problema della durata dell'ora scolastica era stato sollevato al convegno, sia dagli insegnanti che dagli studenti. Negli istituti di Bagno a Ripoli e Castelfiorentino si sta sperimentando la scuola che emergerà dalla riforma dell'istruzione secondaria attualmente all'esame del Parlamento.

LA BENEDIZIONE DELLE STATUINE DEL PRESEPIO

Il Papa tra i bambini



CITTÀ DEL VATICANO — Per la prima volta cinque bambini romani si sono affacciati insieme con il Papa dalla finestra del suo studio per assistere alla benedizione che il Pontefice ha impartito alle statuine del Presepio di Gesù Bambino, che un migliaio di altri ragazzini gli avevano mostrato da piazza S. Pietro.

Sono Valentina, Roberto e Beatrice che frequentano le elementari; Ilaria e Alessandro, alunni di scuola media, i quali hanno donato al Papa la statua di un «bambinello» da collocare nel suo appartamento privato.

Il Papa li ha ringraziati e baciati sulla fronte alla presenza di diecimila persone. Rivolgendosi agli altri bambini sulla piazza, il Pontefice ha detto: «Grande è la mia consolazione nel sapervi tanto attenti al mistero di Gesù che, per la salvezza di tutti gli uomini, ha voluto nascere nella povertà della grotta di Betlemme».

Infiltrazioni dalle fogne

Acquedotto inquinato: oltre 800 intossicati in Piemonte

TORINO — Oltre ottocento persone sono state intossicate ieri a Caluso (Torino). L'acquedotto, secondo quanto è stato possibile accertare, sarebbe stato «infiltrato» da una perdita delle fogne. L'erogazione dell'acqua potabile è stata sospesa e stanno raggiungendo il comune del Canavese le prime autopompe per fornire l'acqua agli usi indispensabili, mentre il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole per due giorni.

Gli intossicati sono cominciati ad affluire nel piccolo ospedale dal Comune (poco più di settemila abitanti) nella tarda mattinata.

Sono in corso accertamenti per stabilire l'esatta natura dell'intossicazione: si parla di enterite batterica, ma non si esclude il rischio di salmonella. Sul posto si sono recati il viceprefetto di Torino, l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio.



PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE PROPOSTO DA MARTINAZZOLI

Numero chiuso in medicina Sotto inchiesta il pretore

FIRENZE — Il ministro della giustizia Mino Martinazzoli ha proposto l'apertura di un procedimento disciplinare di sospensione dalle funzioni e dallo stipendio del pretore del lavoro di Roma Ettore Foti. La proposta si riferisce all'ordinanza emessa dal pretore il 31 ottobre scorso, accogliendo una richiesta della «Federazione nazionale degli ordini dei medici»; il provvedimento d'urgenza, che di fatto introduceva il «numero chiuso» nelle facoltà di medicina.

Il giudizio sarà affidato alla sezione disciplinare del consiglio superiore della magistratura. Al termine dell'inchiesta, durante la quale il magistrato potrà farsi rappresentare da un difensore, il caso potrà essere archiviato oppure potrà essere inflitta all'accusato una delle sanzioni disciplinari previste dalle norme che vanno dalla semplice ammonizione alla radiazione dall'ordine giudiziario.

Con la sua ordinanza, emessa in via d'urgenza, il pretore Foti aveva in pratica sancito il numero chiuso nelle facoltà di medicina, accogliendo un ricorso della federazione degli ordini dei medici; infatti, il magistrato aveva sollecitato i rettori a limitare per il primo anno il numero delle iscrizioni nella misura del 70 per cento inferiore a quello dell'anno precedente.

Secondo il pretore con la sua decisione, che in seguito definì «provocatoria», aveva voluto colmare un vuoto legislativo. Il provvedimento aveva suscitato polemiche prese di posizione; tra gli altri il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci giudicò l'ordinanza «abnorme» e, dopo aver sentito il parere dell'avvocatura dello stato, invitò i rettori a non tenere in alcun conto le disposizioni del dott. Foti.

E. B.

OPERAZIONE DI POLIZIA A TARANTO E PROVINCIA

Repulisti in Puglia contro i camorristi: 40 ordini d'arresto

TARANTO — A Taranto e in provincia è in corso dalla scorsa notte un'operazione della polizia per eseguire una quarantina di ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo ionico, Giuseppe Lamanna, per il reato di associazione per delinquere di tipo camorristico. A quanto si è potuto sapere, circa la metà dei provvedimenti sarebbero stati notificati in carcere a persone già detenute per altri reati e alcuni ordini di cattura — non è stato precisato il numero — sarebbero stati eseguiti.

L'operazione sembra riguardi esclusivamente detenuti e pregiudicati di Taranto e provincia i cui nomi sarebbero stati indicati da camorristi «pentiti» arrestati nei mesi scorsi. Sull'identità di questi ultimi e sulle loro «rivelazioni» gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

Su infiltrazioni della camorra in Puglia sono attualmente in corso altre due inchieste. Una — condotta dal giudice istruttore di Bari, Alberto Maritati, con i carabinieri della legione — riguarda la scoperta di due organizzazioni avvenuta circa un anno fa, la «nuova camorra pugliese» e la «famiglia salentina libera», ed ha portato dal maggio scorso all'emissione di 142 mandati di cattura e al sequestro di numerose prove documentali, tra cui statuti e organigrammi delle due associazioni per delinquere.

L'altra — nell'ambito della quale il giudice istruttore di Lecce, Francesco Positano, ha emesso una decina di mandati di cattura — si riferisce al tentativo di costituire dall'ottobre '82 una sezione leccese della «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. L'iniziativa venne stroncata da un'operazione della squadra mobile di Lecce il 15 marzo '83 durante la quale vennero arrestate sei persone e scoperti sette covi nel capoluogo e a Gallipoli.

Tra i piani dell'organizzazione pare vi fosse quello di far evadere dal carcere di Lecce presunti affiliati alla «nco» che vi erano detenuti.

■ STELLA A VERONA — Una grande stella cometa in acciaio, del peso di 64 tonnellate, si è calata ieri sulla piazza Bra di Verona, nel quadro della rassegna internazionale del presepio nell'arte e nella tradizione, organizzata da «Verona tutto l'anno».

INTERROGATI IN CARCERE I MAGISTRATI PRESUNTI MAFIOSI

I due giudici accusano i «pentiti»: ignominie

TORINO — Sono proseguiti anche ieri, nel massimo riserbo, gli interrogatori degli arrestati nel blitz antimafia scattato lunedì notte per ordine della magistratura di Torino. Alcuni dei dieci sostituti procuratori che si occupano dell'indagine hanno raggiunto le varie carceri e caserme del Piemonte in cui sono stati distribuiti gli accusati. Non si conoscono per il momento gli esiti di questi confronti.

Sabato erano stati sentiti i due magistrati sotto accusa, Rocco Aldo Vitale e Pietro Perracchio, presidenti di sezione delle corti di assise d'appello di Catania. A Vitale i magistrati torinesi avrebbero letto per circa tre ore i verbali dei «pentiti» che lo accusano.

Al termine della lettura Vitale avrebbe esclamato: «Sono ignominie». L'interrogatorio sarà ripreso nei prossimi giorni. L'alto magistrato è accusato di aver preso dieci milioni per decretare l'assoluzione, in un processo di secondo grado, del pregiudicato catanese Mario Stramondo.

Anche Perracchio ha respinto l'accusa di corruzione che gli è stata contestata sempre in seguito alle dichiarazioni dei pentiti e, in primo luogo, di Salvatore Parisi, il killer del clan dei catanesi a Torino, che fu proprio uno degli assolti da Perracchio nel processo contro i presunti responsabili della strage di San Gregorio.

Secondo l'accusa il presidente della corte d'assise di Catania avrebbe ricevuto per questa assoluzione (gli altri imputati erano Salvatore Mazzei, Pasquale Gulisano, Luigi Miano) cento milioni

Sembra intanto che i carabinieri siano riusciti ad arrestare in Sicilia un'altra decina di persone fra gli oltre cento latitanti ma la notizia non è stata confermata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Brescia: bambino ricoverato per Aids

BRESCIA — Un bambino di due anni e mezzo, di cui non è stato reso noto il nome, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Brescia nel reparto malattie infettive, essendo stato colpito da «Aids» (sindrome da immunodeficienza acquisita), la malattia che ha colpito nel mondo seimila persone.

Il bimbo — a quanto si è appreso a Brescia — è figlio di un tossicodipendente attualmente in carcere a Sassari. La madre, che è in attesa di un altro figlio, ne ha chiesto il ricovero nell'ospedale di Brescia.

Le condizioni del piccolo, assai precarie al momento del ricovero, secondo i sanitari sembrano migliorate.

Ricerche della ragazza rapita Gravi le condizioni del padre

DASÀ — Le condizioni del dottor Pasquale Starmandinoli nel corso della notte sono peggiorate. Il professionista è stato ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Vibo Valentia con prognosi riservata. Il medico, secondo quanto si è appreso, avrebbe subito alcune lesioni interne a causa della colluttazione ingaggiata con i rapitori della figlia durante il sequestro. Starmandinoli, tra l'altro, sarebbe stato colpito violentemente alla testa da uno dei sequestratori con il calcio di una pistola.

Carabinieri e poliziotti, fatti affluire in gran numero nella zona di Dasà su disposizione del comandante del gruppo di Catanzaro, tenente colonnello Rizzo, e del questore Plantone, stanno setacciando, con l'ausilio di unità cinofile ed elicotteri, una vasta zona del Vibonese nel tentativo di individuare il luogo in cui i rapitori tengono prigioniera Elsa Rita Starmandinoli. Sono state perquisite decine di case, casolari di campagna e grotte ma non è stata trovata alcuna traccia.

La ragazza sequestrata frequenta il terzo anno del liceo scientifico di Vibo Valentia. La madre della giovane, contattata telefonicamente, ha detto di aver avuto disposizioni dagli inquirenti di non fare alla stampa alcuna dichiarazione. La donna ha soltanto detto che «fra qualche giorno, se le prime indagini degli inquirenti non daranno alcun esito, verrà fatto, attraverso la stampa, un appello ai rapitori».

Peschereccio siciliano bloccato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio della flottiglia di Mazara Del Vallo, il «Giacinto», di 48 tonnellate di stazza, è stato sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di La Goulette.

Secondo notizie giunte al centro radio di Mazara del Vallo il «Giacinto», al momento del sequestro, si trovava a 17 miglia a Est di Capo Mustafa, in acque internazionali. L'imbarcazione è comandata da Vito Perniciaro e ha un equipaggio di tre uomini.

Dopo la recente visita del presidente del Consiglio Craxi, le autorità tunisine avevano disposto il rilascio di alcuni pescherecci italiani sequestrati.

Il tempo che farà



Situazione: Una confluenza tra aria continentale e aria umida di origine africana determina sull'Italia annuvolamenti sparsi.

Tempo previsto: Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centrali, sulla Campania e sulla Basilicata, molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e nevicate in montagna al di sopra dei 1.300 metri. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: Senza apprezzabili variazioni.

Venti: Moderati da Sud-Ovest.

Mari: Poco mossi o mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano −2, 2; Verona 3, 6; Venezia 1, 6; Milano 5, 6; Torino 0, 5; Cuneo n.p.; Genova 10, 11; Bologna 4, 6; Firenze 4, 11; Pisa 6, 13; Ancona 5, 12; Perugia 6, 10; Pescara 3, 14; L'Aquila −3, 9; Roma Urbe 3, 15; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 11; Bari 6, 16; Napoli 4, 16; Potenza 5, 11; S. Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 16; Palermo 13, 21; Catania 5, 19; Alghero 6, 18; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 7; Atene n. 7, 17; Bangkok s. 23, 33; Beirut p. 10, 16; Belgrado n. −2, 3; Berlino n. −5, −3; Bruxelles s. 2, 8; Buenos Aires p. 14, 30; Copenaghen n. 0, 2; Dublino n. 3, 8; Francoforte n. 2, 3; Ginevra p. 0, 8; Helsinki n. −5, −2; Gerusalemme s. 4, 12; Johannesburg s. 16, 27; Lima n. 17, 24; Lisbona p. 10, 16; Londra n. 5, 8; Los Angeles n. 6, 15; Madrid s. 4, 10; Montreal neve −7, −5; Mosca neve −10, −10; Nuova Delhi s. 8, 24; New York n. 2, 6; Oslo n. −3, −1; Parigi n. 4, 9; Pechino n. −6, −1; Rio De Janeiro s. 23, 32; San Francisco s. 9, 12; Stoccolma n. −2, −1; Sydney s. 19, 25; Tokyo n. 4, 8; Vienna n. −1, 0; Varsavia n. −8, −4.

CONVEGNO SULLA CACCIA ORGANIZZATO DAL WWF A UDINE

Ma cacciatori e protezionisti potrebbero anche collaborare

UDINE — Polemiche ma anche prospettive di collaborazione tra protezionisti e cacciatori sono emerse dal convegno sulla «Gestione della fauna selvatica» organizzato ieri a Udine dal Wwf regionale.

I lavori erano stati introdotti da Fulco Pratesi, presidente nazionale del Wwf; l'associazione, ha detto, non è a priori contraria alla caccia, ma ne auspica una profonda riforma. L'ideale sarebbero cacciatori meno numerosi e più preparati, legati al territorio, organizzati in riserve comunali, gestite da cacciatori, agricoltori e protezionisti. Pratesi ha anche denunciato la continua gravissima strage di uccelli rapaci (rigorosamente protetti dalle leggi) da parte di cacciatori impreparati e bracconieri. Si calcola in 100 mila il numero dei rapaci uccisi ogni anno in Italia. Quella che non è possibile tollerare è «l'anarchia dei fucilieri», ha concluso Pratesi.

Il dottor Aldo Barbina, esperto naturalista, ha quindi affermato che il quadro della situazione faunistica del Friuli-Venezia Giulia è migliore di quello medio nazionale (grazie anche all'importante residuo della tradizione venatoria asburgica), ma peggiore di quello dei paesi più evoluti del Centro-Nord Europa. Non mancano tuttavia le cause di degrado; in primo luogo le profonde alterazioni fisiche del territorio (riordini fondiari, bonifiche, poli turistici in montagna, etc.) l'inquinamento agricolo ed industriale, ma anche la caccia e l'uccellagione.

Secondo Barbina, con uno sforzo di buona volontà da ambo le parti è possibile un accordo tra protezionisti e mondo venatorio: la caccia può svolgere infatti la funzione di controllo ambientale svolta un tempo dai predatori naturali ormai scomparsi (lupo, lince, etc.). L'uccellagione è invece una pratica speculativa, priva di un suo significato scientifico, che attira sul Friuli-Venezia Giulia la condanna di tutta l'Europa civile.

Il dottor Franco Perco, noto zoologo, ha esaminato invece criticamente la normativa venatoria regionale. Il sistema introdotto dalla legge regionale 13/69 che determina il numero dei cacciatori nelle «riserve di diritto» in base alla produttività in fatto di selvaggina delle diverse zone della regione, nel complesso funziona: tra l'altro dai ventimila cacciatori di dieci anni fa si è arrivati ai sedicimila di oggi (numero molto basso rispetto alla media nazionale). Tuttavia rimangono alcuni problemi: per esempio la caccia «consumistica» al fagiano, liberato nei weekend e «fucilato sul posto» nel giro di poche ore. Il rischio è che, estendendosi questo genere di «pronta caccia» ad altre specie (starne, cinghiali), il cacciatore perda il legame con il territorio e con le azioni pratiche di tutela dell'ambiente che tale legame comporta.

La prassi venatoria ha poi altre ombre: la caccia agli ungulati con la munizione spezzata ed il segugio, la mancanza di censimenti faunistici e quindi una programmazione dell'attività venatoria e così via. Secondo Perco, una gestione della caccia affidata a tecnici e professionisti, anziché all'empirismo dei cacciatori stessi, potrebbe comunque migliorare la situazione.

Eugenio Rosmann, delegato regionale del Wwf, ha invece elencato i motivi di lamentela dell'Associazione sulla politica ambientale nel Friuli-Venezia Giulia: stagione venatoria troppo lunga, difesa strenua dell'uccellagione da parte dei vertici regionali.

Da segnalare l'intervento di Valerio Patuelli, dell'Unione regionale cacciatori Alto Friuli, il quale ha sostenuto che la caccia deve essere riservata a chi lavora per migliorare il patrimonio venatorio e non agli «sparatori» domenicali.

Concludendo i lavori, Fulco Pratesi, sottolineata la grande forza numerica (e politica) delle associazioni venatorie, ha osservato che notevoli risultati si sarebbero potuti e si potrebbero ottenere utilizzando tale forza insieme a quella delle associazioni protezionistiche sui problemi concreti come per esempio quello dei riordini fondiari, di cui oggi anche i cacciatori denunciano i pericoli.

Dario Predonzan

Scrivere di storia è ideare un puzzle

Se il caso non avesse permesso il ritrovamento di alcuni suoi importanti saggi inediti ed Ernst Gombrich non gli avesse dedicato una biografia, forse Aby Warburg sarebbe stato ricordato solo per la sua biblioteca, nucleo della fondazione londinese a lui oggi dedicata.

Sino a qualche tempo fa la fortuna di Warburg era infatti affidata interamente a un solo libro, «La rinascita del paganesimo antico», e si pensava a lui come a uno storico dell'arte, a uno studioso un po' eccentrico, certamente non come a un filosofo.

Amburghese, figlio di banchieri, Warburg lavorò sino alla morte, avvenuta nel 1926, alla creazione di un centro per la scienza della cultura. Venne pertanto considerato un organizzatore e non un teorico, autore di alcune pubblicazioni su aspetti particolari della storia dell'arte.

Oggi, per fortuna, Warburg gode di ben altra reputazione. Il suo nome è legato ad alcune speculazioni sul rapporto tra simbolo e tempo storico che lo rendono uno dei più audaci e tenaci filosofi di inizio secolo, un anticipatore di tendenze che solo di recente si sono consolidate.

Al Warburg filosofo Silvia Ferretti ha dedicato un saggio, «Il demone della memoria», appena pubblicato dalla Marietti (pagg. 238, lire 23.000), nel quale vengono esaminati gli stretti rapporti che lo legarono a Cassirer e Panofsky e sono individuati i temi comuni ai tre pensatori.

Punto di partenza dell'indagine della Ferretti è l'idea di unità. Sia Warburg sia Cassier e Panofsky si dedicarono infatti a individuare nella connessione tra simbolo, immagine, immaginazione produttiva da un lato, e tempo storico, svolgimento dei significati della storia dall'altro, il nucleo della ricerca intellettuale, una ricerca che ci trasmette un'immagine di unità e di forza raramente concessa in questo secolo.

La tendenza a coltivare il senso dell'unità, spiega Silvia Ferretti, non ha in questi tre filosofi un carattere estetizzante, non è la soddisfazione di un gusto o di un piacere dell'anima ma, al contrario, è determinata da una faticosa necessità di dare un senso a ciò che ci circonda.

«Platone — aggiunge la Ferretti — non si chiudeva nella sua ardua speculazione sull'Uno perché esso gli apparisse più bello degli altri numeri, ma perché nell'Uno cercava il criterio della molteplicità affinché fosse resa comprensibile. E così fece anche Warburg».

Il problema che questi tre pensatori si ponevano era di ordine metodologico. «Il buon Dio si cela nel particolare», amava ripetere Warburg, intendendo così indicare che l'unica, autentica ricerca è quella dedicata all'analisi di elementi minimali che poi, riuniti, consentono di svelare il significato di una determinata epoca.

Volendo esemplificare, si può dire che si tratta della tecnica del puzzle. Sono i diversi pezzi, all'apparenza privi di significato, che permettono di ricostruire la figura. Ma se prima non si è compresa la posizione occupata dai tasselli, non si è in grado di risolvere l'enigma.

Ogni scrittura di storia, ricorda la Ferretti esaminando la teoria di Warburg, è simile a un puzzle, è un percorso ideale attraverso una realtà tramandata frammentariamente, con errori e dimenticanze il cui significato ha in ogni caso una sua ragion d'essere.

Anticipando le moderne indagini sulla «microstoria», Warburg delineò un metodo rivoluzionario fondato sul postulato dell'analisi sistematica di ciò che in precedenza era stato trascurato o classificato come irrilevante.

Punto cardine della sua teoria è l'idea di simbolo. Ed è per questo che Warburg esaminò con particolare attenzione l'eredità iconografica di alcune epoche, persuaso che proprio le immagini racchiudono e sintetizzano complessi sistemi filosofici.

Fu proprio partendo dalle intuizioni di Warburg che Cassirer e Panofsky elaborarono i loro sistemi concettuali. Si tratta di un debito sino ad oggi ignorato, la cui importanza è rivelata per la prima volta dalla Ferretti.

Edoardo Poggi

NUOVI LIBRI SU UNA FIGURA LEGGENDARIA E AFFASCINANTE

Dracula, mistero nero

Un giornalista ungherese indaga le sorti di Vlad III Tepes, presunto vampiro e torturatore certo, re della Valacchia nel '400: una tomba e grandi ambasce

La sua insaziabile sete di sangue è entrata ormai nella leggenda. Di presentazioni il conte Dracula non ne ha proprio bisogno. Canini lunghi e affilati, sguardo magnetico, pallore tra l'anemico e il cadaverico, abbigliamento demodé da nobile decaduto sono i segni particolari di una carta d'identità riconoscibile a vista. Come tutti i miti, anche il «non morto» ha dovuto subire l'assalto dei mass media. Libri, film, riviste specializzate, psicanalisti in vena di pensieri mondani gli han frugato fin dentro l'anima senza pietà.

La puntualità maniacale che scandisce la sua vita potrebbe fare il paio con quella di Immanuel Kant. I nottambuli — ma solo quelli che credono ai vampiri —, regolano i propri orologi sulle apparizioni del conte, come usavano un tempo i compaesani del geniale e pedante filosofo tedesco. Dracula non sgarra di un minuto. Sempre alla stessa ora scoperchia la mastodontica bara piena di grossi tarli, si dà una stiratina alle vecchie ossa intorpidite, e poi parte di gran carriera a caccia di sangue da succhiare.

Questa storia, sempre uguale, va avanti da un secolo, notte dopo notte, 365 giorni all'anno. Le lancette del tempo per il principe delle tenebre si sono fermate nel 1897. In quell'anno di grazia Bram Stoker, uno scrittore inglese fino ad allora semisconosciuto, decise di immortalare le terrificanti avventure del vampiro transilvano nel fortunatissimo romanzo «Dracula».

Ma all'improvviso, con un «coup de theatre» degno di un grande regista occulto, dal passato è riemerso il vero Dracula, Vlad III Tepes detto figlio del drago o del Demonio, a seconda delle interpretazioni del sostantivo romeno «Dracula», vissuto nella seconda metà del Quattrocento. Da allora il vampiro romanzesco non ha più potuto dormire sonni tranquilli. Molti si son chiesti: che cosa c'è in comune tra il personaggio di Stoker e il suo alter ego in carne e ossa? Qualcuno è partito subito sulle tracce di Vlad. E la catena di montaggio editoriale non ha perso l'occasione per inondare il mercato librario di nuovi saggi e biografie all'insegna del «tutta la verità su Dracula».

Anche questa volta il «vizietto» tipicamente italiano di confondere realtà e finzione ha mescolato le carte in tavola. Il non facile compito di ristabilire le distanze dalla leggenda è toccato a Ivan Lantos, giornalista di origine ungherese che da molti anni lavora alla «Domenica del Corriere». Il suo «Dracula: Storia e leggenda di un incubo» (Editoriale nuova, pagg. 182, lire 18.000) ha un grosso pregio: non pretende di essere «la» biografia ufficiale di Vlad III. Cerca solo di raccontare alcuni fatti storici, in parte documentati e in parte avvolti ancora nel mistero, che si commentano fin troppo bene da soli.

Vampiro o non vampiro, questo è il dilemma. Per Lantos non ci sono dubbi: Vlad III Tepes, figlio di Vlad II Dracul, non ha mai succhiato una sola goccia di sangue in vita sua. Ma di numeri da giocare sulla ruota della malvagità e della perversione ne ha a sufficienza. Vlad, tanto per dirne una, si divertiva assai ad impalare la gente. Nemici e amici, avversari politici e adulatori di professione, cortigiane troppo invadenti e possessive finivano tutti ad agonizzare su una lunga pertica infilata all'interno del corpo. Una stima piuttosto attendibile parla di centottantamila morti impalati per mano del feroce Vlad Dracula.

Ma insieme alla maschera di demonio in terra, Vlad seppe indossare anche quella del condottiero e del sovrano. Fu a lungo re della Valacchia, perse e riconquistò la corona almeno tre volte, combatté coraggiosamente, e a volte da solo, contro i turchi ottomani che stavano per dilagare nell'Europa cristiana. Fu Machiavelli e Conan il barbaro insieme. Seppe fingere umiltà e benevolenza quando si trovava in disgrazia, ma si vendicò in modo selvaggio non appena rimontato in sella al potere.

Il figlio del diavolo riuscì a tirare dalla sua parte perfino il papa soldato. Nel 1462 Pio II scrisse a Casimiro IV di Polonia e a Stefano di Moldavia per implorare l'aiuto di Dracula nell'impari guerra contro i turchi. Solo nella morte Dracula viene sfacciatamente tradito dalla sorte: sono i suoi soldati a ucciderlo mentre, travestito da ottomano, cerca di allontanarsi dal campo di battaglia.

Fin qui arrivano i confini della storia provata. Il resto è silenzio, incubi, paure e superstizioni. Dracula viene sepolto nel monastero di Snagov e subito la morte si abbatte sui monaci e gli ospiti di passaggio che si fermano a dormire lì. La gente fruga nelle leggende del passato, nella memoria dei più vecchi, e fa riaffiorare la storia del «nosferatu», colui che non è morto. Nel 1932 due studiosi romeni, Dinu Rosetti e George Florescu, decidono di compiere un sopralluogo sulle rovine del monastero. Scendono nella vecchissima cappella e individuano una tomba senza nome, che dovrebbe contenere le spoglie di Vlad III. La aprono con il cuore che batte forte. Ma dentro ci sono soltanto ossa di animali, del corpo neanche l'ombra.

Leggenda e realtà si fondono. Le agenzie di stampa vogliono subito diramare la notizia sensazionale. La lunga ombra nera del conte Dracula si allunga di nuovo sull'Occidente. Rosetti e Florescu, però, non vogliono arrendersi. Sarebbe come accettare di innamorarsi di una sirena, con tanto di coda di pesce. Tornano nella cripta, e nel braccio destro della cappella individuano un'altra tomba, anche questa senza iscrizioni. Nel sepolcro c'è una bara avvolta in drappo color porpora con ricami d'oro, e dentro uno scheletro con ancora addosso un abito di seta gialla. I due studiosi tirano un sospiro di sollievo, ma al contatto con l'aria i vecchissimi resti umani si polverizzano. Ragione e fantasia si stringono la mano, perché tra loro è finita in pareggio.

Alessandro Mezzena Lona

Sotto il titolo, un'opera di Caspar Frederich, in copertina di «Dracula» di Ivan Lantos.



Per sapere tutto

Vi ricordate il dottor Van Helsing del film di Fisher «Dracula il vampiro»? Vi ricordate il professor Abronsius del film di Polanski «Per favore non mordermi sul collo»? Questi signori, dalla borsa piena di crocifissi e paletti appuntiti, erano dei vampirologi.

M. D. Cammarota jr. (un nome altrettanto formidabile) è un vampirologo lui pure. Come...? I vampiri non esistono? A parte che non ci metteremmo la mano sul fuoco, uno può sempre studiare il vampiro sotto la sua forma di mito, religioso/folklorico in origine, ma poi divenuto uno dei «luoghi» più attraenti della cultura di massa. Così ha fatto Cammarota, che è uno studioso della letteratura fantastica, con «I vampiri» (Fanucci, pagg. 314 di cui 94 d'illustrazioni, lire 18.000).

Vampirologo, Cammarota è anche vampirofilo. «Amo il vampiro e tutto ciò che rappresenta, e ho voluto rendergli omaggio», scrive nell'introduzione. Noi peraltro sentiamo esattamente come lui: grazie alla sua capacità di coniugare gli attributi del macabro con quelli dell'eleganza, il vampiro è una figura affascinante che ispira una pericolosa simpatia.

L'impegnativo sottotitolo di questo libro promette di parlarci dei vampiri in «Arte / Cinema / Folklore / Letteratura / Teatro / Storia & altro»: insomma, di tracciare un quadro sinottico del vampirismo. Non diremo che ci sia riuscito pienamente, ma il risultato è soddisfacente comunque; non esitiamo a giudicare questo volume il miglior libro uscito in Italia sull'argomento dopo l'insuperabile «Il vampiro» di Ornella Volta nel lontano 1964.

Naturalmente, un trattato sui vampiri si rivolge a un pubblico un po' meno vasto che non un reportage sugli amori di Ornella Muti, ma certo l'esigente pubblico degli appassionati del fantastico lo accoglierà con favore. Tanto più che in Italia molti testi «d'insieme» (citiamo per tutti il delizioso «The Dracula Scrapbook» di Peter Haining) non appariranno forse mai.

Dopo di che, armatici d'aglio e biancospino, proviamo a scorrere il volume. Dopo un breve excursus sui «Prolegomeni al mito vampirico», Cammarota ci offre un piccolo dizionario della varie specie (solo un ignorante confonderebbe il «farkaskoldus» ungherese col «vrukolak» morlacco; per non dire che, in questa materia, l'ignoranza è pericolosa).

Bisogna però avvertire che questo dizionarietto è in pratica una parafrasi di quello, ben più articolato e divertente, contenuto nel citato volume della Volta, il che ovviamente annacqua il merito di Cammarota; in ogni modo il lettore medio ha di che divertirsi con le strane abitudini di questi succhiasangue: il «mulo», vampiro serbo senza ossa, «rapisce belle donne per farle bollire nude in pentoloni d'acqua bollente, per poterle così disossare e renderle simili a lui». C'è della logica, qui!

Passando dal folklore alla criminologia, ci vengono ammannite le storie di alcuni «vampiri naturali», persone realmente esistite che sentivano il bisogno di bere sangue umano e se lo procuravano come si può immaginare (anche qui troviamo un cupo divertimento nella narrazione: la storia di Peter Kurten è impagabile). Segue, com'è giusto, il vampiro letterario, ben lontano dall'esaurirsi nell'immortale «Dracula» di Bram Stoker.

E' chiaro anche qui si vede un debito verso precedenti compilazioni (Volta, De Rossignoli), ma non mancano le chicche inedite (non avevamo mai sentito nominare a «Canti malvagi» di Nicola Maciariello). Circa la produzione contemporanea, la sua vastità condanna qualsiasi trattazione all'incompletezza, ma noi vogliamo prenderci il gusto di aggiungere alla lista di Cammarota un racconto di Fabio Calabrese — triestino come la Volta — di cui ci piace molto l'idea: il vampiro, indifferente alla croce, vien ridotto in cenere quando qualcuno gli tira il «Manifesto» di Marx ed Engels, «simbolo sacro» d'una nuova religione.

Cammarota prosegue con un notevole capitolo che esamina la figura di Dracula come perfetta antitesi a quella di Cristo, il che può gettare qualche luce (ma andrebbe provato meglio) sulla gestazione del romanzo di Stoker. Segue il discorso cinematografico (ma perché non si traducono da noi gli studi in merito di Pirie o di Silver & Ursini?), sul teatro e sul vampiro nei mass media. Quest'ultimo discorso però, nonostante qualche intuizione intelligente, ci pare un po' breve, abbozzato... Un limite dell'autore è la sua scarsa conoscenza dei fumetti, che di vampiri straboccano (compresi alcuni pornofumetti, come «Zora», che personalmente troviamo affascinanti).

Il volume è concluso da una filmografia di quasi trecento titoli, che è la più completa in Italia e una delle più complete che conosciamo (Barrie Pattison in «The Seal of Dracula» ne elenca 328, fermandosi al '75, ma non è sempre affidabile).

Chiuso il libro, il lettore ne sa abbastanza. Se poi non ci crede... e va a fare lo stesso il picnic di mezzanotte a Passo Borgo in Transilvania, e torna a casa che sembra un pipistrello in licenza, occhi rossi, orecchie aguzze, denti lunghi, si aggira per casa dardeggiando occhiate assassine, prende a vestirsi di nero, mangia solo ketchup... allora è tempo che sua moglie cominci a temperare un paletto di frassino quando lui non la vede. Ma prima rifletta un attimo, perché il vampiro può essere una compagnia molto più piacevole di quanto non credano i filistei.

Giorgio Placereani

La rassegna dei libri

Delitto in villa Liberty

Renato Olivieri: «Villa Liberty» - Rusconi editore, pagg. 184, lire 15.000.

E' diventato alquanto difficile districarsi tra i tanti personaggi/poliziotto che letteratura, cinema e televisione propongono. C'è una certa inflazione (buona inflazione), causata dagli alti indici di gradimento e di rendimento che tenenti, commissari o semplici agenti producono grazie all'attenzione del pubblico.

Buon ultimo, in ordine di tempo, un commissario di polizia non più giovane, Giulio Ambrosio, in servizio da qualche anno a Milano. Un po' ironico, a volte malinconico, mai cattivo con nessuno, ama il suo lavoro, i colleghi e una donna, Emanuella, nei pochi momenti che i due riescono a trascorrere insieme.

Il merito di averlo inventato, di avergli dato un corpo e un'anima, è tutto di Renato Olivieri, 60 anni, giornalista e romanziere, veronese di nascita ma milanese per elezione. Con quest'ultimo libro, il quinto dopo «Il caso Kodra» ('78), «Maledetto ferragosto» ('80), «Dunque morranno» ('81), «L'indagine interrotta» ('83), ha dimostrato di essere un ottimo narratore raccontando, con una scrittura semplice e veloce, un delitto, ma in realtà descrivendo comportamenti e manie di personaggi diversi e dipingendo ambienti come solo lui (pittore in gioventù) sa fare.

La storia di «Villa Liberty» rispetta in pieno i canoni classici del giallo. Ci sono una morta ammazzata (la giovane e bella pittrice Norma Gronda, uccisa con un paio di forbici) e tanti possibili assassini. Il marito, a esempio, Flavio Gruder, venticinque anni più anziano di lei, irreprensibile imprenditore milanese, nel privato feticista oltre misura, e al corrente di certe amicizie della moglie. La madre di Flavio, una vecchietta vecchio stile, che mai ha digerito la presenza della nuora in villa («girava nuda per la casa, tutto è possibile quando non si ha pudore»).

Poi, la prima moglie di Flavio, in cura in una clinica di Ginevra, ma che spesso è a Milano per affari. Il figlio di primo letto, bel giovanotto, affascinato dal sex appeal della donna. E i sospettabili sono altri ancora, come il professor Solinas, sposato, amante di Norma prima e dopo il matrimonio; la governante di casa Gruder, ben sistemata in famiglia e fuori, e alcuni altri personaggi vicini a un mercante d'arte di Milano.

L'intrigo, molto ben condotto, è risolto con il suo solito stile dal commissario Ambrosio («non mi era mai accaduto finora di condurre un'inchiesta così estenuante»), che anche questa volta risulta il protagonista della vicenda. Non il solo, però. Olivieri ha privilegiato in questo caso altri aspetti del racconto: un'insolita Milano natalizia con pioggia, nebbia e neve, la villa con le sue stanze, i quadri, i mobili e i tanti segreti.

Ma soprattutto quell'atmosfera liberty che arieggia in tutto il racconto, dalla descrizione assidua e precisa di un ambiente quasi disordinato, ai cenni sull'architettura di Coppedè.

F. V.

L'opera omnia di Strindberg: quattro volumi

Viene pubblicata, per la prima volta in Italia, tutta l'opera teatrale di August Strindberg: in edizione integrale, un corpus di 54 lavori, dei quali almeno quaranta completamente sconosciuti. E ora in libreria il primo dei quattro volumi, comprendente la produzione di Strindberg dal 1869 al 1887; il curatore è Andrea Bisicchia, e l'editore è Mursia.

Si tratta di un autentico avvenimento editoriale, che vede impegnati noti traduttori e uno studioso di storia del teatro. Il primo volume, di 622 pagine, costa 28 mila lire.

*
**

Luigi Offeddu: «La sfida dell'acciaio», Marsilio editori, pagg. 308, lire 20.000.

Agostino Rocca, la cui vita è illustrata in queste pagine, è stato uno dei maggiori imprenditori siderurgici. Lavorò in Italia durante il «ventennio», poi (accusato di «collaborazionismo»), emigrò in Sud America ove «parlano di lui» gli oleodotti del Perù e i ponti del Brasile, le numerose acciaierie, le strade sulle Ande e tante scuole, ospedali e case.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IL MASSIMO DELLA PRECOCITÀ DI INTERVENTO

Presentire l'infarto

Tre gruppi di «candidati» - Superare i rituali della vecchia medicina

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — È importante insegnare a riconoscere le vere avvisaglie dell'infarto: ciò rappresenta un aiuto per il medico e per la salvezza del paziente stesso. Il tema è stato affrontato e approfondito al congresso nazionale della Società italiana di cardiologia, che ha riunito nella capitale, fino a ieri, gli 800 maggiori specialisti italiani, assieme a numerosi ospiti stranieri.

I possibili candidati all'infarto miocardico si possono suddividere in tre gruppi. Il più problematico è quello dei soggetti con manifestazioni subdole e quindi più insidiose: avvertono dolori toracici o alle braccia di portata ridotta, sia per intensità che per durata; il loro stato comportamentale risulta mutato, sono più irascibili, fenomeni di stanchezza (che prima erano ignoti), cominciano a soffrire di insonnia, hanno sudorazioni con malesseri transitori.

Comunque, poiché la soglia di sopportabilità del dolore è molto variabile da persona a persona, e poiché un'infermità quale, ad esempio, il diabete mellito può anche giungere ad attenuare fortemente tale segnale, bisogna prenderlo in considerazione non isolato ma nell'ambito della storia familiare

Un altro gruppo comprende soggetti che hanno ereditato dei fattori familiari genetici negativi per quanto si riferisce all'apparato cardiocircolatorio. Si tratta dei soggetti portatori di diabete mellito, di ipertensione arteriosa familiare, di alterazioni severe nella composizione dei grassi nel sangue, con un elevato tasso di colesterolo, o di persone con alterazioni metaboliche complesse in cui l'eccesso di peso si associa a difetti coagulativi.



All'ultimo gruppo appartengono quei pazienti che sanno (o perlomeno credono fortemente) di essere degli infermi di cuore per danni al circolo coronarico già loro noti, e che sono andati infatti incontro a episodi di angina pectoris, di aritmie cardiache, di insufficienza nel funzionamento della pompa cardiaca.

Nell'ambito della medicina moderna è intervenuto un altro concetto: mentre un tempo l'ammalato in queste evenienze non prendeva iniziative ma attendeva l'intervento del medico e quindi dell'autoambulanza, oggi — edotto dei pericoli maggiori derivanti dai possibili ritardi — tende ad autogestire la propria sintomatologia non attendendo il medico. A Torino, ad esempio, si riesce ad accogliere nell'area intensiva cardiologica oltre il 65% dei pazienti colpiti da infarto, o con minaccia di infarto, entro le prime tre ore dall'infarto stesso (a Roma, invece, si è ancora sulle otto ore).

Da qualche tempo si sta realizzando, fra non poche difficoltà, il concetto di protezione del miocardio ischemico anche nelle nostre aree intensive cardiologiche. Mentre in passato il medico di fronte a una minaccia di infarto o ad un infarto miocardico in fase acuta lottava solo per combattere i sintomi minacciosi, oggi tende a lottare contro l'evoluzione dell'infarto miocardico stesso, e quindi contro la sua storia naturale. Più l'infarto è di dimensioni piccole, più la qualità della vita del paziente sarà migliore.

In questa protezione vanno compresi anche presidi diagnostici che ci permettono di dare una misura più corretta del grado, del numero e delle sedi delle lesioni coronariche.

Ranieri Ponis

NECESSITÀ DI RECIPROCA PROTEZIONE

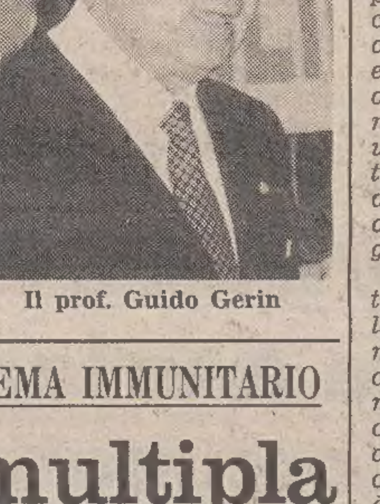
I diritti dell'uomo tra malato e medico

I diritti dell'uomo vanno applicati sia nei confronti del medico sia del malato. Ambedue sono soggetti di diritto e hanno quindi bisogno di una protezione non solo rispetto ai pubblici poteri, ma anche uno nei riguardi dell'altro. Il rilievo è stato fatto dal prof. Guido Gerin, titolare della cattedra di dottrina dello Stato all'Università di Trieste, durante il recente congresso di Milanomedicina.

Il medico, più volte, si è trovato in grave imbarazzo nell'uso di farmaci e soprattutto nel campo della sperimentazione.

Un'osservazione che a questo riguardo va fatta è che tra la sperimentazione medico-biologica non direttamente terapeutica e la sperimentazione con finalità direttamente terapeutiche, è quest'ultima che impone il più grande numero di esigenze perché i diritti dell'individuo prevalgono su quelli della società; ma bisogna anche ritenere che questa sperimentazione comporti meno rischi. Invece l'interesse della collettività nell'esperimento a finalità non direttamente terapeutica prevale su quello dei soggetti sottomessi all'esperienza.

Appare pertanto evidente, ed è generalmente ammesso, che il primo diritto del paziente nei confronti del medico è quello di essere informato sulle terapie o sugli interventi di sperimentazione (terapeutica o pura) cui deve essere sottoposto. Questa informazione comporta anche il relativo consenso; ma rimane fermo il diritto-dovere dei medici di scegliere la cura adatta.



Il prof. Guido Gerin

Tale problema si collega anche a quello concernente il trapianto di organi. In questo caso bisogna avere riguardo alla legislazione vigente, la quale tuttavia dev'essere aggiornata in modo da non costituire un ostacolo ai trapianti quando questi si rivelano necessari.

Un'altra questione che fa discutere non soltanto gli scienziati ma anche la dottrina giuridica e coloro che si preoccupano della morale concerne il diritto alla vita e il diritto alla morte. E' certo da escludere che, tenendo conto dei diritti dell'uomo, la persona possa essere durante i suoi ultimi giorni sottoposta, contro la sua volontà, a pressioni di carattere morale o, peggio ancora, ad attivismo tecnologico.

E' chiaro che se l'intervento terapeutico ha come obiettivo la guarigione, esso è ampiamente giustificato. Ma se l'accanimento mira soltanto al mantenimento di una vita inconscia, il problema morale dev'essere posto in modo decisivo. Di solito il malato non è in grado di comprendere le informazioni fornite dal medico, e quindi non può conoscere la verità sul suo stato.

Qual è allora la responsabilità del medico? E' enorme, perché la valutazione della irreversibilità della malattia è indispensabile per conoscere fino a quando sia possibile sperare in una regressione della malattia stessa. Se però la sentenza del medico è di condanna, si pone il problema di assai difficile soluzione, e cioè se continuare a mantenere il paziente in vita vegetativa o meno.

Secondo la legislazione attuale il medico deve fare tutto il possibile per mantenere in vita il malato. Ma è il concetto di vita vegetativa che va esaminato profondamente, al fine di determinare la corrispondenza del fatto alla norma.

R. P.

Pezzuoli presidente mondiale dei chirurghi

A Manila, nei giorni scorsi, il prof. Giuseppe Pezzuoli, clinico chirurgo di Milano, è stato eletto all'unanimità presidente dell'Associazione mondiale dei chirurghi. Il prof. Pezzuoli ha partecipato più volte a congressi a Trieste, dove conta uno dei suoi più noti allievi, il prof. Piero Pietri.

E' questa la terza volta che un chirurgo italiano assurge al vertice dell'International College of Surgeons, la più prestigiosa delle Società internazionali di chirurgia. Tale onore era toccato negli anni Cinquanta ad Achille Dogliotti, torinese, e negli anni Settanta a Paride Stefanini, di Roma.

Giuseppe Pezzuoli, allievo di Oselladore, ha compiuto le più importanti tappe della carriera nelle Università di Milano, Cagliari, Modena e Padova. Dal '79 dirige la prima clinica chirurgica dell'Università di Milano. Chirurgo di fama internazionale, è autore di oltre duecento pubblicazioni che interessano tutti i campi della chirurgia generale, e in modo particolare la chirurgia toracica e la chirurgia dell'ipertensione portale.

Nell'ottobre scorso è stato eletto anche ai vertici della chirurgia italiana.

«EQUIVOCO» DEL SISTEMA IMMUNITARIO

Sclerosi multipla e nuove ipotesi

ROMA — Un'anomalia dei geni e l'azione indiretta dei virus di malattie molto comuni (influenza, morbillo) potrebbero essere la causa di un «equivoco» del sistema immunitario che conduce alla sclerosi multipla, una delle malattie neurologiche più gravi e più diffuse. Lo ha affermato l'immunologo Byron Waksman, presidente e direttore della ricerca dell'«Associazione americana sclerosi multipla», in un incontro con la stampa.

La sclerosi multipla colpisce attualmente oltre 300 mila persone in Europa e negli Stati Uniti, di cui ventimila in Italia. Agisce distruggendo la «mielina», la guaina isolante che ricopre le fibre nervose. Di conseguenza queste vengono come «cortocircuitate», bloccando la trasmissione degli impulsi nervosi nell'organismo e dando origine a paraplegia spastica, tremore, visione confusa, con peggioramenti ricorrenti.

Secondo Waksman «si pensa che esista in quattro diversi geni una sorta di anomalia che potrebbe essere responsabile della predisposizione a contrarre la malattia. Recentemente, inoltre, è stato scoperto che alcuni antigeni di virus (l'antigene è la sostanza estranea che, introdotta nell'organismo, stimola la produzione di anticorpi) hanno una sorta di "identità chimica" con parte della struttura delle cellule che producono la mielina.

«La risposta immunitaria dell'organismo in queste condizioni — ha proseguito Waksman — essendo squilibrata per l'anomalia dei quattro geni, agisce non più sul virus "esterno", ma sulle cellule della mielina. Si tratta di un vero e proprio "equivoco" dell'organismo dovuto alla parziale identità chimica fra antigeni virali e cellule della mielina».

Secondo lo studioso americano la sclerosi multipla potrebbe così rientrare fra le malattie «autoimmunitarie» a causa delle quali l'organismo comincia a combattere un suo proprio tessuto. Poiché la malattia non compare prima dell'età puberale, Waksman ritiene che, se si giungesse all'identificazione dei geni «responsabili dell'equivoco», si potrebbe diagnosticare una predisposizione alla sclerosi multipla fin dalla nascita, con evidenti vantaggi nella prevenzione.

«Il fattore genetico è comunque molto importante — aggiunge l'immunologo americano — se si pensa che alcune razze, come i negri africani, gli eschimesi, gli indiani d'America, i mongoli, sono totalmente immuni da questa malattia».

Attualmente sono in fase di sperimentazione nel mondo (Italia compresa) venti diverse terapie per la sclerosi multipla, che però agiscono sugli effetti ma non sulla causa.

abbiamo letto per voi



Rilevamento della pressione arteriosa al Centro cardioreumatologico di Pordenone

Di evidente interesse lo studio del Centro cardioreumatologico, condotto assieme all'Unità di fisiopatologia della nutrizione, diretto dal dott. Antonio Canterin Antonini e intitolato «I fattori di rischio per l'aterosclerosi nei giovani adulti» (che segue a quello di Pordenone sui precursori dell'aterosclerosi nell'infanzia).

Da indagini esperite negli Stati Uniti è dimostrato che le iniziali lesioni aterosclerotiche iniziano precocemente, fra la seconda e la terza decade di vita. Risulta pertanto importante l'identificazione precoce della popolazione più predisposta ad ammalare, dei soggetti cioè che presentano i fattori di rischio. L'elencazione di tali fattori si va sempre più arricchendo; rimangono tuttavia classici e universalmente riconosciuti l'ipercolesterolemia, l'ipertrigliceridemia, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, il fumo e l'inattività fisica.

Una volta di più, come si vede, sul banco degli imputati compare il fumo di sigaretta, che risulta pertanto indispensabile abolire sia per il suo contenuto di nicotina sia per il contenuto in ossido di carbonio che depaupera di ossigeno la parete arteriosa, avviando la prima tappa della sofferenza vascolare.

L'obiettivo che questa pubblicazione si prefigge — sottolineano il dott. Canterin Antonini e i suoi collaboratori — è quello di poter contribuire alla lotta contro le manifestazioni cliniche dell'aterosclerosi e alla conoscenza di questa malattia.

DALL'ESTERO

LO STABILIMENTO LAVORA IN UNA BHOPAL DESERTA

La «fabbrica della morte» sta neutralizzando il gas

Per ora non ci sono fughe - L'edificio è costantemente «annaffiato»

BHOPAL — E' cominciato alle 8.30 di ieri locali l'«operation faith»; il lungo e complicato processo di trasformazione in pesticida del gas isocianato di metile della fabbrica Union Carbide che il 3 dicembre, fuoriuscendo dagli impianti, provocò più di duemila morti accertati e decine di migliaia di intossicati e feriti.

«Tutto è cominciato regolarmente. Non ci sono problemi. E' tutto sotto controllo. Non ci sono fughe», ha dichiarato all'esterno degli impianti Sudip Banerjee, portavoce del governo dello stato del Madhya Pradesh. Le bidonville attorno alla fabbrica erano praticamente deserte mentre l'operazione cominciava sotto un cielo soleggiato e terzo. Dall'alto un elicottero irrorava gli edifici di acqua.



Bhopal — Hanno trovato riparo nello stadio questo gruppo di donne fuggite dalla città

L'«operazione fede» non ha tuttavia ancora raggiunto il punto critico. Se dovessero verificarsi altre fughe, secondo gli scienziati l'acqua spruzzata dappertutto dovrebbe rendere innocuo il gas.

Il capo del governo del Madhya Pradesh, Arjun Singh, è arrivato all'Union Carbide un'ora dopo l'inizio.

«Penso che le misure di sicurezza siano state pienamente garantite», ha detto Singh. «La scienza ha un grosso ruolo da giocare, ma ci sono limiti anche alla scienza. Oltre questi limiti funziona solo la fede. Entro nella fabbrica con la piena fiducia che questo lavoro avrà successo».

Un'ora e mezzo dopo l'inizio del processo, Singh ha annunciato che una tonnellata è stata «neutralizzata con successo» e che un'altra era in lavorazione. Srinivasan Varadarajan, uno scienziato inviato dal governo, ritiene che entro la giornata saranno trasformate in pesticida 3 o forse 4 tonnellate.

Singh aveva spiegato sabato che il procedimento è stato battezzato «operazione fede» perché la fede della gente è stata «molto scossa» dalla catastrofe ecologica degli ultimi giorni e deve essere ripristinata.

L'INTERVISTA SUL PIÙ DIFFUSO PERIODICO CATTOLICO IN JUGOSLAVIA

Per l'arcivescovo di Spalato «eventi divini a Medjugorje»

«La via della pace indicata dalla Madonna è la medesima di Lourdes e di Fatima»

BELGRADO — *«Confermo la convinzione personale, di credente e non di vescovo, che gli avvenimenti di Medjugorje sono davvero di origine soprannaturale. Ho tratto questa conclusione anche dai loro innegabili frutti, cioè dalle preghiere, dalle penitenze e dalle conversioni che la Madonna raccomanda come vie della pace».*

Lo ha detto mons. Frane Franic, arcivescovo di Spalato e presidente della commissione per la dottrina della fede presso la Conferenza episcopale jugoslava, in una intervista a «Glas Koncila» (La Voce del Concilio), il periodico cattolico più diffuso in Jugoslavia, a proposito del culto sviluppatosi a Medjugorje, dove alcuni ragazzi affermano di avere assistito ad apparizioni ripetute della Madonna.

Mons. Franic afferma comunque di condividere il parere dell'episcopato jugoslavo, che ha vietato i «pellegrinaggi ufficiali» a Medjugorje. Ma non quelli di devozione e di pietà di tutti i credenti, compresi — a titolo personale — quelli di sacerdoti e vescovi.

«Cosa dovrei dire a migliaia di pellegrini italiani, tra i quali professori, medici e intellettuali?», prosegue mons. Franic. «Cosa dovrei dire a chi viene da ogni parte del mondo: che tutto ciò che succede a Medjugorje è opera del diavolo?... Ritengo una assurdità il divieto dei pellegrinaggi fino a quando la commissione di inchiesta non decida se siano opera di Dio o del diavolo».

Interessante è la ragione per cui l'arcivescovo di Spalato crede a ciò che avviene a Medjugorje. «La via della pace indicata dalla Madonna è la stessa di Lourdes e di Fatima. Ma i popoli occidentali l'hanno un po' dimenticata. Si stanno armando, vogliono avere la supremazia sull'Europa orientale pensando così di salvaguardare la propria pace. Ma questa non è la vera pace».

«La pace di Cristo è quella del cuore, della coscienza, la pace sociale che include anche la giustizia, l'amore e la verità. La Madonna consiglia di nuovo quel che è stato dimenticato dei suoi messaggi di Fatima, messaggi di preghiera e di conversione. E' questo quel che succede ogni giorno a Medjugorje», sostiene mons. Franic.

Secondo l'arcivescovo, la commissione d'inchiestà nominata dal vescovo di Mostar «dovrebbe essere riconoscente di tanta letteratura sugli eventi sottoposti al suo esame» e così prosegue: «Ogni messaggio, a mio avviso, deve essere esaminato separatemente. Nel cervello e nel cuore dei ragazzi veggenti si trovano di certo imperfezioni umane. Gli uomini fanno i loro sbagli, i ragazzi sono ragazzi e possono dire anche qualcosa che non regge, qualcosa di non vero, possono essere disubbidienti, non sono dei santi. Ma le apparizioni devono essere esaminate con grande serietà. Ne ho discusso con teologi e con padre René Laurentin (autore del più noto best-seller su Medjugorje). Tutti sono d'accordo di parlare in anticipo di allucinazioni».

Centinaia di casi di polmonite nella zona di Fiume

FIUME — Nel solo territorio del comune di Fiume sono già stati denunciati 400 casi di polmonite provocata dal «Mycoplasma Pneumoniae», che attacca le vie respiratorie. La polmonite, che si manifesta in forma epidemica, rappresenta la fase più acuta dell'affezione. La maggior parte dei soggetti colpiti e nell'età scolare, ma la malattia ha attaccato anche adulti e bambini sotto i sei anni.

Minorenne uccide tre persone a Sarajevo

BELGRADO — Un minorenne ha compiuto l'altra sera un triplice assassinio a Sarajevo per ragioni che ancora non sono conosciute. Le vittime sono Pasasedu Hadijmusica, 48 anni, sua moglie Selka di 45 e una studentessa di 16 anni, Vahid Basic.

†

In seguito a tragico incidente stradale veniva rapito all'affetto dei suoi cari

Maurizio Biasotto

di anni 29

Affranti dal dolore ne danno il mesto annuncio la moglie LAURA, la figlia CORINNA, la mamma, il papà, la sorella, il cognato, le zie, gli zii con i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Fiumicello in arrivo dall'Ospedale civile di Palmanova oggi, lunedì 17 corrente, alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Palmanova - Fiumicello, 17 dicembre 1984

X ANNIVERSARIO

Michele Mancusi

Tua moglie unitamente ai figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti Ti ricorda con tanto amore.

Trieste, 17 dicembre 1984

DA UN ALTRO «EXOCET» DEGLI IRACHENI

Colpita di nuovo nel Golfo la superpetroliera greca

MANAMA — Allarme negli ambienti delle società armatrici internazionali a causa di un comunicato diffuso ieri mattina dalle autorità militari irachene. Il tenore del testo (si parlava di un altro «grosso obiettivo navale» colpito dagli aerei iracheni nel Golfo Persico), faceva pensare a un nuovo attacco contro una nave cisterna.

Si è scoperto invece che gli aerei iracheni hanno colpito nuovamente la superpetroliera greca «Ninemia», centrata ieri l'altro da un missile Exocet. Dopo l'attacco gli altri componenti l'equipaggio avevano abbandonato la nave in fiamme.

A quanto pare gli equipaggi dei 7 rimorchiatori accorsi in aiuto della «Ninemia», ieri avevano appena terminato di spegnere l'incendio, quando lo scafo della superpetroliera è stato colpito da un altro Exocet.

Anche il secondo incendio è stato tuttavia estinto.

Intanto si sono perse le speranze di ritrovare in vita due marinai greci dispersi da sabato mattina. Un marinaio ferito, sembra gravemente, è stato trasferito a terra con un elicottero iraniano e ricoverato in un ospedale di Busher.

Gli altri 21 membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità greca e pachistana, sono stati presi a bordo da una petroliera battente bandiera liberiana.

L'attacco contro la petroliera greca avvenuto mentre la nave si trovava 150 chilometri a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg: un missile ha colpito la sala macchine danneggiando anche gli alloggi dell'equipaggio.

Israele: si dimette un ministro

GERUSALEMME — Il ministro israeliano senza portafoglio Yitzhak Perez, del partito religioso ultraortodosso Shas, ha presentato ieri le dimissioni dal governo di unità nazionale del primo ministro Shimon Peres.

Perez si è dimesso obbedendo alla decisione del consiglio rabbinico dello Shas, dopo il sostanziale fallimento del negoziato sulla distribuzione di due portafogli ministeriali, quello dell'interno e del culto.

LO «SPIEGEL» AVANZA UN'IPOTESI INQUIETANTE

C'è un omicidio in Germania dietro i fondi neri ai partiti?

BONN — Nel suo prossimo numero lo «Spiegel» avanza l'ipotesi che un ex raccoglitore di finanziamenti per l'unione dei partiti cristiani tedeschi Cdu-Csu, Karl Friedrich Grau, morto nel settembre scorso per le ferite riportate nel tentativo di fuga da un ospedale lussemburghese, sia stato ucciso.

Grau ebbe un momento di grossa notorietà durante la campagna elettorale federale del 1980, quando fu scoperto responsabile della distribuzione di manifestini, falsamente attribuiti agli «Juso», l'organizzazione giovanile del partito socialdemocratico Spd, nei quali si sosteneva che era «meglio avere i russi ad Heilbronn che Strauss a Bonn».

Strauss, presidente della bavarese Csu, era appunto il candidato unitario dei partiti cristiani tedeschi nelle politiche dell'autunno 1980.

Grau, considerato uno degli specialisti della Cdu-Csu per la raccolta di finanziamenti segreti, era stato arrestato nel granducato del Lussemburgo nel settembre scorso, e ricoverato in clinica sotto sorveglianza in seguito ad un attacco cardiaco, per aver tentato con due complici di prelevare da diverse banche somme di denaro che vi erano state precedentemente depositate in forma fraudolenta,

La fuga, quella classica dalla finestra con le lenzuola annodate, era finita con una rovinosa caduta in seguito alla quale Grau aveva cessato di vivere. Secondo lo «Spiegel», in realtà, ai piedi del muro c'erano falsi complici che massacrarono Grau.

Dalle autorità lussemburghesi s'è avuta finora soltanto la conferma che il 5 settembre scorso un uomo è morto per le ferite riportate nel tentativo di fuga da un'ospedale del granducato, dove era a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nessuna conferma, però, sull'identità del morto.

Lo «Spiegel» ha attribuito le sue informazioni a un comitato per il chiarimento delle circostanze della morte dell'ex esponente cristiano democratico tedesco, costituitosi nel frattempo in Germania.

Karl Friederich Grau era da ultimo presidente di una «società di studi per il lavoro pubblico nella politica di stato» di Amorbach in Bassa Franconia, annoverata fra quelle specializzate nel riciclaggio delle offerte segrete ai partiti politici tedeschi.

La pratica del riciclaggio è stata molto diffusa in Germania negli ultimi anni, ed utilizzata in particolare dai partiti dell'attuale coalizione governativa, poiché i finanziamenti ai partiti non sono in Germania, se non in una minima misura e del resto solo da quest'anno, detraibili dalla dichiarazione dei redditi del donatore.

I finanziamenti venivano perciò fatti inizialmente a un ente dichiarato di pubblica utilità, in modo da beneficiare dell'esenzione fiscale. L'ente trasmetteva poi al partito interessato l'importo della donazione dopo detrazione di una congrua tangente.

DOCUMENTO DENUNCIA LE ATROCITÀ DEI SOVIETICI

«Lacrime, sangue e urla» nell'Afghanistan occupato

NEW YORK — I cittadini afghani subiscono arresti arbitrari, torture, internamenti ed esecuzioni capitali da parte delle truppe sovietiche e dell'esercito afghano: è quanto si afferma in un rapporto pubblicato ieri da un organismo attivo nella difesa dei diritti umani.

L'organismo, il comitato di sorveglianza di Helsinki, creato negli Stati Uniti nel 1979 senza fini di lucro e allo scopo di osservare l'applicazione degli accordi conclusi fra nazioni europee nel 1975, ha condannato le truppe sovietiche affermando: «Ufficiali sovietici non si limitano a svolgere attività di "consiglieri" degli agenti afghani che compiono le torture — in modo abituale e sfrenato. Vi sono sovietici che partecipano direttamente agli interrogatori e alle torture».

Nel rapporto si afferma inoltre che, dopo aver intervistato profughi nella città pachistana di frontiere di Peshawar, inquirenti del comitato hanno appurato che «in Afghanistan si sta commettendo, in pratica, ogni possibile violazione dei diritti dell'uomo, e su di una vastissima scala». Fra queste violazioni, vengono citati nel rapporto casi di madri costrette a guardare mentre i figli sono sottoposti a scariche elettriche e uomini a vedere le mogli subire maltrattamenti sessuali».

Il rapporto afferma inoltre che questi «crimini di una guerra indiscriminata» sono accompagnati dai «peggiori eccessi di una violenza sfrenata sanzionata dallo stato nei confronti dei civili».

Alla «spietata brutalità» delle forze sovietiche e del governo afghano nelle campagne si accompagnano, afferma ancora il rapporto, «gli arresti arbitrari, le torture, gli internamenti e le esecuzioni capitali» nelle città.

Il documento afferma anche che l'intervento militare dei sovietici, penetrati in Afghanistan nel 1979, si è reso necessario per la scarsa affidabilità dei giovani afghani chiamati alle armi per combattere contro loro connazionali che stavano lottando per strappare il paese al controllo sovietico.

«I sovietici sono in prima fila negli attacchi aerei e terrestri contro i villaggi afghani che saccheggiano uccidendo indiscriminatamente i civili afghani, non esclusi donne e bambini, in un'infinità di modi irriferibili», si legge nel rapporto che è intitolato «Lacrime, sangue e urla — i diritti umani in Afghanistan dal giorno dell'invasione, 1979-1984».

Gli inquirenti del comitato affermano di aver saputo da parecchi testimoni oculari fuggiti in Pakistan, di civili afghani bruciati vivi, dilaniati con l'impiego di cariche di dinamite o decapitati da forze sovietiche.

Le testimonianze riferiscono anche, si legge sempre nel rapporto, di «uomini legati obbligati a sdraiarsi in terra sulle strade per poi essere schiacciati dai carri armati sovietici» e di «bombe lanciate in stanze dove erano stati riuniti donne e bambini».

Il rapporto afferma ancora che gli studenti afghani sono adesso tenuti ad imparare il russo, la storia russa e i principi del marxismo-leninismo.

Tre italiani arrestati per il sequestro di un tedesco

MONACO — Tre italiani sono stati arrestati in Germania e in Italia con l'accusa di aver rapito un industriale tedesco 52.enne.

Boris Tertan, 28 anni, e Thomas Bacher, 22 anni, ambedue italiani, sono stati arrestati giovedì alla stazione ferroviaria di Monaco mentre si apprestavano a ritirare il riscatto di 500 mila dollari dalla moglie del rapito.

All'inizio i due hanno detto agli inquirenti che Erwin Wagner, padrone di una fabbrica di camion, vicino a Monaco, li aveva assoltati per mettere in scena un falso rapimento che servisse a finanziare il suo vizio del gioco. Venerdì a San Bartolomeo in Galdo (Napoli) la polizia italiana ha liberato e arrestato lo stesso Wagner, con l'uomo che lo custodiva, l'italiano Oswald Seiwlad.

In seguito i due arrestati hanno ammesso che il rapimento era vero, e Wagner è stato rilasciato. L'industriale è atteso a Monaco per essere interrogato.

A quanto sembra il responsabile è Tertan, ex collega d'affari di Wagner.

UN RAPPORTO DEL GATT SULLA SITUAZIONE DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

L'economia lievita nel Nord America e in Giappone meno in Europa (Italia e Francia fanalini di coda)

GINEVRA — Una crescita degli scambi internazionali di almeno l'8 per cento nel 1984, rispetto all'anno precedente, è nelle previsioni dell'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (Gatt). Il rapporto sul commercio internazionale 1983-84 pubblicato ieri a Ginevra dal Gatt fa peraltro rilevare che superati i 18 mesi da quando l'economica mondiale è uscita dalla recessione più lunga del dopoguerra, la ripresa molto diversificata sul piano internazionale.

Per quanto riguarda i paesi industrializzati, il rapporto precisa che la produzione ha avuto un rilancio vigoroso nel Nord America, moderato in Giappone, ma debole in Europa. Il prodotto interno lordo globale, elevatosi al 2,5 per cento nel 1983, ha mantenuto la sua accelerazione nei primi mesi del 1984 con un livello tuttavia di poco superiore all'1 per cento nei paesi dell'Europa occidentale.

Sempre nell'assieme dei paesi industrializzati si è registrato un calo dell'8 per cento della produzione agricola (livello più basso dal 1978) ed un aumento del 3 per quella industriale. Una certa stabilità viene poi segnalata nei settori dell'impiego e della disoccupazione, settori dove peraltro l'Europa occidentale continua a registrare risultati mediocri.

Infine, per il deficit commerciale dei paesi industrializzati si ha una diminuzione di 4,5 miliardi di dollari per scendere a 75,5 miliardi. Per Italia e Francia la diminuzione è stata rispettivamente di 5 e 8,4 miliardi di dollari.

Sul commercio delle regioni non industrializzate, il trasporto del Gatt fa notare che, per la prima volta dal 1974, le importazioni totali dei paesi esportatori di petrolio sono diminuite nel 1983. Il calo ha raggiunto il 16 per cento in valore corrente e viene stimato al 10 per cento in termini reali.

Per gli altri paesi in via di sviluppo si indica un'espansione economica più rapida del 1982 con un deficit globale commerciale passato da 82,5 miliardi di dollari del 1981 a 66 miliardi nel 1982 ed a 51,5 miliardi nel 1983. Ed il volume delle esportazioni per il 1984 in aumento del 5 per cento, secondo le stime, con importazioni praticamente invariate rispetto al 1983.

Espansione continua del volume delle esportazioni e forte ripresa di quello delle importazioni per il commercio dei paesi dell'Est, accelerazione dovuta essenzialmente all'evoluzione degli scambi dell'Europa orientale. Quest'ultima, infatti, ha registrato nel 1983 un aumento di circa il 4 per cento delle importazioni e del 6 per cento delle esportazioni.

L'eccedenza commerciale globale dei paesi dell'Est è leggermente aumentata nello stesso anno per raggiungere circa 17 miliardi di dollari. Per l'Urss, le esportazioni verso i paesi industrializzati sono aumentate in valore del 2,5 per cento mentre le importazioni sono scese del 5 per cento.

Il rapporto del GAtt si sofferma anche sull'evoluzione del commercio per prodotti. Per quelli agricoli si nota che il valore in dollari delle esportazioni mondiali, sceso dell'8 per cento nel 1982, ha avuto nel 1983 una flessione dello 0,5 per cento. Per i minerali (esclusi i combustibili) un regresso del 3,5 per cento e per i metalli non ferrosi un aumento del 10 per cento. Il valor del commercio mondiale dei combustibili, diminuito del 10,5 per cento nel 1982, ha avuto un ulteriore calo.

Il commercio dei prodotti manufatti è invece salito dello 0,5 per cento (5,5 per cento in volume). Quello dell'acciaio, con 147 milioni di tonnellate, è aumentato del 5,5 per cento. Le esportazioni di automobili dei paesi industrializzati sono aumentate del 6 per cento per raggiungere un nuovo primato con il totale di 14,9 milioni di veicoli (per l'Italia l'aumento è stato del 14 per cento).

Lunedì, 17 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ACCOLTO UN ORDINE DEL GIORNO DI BASSANI (PSI)

Perplessità sulle bollette Acega condivise dalla giunta comunale

Pagamenti imposti per consumi presunti e non effettuati - Approvato il bilancio 1985

La giunta comunale è stata impegnata a intervenire con decisione nei confronti dell'Acega affinché sia ovviata l'«irregolarità delle indebite richieste di pagamento per l'erogazione di servizi non ancora avvenuti». A tal fine un ordine del giorno — infine accolto dalla giunta — è stato presentato, a nome del gruppo socialista, dal consigliere Rodolfo Bassani, il quale ha sollevato il caso di una procedura che espone gli utenti al pagamento di consumi non effettuati, che talora non hanno raggiunto neppure le indicazioni dei misuratori esposte nella precedente bolletta bimensile; eppure, anche in presenza di forniture non fruite, sussiste per il mancato pagamento la comminatoria della sospensione dei servizi e in ogni caso l'indennità di mora per i pagamenti ritardati, anche se riconosciuti relativi a consumi mai raggiunti.

«E' evidente che l'emissione di bollette per forniture non avvenute consente all'azienda, se come pare il fenomeno è generalizzato, di autofinanziarsi indebitamente — ha rilevato Bassani — trasformando gli utenti in involontari tesorieri». Di qui un pubblico invito del consigliere agli utenti perché verifichino con la lettura dei propri contatori la corrispondenza delle bollette e perché le restituiscano sistematicamente non pagate nel caso di sovraffatturazione.

L'argomento è stato sollevato nell'ultima riunione del consiglio comunale in coincidenza con la presentazione in aula del bilancio di previsione dell'Acega per il 1985, bilancio la cui dimensione contabile sfiora i 600 miliardi, e che chiude a pareggio: solo il servizio gas — ha rilevato l'assessore Rocco D'Alessandro — è passivo, mentre quello dell'elettricità è attivo e quello idrico (anche grazie al previsto aumento del 6,8 per cento della relativa tariffa) è fissato sul pareggio.

Questi, in sintesi, i programmi per il prossimo anno. Nel settore dell'elettricità l'azienda provvederà a diversi interventi di sostituzione di apparecchiature obsolete con altre più moderne e potenzierà le reti e gli impianti per soddisfare le esigenze della domanda. Nel settore gas verranno ammodernati e potenziati gli impianti e le reti per favorire l'incremento della domanda (un contributo verrà chiesto alla Regione per un piano di metanizzazione per le zone cittadine non ancora servite e per l'altopiano). E nel settore idrico proseguiranno, superate non poche difficoltà, i lavori dell'acquedotto dell'Isonzo, mentre entro i primi mesi dell'85 sarà completata la riparazione della condotta sottomarina danneggiata nei pressi del molo Zero, al largo di Barcola.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bassani (secondo il quale la previsione del pareggio si basa su una troppo ottimistica stima dei proventi a fronte dei consistenti aumenti dei costi delle materie prime e del personale). Paolo Parovel (che ha lamentato la difficoltà di rapporti fra l'azienda e il Comune quale viene evidenziata dal fatto che l'Acega continua a disattendere la richiesta di maggiori rateazioni per chi non può pagare le bollette) e il comunista Poli. Quest'ultimo ha rilevato che «nonostante la tenuta del pareggio di bilancio raggiunto già a consuntivo della gestione 1983, si conferma l'esistenza di motivi di preoccupazione che possono far saltare, di nuovo, i livelli tariffari ridottisi nei limiti dei tetti d'inflazione programmati».

«In particolare ciò riguarda — secondo Ugo Poli — gli interessi sui capitali di dotazione, la politica degli appalti, la mancata copertura del 100 per cento dell'organico che è possibile per un'azienda in pareggio e con grandi opere in corso e la situazione delle perdite della rete idrica che restano del 30 per cento».

Il preventivo proposto dall'Acega è stato infine ratificato con il voto dei partiti della maggioranza giuntale (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us) mentre i gruppi d'opposizione (Psi, Pci, MT e Msi) si sono astenuti.

OGGI SI VOTA FINO ALLE 13.30

Urne nelle scuole



Genitori e insegnanti alle urne: nella foto il seggio della scuola «Bergamas» *(Italfoto)*

Un'affluenza piuttosto scarsa, comunque non inferiore alle percentuali registrate nelle precedenti analoghe tornate, è stata rilevata ieri nella prima giornata di votazioni nelle varie scuole cittadine per il rinnovo del Consiglio scolastico provinciale, dei tre Consigli distrettuali e dei vari Consigli di circolo e d'istituto delle elementari, medie e superiori. È però previsto un sensibile ricupero nella mattinata odierna, allorché le urne resteranno aperte dalle ore 8 alle 13.30. Iscritti a votare sono a Trieste 100 mila genitori, quasi 6 mila studenti e circa 2 mila fra insegnanti e personale non docente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Umberto — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 1.25 e cala alle 13.18.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1, minima gradi 7,4; pressione millibar 1020,3 in diminuzione; umidità 96 per cento: calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 12,6; pioggia caduta millimetri 3,8.

Maree: oggi, alta alle 5.21 con cm 43 e alle 18.13 con cm 8 sopra il livello medio; bassa alle 12.27 con cm 31 e alle 23.23 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S.Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Sgonico; Muggia, viale Mazzini (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65959; campo S. Giacomo, 1, tel. 727057; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella, 41, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 760605; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8,30 (notturno: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; Sgonico; Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Esposto di Parovel contro Marchio

Il consigliere comunale Paolo Parovel, del Movimento Trieste, ha presentato un esposto alla Pretura in cui si prefigura il reato di peculato da parte dell'attuale presidente dell'amministrazione provinciale, Gianni Marchio (Lista per Trieste).

Secondo Parovel, Marchio avrebbe utilizzato le buste intestate della Provincia per inviare gli inviti alla presentazione del volume «Trieste addio», un saggio storico-politico scritto dallo stesso presidente della Provincia.

«La forma dell'invito — sottolinea l'esposto — è quella di una manifestazione privata e commerciale, ma la busta è affrancata con l'affrancatrice automatica della Provincia e quindi a spese dell'Ente pubblico presieduto da Marchio». All'esposto sono allegati l'originale dell'invito e la relativa busta intestata della Provincia.

Bancari Cisnal

Domani, alle 9.30, nella sede della Filcea-Cisnal di via Machiavelli 9, ci sarà una riunione dei dirigenti provinciali e di rappresentanti sindacali che operano nelle banche e nelle casse di risparmio della regione. Interverranno Ferdinando Parlato e Fulvio Depolo. Nell'occasione saranno definite le modalità dello sciopero del giorno 24. Altre 15 ore di scioperi sono previste, entro la fine dell'anno.

BOTTINO DI 30 MILIONI IN APPARECCHI E OCCHIALI

Svaligiato in piazza dell'Unità un negozio di fotocineottica

Apparecchi fotografici e occhiali per un valore complessivo di una trentina di milioni (ma l'entità esatta del bottino deve essere ancora verificata) sono stati rubati nella notte tra sabato e ieri dal negozio «Gab» di piazza Unità.

Ad accorgersi del furto è stato il figlio del titolare dell'esercizio, Roberto Gabrielli (34 anni, abitante in via Giulia 90), quando, ieri mattina alle 8, ha aperto il negozio. Il giovane ha chiamato immediatamente gli agenti della Volante, i quali hanno constatato segni di effrazione sulla porta del negozio, mentre le serrande erano intatte.

Roberto Gabrielli ha dichiarato agli inquirenti di aver chiuso a chiave la sera precedente anche le saracinesche, per cui è probabile che il malvivente o i malviventi si siano serviti di chiavi false oppure di duplicati.

Dal tipo di merce che è stata trafugata (soltanto pezzi di valore, tra i quali una macchina fotografica «Mamiya RB 68» con obiettivo di 180 mm, valore un milione e mezzo) gli agenti ritengono che il colpo sia stato messo a segno da persone che avevano una perfetta conoscenza del negozio. Impressione questa che ha avuto anche il titolare dell'esercizio, Alberto Gabrielli (71 anni, via Giuliani 38) giunto poco dopo sul posto. Alberto Gabrielli ha anche affermato che la merce non era coperta da assicurazione.



Il negozio di fotocineottica di piazza Unità svaligiato dai ladri *(Italfoto)*

I ladri non hanno dimenticato di dare un'occhiata anche alla cassa, dalla quale hanno asportato duecentomila lire circa in banconote di piccolo taglio e gli spiccioli.

Roberto Gabrielli rimase vittima qualche anno fa di una vicenda piuttosto sconcertante. Il giovane e la moglie vennero infatti soggiogati da Marino Vulcano, un personaggio dal passato inquietante approdato a Trieste nel 1981. L'amicizia con Vulcano ebbe per i coniugi Gabrielli effetti catastrofici dal punto di vista finanziario, finché il padre di Roberto Gabrielli non esternò alla polizia i suoi dubbi per lo strano comportamento del figlio. Iniziò così una lunga vicenda giudiziaria che vide condannato Vulcano per circonvenzione di incapace nei confronti di Annamaria Gabrielli.

IL XIII CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE

La riforma delle pensioni ha disatteso le aspettative di ex combattenti e reduci

«Siamo fedeli ai valori e alle tradizioni. Onoriamo la memoria di chi è morto per la Patria, ma non viviamo proiettati nel passato. Anzi, vogliamo impegnarci sempre di più per costruire una società migliore». Lo ha detto ieri mattina Ermanno Sonzio, presidente della federazione triestina dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, aprendo i lavori del XIII congresso provinciale.

L'associazione, fondata subito dopo la grande guerra, conta adesso quasi duemila iscritti, divisi in dieci sezioni. «Da anni ci stiamo battendo per risolvere il problema delle pensioni agli ex combattenti che non sono stati dipendenti di enti pubblici — ha spiegato Sonzio — e ci eravamo illusi che la riforma delle pensioni avvesse risolto questa annosa questione. Invece è ancora tutto in alto mare. In Italia, si sa, ci sono molte cose che non vanno. Mafia, camorra, criminalità e terrorismo stanno cercando di minare le basi dello Stato. Noi non siamo militaristi, crediamo fermamente nella pace e auspichiamo un progressivo ed equilibrato disarmo. Ma per salvare la nostra democrazia è necessario intervenire con forza».

Al congresso della Federazione triestina, che si svolge ogni tre anni, erano presenti anche il prefetto Mario Marrosu e Giuseppe Crosara, membro della giunta nazionale della Associazione combattenti e reduci. Dopo la relazione del presidente, e la presentazione del bilancio finanziario, l'assemblea ha votato per il rinnovo delle cariche sociali. Alla presidenza è stato riconfermato Ermanno Sonzio. Il nuovo consiglio direttivo è composto da Antonio Thorel, Pietro Tiepolo, Giordano Danieli, Letterio Greco, Giovanni Todisco, Orlando Blason, Eraldo Ciovini, Antonino Longo, Mario Adelman Della Nave, Paolo Blasi, Giuseppe Vidi, Antonio De Maggio. Presidente del collegio sindacale è stato eletto Roberto Giordano, i membri effettivi sono Giordano Iuretig ed Elio Marzini, quelli supplenti Libero Cescutti e Virgilio Malusà. Il collegio dei probiviri è composto da Mario Biagiotti, presidente, Oreste Soban e Italo Gravazzi.

Gli assegni familiari per pensionati

E' iniziata la consegna, ai pensionati dell'Inps che percepiscono trattamenti di famiglia sulla pensione, dei modelli sui quali deve essere dichiarato il reddito familiare denunciato ai fini Irpef negli anni 1982 e 1983, reddito in base al quale, dal 1 gennaio 1984, vengono determinati il diritto e la misura dei trattamenti stessi.

I moduli, sui quali sono già stampigliate le generalità del pensionato e gli estremi della pensione, vengono consegnati direttamente dagli uffici pagatori (Poste e gran parte degli sportelli bancari), in occasione del pagamento della rata di dicembre, ai pensionati che riscuotono la pensione in questo mese (rimanendo a disposizione di coloro che l'avessero già riscossa), e in occasione del pagamento della prima rata del 1985 agli altri. Solo per coloro che riscuotono la rendita presso una delle banche che non effettuano il servizio di distribuzione, i moduli saranno recapitati a domicilio.

Nel precisare che ai pensionati interessati vengono consegnati tre moduli sovrapposti ciascuno in duplice copia, l'Inps raccomanda di separarli (sono autocopianti) prima della compilazione, in quanto solo il primo (denominato Red/tf-pens) serve per il titolare, mentre gli altri due (denominati Red/fam-pens) dovranno essere utilizzati dai familiari il cui cespite concorre alla formazione del reddito familiare: dal coniuge non separato legalmente, dai figli ed equiparati maggiorenni conviventi e dagli altri, indicati nelle avvertenze, richiedendo ulteriori stampati in bianco qualora il numero di tali congiunti fosse superiore a due.

Le dichiarazioni, regolarmente compilate, sottoscritte e autenticate secondo le modalità specificate nelle stesse, unitamente a un certificato di stato di famiglia, dovranno essere restituite alla sede dell'Inps che ha in carico la pensione, direttamente o avvalendosi dell'assistenza di un Ente di patronato, entro 30 giorni dal ricevimento.

IERI IL VIA CON LE BANDE IN PIAZZA UNITÀ - STASERA CONCERTO A SAN GIUSTO

Ricco di appuntamenti il calendario di Natale



Il concerto tenuto dalle bande ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia *(Italfoto)*



La messa celebrata nel salone del Lloyd Triestino per i dipendenti della Finmare *(Italfoto)*

Il Comune è riuscito a coordinare una bella serie di iniziative che in questo magico scorcio dell'anno ci faranno davvero respirare in città l'aria del Natale. Festosa ieri mattina — anche se l'aria era piuttosto quella novembrina, con tanta pioggia e nebbia, mentre era in montagna che la prima neve inventava paesaggi da presepe — l'apertura delle manifestazioni con i concerti bandistici itineranti, infine approdati in piazza Unità (ma Babbo Natale, appunto causa il maltempo, non vi è sceso col paracadute). Molta l'animazione nelle strade, con i negozi aperti tutto il giorno.

Intanto gli storici lampioni di piazza Unità stanno per essere trasformati — come quelli di piazza della Borsa, di piazza Tommaseo e di largo Repubblica — in altrettanti abeti luminosi (già addobbati con rami finti, aspettando le nuove luci); né mancheranno i tradizionali abeti, quelli veri, in piazza Goldoni, in piazza Unità e ai piedi di Santa Maria Maggiore.

Ma tentiamo una sintesi delle manifestazioni in programma, anticipate ieri dalle sfilate della «Réfolo», della «Triestinissima» e della banda dei Salesiani e, nel pomeriggio, dalla festa per anziani e bambini organizzata alla Pro Senectute dal Leo Club, dall'Interact e dell'Aero Club.

Oggi alle 16.30, al ricreatorio «Saba» di via Pola 24 si inaugurerà la mostra natalizia dei lavori eseguiti dai ragazzi nel corso dell'attività annuale (seguirà la proiezione dell'audiovisivo «La storia di Natale»). E stasera alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto l'orchestra da camera «Ferruccio Busoni» diretta da Aldo Belli terrà un concerto di Vivaldi, Bach e Corelli.

Nei prossimi giorni seguiranno manifestazioni per bambini e anziani, di marionette e di prosa, concerti musicali e mostre, cori e altre bande. Ben tredici concertini si alterneranno per tutto l'arco festivo al Tergesteo. Intensa la partecipazione del Teatro stabile: repliche di «Fraulein Pollinger» al Rossetti (il 25 e il 26), quattro rappresentazioni di varietà musicali con le marionette di Podrecca all'Auditorium; un concerto d'operette con Massimini, la Mazzuccato e Cecchelin alla Casa di riposo di via Pascoli. A cura della Contrada quattro recite al Teatro Cristallo dello spettacolo «Racconta tu che racconto anch'io». Chiusura il 6 gennaio con un'altra sfilata di bande.

Ma il Natale non è solo occasione di lieti trattenimenti. Il comitato per le iniziative contro lo sterminio per fame rinnova i propri appelli per una mobilitazione, in coincidenza con la marcia del 25 dicembre a Roma, a sostegno dell'approvazione entro Natale — secondo l'impegno di tutti i gruppi politici — della legge per gli aiuti alle popolazioni affamate. Da oggi un gruppo di aderenti al comitato inizieranno un «digiuno collettivo di pressione»; e le autorità civili e religiose e i cittadini sono invitati a inviare telegrammi di sollecito ai parlamentari, ad associarsi almeno per un giorno ai digiunatori, a contribuire alle spese organizzative della marcia (Par.I.Fa., via Torre Argentina 18, Roma).

Seminario sui musei

Oggi, alle 17, al liceo «Petrarca», avrà inizio il seminario di didattica museale curato dal civico museo Revoltella in collaborazione con l'Irrsae. Il corso, riservato agli insegnanti della scuola dell'obbligo, si articolerà in dieci incontri con il sussidio di audiovisivi e di esperti del settore.

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONVEGNO ALLA FIERA

Handicappati: gli enti pubblici devono gestire e coordinare i servizi

Sono drammatici i problemi degli orfani

Rilanciare ed espandere i centri diurni per i gravi; cercare alternative all'istituto (gruppo appartamento ma anche adozione e affido) per i ragazzi privi della famiglia; far sì che gli enti pubblici si assumano la responsabilità dei servizi per gli handicappati: questi sono stati i temi ricorrenti nella maggior parte degli interventi del convegno organizzato dal Centro educazione speciale Trieste (Cest) alla Fiera.

L'elemento di novità più rilevante è un fatto che anno fa non si registrava, e cioè una decisa volontà di collaborazione e coordinamento tra le varie associazioni ed anche con i Centri di igiene mentale. Lo hanno affermato i rappresentanti del Cest, dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) e dell'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici).

Nel suo intervento la presidente dell'Anffas ha evidenziato i drammatici problemi degli orfani. «Due delle ragazze che frequentavano il nostro centro di via Cantù — ha detto la signora Sinigo — rimaste orfane, sono dovute essere ricoverate nell'istituto di Santa Maria la Longa, fuori provincia. Così tanti anni di lavoro e sacrificio sono stati vanificati. La casa famiglia che abbiamo costituito come residenza d'emergenza nel caso di momentanea difficoltà delle famiglie ha soltanto dieci posti (due per gli assistenti). Questo è un servizio che deve assumersi l'ente pubblico e bisogna lottare perché le autorità facciano il loro dovere».

«Fin dalla loro istituzione — ha detto Isabella D'Eliso, del Servizio minori della Provincia — nei nostri due gruppi appartamento (presso l'Ipami e il Palutan) sono stati accolti anche bambini handicappati. L'inserimento in mezzo agli altri è un potente fattore riabilitativo; anche il piccolo handicappato è un bambino, non solo un cumulo di sintomi. La creazione di residenze per soli gravi è impraticabile, anche dal punto di vista economico. In questo modo, inoltre, è stato possibile trovare adozioni e affidi per i bambini: e non si tratta di mosche bianche: sono soluzioni che funzionano purché ci sia una rete di supporti. L'affido di uno dei nostri ragazzi va bene anche perché egli è inserito in uno dei centri del Cest, il laboratorio serigrafico».

La situazione del Centro educazione motoria è stata puntualizzata da Danilo Vergnassi, dell'Aias. «Il passaggio, avvenuto anni fa, da gestione privata a pubblica — ha affermato — è stato lacerante e faticoso: il Comune considera il Cem (Centro educazione motoria) come un suo "figlio illegittimo"; si tira avanti risolvendo i problemi di volta in volta, basti pensare che su un organico di trenta persone ben quattrodici sono precari. Qualche passo avanti è stato fatto: grazie alle lotte dei genitori è stata abolita la sezione di scuola materna interna e ora i bambini frequentano quelle comunali a tempo pieno. L'ottima riuscita, qualche mese fa, di una festa, organizzata con la collaborazione di altre associazioni, dimostra che questa è la strada giusta da percorrere».

Molto polemica e critica anche la relazione di alcuni operatori del Cem che hanno sottolineato l'urgenza di una ridefinizione globale delle attività e dell'organizzazione dei ruoli nel centro.

Grosse preoccupazioni anche per il Cest: ne ha parlato il presidente, Fausto Ferrari. Si è in attesa del rinnovo della convenzione col Comune: la sopravvivenza dei Centri educativi occupazionali (Ceo) è legata all'entità dei finanziamenti che — se ne parla in questi giorni — il Comune metterà nel suo prossimo bilancio.

Se a Trieste le cose non vanno molto bene, anche altrove non si sta meglio: dalle relazioni di Maria Grazia Cusma del consorzio di Gorizia, e di Anna Chiodini, dell'Anffas di Bologna, sono emersi problemi molto simili a quelli locali.

Qualche lieve segno di mutamento in un orizzonte piuttosto buio: l'assessore all'assistenza del Comune di Muggia, Gianni Menegazzi ha lanciato una proposta d'incontro tra il suo comune, i comuni minori e la Provincia e l'Usl per una nuova strategia dei servizi; la signora Erario, dell'Usl, ha comunicato che in gennaio si avvierà il settore sociale dell'Usl che, in base alla legge regionale 35, deve gestire i servizi per anziani e handicappati.

Silvia Cassano

IL TRIESTINO CHE HA COMPIUTO IL RAID MELBOURNE-TRIESTE

Dopo la Vespa c'è una mongolfiera nei progetti di Claudio Bertazzoni

Il viaggio transoceanico si farà soltanto se si troverà un generoso sponsor

Un po' eroe, un po' zingaro, un po' esploratore, un po' globetrotter. Questo è Claudio Bertazzoni, il triestino errante che ha concluso in questi giorni il giro del mondo. Metà viaggio l'ha fatto su una barca a vela, l'altra metà su una minuscola Vespa. E' partito da Trieste fra gli applausi, è ritornato con l'ovazione della folla.

Ma perché? Perché l'ha fatto? Di solito la risposta è questa: «Volevo dare un senso alla mia vita». Oppure: «Volevo vedere nel mio io».

La sua spiegazione è, invece, di una semplicità disarmante: «Avevo voglia di vedere il mondo in un modo non convenzionale. Non pensavo al successo, non pensavo al denaro, pensavo a divertirmi, a conoscere. Il mio obiettivo l'ho raggiunto: sono arrivato a Trieste con un enorme bagaglio di esperienza».

E adesso? Il vespista-canguro sta assaporando il suo momento di gloria (interviste, inviti, autografi, complimenti a non finire) ma ha fatto una prima scelta: «Tiro i remi in barca e penso al mio avvenire. Un futuro che, spero, sia costellato di viaggi e sia legato al mondo dello sport, della vita attiva. Una scrivania e l'attesa del "27" non fanno certo per me».

Ma i sogni non sono finiti. Nel cassetto del giovane triestino c'è forse un'altra superavventura. Bertazzoni si sforza di negarlo, ma nel suo futuro potrebbe anche esserci un viaggio transoceanico a bordo di una mongolfiera. Ovviamente, se ci sarà un generoso sponsor.

Che Bertazzoni catalizzi i finanziamenti è ormai provato. La sua schiettezza, il suo fascino di uomo d'avventura hanno infatti mobilitato l'intera comunità triestina di Melbourne, che si è tassata a fondo perduto pur di dar vita al raid Australia-Trieste. Il «patron» Bassanese, giunto in volo da Melbourne per accogliere Bertazzoni al suo arrivo in piazza Unità, ha avuto parole di elogio e di stima: «L'abbiamo adottato perché abbiamo visto in lui la nostra amata città d'origine». E non c'è retorica nelle parole di questo industriale da nuova frontiera.

Partito quattro mesi fa dalla «Little Italy» di Melbourne, lo scooterista triestino ha percorso oltre ventimila chilometri attraverso l'Australia, la Malesia, l'India, il Pakistan, l'Iran, la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia. E' stata un'impresa folle, disperata, esaltante. «L'ho portata a compimento perché non mi sono mai chiesto se ce l'avrei fatta».

I nervi d'acciaio e l'acciaio della sua moto erano tutt'uno. «Qualche volta, mentre riposavo vicino alla strada, mi sono sorpreso a parlare con lo scooter. Non vaneggiavo. Ero lucido, ma ero solo. E del resto, molte persone non parlano forse ai loro cani, ai loro gatti?».

Anche la sorte gli ha dato una mano. «Non ho mai avuto guasti meccanici e, soprattutto, sono riuscito a non essere coinvolto nei tumulti scoppiati in India dopo l'assassinio di Indira Gandhi. Ho assistito alle violenze contro i sikh, ma sono riuscito a fuggire. Per un soffio».

Tutto bene, tutto liscio come l'olio, nessuna smagliatura in questo viaggio coordinato a distanza dal triestino Claudio Scialpi? Nemmeno per sogno. La sommossa indiana, il furto di alcune attrezzature della Vespa, l'attraversamento dell'Iran in guerra, il gelo inaspettato in Turchia hanno rallentato di molto la marcia trionfale. «Negli ultimi giorni ho preferito fare delle tappe forzate. Avevo negli occhi solo piazza Unità, la folla, la banda, i fazzoletti...».

Il resto è cronaca, con le centinaia di motociclisti al confine di Fernetti, con la colonna lungo le vie della città, con l'ovazione, con il prefetto e le autorità, con l'abbraccio ai genitori.

Claudio Bertazzoni dopo un anno ritornava alla vita «normale». Il centauro-divo ce l'aveva fatta: «Il sogno era raggiunto».

E ora per Bertazzoni, paracadutista, istruttore di vela, istruttore di sci, programmatore di computer, motociclista solitario e per qualche ora divo, è già iniziato il «dopo». Il primo uomo al mondo a compiere una simile impresa vuole «mettere la testa a posto», vuole pensare al suo futuro. Un futuro d'azione.

Roberto Carella

Benemeriti del porto



Il presidente dell'Ente autonomo del porto, Michele Zanetti, e il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison, hanno consegnato nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi nella sala «Oceania» della Stazione marittima i diplomi di benemerenza portuale a Goffredo de Banfield, Diego Guicciardi e Carlo Pelikan (nella foto), che hanno dato preziosi contributi di lavoro e di esperienza per far progredire lo scalo triestino *(Italfoto)*

DA OGGI A GIOVEDÌ PROSSIMO

Queste le lezioni per la terza età

La segreteria dell'Università della terza età ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a giovedì prossimo.

Questo pomeriggio, alle 16, nella sala proiezioni del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4) prof. Aldo Raimondi («Il fabbisogno alimentare»); alle 17.30, nella stessa sala, prof. Roberto Della Loggia («Piante medicinali: mito o realtà»).

Domani, alle 16, sempre nella sala di via don Sturzo 4, prof. Arduino Agnelli («L'idea di Mitteleuropa nell'800»); alle 17.30, sempre nella stessa sala, prof. Fabio Russo («Corso di letteratura italiana: politica e natura in riferimento al pensiero leopardiano»).

Mercoledì, alle 16, nell'aula della Sogit (via Besenghi 25), prof. Antonino Antonini («Energia alternativa»); alle 17.30 prof. Maria Luisa Princivalli («Giocando con l'infinito»).

Giovedì, alle 16, nell'aula di medicina (via Vasari 22), il prof. Fulvio Camerini terrà l'ultima lezione della settimana sul tema: «Quali sono i più rilevanti progressi della cardiologia negli ultimi dieci anni».

La segreteria dell'Università della terza età informa, inoltre, che le lezioni saranno sospese per le vacanze natalizie da venerdì 21 fino al 7 gennaio. La segreteria di piazza San Giovanni 6, rimarrà chiusa dal 22 dicembre al 6 gennaio.

ORE DELLA CITTA'

Incontro augurale

Il tradizionale incontro augurale fra giornalisti e autorità avrà luogo quest'anno, sabato 22 dicembre, alle 12, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12).

Maria Cristina

Oggi per i convegni culturali Maria Cristina in collaborazione con l'Associazione italiana maestri cattolici, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario generale della Diocesi, presenterà il libro del prof. Pietro Zovatto, dell'Università di Trieste, «Ricerche storico-religiose a Trieste». La manifestazione avrà luogo, alle 17, nella sede dell'Aimc (via Mazzini 26).

Numero aperto

Nell'ambito della serie di incontri — su «Rilettura de l'Opinione», mercoledì alle 18 nella sede del Partito liberale italiano (via Carducci 31), si terrà il dibattito sul tema «Come ti seleziono il numero aperto» nel quale verrà discusso il problema del numero chiuso per l'accesso alle facoltà universitarie. Interverranno docenti universitari tra i quali i professori Antonio D'Amore e Paolo Alessi.

Associazione separati

Domani, alle 18, l'Associazione separati e divorziati prosegue l'attività culturale con la conferenza del dott. Luigi Mazzolini, psicologo-consulente familiare, che tratterà il tema: «Le conseguenze del divorzio sui figli: effetti immediati, temporanei, permanenti». L'incontro si terrà nella sede sociale di via Ugo Foscolo 18. Sono invitati soci e simpatizzanti separati-divorziati.

Incontri culturali

Grisancich al Cca: attualità di Melotti

Cinquant'anni di scultura fra linee e musica per Fausto Melotti: è il tema di una conversazione che verrà svolta mercoledì 19 da Claudio Grisancich. Del noto artista, campione dell'antiscultura, come lo erano del resto anche Calder e, a suo modo, Giacometti, verrà «riletto» il messaggio trasmessoci attraverso la sfera dell'immaginazione con quel grande amore per la fragilità e per la leggerezza, proprio della scultura di Melotti.

L'appuntamento è fissato al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), per le 18.45. La conversazione sarà corredata da diapositive e l'oratore verrà introdotto da Luigi Danelutti. Ingresso libero.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno le iniziative a favore degli anziani in occasione del Natale e l'invito al prof. Mitri per una serie di conferenze.

Didattica museale

Oggi alle 17, al liceo «Petrarca», avrà inizio il corso seminariale sulla didattica museale, curato dal Civico museo Revoltella - Galleria d'arte moderna, in collaborazione con l'Irrsae. Il corso, riservato agli insegnanti della scuola dell'obbligo, si articolerà in dieci incontri col sussidio di audiovisivi e di esperti del settore.

Radioamatori

Nelle sede dell'associazione radioamatori italiani si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1985-1986. Questo il nuovo consiglio direttivo: Salvatore Di Gregorio presidente; Ervino Gombach vicepresidente; Claudio Borri segretario; Silvio Tercon tesoriere; Giovanni Franza consigliere.

«Torno el fogoler»

Fervono i preparativi all'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C della festa natalizia «Torno el fogoler» che si svolgerà domenica 23 dicembre, con inizio alle 16. Vicino all'antico «fogoler», sapientemente ricostruito, e attorno all'abete natalizio e al presepio, grandi e piccini — è prevista anche la partecipazione di alcune classi elementari — ricorderanno le più belle e significative tradizioni natalizie istriane.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Associazione Liburnia

Stasera, con inizio alle 19.15, nella sede di Pendice Scoglietto 2, avrà luogo una proiezione di diapositive organizzata dall'Associazione umanista naturista Liburnia, avente per tema le attività sociali svolte nell'anno che si sta per concludere.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera alle 20, nella scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia) e che avrà per tema, «Andar per funghi nei prati ammirando i fiori» a cura di Maria Schneider e Claudio Baratti. Ingresso libero.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza. Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta dai sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Due nuovi volumi

Stasera, alle 18, nell'aula di via dell'Università 3, il prof. Gianfranco Gianotti presenterà i volumi «Lorenzo Braccesi: Proiezioni dell'Antico» (Bologna Patron 1982), e «Innocente Toppani: Fortuna e ricreazione, temi classici e letterature moderne» (Bologna Pitagora 1984). Saranno presenti gli autori.

Incontro per studenti

Domani, alle 17.30, nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via don Minzoni 3), la Comunità studenti organizza un incontro dibattito sull'«Incidenza a Trieste nella realtà studentesca dei Movimenti giovanili cattolici».

«La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10/20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Bilbo Natale

Non saldi, non promozionale, ma dove troverai prezzo! Qualità! Moda! in via Carducci 24, Trieste.

Mostre d'arte

All'Endas
Via Zudecche, 1
ALDO MIRARCHI

Rassegna delle gallerie

Luigi Spacal, cinquant'anni di presenza nell'arte

In occasione dei cinquant'anni di attività di Luigi Spacal, la galleria d'arte Cartesius presenta, in concomitanza con la mostra antologica allestita dal Centro iniziative culturali di Pordenone, l'ultima produzione grafica dell'artista triestino.

Dedicatosi anche della pittura, alla scultura, all'arazzo e alla decorazione, Spacal ha trovato tuttavia nella grafica il campo maggiormente congeniale, affermandosi in questo settore anche al di fuori dell'ambito nazionale.

Alla considerazione di un pubblico attento ha fatto poi sempre riscontro il riconoscimento della critica, rilevabile anche nei numerosi premi tra cui si ricorderanno il Premio Città di Roma alla Quadriennale del 1954, il Grande premio internazionale per la grafica e il disegno alla Biennale di Venezia del 1958 e il Premio alla Biennale internazionale d'arte grafica di Lubiana nel 1959.

Un largo consenso che trova i presupposti nell'originalità della produzione, accentrata prevalentemente verso un nucleo tematico principale di riferimento rappresentato dal mondo carsico nel quale l'artista pare identificarsi con piena rispondenza.

Spacal è, infatti, riuscito a commisurare la sensibilità comunicativa ad un linguaggio sempre in linea con i tempi, rimanendo nel contempo legato alla propria identità etnica e territoriale.

La progressiva evoluzione stilistica sembra seguire un iter sostanzialmente coerente che si svolge attraverso fasi transitorie, quasi conseguenziali l'una all'altra, dalle prime geometrizzazioni degli anni '40 fino alle sintesi estreme di oggi.

Registratosi ben presto su alcune scelte sintattiche dell'estrattismo geometrico, Spacal ha operato una drastica riduzione del dato reale di partenza attraverso successive soppressioni di elementi e il contemporaneo mantenimento di pochi indici, tra l'altro ritradotti in forme primarie e semplificate.

Segnali tratti dal campionario di segni distintivi del mondo carsico vengono traslati, attraverso un processo di stilizzazione, a strutture emblematiche segmentate e ordinate sul piano secondo una larga grigliatura ortogonale. In un tale sistema stringato è sufficiente a volte una superficie corrosa, una scanalatura, una sporgenza, un reticolo di linee o una semplice replica di rapporti a creare quella nota allusiva di corrispondenza che rimane la chiave tematica di tutta l'opera.

Un fare dunque aggiornato, che recupera anche in ambito grafico una moderna sensibilità materica nei rilievi ruvidi che richiamano pertinentemente la scabrosità e l'irregolarità dei muri e delle pietre del Carso. Ma nella pulizia formale e nella chiarezza strutturale dell'insieme, gli elementi compositivi si stagliano con fermezza e nitore, cosicché le connotazioni di questa terra antica e aspra acquisiscono nella loro semplicità iconica un primitivo splendore.

In questo splendore arcano le figure monolitiche e totemiche di oggi si innalzano immobili e silenti con una primordiale «vis icastica», e il rapporto con la realtà che nelle opere di Spacal è stato sempre in qualche modo presente in chiave a volte fantastica, a volte idealizzata o altre volte anche simbolica, pare in questi ultimi tempi velarsi di una rarefazione mitica: una trasfigurazione segnica svolta pur sempre nei termini consueti che hanno finora caratterizzato e qualificato il fare inconfondibile di quest'artista triestino.

V. S.

QUASI SETTE MILIONI RACCOLTI DAL CLUB IGNORANTI PER L'ASSOCIAZIONE

Una serata all'insegna del... cuore

Una magica serata all'insegna del cuore quella organizzata dal Club ignoranti alla Taverna Dreher, eccezionalmente riaperta con la compiacenza dell'amministratore delegato dott. Cardarelli.

L'antica taverna si era rifatta per l'occasione il trucco addobbata in modo splendido dalla mano di Roby Vicenzi e delle sue collaboratrici.

Il menu preparato da Mario Suban con la collaborazione in cucina degli ospiti Girogio Trentin e Adriano Zanotto è stata una raffinata dimostrazione di come si possa fare «nouvelle cuisine» nel Triveneto senza per questo trascurare la tradizione.

Tra un piatto e l'altro innaffiati con cura dai «sommeliers», in passarella splendide modelle tenute... al guinzaglio dal simpatico Serge hanno scatenato la fantasia delle donne e... degli uomini. Un defilée di gran classe al quale hanno concorso gli esclusivisti in regione delle più prestigiose firme.

Tra moda, cucina e vino si voleva però soprattutto continuare a far battere un cuore, com'era nel motto della benefica serata. E con quasi sette milioni di lire raccolti tra gli invitati lo scopo è stato pienamente raggiunto.

L'Associazione «Amici del cuore» potrà mettere a disposizione del prof. Camerini e della sua equipe un nuovo strumento della moderna tecnologia medica in modo da offrire una sempre migliore assistenza ai malati di cuore.

Il prof. Camerini ha ringraziato commosso. Che Trieste abbia un cuore è detto giornalmente dalle nostre elargizioni. Un'ulteriore conferma è venuta dal Club ignoranti, fedele al motto dei suoi soci «divertirsi facendo del bene».

Ai margini della serata condotta con la solita verve da Sandro Massimini, Raffaele De Riù, presidente degli Amici del cuore, ha fatto dono al fondatore Primo Rovis e alle altre autorità del suo ultimo libro intitolato «C'è una magia anche per te». Ma la magia questa volta, per tutti i malati di cuore, è stata propiziata da Ulrico Bianchi e dai suoi «ignoranti benefici».

E. L.



(Foto Panzini)

Un momento della serata: da sinistra, Rovis, il prof. Camerini, Bianchi e De Riù

AGENTI IN ASSEMBLEA

L'Associazione Agenti e Rappresentanti di Commercio, aderente all'Unione Commercianti, si riunisce in assemblea oggi lunedì 17 dicembre 1984 alle ore 19 per ascoltare la relazione morale del Presidente, sig. Sergio Fiandra, e rinnovare le cariche sociali.

Nel corso della riunione il Direttore, Rinaldo Paduani chiarirà ai soci gli aspetti tecnici della proposta di Legge «Visintini» informandoli sulle ultime variazioni.

SPORT

Prosegue trionfale la marcia del Verona

TOTOCALCIO

CREMONESE-INTER	1-2	2
FIORENTINA-JUVENTUS	0-0	x
LAZIO-VERONA	0-1	2
MILAN-ATALANTA	2-2	x
NAPOLI-ROMA	1-2	2
SAMPDORIA-AVELLINO	1-0	1
TORINO-COMO	3-1	1
UDINESE-ASCOLI	1-1	x
AREZZO-GENOA	0-0	x
BARI-PISA	1-1	x
TARANTO-CATANIA	0-0	x
SALERNITANA-CAMPANIA	1-0	1
RENDE-SORRENTO	0-0	x

• Montepremi: 19.116.246.622 lire •

Ai 13 lire 5.573.000 - Ai 12 lire 201.000

LE ALTRE DI B

CAMPOBASSO-CAGLIARI	1-0
CESENA-VARESE	0-0
MONZA-BOLOGNA	1-1
PADOVA-PESCARA	0-0
PARMA-LECCE	0-1
SAMBENEDETTESE-EMPOLI	0-0
TRIESTINA-PERUGIA	0-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 20
Torino	p. 18
Inter e Sampdoria	p. 17
Roma	p. 14
Milan	p. 13
Atalanta, Fiorentina e Juventus	p. 12
Avellino e Como	p. 10
Lazio e Napoli	p. 9
Udinese	p. 8
Ascoli	p. 7
Cremonese	p. 4

SERIE B

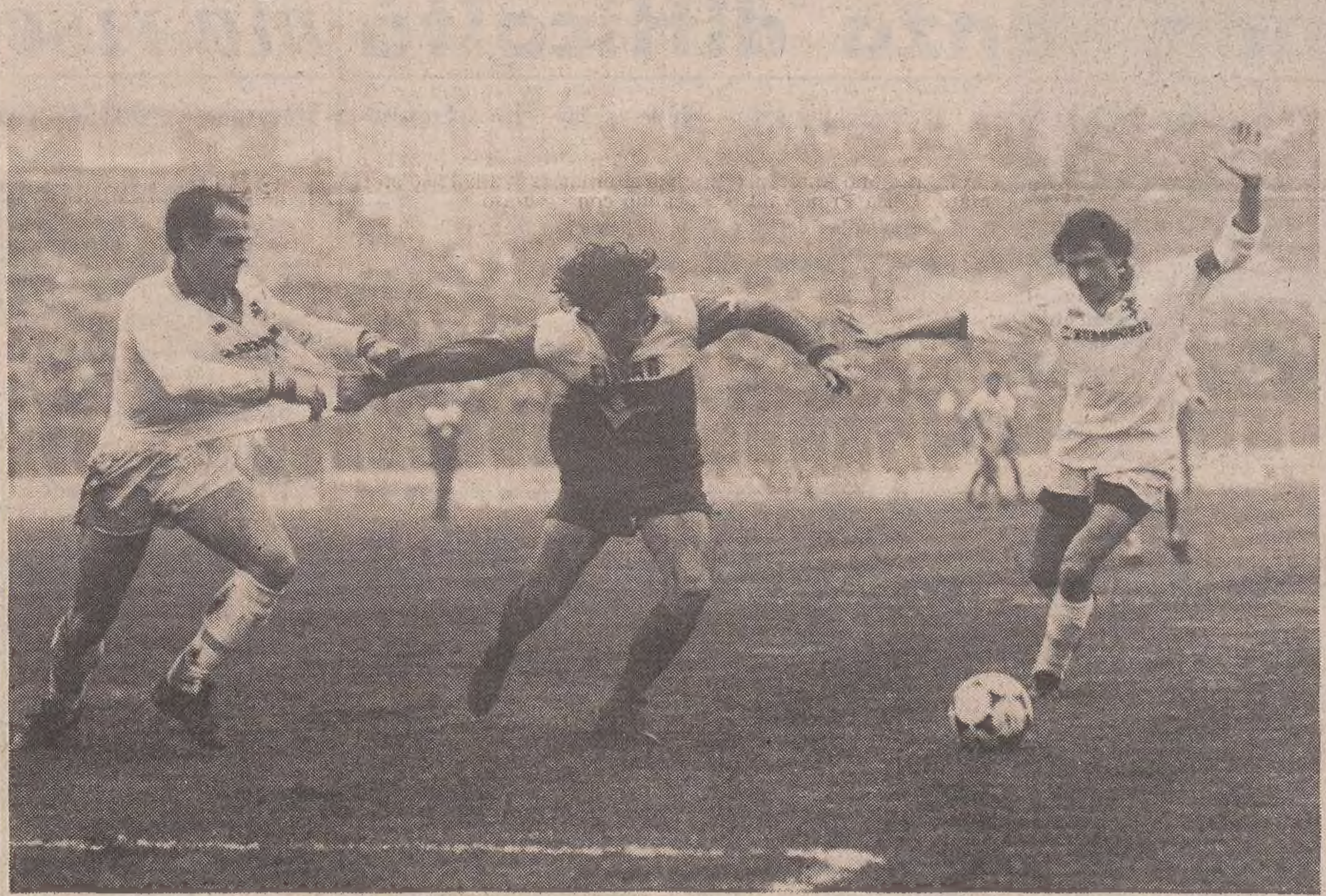
Pisa	p. 21
Bari	p. 20
Lecce e Catania	p. 17
Perugia	p. 16
Triestina, Genoa, Bologna, Monza, Arezzo e Empoli	p. 14
Cesena, Pescara e Varese	p. 13
Taranto, Padova e Sambenedettese	p. 12
Campobasso	p. 11
Cagliari	p. 9
Parma	p. 8

Triestina e Cesena una partita in meno.



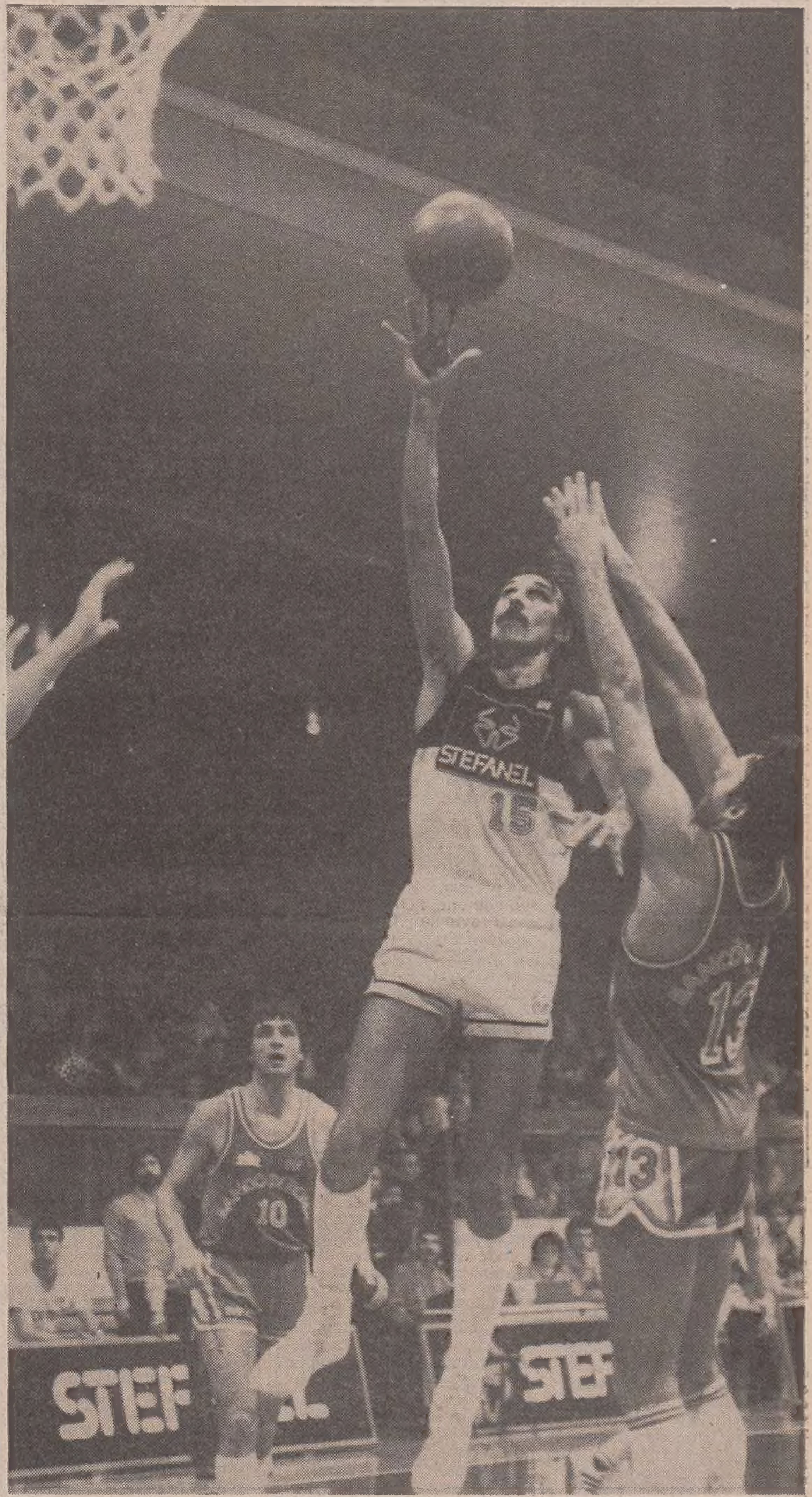
Il Verona continua irresistibile la sua fuga, anche se tutte le sue immediate inseguitrici hanno a loro volta vinto. La capolista è riuscita ad espugnare il campo della Lazio con una rete realizzata dal solito Galderisi *(Ansafoto)*

Il Perugia imbattuto anche al Grezar



Nulla di fatto al «Grezar» fra Triestina e Perugia. De Falco (nella foto) si è battuto come un leone ma non è riuscito a far breccia nella porta avversaria. In parità si è concluso anche il «big match» della giornata fra Bari e Pisa *(Italfoto)*

Bancoroma a Chiarbola con un minimo scarto



Sofferto successo del Bancoroma in casa della Stefanel. I romani si sono imposti per 88-84 al termine di una partita che i triestini non meritavano di perdere. *(Italfoto)*

Mancato successo sull'Ascoli, Udinese nei guai



UDINE — L'esordiente Alesi ha appena colpito di testa il pallone. Brini è battuto e per l'Ascoli è il gol del pareggio *(Foto Di Pietro)*

Si impantana la «valanga» sulle nevi di casa



MADONNA DI CAMPIGLIO — Lo jugoslavo Bojan Krizaj (nella foto) ha vinto a Madonna di Campiglio lo slalom speciale di Coppa del Mondo con il tempo totale di 1'36"42. Secondo Andreas Wenzel, del Liechtenstein in 1'37"05, terzo il bulgaro Popangelov in 1'37"24. Quarto si è piazzato il campione svedese Ingemar Stenmark in 1'37"27. Migliore degli azzurri è stato Oswald Toetsch, undicesimo in 1'38"71, dodicesimo un altro azzurro Ivano Edalini in 1'38"98

SERIE A

Avanzano compatte le quattro di testa

NON PESANO LE ASSENZE DI ELKJAER, FERRONI E BRIEGEL

Un Verona attento e concreto inchioda l'inconsistente Lazio

Senza troppo sforzo i gialloblù hanno ragione degli appannati padroni di casa

ROMA — Il Verona se la... Sbriegel anche in versione «Made in Italy». E all'italiana la squadra scaligera esalta il contropiede mandato a memoria infliggendo la prima sconfitta casalinga alla Lazio di Lorenzo. Quest'ultima mostra buona volontà, mantenendo una certa supremazia territoriale, ma poca esperienza e soprattutto scarsa consistenza offensiva.

Privo di Briegel e Ferroni, con Elkjaer in panchina per imperfette condizioni, il Verona «leader» mantiene così i due punti di scarto sull'inseguitore Torino e tre lunghezze sul tandem Inter-Sampdoria. Inaugura il ciclo dell'insidia (dopo l'Olimpico l'attendono altre tre trasferte in quattro partite) con un meritato successo che sancisce meriti e ambizioni.

È un Verona concreto, attento, depositario di schemi oliati, ben assestato a centrocampo e con elementi vivaci in avanti. Non deve faticare molto per avere ragione di una Lazio anche troppo generosa, visto che dopo un'ora di gioco abbastanza equilibrato gli presenta sul piatto l'occasione del gol-vittoria con un pasticcio difensivo sfruttato a dovere da quell'opportunista che è Galderisi.

Verona di vaglia anche senza tre pedine importanti, Lazio con voglia ma senza vero nerbo in assenza del suo propulsore Manfredonia: è la sintesi dello 0-1 dell'Olimpico che si esprime anche col rilievo di un Garella impegnato soltanto per l'ordinaria amministrazione e un Orsi in affanno su più di un intervento.

Lazio-Verona 0-1 (0-0)

MARCATORE: 61' Galderisi.
LAZIO: Orsi; Vianello, Podavini; Calisti, Batista, Filisetti (83' Garlini); D'Amico, Torrisi, Giordano, Laudrup, Storgato (56' Dell'Anno). Cacciatori, Spinozzi, Marini.
VERONA: Garella; Volpati, Marangon I; Tricella, Fontolan (89' Marangon II), Sacchetti; Fanna, Bruni, Galderisi, Di Gennaro, Turchetta (70' Donà). Spuri, Terracciano, Elkjaer.
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 9-2 per la Lazio.
NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti: per scorrettezze Batista, Volpati e Podavini; per gioco non regolamentare Bruni e Fanna. Fontolan è stato sostituito per infortunio (colpo al viso).

Ordinato ed essenziale, il Verona dà anche l'impressione di accontentarsi del pareggio per via delle assenze, anche se i sostituti ci danno dentro per dimostrarsi degni. La squadra capitolina ha superiori ambizioni ma cade nella «lazialata» difensiva che la punisce.

Sorretta in retroguardia da un Tricella sempre più sicuro e pulito nei suoi interventi, mossa a centrocampo da un Di Gennaro pronto al rilancio e animata in avanti dai guizzi di Fanna, insomma concreta soprattutto nei suoi nazionali, la formazione veneta gioca con la forza dei nervi distesi mentre nella Lazio serpeggiano angosce, furori e mollezze. Difficile poi volare senza ali.

Lorenzo infatti presenta a destra D'Amico e a sinistra Storgato a sostegno il primo delle punte Giordano e Laudrup, il secondo del centrocampo. Marangon e Sacchetti hanno così l'opportunità di esprimersi con una certa libertà d'azione a beneficio del centrocampo scaligero.

D'Amico comincia alla grande e va anche al tiro in un paio di occasioni fallendo però il bersaglio perché goleador non è ma soltanto assist-ente. Giordano non trova grandi spazi contro Fontolan e non ha l'antica prontezza al tiro, Laudrup è sempre più pallido e Batista cerca invano di suonare la carica per un'armata senza cannoni.

Dopo un salvataggio di Filisetti sulla linea su conclusione di Bruni al 3', D'Amico al 10' e al 22' fa partire diagonali che si spengono sul fondo. Ancora D'Amico in luce con una punizione da posizione angolata che Garella sventa in angolo. Quindi una esitazione in fase conclusiva costa a Fanna l'opportunità di andare in gol al 39'.

Nella ripresa Lorenzo decide di cambiare Storgato con Dell'Anno ma il giovane non ha personalità di ribaltare la situazione. Questa anzi viene compromessa per i laziali al 61' quando, al termine di un veloce scambio con Bruni, Galderisi indirizza a rete un rasoterra da posizione centrale con la difesa biancazzurra stordita e Orsi è battuto, complice anche una deviazione di Podavini. Due minuti dopo il Verona può raddoppiare ma prima Fanna e poi Galderisi sprecano l'occasione.

Scatta la reazione biancazzurra ed è Giordano a incaricarsi delle conclusioni, tutte fuori bersaglio o tra le mani di Garella. Al 75' Orsi deve respingere due tiri consecutivi (di Fanna e Di Gennaro) prima che l'ala azzurra concluda fuori al 79'. È in pratica l'ultima azione di rilievo. Verona ancora tra le stelle e Lazio di nuovo impolverata. Avanti: arriva la tredicesima.

Fabio Masotto

UNA VITTORIA LEGITTIMATA SOPRATTUTTO NEL SECONDO TEMPO

Primo successo esterno della Roma che ripresenta il duo Falcao-Cerezo

Nei guai il Napoli, ieri un po' sfortunato - Tre episodi contestati e «da moviola»

NAPOLI — La Roma passa al San Paolo e mette in guai grossi il Napoli. I partenopei tornano a recitare un vecchio drammatico copione. Come l'anno scorso e due anni fa si infognano nella zona più bassa della classifica. È un Napoli indubbiamente tartassato anche dalla sorte: ha perduto, infatti, su una sfortunata autorete di Marino.

La partita ha offerto un primo tempo rocambolesco, ricco di azioni da moviola: un gol annullato al Napoli sullo zero a zero. Un rigore negato agli stessi partenopei sul nulla di fatto; un gol di Bertoni, quello del provvisorio pareggio, che forse non c'era affatto.

Cominciamo dal primo episodio. Si era al 16': c'è stato un lancio in profondità per Maradona. L'argentino è scattato superando la trappola romanista del fuorigioco, avventandosi verso la porta di Tancredi. Il portiere è uscito affrontando «Dieguito» e atterrandolo dopo che il giocatore si era liberato in dribbling. La palla è schizzata in avanti e Caffarelli l'ha spinta in rete. Il segnalinee ha sbandierato e l'arbitro ha annullato tra le proteste dei napoletani.

La soluzione più verosimile del rebus è che l'arbitro aveva applicato la regola del vantaggio per il fallo su Maradona, perché la palla era stata portata in avanti, ma poi ha annullato perché Caffarelli era, a quanto sembra, nettamente in offside.

Napoli-Roma 1-2 (1-1)

MARCATORI: 21' Falcao, 45' Bertoni, 79' autogol di Marino.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, De Simone; Bagni, Ferrario, Marino; Bertoni, De Vecchi, Caffarelli (83' Penzo), Maradona, Clestini. Di Fusco, Boldini, Carannante, Favo.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Nela, Falcao, Righetti; Conti, Cerezo, Pruzzo, Ancelotti, Graziani (89' Buriani). Malgioglio, Lucci, Giannini, Iorio.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 5-1 per il Napoli.
NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Pruzzo per proteste, Bagni per simulazione, Conti e De Simone per reciproche scorrettezze, Cerezo per gesto irriguardoso. Prima della partita sono stati premiati sul campo i due pugili campioni napoletani Oliva e De Leva. Spettatori paganti 12.388 per un incasso di 284.506.000; abbonati 67.398 per una quota di 729.012.750; spettatori complessivi 79.786 per un incasso globale di 1.013.518.750 lire.

Il secondo episodio due minuti dopo, ancora con Maradona protagonista. Stavolta è stato Bonetti a commettere fallo sull'argentino in area. Ma Bergamo ha optato per un calcio di punizione dal limite.

L'ultima azione contestata in fase di recupero della chiusura del primo tempo. Al 21' intanto Falcao aveva portato in vantaggio i giallorossi con una azione cominciata da un cross di Conti per Cerezo. Pronto il servizio per Falcao, che ha fatto due passi in avanti ed ha battuto Castellini a fil di palo con un tiro di sinistro, proprio quello del ginocchio dolorante.

Torniamo al pareggio contestato del Napoli, al 45' inoltrato. De Vecchi ha lanciato Maradona: pronto lo stop dell'argentino, che ha rimesso indietro la palla per Bertoni. Il tiro dell'ex gigliato ha picchiato sotto la traversa e, tornato in campo, è stato scagliato lontano da Oddi. Aveva superato o no la linea di porta? Per i romanisti no.

L'arbitro invece non ha avuto esitazioni ad indicare il centro del campo, benché il segnalinee avesse alzato la bandierina per segnalare una irregolarità.

Per la Roma è un successo importante, ieri i giallorossi hanno presentato finalmente la formazione tipo, allineando per la prima volta insieme Falcao e Cerezo, oltre che Ancelotti.

Tatticamente il Napoli aveva impostato nel primo tempo una gara accorta ed anche costruttiva. Già al 12' i partenopei avevano sprecato con Caffarelli una grossa occasione: De Vecchi aveva spedito un cross teso dalla sinistra, sul quale il numero nove partenopeo a due passi da Tancredi aveva mancato l'aggancio.

Nella ripresa la situazione tattica è cambiata ed è venuta fuori la Roma, governando a tratti autoritariamente il gioco. Ma il Napoli ha avuto altre occasioni per segnare: al 50' con Maradona che dopo essersi liberato in dribbling di una serie di avversari ha saettato a rete una palla finita a fil di traversa ed al 78' con Bertoni che di testa ha impegnato Tancredi in una vera prodezza.

Un minuto dopo la beffa per i napoletani: avanzamento di Nela, tiro da lunga distanza che ha picchiato su Marino spiazzando l'incolpevole Castellini. La palla è caracollata in rete.

Da segnalare una protesta anche della Roma per un presunto fallo di rigore su Cerezo al 60'. Alla fine vivace contestazione del pubblico nei confronti dell'allenatore Marchesi, ma non c'è stato comunque alcun incidente.

Carlo Iuliano



Positivo rientro dei due brasiliani della Roma, coinciso con la prima vittoria in trasferta della squadra giallorossa. Buona la partita di Cerezo e buona anche quella di Falcao (nella foto), che tra l'altro è stato anche l'autore del primo gol romanista

NELLA RIPRESA I ROSSONERI SI SFALDANO

Bloccato dall'Atalanta un Milan «double face»

I bergamaschi rimontano due reti - Rientro di Hateley

Milan-Atalanta 2-2 (2-0)

MARCATORI: 16' Battistini, 32' Virdis, 67' Stromberg, 87' Gentile.
MILAN: Terraneo; Tassotti, F. Galli; Battistini, Di Bartolomei, Evani; Icardi, Wilkins, Hateley (84' Manzo), Incocciati (73' Scarnecchia), Virdis. Nuciari, Cimmino, Russo.
ATALANTA: Piotti; Osti, C. Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo (46' Donadoni); Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli (78' Fattori), Pacione. Malizia, Codogno, M. Rossi.
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 3-2 per il Milan.
NOTE: cielo piovoso, terreno pesante, spettatori 60 mila. Ammoniti: Pacione e Wilkins per gioco falloso, Fattori per proteste.

MILANO — Il buio incombente su San Siro ha avvolto il Milan nella ripresa. L'undici di Liedholm è progressivamente scomparso dal campo dopo avere per 45' dominato la partita, segnato due gol (ma sarebbero potuti anche essere di più), ripresentato «Attila» quasi al meglio e costretto l'Atalanta all'affanno ed a continue ruvidezze per fermare i giocatori in maglia rossonera.

Nella ripresa invece la squadra di casa si è spenta, oscurata come il cielo, «scoppiata», non si sa bene se sul piano atletico piuttosto che su quello della concentrazione dopo il solido vantaggio acquisito.

Strana partita che sembrava già vinta dal Milan rivitalizzato dal ritorno, dopo più di un mese di assenza, del suo condottiero Hateley. L'inglese ha ridato vivacità ad un attacco che dopo la sua scomparsa non aveva più segnato un gol.

Anche il giudizio sugli altri giocatori non può che risentire dell'andamento «schizoide» della partita. Nel primo tempo Milan sugli scudi: perfetta applicazione della zona, grande regia difensiva di Di Bartolomei e validissimo asse inglese Wilkins-Hateley.

Di contro l'Atalanta è sembrata bloccata dalla paura: marcature asfissianti in difesa, in attacco nessuna palla giocabile per Stromberg e Pacione.

Nella ripresa tutto è cambiato. La zona del Milan si è liquefatta e gli atalantini hanno progressivamente applicato un pressing che li ha portati al pareggio. Decisivo l'ingresso di Donadoni al posto di Magnocavallo, con sveltimento delle azioni e conclusioni a rete a ripetizione.

Al 16' il Milan segna: Battistini al centro dell'area approfitta di un rimpallo ed in semirovesciata trafigge Piotti. Al 26' applauditissima galoppata di 30 metri di Hateley con tiro di poco fuori.

Al 32' raddoppio del Milan: cross di Evani, splendida elevazione di Hateley che di testa porge a Virdis che segna facilmente. Al 37' doppio show di Hateley prima imbeccato da Wilkins ed in fuga tra tre difensori, poi nuova discesa da metà campo e diagonale sbagliato di pochissimo.

La facile supremazia del primo tempo deconcentra il Milan nella ripresa. Al 58' Stromberg si fa vedere con un tiraccio dalla lunga distanza. Al 61' l'ultima palla gol per il Milan: Icardi di testa in area spedisce il pallone a strisciare sulla traversa.

Al 67' il primo gol dell'Atalanta. C'è un cross in area di Magrin che Stromberg è lestissimo con un tiro diagonale a mandare in rete. Al 72' una punizione da 30 metri di Magrin viene parata da Terraneo. Al 78' per due volte in un minuto Donadoni ha la possibilità di segnare.

Oramai l'Atalanta dilaga ed a tre minuti dalla fine ottiene il pareggio. Su un cross dalla destra si crea in area milanista una serie di rimpalli conclusa dal terzino Gentile che arriva dietro tutti e spedisce in rete.

CONTRO UN COMO ASSAI BEN DISPOSTO

Vittoria dei granata non senza difficoltà

Prevale alla fine il notevole divario di classe

Torino - Como 3-1 (1-1)

MARCATORI: 16' Serena, 26' Junior (autorete), 46' Dossena, 57' Zaccarelli.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri (60' Beruatto); Zaccarelli, Sclosa, Schachner, Dossena, Serena. Copparoni, Pileggi, Caso, Comi.
COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Guerrini, Bruno; Muller, Notaristefano (57' Todisco), Morbiducci (73' Butti), Matteoli, Fusi. Della Corna, Favaro, De Marchi.
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
ANGOLI: 5-3 per il Como.
NOTE: giornata grigia, brumosa, fredda. Campo in ottime condizioni. Spettatori 30 mila. Ammoniti: Zaccarelli per proteste, Bruno e Ferri per reciproche scorrettezze.

TORINO — Non così agevole come il risultato può far credere, la vittoria del Torino — comunque limpidissima — è conseguente soprattutto al netto divario della dotazione tecnica.

Sul piano della preparazione, dell'impostazione e delle capacità agonistiche, il Como ha ribattuto colpo su colpo, ha tenuto bravamente testa alla vice capolista, ha messo talvolta in imbarazzo non soltanto sotto rete ma anche a centrocampo i padroni di casa.

La squadra di Bianchi ha invece nettamente accusato un forte disavanzo in fatto di classe individuale, cioè dell'ingrediente indispensabile per tradurre in concreto propositi e intenzioni.

Bianchi ha predisposto un dispositivo filtrante (con Fusi su Dossena e Notaristefano su Zaccarelli) che soltanto in apparenza sembrava tradire intenzioni spiccatamente difensive; in realtà, facendo perno su un'efficientissimo Matteoli e su un Morbiducci molto mobile, i comaschi (con il rientrante Muller mai al di sopra della mediocrità) non si sono limitati a difendersi.

Tanto è vero che al gol messo a segno al 16' da Serena, puntuale nel correggere in rete di testa il solito preciso traversone di Junior, hanno risposto — sia pure con un sostanzioso aiuto della sorte — nel giro di dieci minuti.

Un violento tiro dal limite di Matteoli ha infatti incocciato una spalla di Junior, e la traiettoria della palla è stata deviata con conseguenze fatali per Martina.

Il Torino non ha tuttavia faticato più di tanto per rimettere il confronto sui binari desiderati. I granata hanno avuto nella superiore intelligenza calcistica di Junior, combinata con le capacità di Dossena di far da tramite tra il brasiliano e i compagni, il propellente che li ha posti su un'orbita al di fuori della portata dei lariani, malgrado la giornata di mediocre vena di Sclosa e Ferri.

Sedici secondi dopo l'inizio della ripresa, il Torino è andato nuovamente in vantaggio; calcio d'inizio, palla indietro a Junior, da questi in profondità sulla sinistra a Serena. Pronto traversone teso in area, in ritardo Schachner, puntuale Dossena, palla in rete.

Dodici minuti più tardi Giuliani ha abbrancato una palla parabolica calciata da 35 metri da Zaccarelli, ma se l'è fatta sgusciare di mano, in porta: questo gol ha dato il colpo di grazia al Como, che — complice un certo rilassamento dell'ormai sazio Torino — ha tentato almeno di accorciare le distanze, riuscendo soltanto a ribadire la propria impotenza offensiva.

SPRECATE NUMEROSE FACILI OCCASIONI

L'Inter domina e vince ma rischia il pareggio

Finale giallo con proteste per un «gol-non gol»

Cremonese-Inter 1-2 (0-2)

MARCATORI: 6' Brady, 37' Altobelli, 85' Nicoletti.
CREMONESE: Borin; Galbagini, Galvani; Garzilli, Paolinelli, Bencina; Viganò, Mazzoni (34' Pancheri), Juary, Finardi (46' Nicoletti), Chiorri. Rigamonti, Bonomi, Ciulli.
INTER: Recchi; Bergomi, Mandorlini; Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Sabato, Altobelli, Brady, Marini. Montagna, Lombardini, Pasinato, Cucchi, Malfi.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 5-4 per l'Inter.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 20 mila. Ammoniti: Garzilli, Paolinelli e Collovati per gioco falloso.

CREMONA — Dominata tatticamente e tecnicamente dall'Inter, che con due reti di vantaggio si è presa il lusso di sbagliare altre facili occasioni di ottenere una vittoria vistosa, la Cremonese ha «inventato» un finale assolutamente imprevedibile e ha ridotto lo svantaggio con Nicoletti a 5' dalla fine.

Ma la squadra di casa è andata vicinissima al pareggio poco prima del termine: su questo episodio nel dopopartita si sono sciupati i commenti, alcuni dei quali duramente polemici nei confronti dell'arbitro. I cremonesi giurano che la palla era finita oltre la linea di porta, i milanesi dicono, ovviamente, di no. L'arbitro D'Elia, che era appostato a pochi passi, non ha avuto esitazioni nel negare il gol preteso dalla Cremonese.

Tutto questo a 2' dalla fine: nel pieno della controffensiva dei padroni di casa, era stato decretato un calcio d'angolo a loro favore. Dalla bandierina ha calciato Chiorri e la palla è giunta sotto porta, mentre Nicoletti faceva velo e un difensore interista e Juary stavano a guardare. Recchi ha agguantato la palla in una posizione che ha fatto gridare al gol i tifosi cremonesi.

Spentosi l'urlo per il mancato pareggio, la partita è finita tra fischi polemici: ingenerosi comunque perché l'Inter, ieri senza Rummenigge, ha giocato un primo tempo da antologia e una buona ripresa, mentre la Cremonese si è, in parte, riscattata nel finale da quella che tutti hanno definito la sua peggior partita in questo campionato.

A suggellare l'evidente superiorità dei nerazzurri in avvio di partita è venuta subito la rete di Brady, al 6'. L'irlandese ha calciato da lontano una punizione che il portiere Borin non è riuscito a trattenere facendosi passare la palla sotto il corpo. L'Inter ha potuto così dominare tatticamente la gara fin dall'inizio, mettendo la Cremonese.

Al 33' Altobelli si è mangiato la rete del raddoppio che, però, non ha tardato molto a venire. Quattro minuti dopo, infatti, su allungo di Brady e centro di Causio, lo stesso Altobelli in spaccata ha spiazzato Borin, infilando la porta della Cremonese.

Per gran parte del secondo tempo la fisionomia della partita non è cambiata, nonostante l'inserimento di una terza punta, Nicoletti, nelle file dei grigiorossi. Erano sempre gli interisti a mantenere saldamente in pugno le redini della gara, anche se qualche tentativo di rimonta cominciava a mostrarsi grazie soprattutto a Pancheri e Nicoletti, i due uomini più lucidi nella squadra di Mondonico.

Dopo una serie di belle azioni nerazzurre che in tre occasioni hanno portato la squadra ospite ancora vicina al gol, la Cremonese è riuscita a ridurre lo svantaggio con un bello scambio Bencina-Pancheri: quest'ultimo ha lanciato un cross per Nicoletti che, di testa, ha infilato in rete.

UNA GARA SENZA RETI CHE NON È RIUSCITA MAI A ENTUSIASMARE

Gran delusione nell'incontro «clou» della giornata Fiorentina e Juventus confermano il «momento no»

FIRENZE — Delusione per sessantamila e partita a reti inviolate fra due grandi del calcio italiano un po' decadute sul piano del gioco, del brio, della vivacità, dell'impegno e fors'anche della tecnica.

Juventus, campione d'Italia, e Fiorentina, appena l'altro ieri definita ancora la squadra della primavera e della speranza, si sono divise il punteggio, in una gara senza gol di un campionato che le vede ancora appaiate a mezza classifica, a dodici punti.

La partita non ha entusiasmato quasi mai nessuno e soltanto in alcuni, sporadici, momenti ha attinto ad un certo livello agonistico. È stato quando Rossi, lo juventino di Prato (Firenze), ha avuto sul piede due palloni, il primo al 37' e il secondo nella ripresa al 49', e ambedue le volte ha sprecato l'occasione dalla corta distanza facendo trarre un sospiro di sollievo al grande pubblico, ovviamente in maggioranza gigliato.

Un altro brivido lo si era avuto al 22', prima cioè dell'iniziale occasione per Pablito, allorché in un contrasto fra Cabrini e Pulici si è gridato al rigore, ma Lo Bello, che in verità ha diretto abbastanza bene, ha optato per il calcio d'angolo ove il pallone era finito.

Fiorentina-Juventus 0-0

FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Occhipinti, Passarella; Massaro (85' Bortolazzi), Socrates, Pulici, Pecci, Iachini. Conti, Pin, Carobbi, Cecconi.
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (75' Vignola). Tacconi, Caricola, Prandelli Limido.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
ANGOLI: 5-3 per la Fiorentina.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 58 mila di cui 54.795 fra paganti e abbonati per un incasso di 809 milioni 796 lire. Ammoniti per scorrettezze: Oriali, Tardelli, Bodini, Passarella. Sulla panchina della Fiorentina ha esordito Ferruccio Valcareggi, mentre Giancarlo De Sisti sedeva in tribuna. Nel finale di partita c'è stato qualche tafferuglio fra il pubblico della curva ferrovia.

Tre episodi in tutto, dunque; troppo poco — con l'aggiunta di un pallone sprecato da Oriali — in una partita molto attesa come punto di riferimento per una ipotesi di riscatto sia per i bianconeri che per i gigliati che, orfani di De Sisti, presentavano in panchina Valcareggi, l'ex c.t. della nazionale «A», per il cui accesso in campo (con permesso di andare in panchina) si è discusso fino alla vigilia e si discuterà, ancora, nei prossimi giorni.

Valcareggi, dunque, ha affrontato la grande Juventus dell'amico Trapattoni con una pre-tattica: all'ultimo momento ha tirato fuori dal suo cappellino a scacchi, che ama calzare, la sorpresa Occhipinti, presentando cioè l'ex neorazzurro con la maglia n. 5 e ricollocando Gentile nel suo ruolo di terzino.

Trapattoni non ha battuto ciglio alla contromossa (non prevista al sabato) del vecchio «Uccio» e ha mandato in campo la sua solita formazione con l'ormai tradizionale sostituzione, nel finale, di Boniek con Vignola. Tutto è andato quasi liscio come l'olio. La Fiorentina ha giocato coperta, con Pecci, Occhipinti e Iachini elementi migliori, ma è mancata in assoluto negli spunti a rete, anche se il vecchio Pulici era sceso in campo in sostituzione dello squalificato Monelli.

Socrates ha giocato più arretrato confermando ancora, a parte qualche sprazzo, che il suo stile rallenta il movimento dei gigliati. Sperava Valcareggi di aver talvolta due uomini pronti alle conclusioni nell'area di Bodini, ma non è accaduto niente di tutto questo e palloni a rete non se ne son visti.

Rossi ha sbagliato i palloni di cui si è detto e Platini è scomparso quasi.

La cronaca è arida, solo a tratti interessante; le marcature quelle previste, con Oriali su Platini, Gentile su Rossi, Bonini su Socrates, Contratto su Briaschi e così via.

Applausi per De Sisti in tribuna e per Valcareggi in panchina e al 22' il brivido del presunto rigore con il contrasto Cabrini-Pulici. Al 37' la prima palla gol per Paolino Rossi: l'attaccante è libero ma la conclusione è fuori.

Per la Fiorentina c'è un paio di affondo, si fa per dire, perché gli scambi sono molto lenti; un colpo di testa di Pulici e uno di Socrates. Nella ripresa, dopo appena quattro minuti, seconda palla gol per Rossi; sul perfetto cross di Tardelli il centravanti depone il pallone nelle braccia di Galli, grazie anche a un guizzo deviante di Pecci.

Le occasioni svaniscono quasi tutte qui perché, nonostante l'impegno di Pecci e Iachini e di Cabrini-Tardelli dall'altra, nessuno va in gol. Valcareggi, in piedi, nei momenti di gioco fermo, parlotta con Gentile e poi con Iachini, ma non risolve nulla. È 0-0.

Dante Nocentini

QUALIFICAZIONE MONDIALI

La Germania vince a Malta

LA VALLETTA — La Germania occidentale ha battuto Malta per 3-2 in una partita di qualificazione per la Coppa del mondo (gruppo 2). Marcatori: per la Germania, L. H. Foerster (42), Matheus (69), e Rahn (84). Per Malta, Carmel Busuttil (11.o) e Ray Xuereb (88).

La classifica del gruppo 2 vede in testa la Svezia, la Germania Ovest e il Portogallo con 4 punti. Seguono Cecoslovacchia con 2 e Malta con 0.

IL GOL DA UNA DELLE POCHE AZIONI DI RILIEVO DELLA PARTITA

La Sampdoria riesce a tenere il passo Ma quanta fatica per superare l'Avellino

GENOVA — Al quarto tentativo, la Sampdoria è riuscita a battere l'Avellino a Marassi (precedentemente, infatti, i blucerchiati avevano dovuto registrare due sconfitte e un pareggio), ma è stata una vittoria ottenuta con molta fatica e soltanto nel finale, quando, in pratica, sull'unica vera azione in profondità, la formazione di Bersellini è andata a bersaglio grazie alla rete di Vialli propiziata da una splendida azione di Mancini.

È stata, questa azione, una delle poche cose belle della gara che, per il resto, ha vissuto su molto gioco a centrocampo nel primo tempo e su una attenta (anche se a tratti un po' affannosa) difesa dell'Avellino nella ripresa.

La squadra genovese, comunque, ha centrato l'obiettivo che si era prefissa alla vigilia; un altro passo falso casalingo, infatti, l'avrebbe fatta distanziare dall'Inter, che la Samp andrà ad affrontare domenica a San Siro e dal Torino. Ma, soprattutto, un mancato successo avrebbe potuto avere negativi contraccolpi psicologici per gli uomini di Bersellini, ieri scesi in campo in una formazione un po' rimaneggiata, per scelta tattica dell'allenatore, rispetto alle precedenti domeniche.

Sampdoria-Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: 73' Vialli.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Casagrande, Vierchowod, Renica (8' Pari); Scanziani, Souness, Francis, Beccalossi (50' Vialli), Mancini. Bocchino, Gambaro, Picasso.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni (78' Lucarelli), Vullo; De Napoli, Amodio, Garuti; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Casale (78' Colomba), Colombo. Coccia, Murelli, Faccini.
ARBITRI: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 5-3 per la Sampdoria.
NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 22 mila. All'8' Renica lascia il campo per uno stiramento; al 77' Vullo è espulso per aver colpito con un pugno Casagrande; ammoniti: Vullo, Vierchowod, Lucarelli, per scorrettezze; Paradisi e Casagrande per comportamento non regolamentare.

E il rimaneggiamento è aumentato dopo pochi minuti, quando, per infortunio a Renica, Bersellini, ha dovuto arretrare Scanziani da centrocampista a «libero».

Cosicché l'Avellino, che Angelillo ha schierato con una fitta copertura a centrocampo, al punto di rinunciare a Colomba per Casale, che offriva maggiori garanzie in fase di copertura, grazie ad una gara impostata sul ritmo, sul pressing e sul raddoppio delle marcature, ha sempre impedito alla Sampdoria per rendersi pericolosa, chiudendo con tempismo ogni possibile varco.

Per contro, gli irpini, che tenevano Diaz quale unica punta fissa, hanno messo in mostra, in fase di costruzione del gioco, un Barbadillo spumeggiante, ben coadiuvato da Tagliaferri e De Napoli, pronti a impostare veloci azioni di contropiede.

E proprio l'Avellino ha avuto due buone occasioni nel primo tempo: al 23' Diaz ha concluso con un tiro alto un lungo passaggio di Tagliaferri, che lo aveva smarcato in area, e al 28' è stato molto bravo Bordon a sventare in angolo, con uno splendido volo, una girata di testa di Barbadillo (su punizione di De Napoli), che sembrava destinata a finire nell'angolino.

La Sampdoria, per contro, apparsa in questi primi 45 minuti un po' sotto tono atleticamente, non riusciva a impostare veloci azioni di contropiede.

I blucerchiati apparivano meglio disposti nella ripresa, anche perché la sostituzione dello spento Beccalossi con Vialli consentiva di allargare un po' la manovra. Anche sul piano atletico la Sampdoria denotava buoni progressi e attaccava in continuazione, costringendo l'Avellino nella sua metà campo, per cui le sortite in avanti di Barbadillo venivano praticamente a cessare.

Ma Paradisi non correva ugualmente grossi pericoli e sembrava che la sua porta fosse destinata a restare imbattuta. Ma, al 73', un lungo lancio in profondità, di Souness metteva in movimento Mancini sulla sinistra: l'ala arrivava, dopo essersi liberato di Garuti, sul fondo, e operava un lungo cross all'indietro che superava tutti i difensori e trovava, dalla parte opposta, Vialli ottimamente appostato, e il colpo di testa dell'ex cremonese si infilava in rete.

Giorgio Bidone

Al «Friuli» quasi spareggio per non retrocedere

VIENE DAL CANADA IL RAGAZZO CHE HA DATO IL PAREGGIO ALL'ASCOLI

Una scialba Udinese «giustiziata» da Alesi, esordiente diciottenne

UDINE — Valerio Alesi, diciotto anni, esordiente in serie A, un «primavera» convocato all'ultimo momento, autore del gol del pareggio ascolano, ovvero il giustiziere della squadra bianconera. Il bello è che non c'è assolutamente nulla da dire sulla legittimità del pareggio, da un'ottica positiva riferita naturalmente agli ospiti.

C'è molto da dire, invece, proprio sull'Udinese, anche se la sintesi può essere di poche parole. Quando in un incontro brutto oltre ogni legittima aspettativa una squadra dopo essere passata in vantaggio non riesce a combinare null'altro di buono che sbagliare in maniera clamorosa il raddoppio e farsi raggiungere per un comportamento complessivamente banale della difesa (anche se non sono individuabili «colpe» specifiche da parte di un singolo giocatore) allora viene fatto di riflettere non solo sull'incontro e sul suo risultato finale ma anche sulle effettive capacità di Vinicio di dare una quadratura logica alla squadra, di impiegare al meglio i pur pochi uomini che ha a disposizione e soprattutto nel dare loro l'idea esatta di cosa e come devono fare in campo.

E ancora, sulle effettive potenzialità della squadra: si continua a dire che gli uomini ci sono, che appunto le potenzialità non mancano, che con o senza Zico la compagine friulana è in grado di superare questo brutto momento. Che comunque è già diventato periodo, nel senso che il concetto di momento è troppo ristretto nel tempo per poter essere applicato da settimane e settimane di rendimento complessivamente negativo.

Ma si fa una fatica tremenda a cercare di individuare queste potenzialità se si eccettua la volontà che comunque in genere caratterizza anche scapoli e ammogliati o squadra di parrocchia. Siamo cioè arrivati a un punto in cui tutto è diventato molto, troppo difficile; anche controllare un pallone e addirittura colpirlo è un'impresa. Non parliamo poi della misura dei lanci, di intesa tra i singoli giocatori, per non dire degli incredibili errori in fase di realizzazione.

Una frana dunque questa Udinese? Perlomeno una squadra che continua a scendere in campo incredibilmente tesa, con l'attenuante dell'importanza della posta in palio che però spiega solo a metà certo forsennato correre senza costrutto; che non è assolutamente capace di tenere il campo, per cui va in vantaggio, non riesce e consolidarlo, si fa chiudere nella propria metà campo e subisce un gol addirittura puerile, visto che nessuno della difesa riesce a intervenire su un cross telefonato, assolutamente innocuo, che spiove in area dalla tre quarti.

Infine una squadra che crea sì più di qualche occasione da gol, ma non riesce a concretizzarle: nell'ambito di una partita di livello sarebbe indice di buon gioco, in casi come il confronto Udinese-Ascoli significa invece continuare a sprecare una montagna di energie senza avere la lucidità necessaria per trarne i dovuti frutti.

L'Ascoli, che comunque pratica un gioco abbastanza agile, moderno e di buona geometria, finisce per fare una figura più che positiva. Nel primo tempo perché favorito dall'essere chiamato prevalentemente al contenimento, manovra questa agevolata dalla propria tranquillità e dall'affanno dell'avversario, e affidando al contropiede il compito dell'alleggerimento e, se capita, del tentativo del vantaggio.

Ma è soprattutto nel secondo tempo che l'Ascoli stupisce, vivendo di luce propria e riflessa. Non smette, cioè, un attimo di ragionare, imposta una manovra di attacco che riesce a esprimersi quasi senza soluzione di continuità nella metà campo avversaria, nella quale l'Udinese scioccamente si fa confinare, e ragiunge quasi allo scadere un pareggio che appare più che meritato alla luce dell'andamento della partita.

E si deve da un lato, a... Vincenzi, che sbaglia due clamorose palle gol, e a Mauro che tiene sovente in questo caso, ma saggiamente, il pallone, visto che i suoi compagni non si smarcano, per ricevere un eventuale passaggio, se il risultato si fissa sull'uno a uno e se quella che poteva essere una vittoria scacciacrisi non si trasforma invece in un rovescio dalle conseguenze imprevedibili, o forse prevedibilissime, anche in rapporto alla posizione dell'allenatore, fattasi tuttavia ancora più delicata.

D'altra parte non si può pretendere molto di più da una squadra che schiera un Tesser ancora lontano dalla miglior condizione; da un Galparoli che sembra progressivamente perdere la testa: una squadra che annovera comunque un reparto difensivo in grado di subire dei gol assolutamente evitabili, ancorché sempre allo stesso modo da qualche partita a questa parte, che annovera un centravanti che dopo certi errori difficilmente può essere accreditato, anche solo come aspirante goleador.

A questo punto solo un'«invenzione», un tocco di classe poteva sbrogliare almeno momentaneamente la situazione, ed è infatti arrivato puntuale lo scambio volante Miano-Mauro, che sono stati i migliori in campo, unitamente a Gerolin (ma continua ancora a «stantuffare» troppo per avere poi la necessaria lucidità nella conclusione a rete) e soprattutto a De Agostini.

Anche se una giornata complessivamente positiva dei centrocampisti non è servita a dare consistenza alla squadra, a conferire la necessaria compattezza al gioco, a far «vedere» come ad esempio fosse necessario coprire e presidiare le fasce per impedire che partissero palloni sempre pericolosi quando spiovono in area.

La manovra cioè è stata condotta sempre con troppa approssimazione, favorita quest'ultima dall'affanno al quale si è già accennato.

Le preoccupazioni in sostanza non derivano tanto dal risultato in se stesso, reso più prezioso dalla sconfitta subita da tutte le altre squadre (tranne l'Atalanta) dirette concorrenti di quella bianconera nella lotta per non retrocedere; ma deriva dalle previsioni che si possono fare per la prossima partita, interna, contro la Fiorentina, e per quelle successive.

Se cioè Vinicio non riesce a mandare in campo una formazione che non si faccia così pesantemente condizionare dalla necessità di far risultato, non c'è Zico che tenga, anche se la sua presenza avrebbe senza dubbio un benefico effetto anche sul piano psicologico.

Comunque non si sa neppure quando il brasiliano rientrerà in squadra: si parla della partita in trasferta contro il Napoli, il 6 gennaio, ma è una data prevista senza che ci siano elementi concreti perché possa trovare conferma fin da questo momento. Quindi l'Udinese deve pensare a fare punti ancora senza Zico: e domenica al «Friuli» scenderà una Fiorentina che probabilmente non avrà lo stesso handicap dell'Ascoli, ieri privo di alcuni elementi di spicco, ma ciò nonostante in grado di mettere in grosse difficoltà la compagine friulana e soprattutto di reagire allo svantaggio nella maniera più consona e intelligente di questo mondo.

E ai tanti campanelli d'allarme che continuano a suonare per quanto si riferisce alla squadra, se n'è aggiunto un altro, proveniente dal pubblico: considerando che qualche migliaio di abbonati ieri ha disertato gli spalti a causa delle cattive condizioni atmosferiche e che i paganti sono stati appena 3625, minimo «storico» da almeno tre anni a questa parte, alla partita avranno assistito non più di ventimila tifosi.

Giorgio Verbi

Marcatori

7 RETI: Platini (Juventus)
6 RETI: Altobelli (Inter), Serena (Torino), Galderisi (Verona)
5 RETI: Hateley (Milan)
4 RETI: Colombo (Avellino), Briaschi (Juventus), Marino (Napoli), Junior e Dossena (Torino), Briegel (Verona)
3 RETI: Nicoletti (Cremonese), Pecci e Socrates (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Virdis (Milan), Maradona (Napoli), Souness (Sampdoria), Mauro e Carnevale (Udinese)
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba e Diaz (Avellino), Monelli e Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo, Giannini e Pruzzo (Roma), Francis e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Selvaggi (Udinese), Di Gennaro ed Elkjaer (Verona)
1 RETE: Alesi, Cantarutti, Dirceu ed Hernandez (Ascoli), Magrin, Gentile, Magnocavallo, Osti, Pacione e Soldà (Atalanta), Amodio, Faccini e Vullo (Avellino), Albiero, Corneliusson, Centi, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi, Chiorri, Finardi e Viganò (Cremonese), Iachini e Pulici (Fiorentina), Bergomi, Brady, Muraro, Ferri, Marini, Collovati e Pasinato (Inter), Boniek, Rossi, Scirea e Vignola (Juventus).

LA CRONACA PARLA DI TANTI ERRORI DEI BIANCONERI

Si parte con «bombe» di Edinho ma conclude la «testa» del boy

Udinese-Ascoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: 43' Mauro, 84' Alesi.

UDINESE: Brini; Galparoli, Tesser; Gerolin, Edinho, De Agostini; Mauro, Miano, Selvaggi (70' Papais), Criscimanni, Carnevale (82' Montesano). Cortiula, Billia, Dominissini.

ASCOLI: Corti; Schiavi, Sabadini; Perrone, Dell'Oglio, Nicolini; Vincenzi, Marchetti, Iachini (65' Alesi), Dirceu, Agostini. Muraro, Menichini, Bogoni.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 7-0 per l'Udinese.

NOTE: cielo coperto, umido, terreno scivoloso. Spettatori 25 mila. Ammonito per gioco scorretto Galparoli. In tribuna d'onore il commissario tecnico della nazionale Bearzot.

UDINE — Per dare un quadro preciso della partita bisognerebbe più che altro descrivere la serie veramente interminabile e incredibile di errori fatti soprattutto dai bianconeri e dalle parecchie occasioni da gol sbagliate su entrambi i fronti. La cronaca delle azioni vere e proprie, quelle cioè che hanno provocato qualche brivido nell'ambito di una partita particolarmente incolore si colloca al 17; una gran botta di Edinho dai trenta metri che Corti, distendendosi sulla propria destra, riesce a deviare in angolo con la punta delle dita.

Un minuto dopo, altra bomba del libero bianconero, questa volta su punizione, e Corti è ancora pronto a bloccare. Al 29' splendido il pallone che Selvaggi riceve sui piedi da Carnevale facendoselo però soffiare in extremis da un difensore prima della conclusione; tre minuti più tardi macroscopiche indecisioni invece di Gerolin in piena area avversaria e sfuma un'altra buona occasione.

Ormai si pensa che le due squadre possano andare al riposo a reti inviolate, quando un «numero» veramente magistrale di Mauro sblocca il risultato. Incomincia l'azione di alta classe Miano che dal limite indirizza uno spiovente per Mauro; il numero 7 bianconero smorza il pallone con la coscia e in girata indirizza a rete una sfera che sfiora il palo alla sinistra di Corti gonfiando impitosamente la rete ascolana.

La gara dovrebbe a questo punto assumere un volto decisamente diverso a favore dei bianconeri e in effetti dopo appena 49" dall'inizio della ripresa l'Udinese sembra in grado di mettere al sicuro il risultato. Miano «lavora» un bel pallone sulla fascia destra, ottima la sua intuizione per Gerolin che proiettato a rete in diagonale riesce a precedere un avversario.

Splendido pallone per Selvaggi completamente solo di poco avanti al dischetto del rigore ed errore incredibile nella conclusione con il pallone che si perde sul fondo sfiorando il palo alla sinistra di Corti. Un'azione questa che poteva dare all'Udinese l'opportunità di amministrare saggiamente la partita e che invece sprona l'Ascoli a una reazione sempre comunque ragionata che per lunghi periodi schiaccia i bianconeri nella propria metà campo.

Al 66' comunque molto bello il colpo di testa di... Corti che deve ricorrere a questo sistema per liberare un lancio sul quale Selvaggi non riesce a giungere in tempo dopo essere partito da una posizione al limite del fuorigioco. Al 73' ancora un'impressione di fuorigioco, ma questa volta per quanto riguarda un giocatore ascolano e precisamente Vincenzi.

Il guardialinee comunque è di diverso parere e l'ascolano ha un'occasione favolosa per riportare la sua squadra in pareggio. Ma il suo sinistro in diagonale si perde sul fondo dopo aver attraversato l'intero specchio della porta bianconera. All'84' Montesano sbilanciato non riesce ad agganciare un bellissimo lancio-cross di Papais dalla destra e all'85' l'Ascoli perviene al pareggio.

Cross dalla tre quarti «telefonato» tranquillo e almeno all'apparenza del tutto innocuo di Marchetti verso l'area bianconera. Alesi, il giovanissimo «primavera» entrato da poco a rilevare il suo compagno di squadra Iachini, nella mischia che si forma alla destra di Brini, riesce ad avere la zuccata vincente e a insaccare un pallone che toglie all'Udinese un punto dei due che sembrava avere già incamerato.

G. V.

NERVOSISMO IN TRIBUNA

Il dott. Barbaro non vuole critiche

UDINE — Sintomi di nervosismo in casa bianconera. A un tifoso che, dopo il gol ascolano, dalla tribuna centrale dello stadio «Friuli» ha commentato ad alta voce... «e pensare che spendo più di seicentomila lire di abbonamento per vedere uno spettacolo del genere», si è rivolto irato e minaccioso il dott. Barbaro, genero del presidente bianconero Lamberto Mazza, invitando addirittura il tifoso ad avvicinarsi «per regolare subito la questione».

Auguri di Bearzot a Valcareggi

UDINE — «Nel momento in cui si appresta a vivere un'altra magnifica esperienza come allenatore in serie A, voglio fare i miei auguri a Valcareggi di buon lavoro nella speranza che possa risollevare la situazione della Fiorentina».

Lo ha detto il commissario tecnico della nazionale azzurra, Enzo Bearzot, che ha assistito all'incontro Udinese-Ascoli. «Non sono qui per motivi particolari. Sono stato in Friuli in questi giorni e quindi, già che c'ero, ho deciso di venire a vedere la partita».



Udine — Carnevale, con bello stile, compie una veloce incursione nell'area marchigiana (Foto Di Pietro)



Udine — Enzo Bearzot, c.t. della nazionale, discute con Braida e con Meroi alla fine della partita Udinese-Ascoli. Bearzot ha avuto lusinghiere parole per Mauro (Foto Di Pietro)

NEI DUE SETTORI DEGLI SPOGLIATOI PRATICAMENTE SCONTENTI FRIULANI E MARCHIGIANI

Vinicio: «Abbiamo giocato male specie nella ripresa»
Boskov: «Potevamo vincere, abbiamo perso un punto»

UDINE — *Beffa o giusta punizione per un secondo tempo tutto da dimenticare? Ci riferiamo al gol del pareggio segnato in «zona Cesarini» dall'Ascoli proprio nel momento in cui giocatori e pubblico stavano già pregustando la conquista di un bottino molto importante ai fini del futuro della squadra di Vinicio.*

«Risultato giusto» risponde in coro il clan friulano. E in effetti l'Ascoli non ha rubato nulla, ha giocato con estrema determinazione, con grande volontà. «Ma anche con tranquillità» dice di rimando Luis Vinicio.

«La gara — spiega il tecnico — si è decisa sul piano psicologico: noi tesi, nervosi essendo reduci da tre sconfitte consecutive; loro con un morale decisamente migliore rispetto al nostro, il frutto di quattro pareggi nelle ultime quattro gare, il più importante dei quali è stato ottenuto a Torino con la Juve prima dell'interruzione del campionato.

— Subire un gol a 6 minuti dalla fine può significare anche sfortuna...

«Sono tutte storie; la sfortuna non centra. La partita dura 90 minuti. La verità è che abbiamo giocato male nella ripresa; eravamo tesi, pasticcioni; giocare in difesa, per esempio, non significa chiudersi. Dovevamo invece bloccare gli spazi sulle fasce e guarda caso il gol del pareggio è nato da un'azione sviluppatasi vicino alla linea laterale, sulla destra».

E veniamo a Mauro, ancora una volta il migliore dei suoi, anche se le prove di Edinho e di Gerolin, per esempio, ci sono parse positive.

«Non si può giocare in quella maniera; troppi errori. Mi riferisco ovviamente al secondo tempo in cui praticamente non siamo esistiti. Non siamo mai riusciti a fare tre passaggi di seguito; nessuno si smarcava. Non ho avuto punti di riferimento. Evidentemente la critica posizione ci condiziona, abbiamo troppa paura di perdere».

— Ci spieghi il suo gol.

«Sono stato anche un pochino fortunato, perché quando ho ricevuto il pallone mi trovavo spalle alla porta; ma sono riuscito con la coscia sinistra a mettere il pallone sul punto giusto per sparare a rete con il destro».

Brini nega di avere colpe sul gol. «Io non centro, la palla era lontana per accennare l'uscita. Sta di fatto comunque che, se è vero che mi sento esente da colpe in questa prima parte del campionato, è altrettanto vero che non posso negare che subiamo gol strani, evitabilissimi. Gli ultimi tre gol, mi riferisco a quello odierno e ai due di Roma, sono il frutto di altrettanti colpi di testa dei nostri avversari».

Guido Gomirato

UDINE — *Tribuna d'onore affollata di tecnici ieri al «Friuli». Anche Enzo Bearzot ha infatti assistito all'incontro, a fianco di Meroi, presidente regionale della Federcalcio. A spingere a Udine il ct azzurro non era comunque la volontà di osservare da vicino nessun giocatore in particolare: «Ero in Friuli — ha spiegato Bearzot — e ne ho semplicemente approfittato, tutto qua. Anche se mi sarebbe piaciuto essere presente a Firenze, per salutare il mio amico Valcareggi».*

Bearzot lascia la tribuna a cinque minuti dal termine dell'incontro, giusto in tempo, comunque, per vedere il gol di Alesi.

«Che sfortuna che ha l'Udinese — esordisce, concedendosi di buon grado ai cronisti —. Meritava davvero di vincere, ma si vede che questo è un periodaccio, un momento veramente nero. Poi il gol dei marchigiani è venuto proprio nel momento in cui sembrava maturo il raddoppio dei friulani. Comunque — aggiunge, parlando ormai a ruota libera — quando la squadra sarà al completo i risultati saranno ben diversi, vedrete a Roma, quando avrà tutte le sue forze a disposizione potrà rientrare nel giro scudetto».

E introducendo così il tema campionato: «Questo Verona dove andrà? E' una squadra molto buona, e non la scopro certo io: aveva già un'ottima intelaiatura, con i due stranieri ha soltanto aumentato le sue capacità».

Proprio qui a Udine non le interessa nessuno, Mauro a esempio?

«Io guardo tutti i giovani, e poi Massimo è già stato nel giro azzurro. Ho però anche già giocatori come Conti e Fanna...».

Meroi lo chiama, e Bearzot deve scappare.

Passa un altro ospite molto interessato dalla tribuna: il tecnico dell'Ascoli Boskov: è nero, nerissimo.

Contento del pareggio?

«No, sono scontento!» dice, lasciando tutti di stucco. «Abbiamo perso un punto — spiega — certi errori (e allude a quelli della giovane punta Vincenzi, ndr) non possiamo permetterceli».

A smentire le teorie del tecnico jugoslavo che parla in spagnolo, vengono le dichiarazioni dell'altro tecnico, quello che siede in panchina, il friulano Colautti: «Ora il gioco paga: comunque oggi ci è andata bene».

L'inserimento di Alesi?

«Mi serviva una punta in più per cercare il pareggio e, lo ripeto, ci è andata bene».

Quanto all'Udinese?

«Mi ha dato l'impressione di una squadra che attraversa un momento difficile, è contratta, non gioca come sa. Mi aspettavo un'aggressione sin dal primo momento, e invece niente».

L'Ascoli di oggi?

«Pratica un calcio moderno, veloce, concreto. L'Udinese ha sbagliato troppo, e non abbiamo saputo approfittare».

Ma un altro che crede nel punto guadagnato è Dirceu: «Il pareggio è giusto, abbiamo temuto il peggio», dice con un sorriso largo così.

E infine la copertina di chiusura è tutta per Marco Alesi, 18 anni, esordiente in serie A, marcatore della rete ascolana: «Sono felicissimo», dice emozionatissimo, e racconta il suo curriculum di centravanti dei «primavera» bianconeri, improvvisamente salito alla ribalta della serie A.

Guido Barella

LA PAGELLA DELLE DUE CONTENDENTI

Mauro unico «astro» in campo

UDINESE

BRINI: 5.5 — Forse non del tutto incolpevole sul gol subito, anche se è difficile ipotizzare una sua uscita in quella particolare circostanza; per il resto praticamente senza impegni di sorta.

GALPAROLI: 5.5 — Soffre terribilmente Vincenzi e si impapera più di una volta su palloni innocui; contribuisce a togliere sicurezza a un reparto che ha sempre avuto in lui un punto fisso di riferimento.

TESSER: 6 — E' ancora lontano dalla condizione ottimale, arranca non poco nella veste di «marcatore» ma cerca di dare un contributo anche alla manovra offensiva.

GEROLIN: 6 — Grande lavoro il suo, ma senza risultati apprezzabili, perché continua a macinare troppi chilometri finendo per cedere molto in lucidità nelle fasi che contano, particolarmente nelle conclusioni.

EDINHO: 6.5 — Buona la sua partita complessivamente, in difesa (ma dov'era sul cross di Marchetti poi trasformato in gol da Alesi?) e in attacco; cala nel finale, probabilmente per un infortunio: calcia infatti di sinistro, e questo è brutto sintomo.

DE AGOSTINI: 6.5 — Uno dei bianconeri più determinati, ma anche più lucidi; peccato che non gli riesce di usare del suo tiro dalla lunga distanza che potrebbe dare buoni frutti.

MAURO: 8 — Finalmente una partita tatticamente impeccabile nel senso che o gioca di prima o tiene il pallone a seconda delle effettive necessità della partita; splendido il suo gol.

MIANO: 6.5 — Ottima scelta per il passaggio vincente a Mauro e buono il lavoro complessivo: peccato che trovi ad esempio Selvaggi in uno dei suoi lanci. Sta crescendo a vista d'occhio, dopo uno dei periodi più bui della sua carriera, e offre scampoli di classe uniti a un impegno non comune.

SELVAGGI: 4 — Dopo lo sprazzo di luce di Roma, siamo alle solite; giocatore sicuramente insufficiente per l'economia di gioco bianconera. Si pensa sempre ai punti che l'Udinese avrebbe in più con Zico; ma sarebbe sufficiente un attaccante che non sbagliasse in maniera così clamorosa.

PAPAIS: s.v.

CRISCIMANNI: 6 — Lodevole il suo impegno e il lavoro di «spazzacampo», ma una gara piuttosto incolore, senza spunti o suggerimenti di grande rilievo. Si distingue soprattutto in fase difensiva.

CARNEVALE: 6.5 — Ancora un po' troppo impacciato, almeno all'apparenza; comunque si sacrifica molto anche in copertura e costituisce costantemente un pericolo per l'avversario.

MONTESANO: s.v.

Ascoli

Corti 7; Schiavi 6.5; Sabadini 6; Perrone 5.5; Dell'Olio 6.5; Nicolini 6; Vincenzi 6; Marchetti 7; Iachini 6; Alesi 7; Dirceu 7; Agostini 6.5.

Arbitro: Pairetto di Torino 7.5.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Verona	20	12	4	2	0	4	2	0	16	4	+ 2
Torino	18	12	5	1	1	3	1	1	21	10	− 1
Inter	17	12	5	1	0	1	4	1	17	9	− 1
Sampdoria	17	12	5	2	0	1	3	1	14	7	− 2
Roma	14	12	2	4	0	1	4	1	10	8	− 4
Milan	13	12	3	2	1	0	5	1	11	11	− 5
Juventus	12	12	1	3	1	2	3	2	16	14	− 5
Fiorentina	12	12	2	4	0	1	2	3	12	9	− 6
Atalanta	12	12	3	3	0	0	3	3	10	18	− 6
Avellino	10	12	2	3	1	0	3	3	11	11	− 8
Como	10	12	3	3	0	0	1	5	8	12	− 8
Napoli	9	12	2	3	1	0	2	4	10	14	− 9
Lazio	9	12	2	2	2	0	3	3	9	16	− 9
Udinese	8	12	3	1	2	0	1	5	13	17	−10
Ascoli	7	12	0	4	1	0	3	4	6	14	−10
Cremonese	4	12	1	2	3	0	0	6	7	17	−14

I RISULTATI		Le partite del 23.12.84
Cremonese-Inter	1-2	Ascoli-Milan
Fiorentina-Juventus	0-0	Atalanta-Torino
Lazio-Verona	0-1	Avellino-Lazio
Milan-Atalanta	2-2	Como-Verona
Napoli-Roma	1-2	Inter-Sampdoria
Sampdoria-Avellino	1-0	Juventus-Napoli
Torino-Como	3-1	Roma-Cremonese
Udinese-Ascoli	1-1	Udinese-Fiorentina

Totocalcio

CREMONESE-INTER	1-2	2
FIORENTINA-JUVENTUS	0-0	x
LAZIO-VERONA	0-1	2
MILAN-ATALANTA	2-2	x
NAPOLI-ROMA	1-2	2
SAMPDORIA-AVELLINO	1-0	1
TORINO-COMO	3-1	1
UDINESE-ASCOLI	1-1	x
AREZZO-GENOA	0-0	x
BARI-PISA	1-1	x
TARANTO-CATANIA	0-0	x
SALERNITANA-CAMPANIA	1-0	1
RENDE-SORRENTO	0-0	x

Montepremi: lire 19.116.246.622. Quote: ai 1.715 vincitori con punti 13 lire 5.573.000; ai 47.250 vincitori con punti 12 lire 201.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 51:

1ª CORSA:	1) Contento	2
	2) Brunetto	1
2ª CORSA:	1) Bondessa	1
	2) Belloncia	x
3ª CORSA:	1) Grugliasco	x
	2) Albadoro	x
4ª CORSA:	1) Resta Bi	x
	2) Breglio	x
5ª CORSA:	1) Bigraia	1
	2) Breik Pra	2
6ª CORSA:	1) Sernio	2
	2) Heartfelt	1

Ai quattro vincitori con punti 12 lire 68.200.000; ai 212 11 lire 1.274.000; ai 2.350 10 lire 110.000.

SERIE B

Un'amletica Triestina che cerca se stessa

Le nostre pagelle

De Falco 7
Ancora una maiuscola prestazione del capitano, con notevoli numeri di abilità fra tanti e cattivi difensori e con ennesima conferma della carica agonistica che lo contraddistingue.

Bistazzoni 7
Non molto impegnato, ma pur sempre sicuro nelle uscite, coraggioso nei contatti, freddamente determinato nei rari momenti di «maretta».

Cerone 6,5
Bene quasi come a Pisa, sempre rapido nella fase di intercettazione, qualche imprecisione nella spinta in avanti.

Costantini 6,5
Alle prese con la vecchia volpe Novellino ha giostrato ancora una volta con estrema determinazione spuntando una delle armi più pericolose del Perugia.

Romano 6,5
Notevole lavoro in fase arretrata, è venuto spesso a mancare il suo decisivo contributo alla fase di costruzione.

Moro 6,5



Finalmente il Grezar ha potuto apprezzare le buone doti di questo rinforzo novembrino, immediatamente inseritosi con autorità in una partita che non procedeva troppo positivamente.

D'Ottavio 6,5
Giocando e rigiocando finalmente qualcosa di buono anche in una giornata nel complesso grigia; molto movimento in area e qualche buona idea con scarsa fortuna.

Braglia 6
Con una punta di cattiveria in meno ne guadagnerebbe la sua lucidità, comunque ben più di un gradino più in su rispetto alla prestazione di Pisa.

Biagini 6
Non ancora al livello promessoci ma pur sempre migliorato rispetto a domenica scorsa; forse è solo questione di concentrazione.

Vailati 6
Alcune egregie cose, alcuni incredibili errori, tanta volontà, scarsa precisione, resta comunque una pedina essenziale nei frangenti bui.

Braghin 6
Ancora alto il margine d'errore che si concede, è comunque aumentata la caratura del suo apporto al gioco di centrocampo.

Bagnato 5
Non bastano i chilometri macinati sulla fascia destra a fargli raggiungere la sufficienza, tant'è che s'è stancato costruendo ben poco. Anche per lui forse si tratta di un problema di concentrazione.

Arbitro Mattei 5
Non si può dire che abbia parteggiato per questi o per quelli, né che abbia commesso peccati mortali, ma ha lasciato troppo a desiderare in quanto a riflessi o forse troppo condizionato dalla regola del vantaggio. Certo che nel carnet vanno annotate alcune clamorose sviste equamente divise in quanto ai danni alle due squadre.

La classifica

De Falco 6,84 (13); Bistazzoni 6,77 (13); Costantini 6,5 (11); Romano 6,38 (13); Moro 6,25 (2); Bagnato 6,23 (12); Vailati 6,23 (12); Biagini 6,18 (13); Dal Prà 6,1 (8); Cerone 6 (10); Braglia 5,92 (11); De Giorgis 5,91 (11); Chiarenza 5,82 (8); Braghin 5,82 (9); D'Ottavio 5,87 (8).

Il numero tra parentesi si riferisce al numero di partite giocate per un tempo significativo.

A UN TERZO DEL CAMPIONATO LA SQUADRA RESTA UNA REALTÀ INDECIFRABILE

Grinta agonismo e gran volontà ma il pari era scritto in cielo

Il Perugia voleva il pareggio a tutti i costi e nel finale è riuscito a ottenerlo

Triestina-Perugia 0-0

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato (57' Moro), Cerone; Costantini, Biagini, Braghin; De Falco, Braglia (68' De Giorgis), Romano, Vailati, D'Ottavio. Pelosin, Zurini, Gamberini.
PERUGIA: Pazzagli; Benedetti, Rondini; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Nappi, Graziani (68' Amenta), Novellino (81' Brondi), De Stefanis, Zanone. Rosin, Massi, Gibellini.
ARBITRO: Mattei di Macerata.
ANGOLI: 5-3 per la Triestina.
NOTE: cielo coperto con pioggia intermittente, terreno scivoloso. Spettatori 10 mila. Ammoniti per scorrettezze Graziani, Benedetti, Braglia, De Stefanis. Nel secondo tempo causa la scarsa visibilità sono stati accesi i riflettori.

Triestina dalle mille facce, oggetto misterioso, indecifrabile realtà ancor oggi, a un terzo di campionato. Come una bella donna, ogni volta che pensi di averne individuato vizi e virtù, ogni volta che ti illudi di aver trovato la chiave di lettura dei suoi pensieri e delle sue reazioni, eccoti la sorpresa, in negativo e in positivo, a sovvertire ogni previsione, a distruggere speranze, ad esaltare illusioni.

E continui ad amarla, a corteggiarla convinto che l'esperienza passata ti servirà nel prosieguo del gioco delle parti, sino al prossimo sovvertimento, alla successiva illusione. Bizzosa, esaltante, deludente, lunatica, testarda, remissiva, generosa, taccagna, tutta luccichio, sciatta e domani? Un mese fa la vittoria strappata al novantesimo ai danni dello sventurato Varese non poteva non riaccendere ottimismi soffocati dai sedimenti accumulatisi a partire dal grigiore di Bologna.

Venne poi la nebbia a coprire magagne o rinascita (e chi lo potrà mai dire), nella trasferta di Cesena. Eppoi la giornataccia d'inizio dicembre con l'inopinata sconfitta casalinga ad opera del Taranto. Buio, buio pesto sbrecciato da un luminoso raggio: il bel pareggio di Pisa, il quasi miracolo in casa dell'imbattuta capolista. Ed era sempre quella Triestina a far da protagonista, nel bene e nel male, quell'indecifrabile Triestina che continua a stupire: quando non le giocheresti a suo favore un soldo bucato esplode; quando tutto sembra girare per il verso giusto delude.

E ieri? Ancora così, tante facce, tanti aspetti, tante sfumature in novanta minuti a siglare il più emblematico dei congedi dal Grezar per quest'anno. Al termine il giusto pareggio, e in pareggio anche applausi e fischi, quali sottolineatura delle perplessità rimaste nell'affettuoso pubblico che ancor oggi si sta chiedendo cosa sia mai questa Triestina.

A rigor di tecnica e di tattiche, il pari di ieri non fa una grinza; per questa volta grinta, agonismo, generosità, volontà non sono serviti a mutare il risultato che evidentemente stava scritto in cielo, nascosto dal grigio nuvolone che incombeva, fosco presagio, sopra il Grezar. Né l'accensione dei fari è servita a dar più calore al gioco, più concretezza alla foga. Il Perugia, anche per mantener fede al cammino fin qua percorso, voleva il pareggio a tutti i costi e ben raramente ha cercato qualcosa di più.

Eppure un paio di pericoli per la porta di Bistazzoni è riuscito a costruirli. Anche la Triestina è riuscita a creare qualche pericolo per la porta ospite (un paio o poco più) ma la Triestina voleva, doveva vincere. Scontate le varie considerazioni sulla minor difficoltà del gioco di contenimento rispetto a quello di costruzione, o sui maggiori guai, causa terreno pesante, per chi attacca rispetto a chi difende. Rimane lo sconsolante dato che la Triestina ormai da due mesi va in gol una domenica sì e una no, indifferentemente che giochi in casa o meno.

Cabale e scaramanzie a parte, ieri tutto lasciava presumere che la Triestina sarebbe arrivata alla rete. Ci si attendeva una prova d'orgoglio, una prestazione grintosa e l'avversario di turno era uno di quelli che fanno testo. La formazione scelta da Giacomini era la stessa di quella così ben espressasi all'ombra della Torre, compagine prudente come ossatura, ma pur d'attacco come espressione di gioco. Anche la conferma di quegli undici appariva qual fausto auspicio di una ritrovata Triestina adeguatasi alla logica dei titolari e dei panchinari, senza far torto ad alcuna filosofia calcistica.

D'altra parte Giacomini si trovava di fronte a una squadra forse non esaltante per tecnica, ma tetragona nella sua solida impostazione, schierata con difesa a fasce successive con Gozzoli libero, Benedetti su De Falco, Brunetti su D'Ottavio, Rondini fluidificante sulla destra, Allievi impegnato nel raccordo fra il libero e il centrocampo.

Quest'ultima, altra zona presidiata con cavalli di frisia: Nappi davanti a Rondini, Graziani e De Stefanis tanto pronti a distruggere quanto abili a costruire. Davanti un certo Novellino, in bilico fra la mezza punta e l'attaccante puro e Zanone, vivace, deciso, dotato di grande potenza. Di contro Giacomini riutilizza l'undici di Pisa chiedendo a Costantini l'ingrato sacrificio di non mollare Novellino in qualsiasi zona del campo egli vada a nascondersi; Cerone è ancor più gravato di problemi dovendo tener stretto Zanone; Bagnato ha il consueto compito di tenere la fascia destra contrando gli eventuali incursori perugini, e Biagini piazzato davanti a Bistazzoni dev'essere attento all'intervento d'emergenza.

Sulla sua linea c'è Romano che, quando riesce ad avanzare si ritrova sulla sua strada Allievi. Poi ci sono Braglia, che deve faticare non poco a chiudere la strada al miglior uomo del Perugia, quel tale Graziani attraverso il cui piede passano tutti i palloni della gara, Vailati caparbiamente al lavoro ai fianchi di De Stefanis, altro motorino della squadra ospite, e Braghin, spesso impegnato contro Nappi quando non è costretto a rincorrere Rondini.

Davanti, infine De Falco e D'Ottavio ieri, bisogna riconoscerlo, un po' meno solitari del consueto. S'è detto che tutto lasciava presagire un gran risultato alabardato. Infatti oltre alla conferma della formazione, all'inizio s'intravedeva anche una conferma del miglior gioco alabardato. I triestini, un po' alla garibaldina, partivano subito alla grande, con un'esibizione pirotecnica a risposta dei magici fuochi della curva.

Non bisognava dare il tempo al Perugia di prendere le distanze, di cominciar a ragionare. Ecco le belle folate, ecco il centrocampo avanzar compatto, ecco costruir palloni su palloni in un interscambio fra linee arretrate e avanguardie. Il gol non arrivava, ma in tanti c'era la convinzione che tanto martellante pressare prima o poi i frutti giusti li avrebbe dati. Ma quando c'è da vendemmiare tutto sembra sfumare.

Quando il Perugia cerca di scuotersi per evitare il peggio, la Triestina rallenta, ripiomba nel gioco orizzontale, ritira i suoi uomini migliori, abbandona in solitudine l'impareggiabile capitano e il suo degno scudiero. Riappare l'imprecisione sia nel tiro sia nel passaggio, riaffiora il nervosismo frutto dell'angoscia per il gol che non arriva. Rischio, tensione, paura e i marpioni del Perugia non si fanno pregare: a cotanto invito rispondono facendo respirare la difesa, rilanciando il centrocampo, fornendo gli spunti non esaltanti ma pur sempre pericolosi agli avanti.

Sulla destra c'è Bagnato che macina chilometri ma che alla fin fine non riesce a servire un pallone pulito, in mezzo Braglia e Romano non trovano spunti in verticale, a sinistra Braghin non si porta avanti; Vailati lotta, si ritrova nella mischia ma non smentisce la quadratura del suo destro; si danna D'Ottavio ma poco riceve e poco dà; sputa l'anima De Falco che si improvvisa brasiliano quando viene minacciosamente circondato da tre difensori perugini, ma neanche il suo samba riesce a scuotere l'alabarda.

Nella ripresa si rinnova la sfuriata alabardata. Ben presto il boccheggiante Bagnato viene rilevato da un frizzante Moro, tanto voglioso di conquistare il Grezar da gettar la sua generosità in pasto alla grinta avversaria. Ad un certo punto Giacomini, qual pokerista abituato a vincere, rilancia al buio mettendo De Giorgis al posto di Braglia, autore nel secondo tempo dell'unico tiro veramente pericoloso verso la porta di Pazzaglia, ma leggermente calato in quanto a lucidità di manovra, a inventiva di costruzione.

Non è che con De Giorgis in campo siano cambiate di molto le circostanze, anche perché alla foga, alla voglia di vincere la Triestina non sapeva abbinare quel poco d'ordine, quel poco di rapidità di esecuzione, quel poco di fantasia tecnica che fanno di un gruppo di giocatori una compagine vincente. L'angoscia che normalmente si nota nelle squadre costrette a difendersi dagli arrembaggi avversari, ieri contraddistingueva la squadra d'attacco mentre il Perugia con una freddezza eccezionale, con una pulizia ordinata e precisa, ma con altrettanta determinazione continuava a subire gli assalti senza batter ciglio.

Si ha un bel dire che le altre squadre guadagnano rigori e punizioni dal limite: come fai a ottenere quelli e queste se così poco t'avvicini all'area avversaria, se così raramente riesci ad avere davanti al portiere ospite non uno ma due uomini, se così raramente riesci a lanciare l'uomo dal tiro facile in zona pericolosa.

È persino esaltante vedere come Vailati si inserisca in certi movimenti, ma è Romano che deve arrivare al limite, altrimenti tanto lavoro va a farsi benedire; è bravo Braghin a gettarsi oltre l'ostacolo, ma è Braglia che deve essere messo in grado di giungere in zona tiro. Facili considerazioni per chi sta in tribuna, d'accordo, scontate indicazioni da parte di chi s'aspetta, entro l'84 il gran botto alabardato.

Gualberto Niccolini

Uno sterile assalto



In certi momenti della partita gli alabardati hanno dato l'assalto in modo deciso alla porta avversaria, ma gli ospiti, espertissimi in pareggi, sono riusciti a salvare il risultato. *(Italfoto)*

Elogi e complimenti al Perugia dei pareggi

Giacomini: «Avevamo di fronte una grossa squadra» - «La Triestina? Non ho assolutamente da fare rimproveri»
«È stata - aggiunge l'allenatore - la migliore partita disputata dalla Triestina a Valmaura. È andata così»

Quanti elogi e complimenti a questo Perugia che continua, anche se Agroppi non c'è più, nella sua serie positiva iniziata alla prima giornata di campionato. Elogi e complimenti che si sprecano e che, stante l'unanimità dei consensi ottenuti dagli umbri, non possono certo venir considerati di comodo.

I primi complimenti arrivano da Giacomini. «Signori — dice l'allenatore alabardato — *avevamo di fronte una grossa squadra. L'avete vista tutti, e ritengo che anche voi avrete avuto la stessa sensazione. Una formazione compatta, che sa chiudersi molto bene e un secondo dopo partire a ventaglio per sferrare l'offensiva. Non per nulla è ancora imbattuta. Non ci ha quasi mai concesso spazi liberi e poi è una squadra composta da giocatori dotati di notevoli qualità, gente che non butta mai via il pallone e molto esperta*».

— E la Triestina?

«*Noi* — risponde Giacomini — *abbiamo disputato una buona partita. Non ho assolutamente nulla da rimproverare ad alcuno dei miei giocatori. Si sono battuti coraggiosamente, hanno speso molto per cercare di arrivare al gol e mettere alle corde il Perugia. È stata forse una delle migliori partite che abbiamo giocato a Valmaura. Purtroppo ci siamo trovati di fronte un grosso Perugia e non c'è stato nulla da fare*».

— Dopo lo scivolone con il Taranto, erano in molti a sperare nel successo.

«*Noi ci speravamo più di tutti e abbiamo cercato di centrare l'obiettivo. Il terreno, abbastanza scivoloso per la pioggia, non ci ha certamente agevolato. In partite come questa ci vorrebbe un pizzico di fortuna che però non c'è stato. Bastava entrasse quel pallone di De Giorgis e ora saremmo qui a parlare e discutere con un'ottica diversa. Non era certamente facile giocare su quel terreno, soprattutto per la Triestina che doveva attaccare per fare sua l'intera posta*».

— Ora la squadra è attesa da due trasferte in cinque giorni, mercoledì a Cesena e domenica ad Empoli.

«*Era difficile anche quella di domenica scorsa a Pisa, se è per questo. Speriamo di proseguire sulla strada che abbiamo imboccato la settimana scorsa. La squadra c'è, anche se incontra alcune difficoltà per arrivare a rete, e ha una gran voglia di fare bene. Staremo a vedere*».

Anche il vicepresidente Paticchio elogia il Perugia. «*Una gran bella squadra. Il fatto che non abbia ancora mai perso è il suo miglior biglietto da visita. Non è certo facile, nemmeno in casa, battere squadre così compatte. La Triestina? Una buona prestazione. Se avesse giocato così in altre occasioni a quest'ora avrebbe sicuramente tre o quattro punti di più. La partita di Pisa, e quella con il Perugia, rappresentano comunque due grossi segnali ottimistici per la nostra squadra*».

E i giocatori, cosa dicono su questa partita? Ecco Moro, al suo esordio casalingo che ha fatto seguito ad debutto stagionale con la maglia alabardata avvenuto a Pisa.

— Soddisfatto di aver giocato a Valmaura?

«*Finalmente ho modo di scendere anche sul terreno del Grezar. Peccato che nelle due partite in cui sono stato impiegato la squadra non sia riuscita ad andare oltre il pareggio. Il punto contro gli umbri, comunque, è di quelli che valgono. Il Perugia è una compagine ottimamente equilibrata a centrocampo e in difesa. Era veramente difficile passare. La Triestina, comunque, non ha sfigurato. In campo, insomma, abbiamo dimostrato di esserci anche noi lottando alla pari contro una grande compagine*».

Giorgio De Giorgis, autore di una doppietta lo scorso anno nella partita d'esordio con la maglia della Triestina proprio contro il Perugia; ieri è andato solo vicino al gol.

«*Non sono stato fortunato. Il tiro — dice — meritava la soddisfazione del gol. Ho scambiato con De Falco e ho calciato con forza. Ho avuto, sul momento, la sensazione che la palla potesse infilarsi sulla sinistra di Pazzaglia, invece è uscita lambendo il montante*».

Anche Romano concorda sulla forza del Perugia. «*Una squadra molto compatta* — dice — *d'accordo, però anche la Triestina ha tenuto bene il campo. Certo che su quel campo ad essere avvantaggiati sono stati gli ospiti, non certamente noi*».

— Mercoledì giocate a Cesena e domenica a Empoli.

«*Per noi il calendario ritorna in salita. Cercheremo di non perdere. Sarebbe importante arrivare a quota sedici, indifferentemente se con due pareggi o con una vittoria*».

Costantini ha avuto problemi di respirazione nella parte terminale dell'incontro. «*Non riesco a liberarmi definitivamente dall'infreddatura di due settimane fa. Novellino? C'è stata qualche scintilla, fra noi, ma nulla di particolarmente grave. Certo che è molto abile a cadere...*».

Braglia dovrà forzatamente saltare una delle due ultime partite di quest'anno. «*Una giornata di squalifica* dice — *dopo l'ammonizione con il Perugia non me la leva nessuno. La partita con gli umbri? Loro sono una gran bella squadra, molto abile a chiudere ogni varco; noi, purtroppo, facciamo sempre difficoltà per andare in gol. Il pareggio tutto sommato è giusto. L'importante, in prospettiva, è aver lottato alla pari con i perugini*».

Chiarenza spera invece nella grazia da parte della Caf. «*Martedì verrà esaminato il ricorso presentato dalla società per ottenere la riduzione della pena. Se mi verrà concessa sarò pronto per la gara di Cesena.* **Claudio Nordio**

La prima volta di Piaceri

Il dopo-Agroppi, in casa del Perugia, è iniziato nel modo migliore. La squadra umbra non ha accusato alcun contraccolpo psicologico ed è uscita meritatamente imbattuta dallo stadio Grezar. «*Anche senza la presenza di Aldo in panchina* — dice Giampaolo Piaceri che ha preso il posto di Agroppi — *è stato lo stesso Perugia di sempre. Del resto non poteva essere diversamente considerato che la squadra è quella, che gioca ormai a memoria ed è composta da un gruppo di giocatori eccezionali*».

— Che impressione le ha fatto la Triestina?

«*Sapevo che si trattava di una formazione competitiva e la partita lo ha ampiamente confermato. È una bella squadra, nulla da dire*».

— Soddisfatto della spartizione della posta?

«*Pienamente. Il Perugia è stato nettamente superiore nei primi 45' di gioco durante i quali abbiamo dominato il match. Nella ripresa la Triestina è apparsa più determinata, più convinta e in alcune occasioni, soprattutto nel finale, ci ha messo un po' in difficoltà. Noi comunque non abbiamo mai perso la testa. Abbiamo sempre cercato di giocare senza mai rinunciare alla possibilità di ottenere qualche cosina di più del pareggio che avevamo ampiamente meritato nel primo tempo*».

Brevi

Pisa solitario
La capolista Pisa esce imbattuta anche dallo scontro al vertice contro il Bari e conserva il primato con una lunghezza di vantaggio sui pugliesi. Sulla terza poltrona troviamo da ieri sera due squadre: il Catania, bloccato sul pareggio a Taranto, è stato raggiunto dal Lecce che ha ottenuto l'unica vittoria esterna espugnando il Tardini di Parma.

Quanti pareggi
È stata una domenica all'insegna del pareggio. Ben otto delle dieci partite, infatti, sono terminate in parità. Le uniche due vittorie sono state conseguite dal Lecce, come abbiamo visto, e dal Campobasso che ha messo sotto il Cagliari.

Cagliari e Parma: S.O.S.
Si fa sempre più critica la situazione per quanto riguarda il Parma e il Cagliari, isolate in coda al plotone. Gli emiliani chiudono il gruppo a quota otto e i sardi hanno un solo punto di più. La terz'ultima della fila, il Campobasso, ha raggiunto quota undici.

Classifica immutata
Ad eccezione della coda e all'aggancio operato dal Lecce al Catania, la classifica è rimasta immutata. Non poteva, del resto, essere diversamente visti i tanti pareggi.

Gol col contagocce
È stata, la quattordicesima giornata, la più avara di reti. Solo sei, infatti, sono stati i palloni terminati alle spalle dei portieri.

Bivi si stacca
Grazie al rigore trasformato contro il Pisa, Edy Bivi ha nuovamente staccato gli altri aspiranti alla corona di bomber. Il giocatore barese infatti ha raggiunto quota 8.

Nord

Gran premere fin dall'inizio, ma pochi brividi

A due minuti dalla fine De Giorgis sfiora il palo - Su punizione gli alabardati sono stati salvati dal montante
La ripresa giocata con la luce artificiale - Esordio di Moro al Grezar che prende il posto di uno stanco Bagnato

Cade una leggera pioggerellina quando le squadre sbucano dal sottopassaggio. Il cielo, di un grigio che di più non si può, sembra illuminarsi quasi d'incanto quando dalla curva dei popolari lato Valmaura vengono fatti esplodere contemporaneamente numerosi candelotti fumogeni di colore rosso.

La Triestina parte innestando la quarta, come aveva fatto quindici giorni prima in occasione della sfortunata partita con il Taranto. Al 4' Romano, che dall'inizio ha assunto il comando in cabina di regia, apre a sinistra per Braghin che effettua un perfetto cross mandando la sfera al centro.

C'è De Falco che in acrobazia batte d'istinto lasciando partire dal suo sinistro un pericoloso pallone che termina di un soffio sopra la traversa. Cerca Cerone di testa, su punizione battuta da Romano, di sorprendere Pazzagli ma il cuoio termina sul fondo. La Triestina cerca di sbloccare il risultato e insiste nella sua azione. Al 17' la prima ammonizione. Sul taccuino finisce il nome di Graziani che mette giù Costantini.

Due minuti dopo Mattei estrae ancora il cartellino giallo, questa volta per Benedetti, reo di un'ennesima entrata fallosa su De Falco. Bello scambio fra De Falco e Braglia il quale, anche se da buona posizione (forse c'è stato un rimbalzo irregolare) preferisce restituire al compagno invece di tentare la conclusione.

Brivido al 23' per la Triestina. Fallo di Costantini qualche metro prima del limite dell'area su Novellino. Punizione: Novellino tocca lateralmente a Graziani, il quale appoggia immediatamente a Zanone spostato più al centro. Gran botta di sinistro che sembra destinata a gonfiare il sacco di Bistazzoni ma è il palo che si sostituisce al portiere salvando la Triestina.

Perde l'attimo Vailati quando tutto solo in area si vede capitare fra i piedi un pallone toccato da De Falco. C'è una prolungata azione alabardata che parte da Braglia, prosegue attraverso De Falco e Bagnato che effettua il traversone. Tenta in scivolata D'Ottavio di deviare la palla ma senza fortuna. Pazzagli, che aveva abbandonato i pali per chiudere lo specchio della rete a D'Ottavio, rimane a terra e il gioco si ferma per un paio di minuti.

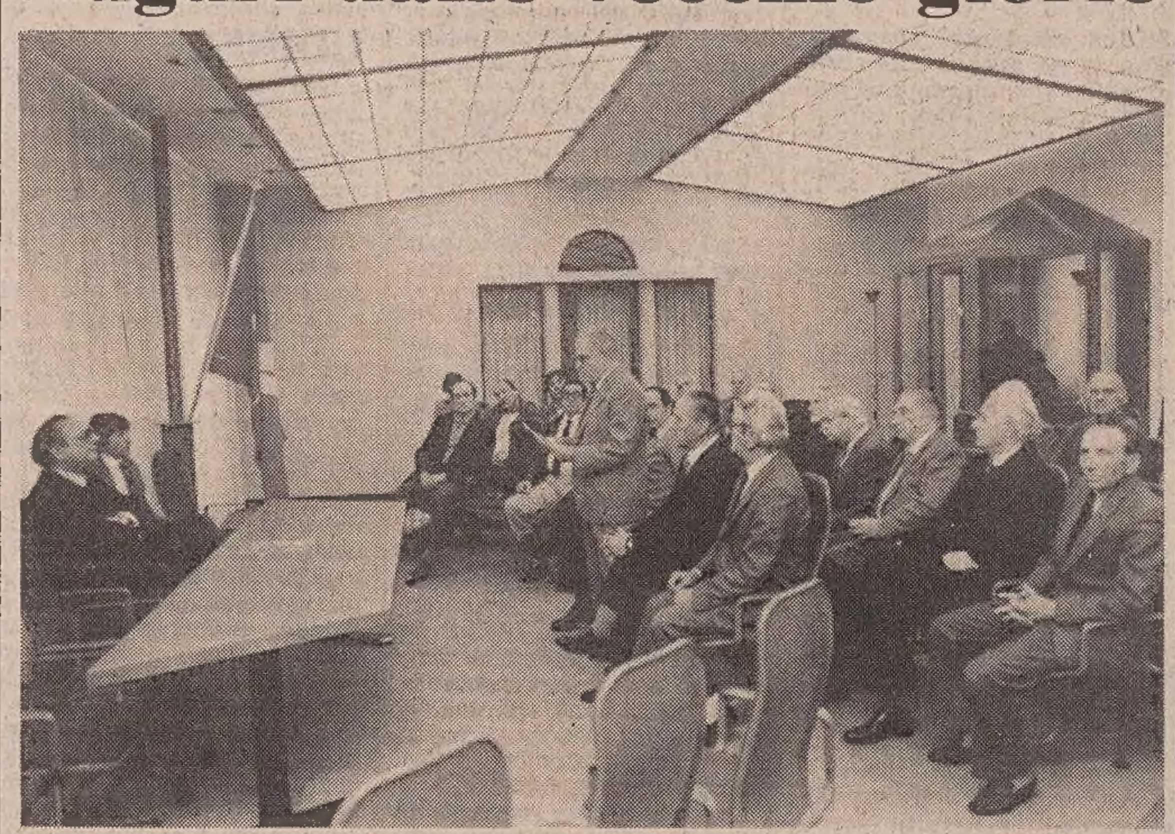
Preme la Triestina ma non riesce a passare. Va ancora vicino al gol il Perugia al 42'. De Stefanis batte una punizione in profondità per Novellino il cui tocco delizioso di ritorno mette in condizioni De Stefanis di battere a rete: gran tiro e difficile intervento di Bistazzoni che deve rimediare in angolo.

La ripresa inizia con la luce artificiale. La squadra alabardata parte all'assalto della roccaforte umbra con gran determinazione e convinzione. Romano, al 53', scende sino sulla linea di fondo ma non trova lo spazio per avanzare e quindi, favorito da un rimpallo, porge indietro all'accorrente Braglia: gran tiro di destro indirizzato nell'angolino alla sinistra di Pazzagli e gran parata del portiere umbro. Giacomini presenta per la prima volta a Valmaura Moro richiamando Bagnato.

Siamo al 58'. Dieci minuti dopo entra anche De Giorgis. Alla mossa del tecnico alabardato, quello umbro risponde inserendo sul terreno di gioco Amenta. Romano al 75' effettua una bella girata di testa a rete su traversone di Vailati ma Pazzagli non si fa sorprendere. C'è un batti e ribatti in area, quasi come al flipper, ma con Pazzagli fuori dei pali la fortuna non aiuta gli alabardati. L'ultima emozione la procura De Giorgis a due minuti dal termine. Bello lo scambio con De Falco e bellissimo il tiro che esce sul fondo lambendo il palo.

C. N.

Auguri dalle vecchie glorie



Venticinque vecchie glorie alabardate sono state ricevute ieri mattina nella sede sociale della Triestina dal presidente De Riù. Nella foto Pasinati legge un messaggio d'auguri. E non solo di Natale *(Italfoto)*

Triestina da stasera in ritiro a Riccione

La Triestina si metterà in viaggio nel primo pomeriggio in pullman per la doppia trasferta di questa settimana. Gli alabardati hanno fissato il loro quartier generale a Riccione dove domani effettueranno un leggero allenamento nel pomeriggio.

Dopo la partita di mercoledì a Cesena la comitiva ritornerà in ritiro a Riccione e vi rimarrà sino a venerdì mattina da dove si trasferirà a Montecatini in attesa di raggiungere domenica Empoli.

Tifosi a Cesena

Un solo pullman, probabilmente, seguirà la squadra alabardata nella trasferta di mercoledì a Cesena. Il condizionale è d'obbligo in quanto il Triestina club buffet Bruno effettuerà la trasferta solo se riuscirà ad occupare tutti i posti del pullman.

Il costo del viaggio è di lire 17 mila per i soci e 20 mila per i non soci. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi seralmente ai numeri telefonici 823051 e 810026, oppure alla sede del Centro di coordinamento.

Alle spalle di Bari e Pisa si fa avanti il Lecce

MEZZA DELUSIONE IN ROMAGNA PER IL PAREGGIO CASALINGO

Il Varese spigliato e velocissimo ha frenato la manovra del Cesena

CESENA — Chi si attendeva da parte cesenate un'altra vittoria casalinga dopo quella invero eclatante di domenica scorsa ai danni del Taranto, è rimasto deluso. La rincorsa verso le zone alte della classifica che il Cesena non confessa, ma in cuor suo tiene, è stata rallentata. Colpa del Varese che, a dispetto della sua giovane età, ha imbrigliato i padroni di casa come meglio forse non avrebbe saputo fare nessun altra squadra più navigata.

Attento, lucido, ben disposto al pressing e all'anticipo, il Varese ha subito tolto dalle mani dei bianconeri la loro arma preferita: la partenza a tutto gas. Vitali ha disposto a centrocampo una ragnatela mobilissima con la quale ha impedito ai ragazzi di Buffoni di impostare il gioco. Così non ha concesso loro respiro, li ha frastornati ricorrendo anche a qualche scorrettezza di troppo, ma mai a cattiverie.

Cesena-Varese 0-0

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni; Agostini, Gabriele (72' Cozzella), Barozzi, Angelini, Russo (79' Cotroneo). (Dadina, Ceccarelli, Sanguin).
VARESE: Zunico; Misuri, Papis; Strappa, Tomasoni, Filardi; Di Giovanni, Bongiorni, Pescatori (47' Scaglia), Orlando (89' Gentilini), Pellegrini, (Brovelli, Mattei, Eritreo).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 8 mila. Ammoniti Pellegrini e Misuri per scorrettezze.

Sull'altro fronte, per logica conseguenza, il gioco non è mai decollato: smarrita la manovra impostata su azioni di prima intenzione, fatto tipico del Cesena, persa la lucidità (palloni portati a lungo per il campo, appoggi sotto misura e palleggi approssimativi) per i bianconeri la speranza di incrementare ulteriormente la classifica si è presto smarrita nella nebbia incipiente.

Nonostante gli apprezzamenti per il pareggio, Buffoni di certo non può essere contento della sua squadra che non ha saputo uscire dalla pania predisposta dal Varese. Il Cesena, quindi, quasi mai ha verticalizzato la manovra, preferendo le vie interne nel tentativo di evitare il pressing biancorosso. Non ha cercato spazio sulle ali per poi meglio sfondare al centro ma ha cercato testardamente di penetrare proprio là ove vi erano più varesini a difesa di Zunico.

Al Cesena sono mancati gli appoggi che solitamente sa dare Sala, ieri impegnato nel confronto con Bongiorni. È mancata la spinta di Leone, anch'esso sacrificato nella guardia continua di un uomo: De Giovanni. È mancata la lucidità di Gabriele, lento come poche altre volte e chiaramente impacciato; sono mancati i lanci di Angelini, troppo a contatto della linea mediana anziché delle punte.

Un Cesena decisamente brutta copia di quello ammirato appena sette giorni prima; questo ad appena tre giorni dal difficile incontro con la Triestina, mercoledì. Del Varese, tutto il bene possibile per i suoi giovanili entusiasmi e per la continuità d'azione che non lascia respirare gli avversari.

La cronaca è misera di spunti, di dati significativi. Al 5' sul lancio di Russo manca l'aggancio Tommasoni e Gabriele potrebbe aver via libera verso la rete avversaria. Tarda a scattare e la difesa varesina si salva. Al 7' c'è un bel colpo di testa di Cuttone — appoggio di Gabriele — ma il tiro esce di poco a lato. Al 20' una punizione bomba di Barozzi, migliore in campo, che Zunico para a fatica.

Elio Detroia

Coppitalia serie C

Si sono concluse le gare di ammissione ai sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C di calcio.

Ai sedicesimi sono state ammesse queste squadre: Mestre, Pro Vercelli, Campania e Francavilla che hanno superato mercoledì le qualificazioni oltre a Pro Patria, Massese, Carrarese, Sanremese, Pontedera, Montevarchi, Pistoiese, Ospitaletto, Brescia, Vicenza, Centese, Spal, Ancona, Rimini, Frosinone, Nuorese, Casertana, Foggia, Benevento, Nocerina, Martina Franca, Casarano, Cosenza, Catanzaro, Cavese, Messina, Licata e Palermo.

SPIGOLOSA PARTITA ALLO STADIO DELLA VITTORIA TRA BARI E PISA

Le due squadre più attrezzate non possono far altro che pari

BARI — Un falloso Pisa e un non brillante arbitraggio di Casarin hanno caratterizzato lo scontro fra le prime della classe. La partita si è risolta con un pareggio che il Bari ha acciuffato a 11' dal termine con Edy Bivi, che ha messo a segno un ineccepibile rigore per un doppio fallo di Volpecina e Caneo su Piraccini.

Il Pisa recrimina sul penalty (ma chi non lo fa in Italia?), ma non può dolersi per la direzione di Casarin, che solo dalla metà ripresa si è ricordato di avere in tasca cartellini multicolori, che ha tirato fuori per ammonire diversi pisani e per poi espellere l'ex, Armenise, autore di un fallo su Bergossi ai limiti del codice penale.

Condizionato dalle scorrettezze degli avversari, il Bari si è comunque creato diverse occasioni come al 37' e al 42' con Sola e Cupini; il secondo, a pochi passi da Mannini, ha sfiorato la traversa su invito di Loseto.

Bari-Pisa 1-1

MARCATORI: 57' Volpecina, 79' Bivi (rigore).
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo (64' Giusto), Loseto G., Piraccini; Cupini (64' Galluzzo), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi. Mascella, Guastalla, Loseto O.
PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Chiti, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri (75' Bernazzani). Grudina, Dianda, Strukelj, Galli.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 40 mila. Espulso al 75' Armenise, per fallo di reazione su Bergossi. Ammoniti: Ipsaro, Armenise e Volpecina per scorrettezze, Mariani e Cavasin per proteste.

Il Pisa ha tentato in sporadici contropiedi di rendersi pericoloso, ma la difesa del Bari non ha consentito a Kieft e Berggreen di tirare a rete con pericolosità.

Al 57' è stato invece il pisano Volpecina a riprendere un traversone dalla sinistra di Armenise e a segnare a porta vuota. Subito il gol, il Bari ha ritrovato la forza per reagire e dopo aver pareggiato con Bivi, ha giocato gli ultimi 10' nell'area toscana non riuscendo a concretizzare un paio di opportunità per passare in vantaggio.

Mille gol dei «galletti» in serie B

BARI — Realizzando il gol dal dischetto che ha consentito al Bari di pareggiare la partitissima col Pisa, Edy Bivi ha segnato il gol numero mille del Bari nei 25 campionati di serie B disputati dalla squadra biancorossa.

Al capocannoniere della serie cadetta la «Gazzetta dello sport» donerà una targa d'argento che gli sarà consegnata il 6 gennaio prossimo.

Vandalismi a Francavilla

FRANCAVILLA — Numerosi sostenitori del Francavilla e della Casertana sono stati fermati dai carabinieri di Francavilla al Mare per incidenti accaduti al termine dell'incontro di C1 girone B tra il Francavilla e la Casertana, conclusosi sullo 0-0.

Uscendo dallo stadio i tifosi della Casertana hanno visto i loro autobus danneggiati e per vendetta hanno fracassato alcune auto in sosta dei tifosi locali che hanno reagito.

IL PESCARA CON UN PUNTO NELLA CITTÀ DEL SANTO

Di Marzio e il suo Padova ancora senza una vittoria

Padova 0
Pescara 0

PADOVA: Benevelli; Donati, Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Manarin (83' Dacroce), Restelli (79' Giansanti), Pradella, Valigi, Sorbello. Mattolini, Salvatori, Seno.
PESCARA: Rossi; Di Cicco (72' Piccinin), Venturini; Caputi, Roselli, Ronzani; De Rosa, Acerbis, De Martino, Baldini, Tacchi (89' Olivotto). Pecchiarotti, Marchione, Mezzeo.
ARBITRO: Boschi di Parma.
NOTE: Giornata fredda, pioggia leggera durante tutta la partita, terreno allentato. Spettatori 9000 per un incasso di 100 milioni di lire. Ammoniti: Baldini per proteste, Tacchi per ostruzionismo, Da Re per proteste.

PADOVA — Neppure questa volta il Padova è riuscito a cogliere quel successo che ormai gli manca da sei domeniche e la situazione comincia a preoccupare anche l'allenatore Di Marzio, che vede diventare sempre più delicata la posizione di classifica della squadra. È vero che il migliore degli ospiti è risultato alla fine il portiere Rossi, determinante in numerosi interventi, ma è altrettanto vero che gli attaccanti padovani hanno fallito ieri in almeno quattro occasioni molto favorevoli.

La squadra biancoscudata è mancata soprattutto in fatto di ordine e tranquillità, ha trovato di fronte un Pescara abile a controbattere nel gioco della prima frazione e molto attento in difesa nel secondo tempo, quando il Padova ha accentuato la sua azione offensiva.

Al 14' una conclusione di Sorbello è stata respinta con il corpo dal portiere Rossi e due minuti più tardi, in un rovesciamento di fronte, una punizione calciata da Sacchi ha costretto Benevelli a un difficile intervento. Al 24' ancora Sorbello ha tentato il tocco di precisione, solo di fronte a Rossi, ma la palla ha soltanto sfiorato il palo.

Nella ripresa, dopo una lunga pressione, all'81' ancora una conclusione di Sorbello è stata respinta con i piedi da Rossi, ma è stato poi Benevelli a salvare il Padova all'86' su un pericoloso pallone calciato da Tacchi in seguito a un calcio d'angolo.

Sambenedettese-Empoli 0-0

SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli (77' Attrice), Cagni; Ferrari, Maccoppi, Odorizzi; Manfrin (82' Birigozzi), Ranieri, Borgonovo, Ruffini, Buoncammino. (Incontri, Moro, D'Angelo).
EMPOLI: Drago; Vertova, Salvadori; Piccioni, Della Scala, Mosconi; Calonaci, Radio, Della Monica (89' Gelaino), Mazzarri, Cinello. (Pintauro, Del Pino, Caruso).
ARBITRO: Tuberi di Cagliari.
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Vertova, Manfrin e Cagni per gioco falloso; Buoncammino e Cinello per proteste; Calonaci e Della Monica per ostruzionismo.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Senza reti si è concluso il confronto fra Sambenedettese ed Empoli, un risultato che indubbiamente sta molto stretto ai padroni di casa. Ma è altrettanto onesto ammettere che i toscani non hanno rubato nulla. Dopo un primo tempo a corrente alternata che ha visto la Sambenedettese esercitare un discreto predominio territoriale concretato con due pericolose incursioni delle punte Buoncammino e Borgonovo, nella ripresa gli uomini di Liguori, superiori sul piano agonistico, hanno accentuato la loro pressione costringendo gli ospiti costantemente nella loro metà campo.

Ma il gioco, convergente in prevalenza al centro, non ha sorpreso l'Empoli che intelligentemente ha impedito sul nascere alla Sambenedettese ha impedito sul nascere alla Sambenedettese di esprimersi come di consueto sulle fasce laterali.

Monza-Bologna 1-1

MARCATORI: 27' Bolis, 40' Marronaro.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Lorini, Spollon, Catto (82' Fontanini); Bolis, Saini, Pagliari (58' Boccafresca), Ronco, Ambu. (Meani, Pellegrini, Urdich).
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi (60' Marocchi); Fabbri, Logozzo, Romano; Zerpelloni (68' Piangerelli), Gazzeneo, Frutti, Greco, Marronaro. (Tortora, Luppi, Foglietti).
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: tempo piovoso, terreno pesante, spettatori 3.800. Ammoniti: Greco e Zerpelloni per gioco falloso; Gazzaneo per proteste.

MONZA — Risultato di parità fra Monza e Bologna che hanno entrambe fatto poco per meritarsi l'intera posta in palio. Le poche occasioni da gol che le due formazioni hanno saputo creare sono state in maggioranza merito del caso, o di spunti personali, piuttosto che di azioni corali.

Il Bologna si è presentato al Sada con uno schieramento prettamente difensivo e ha arginato molto bene i tentativi d'attacco biancorossi. Andato in svantaggio per un gol di Bolis, ha saputo replicare molto bene con uno spunto personale di Marronaro, raggiungendo il pareggio nel finale del primo tempo.

Arezzo 0
Genoa 0

AREZZO: Pellicanò; Minoia, Colantuono; Corti (46' Carboni), Pozza, Mangoni; Bertoni, Neri, Tovalieri, Miani (67' Bonesso), Butti. Carbonari, Riva, Di Mauro.
GENOA: Cervone; Testoni, Canuti (90' Policano); Mileti, Onofri, Faccenda; Auteri (49' Simonetta), Mauti, Fiorini, Benedetti, Bonetti. Favaro, Bergamaschi, Chiappino.
ARBITRO: Greco di Legge.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 8500. Ammoniti: Mauti, Auteri, Miani, Carboni e Minoia per gioco falloso.

AREZZO — Mediocre partita a reti inviolate fra l'Arezzo e il Genoa, con il gioco che per quasi tutti i 90 minuti ha ristagnato a centrocampo salvo sporadiche azioni di un certo rilievo sui due fronti. I due portieri, Pellicanò e Cervone, sono rimasti praticamente inoperosi, a dimostrazione della scarsa incisività dei due attacchi.

Il primo tiro di una certa pericolosità si è avuto soltanto al 29' da parte del centravanti Fiorini del Genoa (uno dei migliori giocatori in campo), che calciando dal limite dell'area ha rasentato il palo alla sinistra di Pellicanò. La reazione dell'Arezzo è stata immediata e abbastanza vivace. Ma soltantao al 34' gli amaranto sono riusciti a impostare un'azione di un certo rilievo. Il gioco si è sviluppato sulla sinistra con palla pervenuta a Butti, che spostatosi al centro, ha tirato di forza. Cervone è però riuscito a respingere fortunosamente con il corpo e sul rimpallo è intervenuto Canuti che ha salvato in angolo. Per il resto del primo tempo non si sono avute altre azioni di rilievo.

Nella ripresa il gioco si è vivacizzato, soprattutto per merito dei genoani, che, al 49', hanno sfiorato il gol: dopo un rimpallo a centrocampo la palla è pervenuta a Fiorini, il quale ha smistato prontamente per Auteri sulla sinistra che però ha calciato a lato di poco. A palla ferma Auteri, con un gesto di rabbia per l'occasione sfumata, ha calciato via la palla che ha colpito in faccia un giovanissimo raccattapalle.

BARBUTI SBAGLIA UN RIGORE A UN MINUTO DAL TERMINE

Il Parma sempre in fondo Perani in profonda crisi

Parma 0
Lecce 1

MARCATORE: 77' Enzo.
PARMA: Dore; Mussi, Davin; Farsoni, Panizza, Aselli; Lombardi, Pin, Damiani (46' Macina), Bertoneri, Barbuti. (Gandini, Bruno, Berti, Fermanelli).
LECCE: Pionetti; Vanoli, Di Chiara S.; Enzo, Rossi, Miceli; Raise (37' Rizzo), Orlandi, Paciocco, Cipriani (87' Luperto), Palese. (Negretti, Colombo, Miggiano).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata piovosa, terreno pesante, spettatori 6700. Ammoniti Palese e Barbuti per comportamento non regolamentare, Raise per proteste, Mussi, Enzo e Davin per gioco scorretto.

PARMA — Serie B stregata per il Parma, che ha subito ieri la terza sconfitta casalinga e si trova sempre più solo in fondo alla classifica. Nemmeno un calcio di rigore, concesso con una certa generosità dall'arbitro Luci di Firenze a 1' dalla conclusione dell'incontro è bastato ai gialloblù di Perani per pareggiare le sorti della partita: il cannoniere Barbuti infatti si è fatto parare il tiro dall'ottimo Pionetti, tuffatosi tempestivamente sulla propria destra.

Il Lecce ha vinto non solo grazie alle prodezze del portiere e alla buona sorte che ha accompagnato il tiro di Enzo da trenta metri al 77' (una bomba che ha sorpreso Dore e si è infilata all'incrocio dei pali): la squadra di Fascetti ha legittimato questo successo con una condotta di gara accorta e intelligente, magari poco spettacolare ma certamente redditizia.

Formazione quadrata e affiatata, il Lecce ha lasciato sfogare i padroni di casa nel primo tempo, ha tentato il colpo a sorpresa all'inizio della ripresa, poi si è nuovamente sistemato nella metà campo cercando qualche sortita in contropiede: in una di queste occasioni, è riuscito a passare.

Il Parma si è buttato nuovamente tutto in avanti, trascinato da Bertoneri e all'89' ha ottenuto il rigore (scontro in area tra Davin e Di Chiara) che Barbuti ha fallito.

I migliori: Mussi, Panizza e Bertoneri nel Parma; Pionetti, Enzo e Orlandi nel Lecce.

Campobasso-Cagliari 1-0

MARCATORE: 50' Tacchi.
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna Ciarlantini (68' Lupo); Perrone (60' Della Pietra), Cannito, Ugolotti, Goretti, Tacchi. (Di Vicoli, Pivotto, Rebonato).
CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Pusceddu; Loi, Chinellato, Venturi; Branca, D'Alessandro (72' Quagliozzi), Poli, Bellini (72' Marino), De Rosa. (Goletti, Conca, Uribe).
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: terreno in buone condizioni, tempo bello, spettatori 8000 mila circa, incasso 50 milioni. Ammoniti: Poli per ostruzione, Chinellato e Progna per scorrettezze.

CAMPOBASSO — Il Campobasso riprende quota e con la seconda vittoria consecutiva in casa, migliora la sua posizione in classifica. Il gol della vittoria per i molisani è stato realizzato da Oscar Tacchi al 5' del secondo tempo su cross di Ugolotti, l'attaccante rossoblù ha ripreso il pallone con prontezza sorprendendo il portiere cagliaritano Sorrentino.

Ma già al 14' e poi al 17' del primo tempo, il Campobasso poteva andare in vantaggio con Perrone quando, con una pericolosa incursione, è giunto sotto porta a portiere ormai battuto, ma si è fatto soffiare la palla da Lamagni; poi con Ugolotti che ha clamorosamente sbagliato un facile tiro, mandando alto sulla traversa, con Sorrentino che si era spinto in avanti lasciando incustodita la rete.

Taranto-Catania 0-0

TARANTO: Paese; Parpiglia, Frappampina; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda; Frigerio, Bordin, Chimenti (73' Formoso), Biondi, Traini. (Cavalieri, Tortorici, Meazza, Bizzotto).
CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Giovannelli, Pedrinho, Polenta; Coppola, Mastalli (71' Luvanor), Borghi, Ermini (80' Mosti), Pellegrini. (Onorati, Picone, Maggiora).
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: cielo sereno, terreno in discrete condizioni, spettatori 10 mila. Leggeri infortuni a Ermini e Borghi. Ammoniti: Scoppa, Frappampina e Giovannelli.

TARANTO — Importante pareggio del Catania a Taranto, il secondo consecutivo dei siciliani fuori casa dopo quello di domenica scorsa a Genova. Il Taranto, invece, ancora una volta non è riuscito a vincere in casa (dopo gli unici due successi alla prima e alla terza giornata), dimostrando di avere notevoli problemi nell'elaborazione della manovra d'attacco.

Il pareggio è risultato tutto sommato giusto in quanto le due squadre si sono equivalse e i portieri, Paese e Marigo, non hanno avuto eccessive preoccupazioni. Un'emozione l'ha procurata in avvio di ripresa una bomba-carta che dalla curva nord è stata lanciata dietro la porta difesa dal portiere etneo. L'incontro è stato sospeso per quasi cinque minuti ed è ripreso con Marigo in perfetta efficienza.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	21	14	5	2	0	2	5	0	21	10	=
Bari	20	14	7	1	0	1	3	2	15	7	– 2
Lecce	17	14	3	3	0	2	4	2	15	12	– 3
Catania	17	14	3	4	0	1	5	1	14	10	– 4
Perugia	16	14	1	6	0	1	6	0	10	7	– 5
Triestina	14	13	4	3	1	1	1	3	12	11	– 7
Genoa	14	14	[illegible]	2	1	1	4	2	15	14	– 6
Bologna	14	14	3	2	1	0	6	2	12	12	– 6
Monza	14	14	1	3	0	0	2	4	11	9	– 7
Arezzo	14	14	1	3	0	1	1	5	11	12	– 7
Empoli	14	14	[illegible]	3	1	1	3	3	8	11	– 7
Cesena	13	13	2	4	1	1	3	2	12	11	– 7
Pescara	13	14	4	1	1	0	4	4	11	14	– 7
Varese	13	14	[illegible]	3	0	0	2	5	15	17	– 8
Taranto	12	14	[illegible]	4	1	2	0	5	11	16	– 9
Padova	12	14	[illegible]	4	1	0	2	4	11	14	–10
Sambenedet.	12	14	3	4	1	0	2	4	9	13	–10
Campobasso	11	14	2	4	1	1	1	5	10	11	–10
Cagliari	9	14	3	1	2	0	2	6	11	14	–11
Parma	8	14	1	3	3	0	3	4	7	16	–13

I RISULTATI		Le partite del 23.12.84
Arezzo-Genoa	0-0	Arezzo-Bari
Bari-Pisa	1-1	Bologna-Taranto
Campobasso-Cagliari	1-0	Cagliari-Padova
Cesena-Varese	0-0	Catania-Campobasso
Monza-Bologna	1-1	Empoli-Triestina
Padova-Pescara	0-0	Genoa-Monza
Parma-Lecce	0-1	Lecce-Perugia
Sambenedett.-Empoli	0-0	Pescara-Parma
Taranto-Catania	0-0	Pisa-Cesena
Triestina-Perugia	0-0	Varese-Sambenedettese

I marcatori

8 reti: Bivi (Bari).
6 reti: De Falco (Triestina); Tovalieri (Arezzo); Bongiorni (Varese); Borgonovo (Sambenedett.); Berggreen (Pisa); Russo (Cesena); Cinello (Empoli).
5 reti: Cipriani (Lecce); Fiorini (Genoa).

SERIE C-2

Il Pordenone capace di inchiodare il leader Ospitaletto

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Trento	17	13	4	2	0	2	3	2	18	9	– 2
Novara	16	12	3	3	0	2	3	1	13	9	– 2
Ospitaletto	16	12	3	2	0	3	2	2	7	4	– 2
Mestre	15	13	4	2	0	2	1	4	18	12	– 4
Pievigina	15	13	2	4	0	2	3	2	17	15	– 4
Mantova	15	13	4	2	1	1	3	2	13	11	– 4
Pro Vercelli	15	13	3	3	1	1	4	1	13	10	– 5
Pordenone	14	12	3	4	0	0	4	1	15	11	– 5
Virescitbo	13	12	3	3	0	1	2	3	20	14	– 5
Fanfulla	13	13	3	3	1	0	4	2	15	14	– 7
Pro Patria	13	13	2	4	0	1	3	2	13	13	– 6
Pergocrema	12	13	2	4	0	0	4	3	10	10	– 7
Montebelluna	11	13	1	3	2	1	4	2	12	12	– 8
Rhodense	10	13	2	2	3	0	4	2	10	17	–10
Venezia	9	13	2	3	2	0	2	4	10	17	–11
Omegna	9	13	1	3	3	1	2	3	9	19	–11
Gorizia	8	13	0	6	1	0	2	4	9	16	–12
Mira	7	11	1	2	3	0	3	2	4	11	–10

I RISULTATI		Le partite del 23-12-1984
Fanfulla-Montebelluna	2-2	Mantova-Pro Vercelli
Gorizia-Novara	2-2	Mira-Gorizia
Mestre-Pro Patria	2-1	Montebelluna-Virescitbo
Omegna-Pergocrema	1-0	Novara-Mestre
Pievigina-Mantova	2-2	Ospitaletto-Rhodense
Pordenone-Ospitaletto	3-1	Pergocrema-Pordenone
Pro Vercelli-Trento	1-1	Pro Patria-Pievigina
Rhodense-Venezia	2-1	Trento-Omegna
Virescitbo-Mira	sosp.	Venezia-Fanfulla

Pordenone-Ospitaletto 3-1

MARCATORI: al 29' Gregoric, al 63' Zambetti, al 77' e 87' Vrech.
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Marassi; De Agostini, Siega, Antonazzi (Catto dal 78'); Zuccheri, Canzian (Calliman dal 78'), Vrech, Franca, Gregoric. (Bianchet, Spagnoli, Biasinutto).
OSPITALETTO: Casari; Lanzini (Zambetti dal 59'), Mazzucchelli; Tonon, Maiani, Quaggiotto; Bodini, Moro, Bobbio, Mostosi, Masuero (Fabris dal 59'). (conti, Papes, Gilardi).
ARBITRO: Di Gennaro di Ercolano.
NOTE: ammoniti Masuero per simulazione e Bodini per ostruzionismo. Spettatori 1200 circa. Terreno allentato.

PORDENONE — Il Pordenone ha disputato una delle sue migliori partite contro la capolista Ospitaletto. Ha così inflitto alla squadra lombarda la prima sconfitta stagionale al termine di una prestazione a dir poco maiuscola. In campo per tutti i novanta minuti c'è stata praticamente una sola squadra e questa è stata appunto il Pordenone.

Sin dalle battute iniziali i neroverdi di Cancian hanno messo alle corde gli avversari. Soltanto per una decina di minuti all'inizio della ripresa la squadra ospite è riuscita a interrompere il ritmo forsennato dei neroverdi che al termine sono riusciti a prevalere con un netto e significativo 3-1.

Il Pordenone ha disputato, come detto, una delle sue migliori prestazioni stagionali. Ben impostata in difesa dove all'ultimo momento il mister ha inserito Marassi al posto di Catto (il terzino si è rivelato un mastino e ha annullato Masuero) e con Zanin che ha fatto altrettanto sul diretto avversario Bobbio, il Pordenone non ha corso seri pericoli. A centrocampo il filtro imperniato su Franca, Canzian, Zuccheri e Antoniazzi non ha concesso spazi agli avversari. In fase offensiva, poi, le due punte Vrech e Gregoric hanno addirittura maramaldeggiato mettendo in seria difficoltà la difesa dell'Ospitaletto.

Così il Pordenone non ha avuto praticamente nessuna difficoltà a costruire innumerevoli occasioni fin dalle battute iniziali. Già dopo un minuto c'è stata una punizione (fallo su Gregoric) di Franca che Casari è stato costretto a deviare in angolo.

Il Pordenone insiste nella sua manovra e dopo una conclusione di Gregoric all'11' e di Vrech al 19' passa in vantaggio al 29'. Antoniazzi serve sulla fascia sinistra Marassi che si porta sul fondo e crossa al centro; Gregoric entra in tuffo e di testa mette nel sacco. Il Pordenone è in cattedra e prima del riposo va vicino al raddoppio al 37' con De Agostini e al 44' con Gregoric.

Nella ripresa, nei minuti iniziali, l'Ospitaletto opera una certa pressione e al 63' pareggia con Zambetti al termine di un'azione piuttosto confusa in area neroverde. Il Pordenone non si dà per vinto e si spinge nuovamente in avanti mancando ancora in più occasioni il raddoppio che comunque giunge al 77' al termine di un'azione personale di Vrech. Sulle ali del nuovo vantaggio il Pordenone insiste ancora e all'87' è ancora Vrech ad andare a segno, su invito di Gregoric fissando così il risultato sul 3-1.

Renato Casagrande

Mercoledì recupero fra Mira e Pordenone

Il girone interregionale della serie C 2 di calcio in cui militano le due squadre regionali, aggiornerà mercoledì la classifica con la disputa di due recuperi. I neroverdi del Pordenone saranno impegnati sul campo del Mira.

■ INCIDENTE — Il mediano del Palermo Giovanni De Biasi ha dovuto lasciare il campo al 72' di Messina-Palermo per il girone B della serie C/1 vinta dai padroni di casa per 2-1. Il mediano, subito dopo aver falciato il centravanti del Messina Diodicibus, lanciato verso l'area dei rosaneri, è stato colpito da una bottiglia di plastica.

Con un Gorizia così si può sperare

GORIZIA — Riflessioni su Gorizia-Novara, un pareggio che poteva comodamente essere vittoria per i goriziani. L'hanno dovuto ammettere gli stessi ospiti piemontesi. Bernardel e Tassotti: sommate le loro età e non otterrete i 35 anni di sua eccellenza Cuccureddu, opaco gioiello della squadra del ministro Nicolazzi. I due minorenni del Gorizia hanno fatto il loro ingresso in prima squadra con il piede giusto, non li elogiamo oltre se no si montano la testa.

Zanini e Modonutti: a fine partita il presidente Panama è stato prodigo di complimenti per Modonutti. Non sempre siamo stati d'accordo con le valutazioni del presidente, stavolta ha proprio ragione. Zanini dal canto suo ha segnato una rete, ha propiziato la seconda segnatura e ha effettuato il passaggio smarcante che avrebbe potuto permettere a Ciani di segnare il terzo e definitivo gol. Si è ampiamente guadagnato stipendio e tredicesima.

Infortuni e arbitro: accorpiamo i due capitoli perché sono strettamente collegati tra loro. Il Gorizia nel corso della partita ha dovuto rinunciare a Tassotti e Pignattone, entrambi assai maltrattati. Ciani, dopo aver ricevuto un colpo sotto la cintura dal novarese Catena, ha dovuto rallentare il ritmo. L'arbitro, platescamente, si è sempre lavato le mani. Giudicate voi.

La difesa: questa volta il reparto arretrato del Gorizia non ha fatto miracoli. Finora era stato la componente della squadra che aveva retto meglio, ieri si è disunita due volte e gli ospiti piemontesi hanno segnato due volte. A Russo il compito di rampognare chi se lo merita.

Conclusioni: «Il Gorizia non merita il fondo classifica» non siamo noi a dirlo ma l'allenatore del Novara Maroso. La squadra vista ieri, in effetti, non merita di languire in zona retrocessione. Bisogna anche dire che finora il Gorizia non aveva mai giocato con tanta convinzione. Attendiamo, fiduciosi, una conferma.

Post scriptum: il ministro Nicolazzi voleva veramente venire a vedere la partita. Pare infatti che fosse riuscito a liberarsi la domenica pomeriggio, ma pare anche che nessuno l'abbia avvertito che il Gorizia in casa gioca di sabato. Succede.

Paolo Polverino

SERIE C1 - GIRONE A

Ancona-Rondinella	5-2
Asti-L. Vicenza	0-0
Brescia-Reggiana	2-0
Legnano-Jesi	2-1
Livorno-Piacenza	1-1
Modena-Sanremese	2-0
Pavia-Rimini	1-1
Spal-Carrarese	3-2
Treviso-Pistoiese	0-0

Brescia	18	12	6	6	1	19	6
Rimini	17	13	5	7	0	16	6
Piacenza	16	13	4	8	1	13	12
L. Vicenza	15	12	3	9	0	13	9
Ancona	15	13	6	3	4	17	15
Reggiana	14	13	3	8	2	16	14
Legnano	14	13	5	4	4	9	7
Modena	13	13	4	5	4	10	11
Pistoiese	13	13	3	7	3	10	15
Treviso	12	13	3	6	4	8	9
Carrarese	12	13	3	6	4	10	13
Pavia	12	13	2	8	3	11	12
Rondinella	11	13	2	7	4	13	16
Jesi	11	13	2	7	4	8	11
Asti	11	13	3	5	5	8	11
Livorno	11	12	3	5	4	11	10
Sanremese	9	13	1	7	5	9	15
Spal	6	12	2	2	8	12	21

Le partite del 23.12.1984

Carrarese-Modena
Jesi-Pavia
L. Vicenza-Legnano
Piacenza-Ancona
Pistoiese-Asti
Reggiana-Livorno
Rimini-Spal
Rondinella-Brescia
Sanremese-Treviso

SERIE C1 - GIRONE B

Akragas-Cosenza	1-0
Benevento-Monopoli	0-0
Casarano-Ternana	0-0
Catanzaro-Cavese	2-1
Foggia-Barletta	1-0
Francavilla-Casertana	0-0
Messina-Palermo	2-1
Nocerina-Reggina	3-0
Salernitana-Campania	1-0

Palermo	19	13	8	3	2	16	7
Catanzaro	18	13	7	4	2	21	10
Messina	17	13	6	5	2	14	11
Casertana	15	13	5	5	3	16	12
Campania	14	13	4	6	3	12	12
Salernitana	14	13	4	6	3	8	7
Foggia	14	13	5	4	4	11	15
Cosenza	13	13	4	5	4	13	14
Barletta	13	13	5	3	5	12	12
Francavilla	13	13	4	5	4	17	12
Ternana	13	13	4	5	4	10	9
Casarano	12	13	3	6	4	11	12
Benevento	11	13	1	9	3	6	8
Monopoli	11	13	2	7	4	9	13
Akragas	11	13	3	5	5	5	8
Cavese	9	13	1	7	5	7	12
Nocerina	9	13	3	3	7	8	12
Reggina	8	13	2	4	7	6	15

Le partite del 23.12.1984

Akragas-Messina
Barletta-Palermo
Campania-Casarano
Casertana-Catanzaro
Cavese-Foggia
Cosenza-Nocerina
Monopoli-Francavilla
Reggina-Salernitana
Ternana-Benevento

Inter-regionale

Il modesto Bagnoli imbriglia i cervignanesi

NON VIENE CONCRETATO IL LUNGO FORCING DELL'UNDICI GIALLOBLÙ

Un rigore per parte

CERVIGNANO — Nella bruma del Comunale di Cervignano i padovani del Bagnoli hanno colto un pareggio tonificante per la loro precaria posizione di classifica. In casa gialloblù, invece, non si nasconde insoddisfazione per questa partita che avrebbe potuto prendere una piega diversa.

Sia il Bagnoli sia la Pro Cervignano (priva di Zanette, Del Frate, Geissa e D'Oriano) accusavano molte assenze, ma questo fatto ha pesato in maniera determinante solo per i cervignanesi che hanno svolto una gran mole di gioco senza arrecare tuttavia seri danni alla porta difesa da Occhipinti.

I padovani si fanno subito vivi con Vigato che già al sesto minuto con un gran colpo di testa manda la palla di poco fuori. Poco dopo ancora Vigato si ripete con una fiondata dal limite che termina alta.

Pro Cervignano-Bagnoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 35' Gallo su rigore, al 45' Rossi su rigore.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Zanon, Zanutel, Simonetti; Tellini, Pozzar (al 78' Gregoris), Rossi, Morlacco (all'83' Bianco), Dri.
BAGNOLI: Occhipinti; Scarparo, Garzotto; Perilli, Saviolo, Bassini; Naliato, Baretta, Gallo, Mortin, Vigato.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.

I gialloblù devono ancora organizzare la controffensiva e solo al quarto d'ora Morlacco devia di testa, radente il palo, una punizione di Zanon.

Al 18' Zanutel dal limite scaglia una punizione che Mortin miracolosamente respinge sulla linea. Simonetti si avventa sulla respinta corta ma il portiere ribatte.

Al 35' è il Bagnoli che inaspettatamente ottiene il provvisorio vantaggio: Zanutel ostacola con una gamba Beretta lanciato in area. L'arbitro indica il dischetto. Si incarica della massima punizione Gallo che, senza esitazioni, porta il Bagnoli in vantaggio.

La Pro Cervignano a questo punto affretta i tempi e già con Dri, al 40', mostra di voler rimediare con un gran fendente che sorvola la traversa.

Dopo tre minuti è il pareggio, ancora su rigore. Perilli fa precipitare in area Morlacco che si appresta a colpire su cross di Simonetti. Ancora una volta l'arbitro assegna il rigore e Rossi realizza.

Nella ripresa si assiste a un pressing sempre più accentuato della Pro Cervignano che tuttavia mostra di risentire della stretta difesa operata dal Bagnoli. All'11' una punizione bomba di Zanutel costringe Occhipinti a una parata in tuffo. Al 28' staffilata di Simonetti e il portiere para in due tempi.

Verso lo scadere la Pro Cervignano vorrebbe il rigore per un presunto fallo su Tellini in area, ma l'arbitro decide che due rigori per questa partita sono più che sifficienti.

P. F.

UN ALTRO COLPACCIO CONTRO UNA «GRANDE»

Manzanesi a mille

Manzanese - Miranese 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 33' e al 41' Colombo (su rigore), al 67' Terpin.
MANZANESE: Collavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame (Seffino al 79'), Zompicchiatti; Masarotti (all'88' Sfiligoi), Zilli, Colombo, Belviso, Terpin.
MIRANESE: Zanetti; Maregotto (s.t. Marchetti); Pregnolato, Sorato, Marcato (75' Caprioli), Possamai, Bortolato, Favaretto, Fosco, Peloso, Centenaro.
ARBITRO: Capovilla di Massa Carrara.

MANZANO — *Grande successo della Manzanese che conferma lo stato di grazia che sta attraversando l'undici friulano. Nessuna attenuante per la severa batosta subita dalla squadra veneta anche se le prime due reti sono scaturite da altrettanti rigori giustamente concessi per plateali falli dei difensori ospiti.*

Tutti bravi i pupilli del direttore sportivo Murigi, i quali hanno lottato con volontà e determinazione. Ora a Manzano non si parla di salvezza, anzi. La squadra è diventata la castigamatti delle grandi.

Gioco stazionario nei primi minuti ed è Colavetta che esce a valanga al 10' per neutralizzare un'azione del pericoloso Fosca. Bravissimo ancora Colavetta, al 21', il quale respinge di pugno una punizione-saetta di Centenaro.

Dopo aver ben contenuto gli ospiti in questa prima fase iniziale, i seggiolai cominciano a prendere le redini del gioco tanto che al 33' il bravissimo Colombo porge una palla d'oro allo smarcato Zompicchiatti che dopo essere entrato in area viene trattenuto dal portiere ospite. E' rigore. Calcia Colombo e batte Zanetti sulla destra.

Ancora in difficoltà la difesa ospite dal 40' quando il portiere salva in extremis su tiro ravvicinato di Cappellaro. Aumenta il vantaggio la Manzanese al 41' quando Marcato, su confusa mischia in area ferma la palla con le mani; l'arbitro è a due passi e decreta la massima punizione che ancora Colombo trasforma con un bolide. Questa volta sulla sinistra di Zanetti.

Dopo una tenue reazione della Miranese la Manzanese ottiene la terza rete al 22' della ripresa: è una bellissima azione impostata da Colombo che porge la sfera allo smarcato e pericoloso Terpin. Questi con violenza tira a rete, Zanetti respinge come può e la palla è ripresa nuovamente dall'estrema punta manzanese che insacca.

Il restante tempo non ha storia, tranne che per un incidente fortuito accaduto al 34' in area manzanese, in cui restano coinvolti Beltrame e Marchetti.

Timo Venturini

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Giorgione	19	13	3	3	0	4	2	1	14	7	—
Contarina	18	13	4	1	1	2	5	0	15	4	−1
Valdagno	18	13	3	4	0	3	2	1	18	10	−1
Miranese	17	13	2	2	2	5	1	1	14	11	−2
Bassano	14	12	2	1	3	3	3	6	10	8	−4
P. Cervignano	13	13	3	3	1	1	2	3	13	13	−7
Iesolo	13	13	2	5	0	2	0	4	11	11	−7
Opitergina	13	13	4	1	2	0	4	2	10	8	−7
Conegliano	13	13	3	1	3	1	2	3	10	10	−7
Manzanese	13	13	4	1	2	1	2	3	9	9	−7
Monselice	12	13	4	1	2	0	3	3	15	20	−8
Cittadella	11	13	4	2	1	0	1	5	20	16	−9
Trivignano	10	12	1	3	2	2	1	3	11	11	−8
Vitt. Veneto	9	12	0	4	1	1	3	3	5	10	−8
Bagnoli	7	13	0	2	4	1	3	3	8	17	−12
Pro Aviano	4	12	1	1	3	0	1	6	8	26	−13

I RISULTATI		Le partite del 23.12.1984
Cittadella-Conegliano	2-0	Bagnoli - Vitt. Veneto
Iesolo-Contarina	1-1	Bassano - Pro Cervignano
Manzanese-Miranese	3-0	Conegliano - Monselice
Monselice-Pro Aviano	3-0	Contarina - Cittadella
Opitergina-Giorgione	0-1	Giorgione - Manzanese
Pro Cervignano-Bagnoli	1-1	Miranese - Valdagno
Valdagno-Trivignano	2-0	Pro Aviano - Opitergina
Vitt. Veneto-Bassano	2-3	Trivignano - Iesolo

Valdagno-Trivignano 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' e al 65' Rezzadore.
VALDAGNO: Walter Bidin; Bovo, Mirko Bidin (al 75' Zimbolani); Zausa, Perlotto, Berti; Rezzadore (al 71' Bettin), Zanotto, Speggiorin, Lazzaro, Frizzo.
TRIVIGNANO: Galiussi; Petrello, Garofolo; Nobile, Luzzot, Paviotti (al 75' Mansutti); Zucco, Minin, Macuglia, Tuan, Menotti (al 46' Pelizzari).
ARBITRO: Mendina di Piacenza.

VALDAGNO — *E' stata una partita a senso unico e il Trivignano, malgrado la sua buona volontà, ha dovuto soccombere. I bianconeri hanno tenuto solo per mezz'ora.*

Molte le azioni da rete dei locali, poche quelle degli ospiti (qualche contropiede svanito nel nulla).

Al 4' comincia l'assedio della porta friulana: vari rimpalli appena fuori dall'area e Frizzo con una stangata mette di poco a lato. Al 10' ancora Frizzo si ripete, gran tiro e palla a un soffio dalla rete.

Al 32' viene ammonito il capitano bianconero Petrello per un fallo su Frizzo dal limite dell'area. Si incarica del tiro lo stesso Frizzo, gran tiro e palla di poco sopra la traversa.

Al 37' la rete: azione che parte da metacampo, sulla sinistra del portiere ospite inizia un'azione corale, palla a Speggiorin, poi a Frizzo, scambio veloce tra i due, la difesa friulana resta a guardare, la palla finisce in area dove trova la testa di Rezzadore che non ha difficoltà a battere l'incolpevole Galiussi nell'angolino basso di destra.

Al 44' rigore. In un contrasto in area friulana, cadono contemporaneamente Luzzot e Frizzo, l'arbitro con molta facilità decreta il rigore, malgrado le contestazioni degli ospiti. S'incarica del tiro il terzino Bovo e il portiere si butta sulla destra e para.

All'inizio della ripresa i friulani si danno da fare e mettono in difficoltà i biancocelesti

Al 65' raddoppia e chiude le segnature Rezzadone. Nuovamente parte da lontano da solo salta tre avversari, si trova davanti al portiere e infila la palla nel sacco.

Giorgio Nardon

Monselice-Pro Aviano 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 38' Bedin, al 63' Sgarabottolo, al 75' Sgarabottolo.
MONSELICE: Pertile; Girardi, Sadocco; Gallo, Marola, Dione; Sgarabottolo, Croci, Bedin, Furlan, Toffano (s.t. Carraro).
PRO AVIANO: Zanier; Nicoloso II, Corba; Battoia, Nicoloso I, Gava; Mazzarella, Bortolini, Castellarin, Vettoretto (61' Franco), Del Degan.
ARBITRO: Tommasi di Pavia.

MONSELICE — Dopo la prova di carattere offerta nel precedente turno casalingo contro il Cittadella, in cui la Pro Aviano si è aggiudicata l'incontro con il punteggio di 4-3 dopo esser stata in svantaggio per 2-0, la formazione friulana non è riuscita a ripetersi sul fangoso comunale di Monselice.

L'incontro, disputato sotto una leggera pioggia, si è concluso a favore dei padroni di casa che sono riusciti a mettere a segno tre reti. L'undici ospite, allenato da Cassin, non è riuscito ad ottenere il punto della bandiera.

È stata una partita praticamente a senso unico in cui la squadra padovana ha iniziato a premere in area decisa a passare. La Pro Aviano ha tenuto testa alla formazione della città della Rocca per oltre mezz'ora ma al 38' è arrivato il primo gol dei locali. Marola si inserisce bene sulla destra e con un'azione personale appoggia al centro un bel pallone che Bedin di testa infila di precisione nell'angolo alto alla sinistra di Zanier.

La ripresa vede nelle file del Monselice l'inserimento di Carraro entrato al posto dell'ala sinistra Toffano, e la sostituzione sembra dare ulteriore vivacità all'attacco dei padroni di casa.

Al 63' è Sgarabottolo a siglare la rete del raddoppio dopo una bella sgroppata in contropiede conclusa con un forte rasoterra che, complice il pallone viscido, Zanier non riesce a controllare.

Passano altri dodici minuti di gioco ed è nuovamente Sgarabottolo a portare a tre le marcature sfruttando un passaggio smarcante di Bedin. L'ala si viene a trovare così da sola al limite dell'area e fa partire un bel diagonale che supera Zanier.

Tullio Trivellato

L'Aquila: dieci feriti per un crollo

L'AQUILA — Dieci tifosi sono rimasti feriti in modo lieve per il crollo del parapetto della tribuna dello stadio di Sulmona (L'Aquila) durante l'incontro Sulmona-Casoli (campionato di Promozione, girone B).

Si allena giovedì la selezione dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio si allenerà giovedì sul campo di Flambro. Giancarlo Bassi, il commissario tecnico, sembra aver fatto le sue scelte.

Il responsabile della squadra, infatti, ha ristretto la «rosa» a trentaquattro giocatori che dovrebbero comporre l'ossatura della squadra. Fra i trentaquattro giocatori che giovedì si ritroveranno alle ore 14.15 a Flambro, figurano cinque triestini: Mervich (Edile Adriatica), Calò (Portuale), Benet (Costalunga), Sclaunich (Ponziana) e Fabris (San Giovanni).

Le semifinali del «Torneo Barassi»

Completata la fase di qualificazione, il torneo Barassi di calcio per rappresentative giovanissimi di Comitato si appresta a mandare in scena le semifinali. La formula prevede la disputa di due partite, andata e ritorno, che verranno giocate rispettivamente il 26 dicembre il primo gennaio.

Per il girone A si sono qualificate Pordenone e Udine; per il girone B hanno superato il turno Cervignano e Monfalcone. Il 26 dicembre si affronteranno Pordenone e Monfalcone, e Cervignano e Udine.

Promozione

Sacilese e Fontanafredda balzano in vetta

San Giovanni-J. Casarsa 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 3' Mendella, al 42' Degano, al 69' Devecchi.
SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Sambuchi; Fabris, Francini, Bisel; Degano, Prestifilippo, Mendella, Zurini (dal 46' Gerin), Nicotera.
CASARSA: Gnesutta; Martin (dal 65' Fabris), Ceccon; Zonta, Cassin, Morello; Poiroi (dal 46' Devecchi), Schianzini, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.
ARBITRO: Petronio di Monfalcone.

Il San Giovanni ha meritato e sofferto una vittoria che esalta le sue doti agonistiche. È chiaro che per chiarire gli aspetti tecnici della gara bisogna far riferimento al campo e alle sue precarie condizioni.

Nonostante il fango che ha rallentato il gioco incollando qua e là il pallone, l'incontro è vissuto senza la minima pausa a ritmi elevatissimi.

Il grande impeto e la rabbiosa grinta sono espressi grazie alla improvvisa sfuriata che i rossoneri hanno improvvisato in apertura. Protagonista è stato il contropiede, arma affilatissima, sfoderata quasi sempre quando il terreno non permette raffinati palleggi a centrocampo, e impugnata nell'occasione da Mendella.

Il centravanti ha colto sbilanciato l'intero reparto arretrato avversario ma ha perso in una pozzanghera il controllo del pallone. A questo punto come un falco si è precipitato sulla preda Degano concludendo prontamente a rete: sulla respinta del portiere Mendella, che era rimasto in agguato, ha raccolto con facilità il pallone appoggiandolo nel sacco.

Il Casarsa ha dovuto allora aprirsi e il San Giovanni ha organizzato un gioco di contenimento puntellando saldamente il reparto difensivo.

Ma ben presto da un energico contenimento il S. Giovanni è passato all'attacco dando l'impressione di riuscire a dominare l'avversario.

Così, da uno degli innumerevoli capovolgimenti di fronte, Degano, irriducibile lottatore su ogni pallone (il migliore dei suoi), ha seminato il panico sulla destra ma invece di crossare ha aspettato il fallo. La scelta (che sembrava da rimprovero) si è rivelata «saggia» perché sul traversone un colpo di testa di Mendella ha assunto una traiettoria a parabola raggiungendo nei pressi della linea di porta lo stesso Degano che per segnare ha dovuto solo toccare la sfera.

Nella ripresa il San Giovanni ha arretrato notevolmente il baricentro anche sotto la spinta agonistica encomiabile degli avversari. Ci sono stati i soliti batti e ribatti, contrasti feroci, marcature strettissime, in definitiva nulla di concreto.

Una grande occasione fallita dal solito Degano, che si avviava solo verso la porta avrebbe, potuto chiudere il discorso intavolato dalla rete di Devecchi sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Roberto Sinico

Tarcentina-Edile A. 3-2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 19' Drioli, al 24' Guanin, al 25' Gerin, al 77' Lendaro, al 79' Frucco.
TARCENTINA: Lizzi; Sant, Vattolo; Dreolini, Missera, Bellina; Straulino, Guanin, Cortollezzis, Frucco, Lendaro.
EDILE: Jugovaz; Mervich, Gerin (Francini); Mitri, Campagna (Corradini), Sacco; De Meglio, Ruiu, Drioli, Fumani, Scala.
ARBITRO: EKANETTE DI Castions di Zoppola.

TARCENTO — Continua la marcia verso posizioni più tranquille da parte della Tarcentina che, evidentemente, ha risolto molti dei suoi problemi tecnico-tattici.

Ma che strana partita! Nel primo tempo gioca decisamente meglio la formazione di casa eppure l'Edile va a riposo in vantaggio di due gol a uno; nella ripresa l'Edile sembra padrona della situazione, controlla efficacemente le trame tarcentine, sfiora ripetutamente il 3 a 1 ma alla fine deve incassare due gol e perde l'incontro.

Parte a spron battuto la Tarcentina ma al 19' l'Edile passa in vantaggio per il primo di una lunga serie di errori della difesa tarcentina: è lo scaltro Drioli a battere nettamente il bravo portiere Lizzi. Cinque minuti più tardi Guanin, dopo una bella azione manovrata, ha lo spunto buono per battere Jugovaz.

Ma le emozioni si susseguono: 30 secondi più tardi Gerin, sfruttando l'ennesimo errore del sestetto retratto tarcentino riporta in vantaggio l'Edile.

Nella ripresa, dopo appena 45 secondi, Ruiu ha la palla buona, ma incredibilmente fallisce l'occasione; la sua conclusione coglie il palo e la Tarcentina riesce a salvarsi.

L'Edile sembra padrona della situazione; è meglio disposta al centro campo, è più scaltra nel portare l'attacco, si difende con maestria. Ma è una partita, come abbiamo detto, strana, ricca di emozioni e al 77' Lendaro, in un momento di supremazia dell'Edile, pareggia dopo un'azione confusa.

Ma non è finita: la beffa due minuti più tardi, Frucco raccoglie un bel traversone, si assesta il pallone e batte ancora Jugovaz.

Guido Gomirato

Spal C.-Fontanafredda 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Vatta.
SPAL CORDOVADO: Gasparotto; Zadro, Coassin; Barbui R., Petraz, Barbui D.; Francescutto, Panigutto, Sclabas, Daneluzzi, Piccolo.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Santarossa, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin, Vatta, Turrin, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

CORDOVADO — *Spal e Fontanafredda hanno dato vita a un derby piacevole, nonostante le condizioni del campo di gioco reso pesante dalla pioggia.*

E stata comunque una partita dai due volti. Il primo tempo è stato di netta marca locale con Piccolo in evidenza. Già al 5', infatti, l'attaccante spallino, liberato da Sclabas, impegna Martinuzzi che è bravo a deviare. Al 15' ancora Martinuzzi deve intervenire su un tiro di Panigutto.

Il Fontanafredda in questo frangente cerca di operare soprattutto in contropiede ma la sua azione offensiva è sempre ben controllata dalla difesa spallina.

Al 30', ancora Piccolo, ha una buona occasione e Martinuzzi si oppone ancora con bravura. Per tutti i restanti minuti del primo tempo la Spal continua ad attaccare con insistenza ma senza riuscire a superare Martinuzzi.

Nella ripresa, dopo una discesa di Piccolo, che non ha alcun esito, il Fontanafredda gradatamente sale in cattedra. La Spal, dal canto suo, accusa un po' la stanchezza e lascia l'iniziativa agli avversari. I due portieri comunque rimanaono inoperosi.

Tutto lascia presagire un risultato a reti inviolate ma all'80' Vatta, lasciato incomprensibilmente solo in area, non ha alcuna difficoltà a battere Gasparotto.

Negli ultimi dieci minuti la Spal cerca di pervenire al pareggio ma senza esito. Da segnalare solo, nel finale, l'espulsione di Piccolo per doppia ammonizione.

R. C.

Pieris-Cussignacco 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 67' Teccolo.
PIERIS: Comelli; Ciulin, Fabris; Vittor, Clemente, Sgubin; Gerin, Santostefano, Peressini, Bullian (71' Moretto), Blason.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, De Marco; Furlani, Beltramini, Carnemolla; D'Andrea, Perissinotto, Balbusso (81' Bernardo), Teccolo, Raicovi (25' Garbino).

PIERIS — Colpo grosso del Cussignacco a Pieris. L'undici friulano è passato al «Del Neri» grazie a un gol messo a segno nella ripresa da Teccolo, uno dei migliori della sua squadra. La partita non ha detto molto per oltre un'ora, nel corso della quale le due squadre si sono fronteggiate a lungo nella zona centrale del campo.

Al 67' il gol. Teccolo in azione sulla sinistra lascia partire da fuori area un gran tiro che coglie un po' impreparato Comelli e si insacca.

I. G.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina - L. R. Vicenza 0-3 (0-0)

Nulla da fare per i giovanissimi della Triestina costretti al severo impegno col Vicenza capoclassifica. I veneti già nel primo tempo avevano fatto intravedere una migliore organizzazione del collettivo.

Poi, nella ripresa, dopo alcuni minuti di sterile pressing offensivo dei padroni di casa, sono esplosi segnando in appena 5' due gol.

Al 66' Briaschi (fratello dello juventino) pur volgendo le spalle alla porta, intravede Gasparotto in uscita e lo supera con un pallonetto in mezza rovesciata. Al 71' c'è un cross di Grotto, raccolto dalla parte opposta da Finetti che, invece di tentare la conclusione, alza mirabilmente per Gisco che insacca di testa.

Infine, all'84', Finetti riceve un passaggio appena un metro dentro l'area e lascia partire un tiro che termina nell'angolino alla destra di Gasparotto.

D. P.

PROMOZIONE

Cormonese-Sanvitese	1-0
Sandanielese-Pasianese	0-2
Pieris-Cussignacco	0-1
Tarcentina-Ed. Adriatica	3-2
Portuale-Cordenonese	1-1
Sacilese-Monfalcone	1-0
Spal-Fontanafredda	0-1
S. Giovanni-J. Casarsa	2-1

Sacilese	18	12	7	4	1	14	3
Fontanafredda	18	13	6	6	1	13	7
Pieris	17	13	7	3	3	12	6
Cussignacco	16	13	6	4	3	17	10
Pasianese	15	13	4	7	2	12	8
Spal	13	13	3	7	3	13	11
Portuale	13	13	3	7	3	9	12
Sanvitese	12	12	3	6	3	14	14
Cormonese	12	13	4	4	5	9	10
J. Casarsa	12	13	3	6	4	11	14
Monfalcone	11	13	3	5	5	9	14
Cordenonese	10	13	3	4	6	13	15
Edile Adriatica	10	13	2	6	5	11	15
Tarcentina	10	13	2	6	5	8	12
S. Giovanni	10	13	3	4	6	8	15
Sandanielese	9	13	2	5	6	12	18

Le partite del 23.12.1984

Cussignacco-Sandanielese
Cordenonese-Sacilese
Fontanafredda-Pieris
Sanvitese-S. Giovanni
Edile Adriatica-Spal
Pasianese-Tarcentina
Monfalcone-Cormonese
Juniors-Portuale

marcatori

6 reti: Francescutti (Spal),
5 reti: Coscevaz (Portuale), Della Bella (Cordenonese), Dan (Sacilese), Piccolo (Spal);

Sacilese-Monfalcone 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 79' Dan
SACILESE: Da Pieve; A. Poletto, Giacomel; D. Pignat, (al 68' Barazza), Canzi, Barbieri; D'Arsiè (all'84' Ivan), Da Ros, Dan, Morandin, Cortese.
MONFALCONE: Ianza; Gon, Scabar; Zottig, Zanetti, Savarin; De Grassi, P. Brugnolo, Botazzi, Severini, Iacoviello (77' Giorgi).
ARBITRO: Stevanato di Mestre.

SACILE — Raccoglie consensi ma non punti il Monfalcone nella tana della capolista Sacilese che è riuscita ad aver ragione della formazione di Valentinuzzi grazie a un guizzo del suo goleador Dan, quando ormai tutti si erano rassegnati al nulla di fatto.

Un vero peccato per gli azzurri che nel concitato finale hanno anche perso Savarin espulso con troppa précipitazione.

«Meritavamo senz'altro qualcosa di più» dice con molta serenità Valentinuzzi «ma il gol lo hanno fatto loro, peccato perché avevamo controllato bene la partita».

La cronaca vede subito gli ospiti in avanti e nell'arco di tre minuti ottengono due angoli. Al 16' il Monfalcone va vicino alla marcatura; dopo un'azione corale Iacoviello si presenta davanti a De Pieve che gli ribatte la bella conclusione, riprende De Grassi che centra la traversa.

Il gioco poi si stabilizza a centrocampo dove emergono le doti di De Grassi e Savarin, mentre Iacoviello tenta qualche sortita da lontano. La marcatura di Poletto infatti non concede tregua alla punta del Monfalcone.

La ripresa si apre con un bel affondo di Severini ben lanciato da Botazzi ma, giunto al limite, Canzi lo affronta con decisione; la conseguente punizione di Zottig si perde di poco alta.

Al 58' ancora un pericolo per Da Pieve: un traversone di Brugnolo supera il portiere in uscita ma Iacoviello non riesce nella deviazione e Poletto libera. Due minuti più tardi Severini con una forte conclusione da lontano mette in difficoltà il portiere che non trattiene ma Botazzi non ne approfitta.

Brusadin comprende che deve trovare una variante e toglie Pignat per Barazza; niente di straordinario ma la mossa crea un certo movimento ed è proprio Barazza che conquista un bel pallone e mette in moto Cortese che dal fondo lancia un preciso cross per la testa di Dan, il centravanti schiaccia a terra e il pallone s'infila nell'angolino alla destra di Ianza.

Giovanni Lot

Incidenti dopo Nissa Alcamo

CALTANISSETTA — Un centinaio di tifosi hanno bloccato per un paio d'ore l'arbitro Pesci di Napoli e la squadra dell'Alcamo all'interno degli spogliatoi dello stadio di Caltanissetta, dove la squadra di calcio locale, il Nissa, aveva pareggiato con gli ospiti 1-1 in una partita di C/2, Girone «D».

Ad innescare la protesta dei tifosi, che hanno anche tirato qualche sasso contro le finestre degli spogliatoi, è stato un incidente in campo all'89', nel quale è rimasto contuso al volto il giocatore del Nissa Pietro Adelfio, di 25 anni, che si è scontrato con il terzino Piras dell'Alcamo.

Sandanielese-Pasianese 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' e all'83' Martina.
SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortolussi; Chiandotto, Colaianni, Jezze; De Giorgio, Pravisani, Molinaro, Bressan, Toppazzini.
PASIANESE: Pecoraro; Miotti, Degano; Carnielutti, Pazzana, Travaglini; Ghersi, Antonutti, Piccoli, Gerli, Martina.
ARBITRO: Zambon di Conegliano.

SAN DANIELE — La Pasianese con una condotta accorta e determinata coglie due punti sul campo della Sandanielese. Al 20', su punizione, Toppazini colpisce il palo e, dopo fasi alterne, al 35' del primo tempo in una mischia sotto la porta dei padroni di casa, la Pasianese passa in vantaggio per merito di Martina.

I «diavoli rossi», pur senza demeritare, si trovano a dover recuperare lo svantaggio e, prese in mano le redini del gioco, dominano in lungo e in largo per buona parte della gara.

Sembra ormai che la pressione sandanielese dia i suoi frutti e sia sul punto di far capitolare gli ospiti, ma un gran tiro di Di Giorgio viene involontariamente respinto dal corpo di un compagno di squadra. Su questo episodio s'innesca un veloce contropiede e la Pasianese coglie il raddoppio, sempre per merito di Martina.

Così a sette minuti dal fischio finale i «diavoli rossi» vedono frustrate le proprie speranze di ottenere almeno un pareggio, che sarebbe stato più che meritato.

Ancora una volta in fase conclusiva si è vista la sterilità di un attacco che non premia la mole di gioco che il centrocampo riesce a produrre. Gli ospiti, invece hanno indubbiamente dimostrato una superiorità nell'impostazione. Peccato che per tutto l'arco del secondo tempo abbiano tartassato con falli gli avversari, facendo modificare così il lusinghiero giudizio meritato nei primi 45 minuti.

A. D. F.

La finale «Coppa Cecco» per allievi

Le rappresentative allievi del Pordenone e della Bassa friulana si sono assicurate il diritto di contendersi l'edizione 1984 della Coppa Cecco, torneo regionale per selezioni di comitato. La partita decisiva verrà disputata il 30 dicembre in località ancora da stabilire.

Cormonese-Sanvitese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 54' Fedele.
CORMONESE: Spessot; Brandolin A., Capotorto; Petruz, Brandolin S., Della Rossa; Meroni (83' Mulloni), Pinatti, Olivier, Sacchet (88' Cucit), Fedele.
ORCENICO SANVITESE: Bullara; Lirussi, Tortolo; Tracanelli, Cancian, Milocco; Brussa, Comuzzi, Mazzon (77' Mazzocchi), Nadalin (59' Dreossi), Lenisa.
ARBITRO: Berti di Latisana.

CORMONS — *Su un campo ridotto a un pantano la Cormonese ha ottenuto una preziosa vittoria. Il successo è stato meritato anche se nel finale i grigiorossi hanno patito il forcing avversario.*

Il campo pesante e l'assenza di Tabai non hanno certo aiutato l'attacco dei padroni di casa. De Rossi ha schierato una sola punta dando a Olivier la maglia numero nove. Meroni si è trovato così spesso isolato e stretto tra le maglie degli avversari.

L'Orcenico Sanvitese è apparso ben disposto in campo ma ha giocato fin dall'inizio con l'obiettivo dello 0-0. Gli ospiti, inoltre, hanno protestato vivacemente nella ripresa per due falli in area subiti da Milocco e Brussa, che l'arbitro non ha rilevato; anzi all'ala destra ha pure mostrato il cartellino giallo per simulazione di fallo.

La partita si inizia con quindici minuti di ritardo per una protesta contro la ventilata chiusura dell'ospedale cormonese. Taccuino bianco per la prima mezz'ora che registra una predominanza territoriale della Cormonese. Il primo tiro pericoloso, al 28', è di Tracanelli, ma la palla si alza di poco oltre la traversa. Il mediano ospite si ripete due minuti più tardi ma il suo tiro basso, indirizzato nell'angolino destro, finisce sul fondo.

Nella ripresa la Cormonese stringe i tempi. Al 49' Sacchet, spostato sulla sinistra a pochi metri dalla porta, calcia fuori. Il gol giunge al 54': mischia dinanzi alla porta difesa da Bullara, Meroni tira, il pallone rimpallato perviene a Fedele, libero, che da pochi passi coglie l'angolino basso.

L'Orcenico Sanvitese si scuote, non ci sta a perdere ed esce dal proprio guscio per cercare di pervenire al pareggio. Al 65' Milocco cade a terra in area ma l'arbitro fa segno di proseguire.

Pochi minuti più tardi è la volta di Brussa a finire a gambe all'aria, ma la caduta è un po' plateale e l'arbitro ammonisce l'attaccante ospite.

Claudio Femia

Portuale-Cordenonese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 25' Coslevaz, al 35' Della Bella su rigore.
PORTUALE: Scabar; Calò, Cheter; Riva, Helmersen, Zocco; Colizza, Coslevaz, Ziodato, Varljen G., Dagri.
CORDENONESE: Mozzon; Bianco F.; Marino; Parpinel (al 28' Bazzetto), Appi, Bortoluzzi; Turchet (al 62' Buttignol), Passo, Bianco R., Battistella, Della Bella.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

Un'atmosfera surreale per la forzata penombra con una nebbiolina che mano a mano si faceva sempre più fitta. E un campo in alcuni punti trasformato in pantano.

A tutto si è aggiunta una pioggerellina insistente e lo scenario dell'«Ervatti» di Prosecco è mutato avvicinandosi più a quello di un racconto di Agata Christie che ad un incontro di calcio...

I giocatori, immersi in tale ambiente, sembravano i protagonisti di un forzato gioco del destino che si era divertito a mutare il paesaggio per rendere più ardua una partita che già si preannunciava difficile.

L'incontro, invece, dopo alcuni esaltanti minuti iniziali, durante i quali il Portuale si dava un gran daffare per portarsi in vantaggio, scadeva di qualità e di interesse trasformandosi da thrilling ricco di emozioni e di colpi di scena, in un melodramma dai risvolti patetici.

Il thrilling inizia con il Portuale che tenta di trovare il modo per neutralizzare definitivamente le eccessive brame della Cordenonese.

Ma l'avversario è attento e riesce sempre ad uscire indenne da ogni tentativo sino al 25' quando Coslevaz, cogliendo un attimo favorevole, trafigge Mozzon.

Gli ospiti premeditano la vendetta e l'occasione propizia giunge al 35' quando, per un fallo di Scabar su di un giocatore avversario, l'arbitro decreta la massima punizione. Per Della Bella è sin troppo facile battere Scabar ed il risultato si riporta in parità.

Nella ripresa comincia il melodramma. Con una visuale sempre più scarsa, a causa del buio incalzante e della nebbia sempre più fitta, le due squadre si bloccano a centrocampo e con sporadici tentativi di azione, uniti a numerosi falli, continuano stancamente in attesa del fischio liberatore.

Domenico Musumarra

1ª CATEGORIA Girone B

Cade il Lucinico a Muggia: il Costalunga è secondo

Muggesana-Lucinico 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 30 Puma.

MUGGESANA: D'Orlando; Gandolfo, Pobega; Piva, Apostoli, Veglia; Borri, Derossi, Edomi (dal 53' Gulin), Privileggi, Puma. Bossi, Mondo, Hubner, Forte.

LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Codermaz; Sussi, Negro, Bartossi; Luisa (dal 75' Bregant), Terpin, Barbetti, Pussi, Modula. Venica, Tomasi, Maraz, Canciani.

ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

MUGGIA — Una vittoria della volontà quella ottenuta dalla Muggesana nei confronti di un un lanciatissimo Lucinico, giustiziere la settimana scorsa della capolisa Sangiorgina. D'altro canto su un terreno allentato come quello dello «Zaccaria», c'è stato poco spazio per geometrie e virtuosismi, incontrando la sfera grandi difficoltà di movimento a causa del fango che faceva bruscamente interrompere la traiettoria.

La partita è stata caratterizzata principalmente da lunghi lanci che i ventidue in campo erano costretti a fare sia nel disimpegno che in fase d'impostazione.

Ha vinto, l'undici di Derossi grazie a una rete dello sgusciante Puma e per il Lucinico non c'è stato più scampo. Oltre i due punti ha perso anche la seconda poltrona in classifica, che potrebbe voler dire promozione al termine del campionato, dove si è insediato solitario il Costalunga.

Diverse le pedine importanti assenti.

Nel primo tempo è l'undici di Medeot ad avere una certa supremazia in campo. Codermaz non sa sfruttare un calibrato traversone dalla destra verso il centro, calciando debolmente in bocca a D'Orlando, pur trovandosi a pochi passi dalla porta.

Ancora in evidenza gli ospiti (25') con Barbetti il cui calcio di punizione insidiosissimo è deviato in corner sopra la traversa dall'estremo verdearancio. Alla mezz'ora il gol. Cross dalla destra, in prossimità della bandierina del corner, verso il centro di Borri, che crea una mischia intorno a Della Morte. Il pallone, causa il terreno, tradisce il Lucinico, fermandosi incustodito davanti alla porta. Insaccare per Puma è a questo punto un gioco da bambini.

Sergio Mameli

Sangiorgina-San Canzian 0-0

SANGIORGINA: Fornasiero; D'Odorico, Comand (dal 71' Marson); Sangion, Andreotti, Morettin; Tempore, Carpin, Tegolo, Canciani (dal 71' De Biaggio), Andolin, Franco, Corso, Taverna.

SAN CANZIAN: Basso; Roccia (dall'81' Castagnavizi), Diemonie; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto (dal 45' Mainardis); Canciani, Candolo, Margarit, Melloni, Fabris, Malusà, Schiavon, Mischis.

ARBITRO: Rossi di Bordano.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nonostante l'impegno profuso Sangiorgina e San Canzian hanno dato vita a una partita brutta, priva di emozioni ed episodi interessanti.

Non sono mancate anche alcune scorrettezze da una parte e dall'altra sulle quali l'arbitro ha sorvolato. In particolare due falli da punire con la massima punizione da entrambe le parti.

In complesso la spartizione della posta in palio è stata equa, anche se i locali hanno saputo creare qualche azione in più. La cronaca della partita è piuttosto povera. Nei primi 17 minuti di gioco da registrare solamente un calcio d'angolo a favore dei Nogaresi, per altro senza esito.

Corre il 36' quando un lancio in profondità di Capitan Morettin viene bloccato in tuffo da Francescotto. Per l'arbitro è solo fallo di mano. A 5' dal termine della prima frazione di gioco l'azione del rigore negato al San Canzian. Margarit entra in area velocemente e sta per superare in lancio Andreotti quando questo lo mette giù duramente.

Sul rapido capovolgimento di fronte un insidioso tiro a rientrare di Canciani a distanza, costringe Basso all'uscita di piedi. La ripresa si apre con i locali un po' più determinati, ma senza che le loro manovre abbiano la forza di portarli sottoporta. Al 66' Melloni batte un calcio di punizione e costringe Fornasiero alla respinta in scivolata.

Un quarto d'ora dopo un innocuo tiro da lontano di Carpin inganna il portiere ospite, che lo vede fuori. La sfera invece carambola sul palo e finisce fortunosamente fra le gambe di Basso.

In chiusura di gara un buono spunto del neo-entrato De Biaggio mette Tegolo in condizione di tirare da posizione favorevole.

La sfera però incoccia il corpo del direttore di gara e l'azione sfuma.

R. S.

Costalunga-Ronchi 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

(Giocata sabato)

MARCATORE: al 66' Sirotich.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Manteo, Pianella; M. Giacomin, Druzina, Maracich; Zacchigna (dal 90' G. Giacomin), Auber, Sirotich, Stokelj, Lanteri (dal 73' Lucchesi).

RONCHI: Danielis; Furlan, Mascarin; Fontanot, R. Codra, Di Bert (dal 70' Caiffa); Longo, P. Codra, Croci, Zambon, Sfiligoi.

ARBITRO: Sillani di Variano.

Non basta al Ronchi mantenere l'iniziativa per tutto il primo tempo e per la parte finale della ripresa per tenere il pari: nell'unico momento di flessione atletica viene infilato da una zampata di Sirotich che porta al Costalunga due punti vitali per restare nei quartieri alti della classifica.

Il primo tempo, tecnicamente poverissimo, rileva soltanto due tiri alti di Zambon al 18' e al 30' per gli ospiti, e sull'altro fronte un diagonale rasoterra di Stokelj al 33'.

Dal 30' il Ronchi va addirittura in pressing e così nella ripresa cala di fiato: ecco allora Danielis in volo al 50' togliere dal setté una precisa conclusione di Auber e al 66' la rete dei triestini.

Una sventola da fuori di Stokelj, anche perché lievemente deviata, non è trattenuta dal portiere: Sirotich si avventa come un falco sul pallone e mette dentro.

La rabbiosa reazione del Ronchi, infine, si smorza sui piedi di Caiffa, che all'83' devia a lato a un metro dalla porta vuota un delizioso centro da destra di Longo.

Paolo Pichierri

Coppa Regione

Verranno disputati il 26 dicembre i quarti di finale della Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre dilettanti di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

La manifestazione è valida per l'assegnazione del trofeo Devetti. Questi gli accoppiamenti delle gare che avranno inizio alle ore 14.30: Fiume Veneto-Olimpia Udine, Buiese-Lucinico, Aquileia-Itala San Marco Gradisca, Brian-Gradese.

M. Pescatore-Maranese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 41' Kobal.

MARTIN PESCATORE: Formentin; Antoniazzi, Magnà; Novelli, Lepre, Di Gioia; Kobal, De Bianchi, Miniussi, Petenel, Rossetti.

MARANESE: Venturin; Regeni R., Battiston; Corso, Regeni A., Scaini; Talian A., Padoan, Donda (Marin), Zanello, Filiputti.

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

VERMEGLIANO — Finalmente il Martin Pescatore riassapora la gioia della vittoria dopo due lunghi mesi. Con un gioco brioso, spumeggiante e a tratti spettacolare (nonostante il terreno allentato per le ultime piogge), i ragazzi del presidente Calligaris liquidano una Maranese apparsa deludente e impacciata.

Il risultato non fotografa equamente la gran mole di gioco profusa dai locali.

Ricca la cronaca. Già al 17' gli isontini potrebbero passare: da un «liscio» difensivo Miniussi s'impossessa del pallone e parte a razzo in area, ma al momento di concludere indugia, favorendo l'intervento di un lagunare che riesce a deviare la sfera in angolo.

Al 22' ancora un attacco dei padroni di casa con un affondo rasoterra di Rossetti. La Maranese raramente si affaccia in area con determinazione, quando lo fa sfrutta soltanto alcune punizioni calciate per altro senza esito. Solo da una di queste al 33', Zanello impegna Formentin

Al 35' l'episodio del rigore: una legnata di Kobal viene deviata dall'estremo, sul pallone si avventa Miniussi che viene caricato da tergo. L'arbitro perentorio decreta il penalty, ma Petenel goffamente calcia deponendo il cuoio nelle mani di Venturin.

Si giunge così al 41' e al vantaggio biancorosso. Dopo due sberle consecutive di Miniussi e Di Gioia, splendidamente deviate dal numero uno, Kobal trova un pertugio in area e scarica un rasoterra imprendibile nel sacco.

Prima dello scadere del primo tempo, ancora Miniussi protagonista di una fuga in area, ma contrastato rovina a terra. Per l'arbitro tutto okay.

Nella seconda parte l'incontro vivrà innumerevoli periodi esaltanti con il Martin Pescatore a pigiare sull'acceleratore per mettere al sicuro un risultato che non mutera.

Moreno Marcatti

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Codroipo	1-1
Chions-Julia	1-1
Bressa-Olimpia Ud	1-0
Sangiovannese-Cividalese	2-2
Valnatisone-Azzanese	2-2
Flumignano-Maianese	3-1
Centro Mobile-Pro Tolmezzo	3-0
Bannia-Spilimbergo	1-6

Centro Mobile	21	13	9	3	1	27	12
Flumignano	18	13	6	6	1	18	7
Maianese	16	13	6	4	3	20	15
Cividalese	15	12	3	9	0	11	7
Pro Tolmezzo	15	13	5	5	3	17	17
Spilimbergo	14	13	5	4	4	26	14
Azzanese	13	13	5	3	5	16	17
Codroipo	13	13	4	5	4	13	14
Chions	12	12	3	6	3	12	13
Julia	10	12	2	6	4	10	19
Valnatisone	10	13	1	8	4	18	21
Maniago	10	13	1	8	4	6	10
Bressa	10	13	1	8	4	8	13
Olimpia Ud	9	12	2	5	5	9	12
Bannia	9	13	2	5	6	11	19
Sangiovannese	9	13	2	5	6	8	16

Le partite del 23.12.1984

Olimpia Ud-Chions
Azzanese-Flumignano
Pro Tolmezzo-Bressa
Codroipo-Bannia
Cividalese-Centro Mobile
Julia-Sangiovannese
Maianese-Maniago
Spilimbergo-Valnatisone

Rivignano-Torviscosa 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 4' Battiston II (su rigore), al 68' Visentini (su rigore).

RIVIGNANO: Pestrin; Clemente, Drigo (Tabacchi), Mattiussi, Prampolini, Beltrame; Bisacco, Cicutto, Visentini, Pinzan, Del Zotto (Odorico).

TORVISCOSA: Merlo; Zaninello, Vianello I; Monte, Buso, Pevere; Favaro, Olivo, Battiston II, Finatti (Vianello II), Battiston I.

ARBITRO: Rigutto di Spilimbergo.

NOTE: giornata piovosa, terreno pesante, spettatori 150. Ammoniti: Olivo, Pinzan, Finatti, Battiston I. Espulso Malisan. Calci d'angolo 4-4.

RIVIGNANO — Una partita giocata su un campo pesante, quasi solo per desiderio degli ospiti, in quanto i locali e l'arbitro erano forse propensi a rinviare la gara.

Una volta entrate in campo le due squadre si son date battaglia ed è venuta fuori una gara vivace e veloce, soprattutto per merito degli ospiti che attuavano un gioco a zona e pressing con soventi capovolgimenti di fronte.

A un primo tempo equilibrato si contrapponeva una grande ripresa dei neroazzurri di Carpin che inchiodavano i torrezuinesi nella loro metà campo e in virtù di questo bel secondo tempo i locali avrebbero meritato senz'altro qualcosa in più del pareggio.

Ancora una volta il Rivignano si presentava in formazione incompleta per l'assenza di Toso, infortunato, Collovatti, squalificato, e di Tabacchi, reduce di un malanno di stagione. E proprio l'ingresso di quest'ultimo, che rilevava Drigo, ha dato una spinta in più al già veloce gioco dei locali, tale da giungere per primo al pareggio, per merito di Visentini che trasformava un rigore, come in tale occasione erano per altro andati in vantaggio gli ospiti e poi andavano vicini alla vittoria in più di qualche occasione.

Il migliore del Rivignano senza dubbio Bisacco, poi Prampolini che ha annullato il terribile Finatti e il solito Clemente. Buono l'arbitraggio.

Giuseppe Pighin

Pro Fiumicello-Gradese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' De Grassi, al 61' Pozzar.

PRO FIUMICELLO: Coronica; Pozzar, Visintin; Gonella, Tiberio, Bertogna; Tinatti, Clereani II, Clereani I (Favento), Ulizzi, Polvar.

GRADESE: Cicogna; Troian, Benvegnù; Pasini, Tovier (Frausin), Patrulo (Gaddi); Grigolon, Boemo, Tinatti, Dallan, De Grassi.

ARBITRO: Toffoli di Caneva di Sacile.

NOTE: angoli 3-2 per il Fiumicello. Ammoniti Polvar del Fiumicello e Dallan della Gradese.

FIUMICELLO — Con quello di ieri il Fiumicello ha collezionato 7 risultati positivi consecutivi, allontanandosi sempre più dalla zona retrocessione anche per merito di un Polvar che ha dato alla squadra arancione una grinta e una volontà veramente pregevoli.

La divisione della posta è stato un risultato equo e nello stesso tempo prezioso per ambedue le squadre appaiate in classifica che si sono date battaglia fino all'ultimo minuto alla ricerca del risultato pieno su un terreno pesante ed estremamente sdrucciolevole.

Il derby con i «mamoli» anche se l'incremenza del tempo non lo consentiva ha richiamato ai margini del campo un pubblico abbastanza numeroso che ha tifato a oltranza fino alla fine della partita.

L'inizio era subito veloce con una leggera prevalenza dei padroni di casa che andavano già al 7' vicini al gol con Clereani I.

Gli arancioni ben piazzati al centrocampo continuavano ad attaccare fino alla mezz'ora creando numerose occasioni da gol; poi erano gli ospiti a farsi più aggressivi senza però impensierire la difesa arancione.

Nella ripresa l'iniziativa era ancora dei padroni di casa ma al 60' su un veloce voltafaccia De Grassi sorprendeva Coronica con un tiro preciso e portava la sua squadra in vantaggio. Non era trascorso un minuto che Pozzar su azione personale batteva Cicogna con un insidioso pallonetto riequilibrando le sorti dell'incontro.

G. M.

Percoto-Palmanova 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 42' Dijust su rigore.

PERCOTO: Tami; Niemig, Muraca; Bosco, Tulisso (Taboga), Bolzicco; Minen, Piccini, Trombetta, Giacuzzo, Paviotti.

PALMANOVA: Djust; Marangon I, Fontana; Gori, Giron, Romano; Avian (Marangone), Vit, Mila, Snidero, Marangon II.

ARBITRO: Birtale di Pordenone.

PERCOTO — La partita si è giocata sempre sotto una leggera pioggerellina che ha infastidito i pochi spettatori ed ha reso il campo scivoloso, non permettendo agli atleti di esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Il Percoto è stato sempre all'attacco: al 7' la prima occasione propiziata da Paviotti e sulla respinta corta del portiere palmarino un attaccante sbaglia banalmente.

Al 20' è nuovamente il bravo Paviotti a rendersi pericoloso e su due forti tiri consecutivi fallisce di poco il bersaglio.

Il pallone viscido non viene controllato con precisione dai giocatori, così al 42' per un fallo discutibile ed innocuo in area del Percoto, l'arbitro decreta la massima punizione.

Tira dagli undici metri Dijust che realizza.

Nel secondo tempo il Percoto incalza e il Palmanova si chiude davanti alla propria porta. Vani i tiri degli attaccanti locali.

Da segnalare un bolide di Piccini al 12' fortunosamente parato da Dijust e quando il portiere è fuori causa sono i difensori ospiti che salvano sulla loro linea.

All'83' nuovo calcio di rigore contro il Percoto ma questa volta Dijust colpisce la traversa.

Danilo Garzitta

Recupero giovanissimi

Verrà recuperata mercoledì la partita Triestina-Domio valida per il campionato regionale giovanissimi di calcio. L'incontro, non disputato l'8 dicembre per il mancato arrivo dell'arbitro, si giocherà alle ore 15 sul campo di Guardiella.

Itala S. Marco-Ponziana 1-1

(giocata sabato)

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 39' Furlan, al 69' Meiacco.

ITALA SAN MARCO: Peresson; Rongione, Barichello; Leban, Maniassi, Trevisan (80' Travagin); Klaniscek, Ulian, Bressan (72' Contini), Fabris, Furlan.

PONZIANA: Marsich; Sclaunich (46' Venturini), Tomasini; Kosir, Bembo (86' Norbedo), Doria; Mauro, Budicin, Meiacco, Lenardon, Pascon.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

CALCI D'ANGOLO: 6 a 5 per l'Itala San Marco.

NOTE: spettatori 160; campo pesante.

GRADISCA D'ISONZO — Ancora un ennesimo pareggio dell'Itala San Marco fra le mura amiche L'episodio che farà a lungo discutere avviene al 40' quando l'arbitro annulla a Furlan il gol del 2-0 per un fuorigioco apparso a molti del tutto inesistente.

Per il resto la solita Itala San Marco che attacca ma non riesce a conquistare una vittoria che meriterebbe.

Al 16' azione pericolosa del Ponziana. Al 31' legnata di Ulian fuori di poco. Al 34' Furlan tira in diagonale ma Klaniscek non è lesto a raccogliere l'invitante sfera. Al 37' ci riprova Furlan ma il tiro è fiacco.

Al 39' il gol dei locali. Furlan si libera molto bene da una selva di gambe, e di sinistro lascia partire un forte diagonale che si insacca alla sinistra del portiere.

Un minuto dopo Klaniscek serve molto bene Furlan che raddoppia: il signor Parise annulla il gol per un fuori gioco che lascerà molte ombre.

Al 54' Klaniscek ci prova da fuori ma il tiro finisce a lato. Al 58' Furlan, sempre lui, manca il gol.

Al 64' il Ponziana sfiora il pareggio di un soffio. Al 56' Fabris viene messo a terra in piena area e l'arbitro, incredibile, lascia correre.

Al 69' il gol del pareggio del Ponziana per merito di Meiacco che batte Peresson in diagonale.

Manlio Menichino

Prima categoria - Girone B

Muggesana-Lucinico	1-0
Martin Pesc.-Maranese	1-0
Percoto-Palmanova	0-1
Pro Fiumicello-Gradese	1-1
Costalunga-Ronchi	1-0
Sangiorgina-S. Canzian	0-0
Rivignano-Torviscosa	1-1
Itala S. Marco-Ponziana	1-1

Sangiorgina	20	13	9	2	2	19	5
Costalunga	17	13	6	5	2	17	8
Lucinico	16	13	6	4	3	13	10
Itala S. Marco	14	13	3	8	2	12	11
Palmanova	13	12	4	5	3	8	7
Percoto	13	13	4	5	4	13	10
Ponziana	13	13	3	7	3	12	12
Pro Fiumicello	12	13	4	4	5	13	11
Torviscosa	12	13	2	8	3	13	13
Ronchi	12	13	3	6	4	14	16
S. Canzian	12	13	2	8	3	8	10
Gradese	12	13	2	8	3	13	20
Maranese	11	12	2	7	3	6	7
Muggesana	11	13	3	5	5	7	13
Martin Pesc.	9	13	2	5	6	7	12
Rivignano	9	13	2	5	6	9	19

Le partite del 23.12.1984

Palmanova - Martin Pescatore
Ronchi - Sangiorgina
Torviscosa - Percoto
Lucinico - Itala S. Marco
Gradese - Rivignano
Maranese - Pro Fiumicello
S. Canzian - Muggesana
Ponziana - Costalunga

2ª CATEGORIA Girone F

Vesna e Stock al vertice

Vesna 1 - Is. Turriaco 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Pisani all'84'.

VESNA: Savarin; Tucci, Pisani; Verbich, Penco, Candotti; Di Benedetto (dall'88' Sedmak), Ierman, Kostnapfel, Pipan, Bruno.

ISONZO TURRIACO: Caus; Cosolo L., Casagrande; Visentin, Zin, Spiller; Pizzamiglio, Cosolo S., Celia, Ferencin, Severini.

ARBITRO: Deredità di Cormons.

Continua spedita la marcia del Vesna in vetta alla classifica e anche ieri la squadra di Santa Croce ha incamerato i due punti che le valgono il primato.

Ad affrontare i biancazzurri era l'Isonzo Turriaco, formazione piuttosto coriacea e ben impostata. Si è trattato di un incontro giocato a buon ritmo nonostante il campo si presentasse scivoloso.

Il gioco è stato contrassegnato da un sostanziale equilibrio a centrocampo; da segnalare alcune azioni offensive di pregevole fattura che, per i padroni di casa, sono state sempre risolte brillantemente dal portiere Savarin, sicuro a dispetto di un pallone reso viscido dall'acqua.

L'Isonzo Turriaco si è distinto particolarmente nelle azioni di contropiede, ma il gol di scarto premia giustamente il Vesna.

La rete è giunta al 39' del secondo tempo ed è stato Pisani a realizzarla con uno splendido colpo di testa.

R. S.

Begliano 0 - Fortitudo 0

BEGLIANO: Tortolo; Rosin (Mainardis), Venut; Cebula, De Fabris, Luglio, Benedet, Gregoris, Logozzo (Bomben), Lo Faro, Clementin.

FORTITUDO: Spadaro; Fanigliuolo, Mantovani; Spazzapan, Lapaine, Braico; Del Negro (Fontanot), Repa, Simoni, Romani, Granieri.

ARBITRO: Aprile di Cervignano.

BEGLIANO — Dopo la Stock il Begliano ha fermato anche il Fortitudo.

Il risultato è sostanzialmente equo anche se la formazione sociale ha avutó alcune occasioni da rete veramente clamorose.

L'undici triestino, da parte sua, non è sembrato irresistibile e soprattutto nei primi 45' di gara è apparso impreciso e sprecone.

A. C.

C. E. Prisco 1 - Stock 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 1' Epifanio (autorete), al 4' su rigore e al 52' Ciclitira.

C.E. PRISCO: Calligaris; M. Sossi, Braico; Oliosi, Jurincich, W. Sossi; Ravbar, L. Carmeli (dal 50' Basiacco), Chelleri, Zacchigna, Miozzo (dal 46' Garofalo).

STOCK: Zebochin; E. Mastromarino, Gaeta; Podgornik, Savron, Mersich; Epifanio, Carbone (dall'82' Mazzini), Ciclitira, Punis, Savi (dal 58' Gregori).

ARBITRO: Smillovich di Trieste.

La rete del Campi Elisi giunge a sorpresa in apertura.

La reazione della Stock è immediata e ha il suo irresistibile protagonista in Ciclitira. Al 4' il centravanti vede respingersi un tiro a botta sicura dalle mani di Oliosi e trasforma lui stesso il conseguente rigore.

Al 52', ancora, dà alla sua squadra il 2 a 1: entra in area, dribbla due avversari e fulmina Calligaris.

Paolo Pichierri

CGS 1 - Domio 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 59' autorete di Nigro; al 71' Nigro su rigore.

CGS: Stoini; Righer, Vuccetti; Degano, Celigoi, Nigro; Zamarini, Burgher, Abrami, Verona, Palumbo. De Mattia, Falconetti, Weber.

DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Crevatin F.; Lapaine, Ridolfo, Pison; Cerra, Allegretti, Krizman, Del Conte, Crevatin W., Saule, Maiorano R., Ferro.

ARBITRO: Franzot di Monfalcone.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Ha fatto tutto il libero Nigro causando prima un'autorete e poi trasformando un calcio di rigore: Cgs e Domio si sono così spartiti la posta.

Nel primo tempo i padroni di casa vanno vicinissimi al gol con conclusioni di Zamarini, Verona e Abrami nell'ordine.

Nella ripresa assedio sotto la porta di Barichievich che però non capitola. Al 59' passa in vantaggio il Domio. Nigro, in un tentativo di alleggerimento al portiere, finisce con l'infilarlo.

Il pareggio per il Cgs giunge puntuale al 71', grazie a un rigore trasformato dallo stesso Nigro per atterramento in area di Palumbo.

Se. M.

Libertas 0 - San Sergio 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10' Romeri, all'82' Punis II.

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Stefanich (al 46' Pacher S.); Francolla, Mottica, Taucer; Ghezda, Raker (al 46' Pacher A.), Sorrentino, Molino, Pugliese.

SAN SERGIO: Fonda; Bastiacco, Tremul; Gerin (all'85' Perok), Basez (al 68' Pozzecco), Coccoluto; Romeri, Punis I, Punis II, Polli, Vercon.

ARBITRO: Marino di Trieste.

Il San Sergio è riuscito a piegare la Libertas e le ha inflitto un secco 2-0.

La partita inizia con un sostanziale equilibrio che Romeri al 10' s'incarica di spezzare. La rete scaturisce da uno spunto di Vercon che allunga per Punis C. Quest'ultimo passa a Romeri che con un diagonale sigla la prima rete.

È il momento buono del San Sergio che al 15' e al 18' sfiora il raddoppio.

D. M.

Zarja 2 - Opicina 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 18' Bon; al 34' Doz (rigore), all'80' Piscanc; all'88' Botta.

ZARJA: Puzzer; Gotti (66' Tognetti), Grgic; Gabrielli, Fonda D., Piscanc; Bon, Fonda E., Sulic, Sulcic (75' Meden), Sossi.

OPICINA: Macoratti (38' Blasina); Gherzil, Gabrieli; Doz, Stringone, Borroni; Vecchio, Olivo (74' Cutrara), Botta, Giovannini, Tonelli.

ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Uno Zarja determinato non è riuscito ad avere la meglio su una squadra altrettanto decisa a non perdere terreno.

Il gol è arrivato al 18', quando Bon, è riuscito a trafiggere Macoratti, al termine di una movimentata azione, sul filo della linea degli 11 metri.

Rabbiosa e determinata la reazione degli ospiti, che al 34', sono riusciti a pareggiare il conto, grazie ad un rigore trasformato da Doz.

Gli ospiti, non sono riusciti a sfruttare a lungo lo smarrimento dello Zarja, che all'80', ha raddoppiato il bottino grazie a un diretto di Piscanc. L'Opicina ha bloccato il risultato all'88', con un magnifico Botta, che ha segnato a porta libera, al termine di una azione saltuaria.

Alessandro Tironi

Radio Sound 2 - Aurisina 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 3' Gatta su rigore, al 43' Ludvik su rigore, al 69' Candiani.

RADIO SOUND: Parovel; Visintin, Chizzo; Sciarrone, Tulliani, Vicini; Sambaldi (dall'84' Carta), Candiani, Ludvik, Orto (dal 56' Zamparo), Bossi.

AURISINA: Negrini P.; Tricarico A., Trobez; Negrini G., Tricarico N., Zampar; Cianci, Pertot, Gatta, Radivo, Barichievich (dall'84' Mascarello).

ARBITRO: Cicin di Trieste.

L'Aurisina ha stipulato un contratto con la sfortuna per questo campionato; in vantaggio di un gol dopo 3', opposti a un Radio Sound raffazzonato per le molte assenze, i biancorossi sono usciti a mani vuote anche dal campo di Trebiciano. I tifosi se la sono presa con l'arbitro e francamente non è possibile accusarli di miopia dal momento che il signore in nero ha sorvolato sorprendentemente su alcuni episodi discutibili, ma gli stessi giocatori ospiti devono recitare il «mea culpa» per l'eccessivo nervosismo, basti pensare all'ingenuo fallo di reazione che è costato a Zampar l'espulsione e alla squadra l'inferiorità numerica dopo appena 12' di gioco.

La cronaca: l'Aurisina parte di slancio e al 3' è già in vantaggio: un pallone apparentemente innocuo danza in area e viene intercettato con le mani da un difensore di casa l'arbitro indica il dischetto. Gatta trasforma.

Gli ospiti pensano di camminare sul velluto ma l'espulsione di Zampar rinvigorisce la reazione del R. Sound; al 43' il pareggio, ancora su rigore: Candiani è spinto platealmente in area, Ludvik s'incarica dell'esecuzione dagli undici metri.

Nella ripresa i padroni di casa concludono la rimonta: al 69' Vicini s'incunea nell'area avversaria e crossa sotto porta, Candiani corregge in rete da due passi.

P. D.

Giarizzole 0 - Zaule 0

GIARIZZOLE: Di Naio; Modolo, Reiter; Bossi, Samez, Sifanno; Ricci (dal 75' Bernobich), Zoch G., Zagaria, Jerman M., Bussani.

ZAULE: Canzian; Maio, Filippi (dal 64' Prandi); Vouk (dal 32' Boscarol), Zoch B., Cattonar; Bianco, Stasi, Atena, Nonis, Millo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Sevegliano-Poggio	3-1
Capriva-Torriana	0-0
Aquileia-Mossa	1-2
Medeuzza-Villanova	1-1
Pro Romans-Villesse	1-0
Malisana-S. Maria Longa	2-0
Pro Farra-Moraro	0-0
Isonzo-Ruda	1-1

Sevegliano	22	13	10	2	1	25	9
Pro Romans	19	13	8	3	2	17	8
Pro Farra	17	13	6	5	2	17	11
Mossa	15	13	6	3	4	14	13
Moraro	14	13	4	6	3	16	15
Capriva	14	13	4	6	3	10	11
Aquileia	13	13	4	5	4	13	13
Ruda	12	13	4	4	5	15	16
Isonzo	12	13	2	8	3	13	17
Malisana	12	13	3	6	4	9	14
Villanova	11	13	1	9	3	13	15
Poggio	11	13	3	5	5	11	13
Medeuzza	10	13	3	4	6	14	17
Villesse	9	13	2	5	6	17	21
Torriana	9	13	1	7	5	11	16
S. Maria Longa	8	13	1	6	6	7	14

Le partite del 23.12.1984

Mossa-Capriva
Villesse-Malisana
Moraro-Aquileia
Poggio-Isonzo
Villanova-Pro Farra
Torriana-Medeuzza
S. Maria Longa-Sevegliano
Ruda-Pro Romans

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

C.G S.-Domio	1-1
C.E. Prisco-Stock	1-2
Begliano-Fortitudo	0-0
Libertas-S. Sergio	0-2
Giarizzole-Zaule	0-0
Vesna-Isonzo	1-0
Radio Sound-Aurisina	2-1
Zarja-Opicina	2-2

Stock	18	13	6	6	1	18	11
Vesna	18	13	7	4	2	15	9
Opicina	17	13	5	7	1	19	10
Fortitudo	17	13	5	7	1	10	5
Zaule	16	13	5	6	2	11	6
S Sergio	15	13	6	3	4	23	12
Libertas	15	13	5	5	3	13	12
Radio Sound	14	13	5	4	4	13	12
Giarizzole	13	13	3	7	3	10	10
Isonzo	13	13	5	3	5	12	14
Domio	11	13	3	5	5	11	12
Begliano	10	13	2	6	5	11	16
C.E. Prisco	10	13	0	10	3	5	10
Zarja	8	13	1	6	6	11	22
C.G S.	7	13	1	5	7	12	21
Aurisina	6	13	1	4	8	12	23

Le partite del 23.12.1984

Fortitudo-C.E. Prisco
Zaule-Vesna
Aurisina-Begliano
Domio-Zarja
S. Sergio-Radio Sound
Stock-Libertas
Isonzo-C.G.S.
Opicina-Giarizzole

TERZA CATEGORIA

L'Olimpia accelera ancora

GIRONE - M

Un solo incontro sospeso, quello tra Chiarbola e Campanelle, in questa penultima giornata di andata della terza categoria dilettanti di calcio. Da ieri sera troviamo al comando del girone l'Olimpia da sola, che è riuscita a staccare di un punto il San Luigi, bloccato sull'uno a uno dal Breg.

L'Olimpia ha faticato non poco nel piegare la Rabuiese, formazione gagliarda e spigliata, mai rinunciataria e che in un campionato a volte opaco come questo riesce a fornire sempre scampoli di bel gioco.

Per tornare alla partita, era Cauzer a portare in vantaggio proprio l'Olimpia al 7' del primo tempo e tre minuti più tardi lo stesso giocatore trasformava un rigore. Partita chiusa dunque, ma si assisteva alla generosa rincorsa della Rabuiese che però era anche sfortunata colpendo prima un palo e poi una traversa sempre con Padulano.

Dpo venti minuti del secondo tempo Bellaz approfittava di uno svarione della difesa e accorciava.

Il San Luigi ha impattato l'incontro con il coriaceo Breg e ora insegue a un punto al vertice; di Fumani la rete per il San Luigi.

La Grandi Motori è stata autrice di una prova d'orgoglio nell'anticipo di sabato, inchiodando sul pari un San Vito temuto e blasonato. Da dire che la GmT è sempre stata in vantaggio, ma va attribuito al San Vito il merito di non essersi mai dato per vinto. Il primo vantaggio della GmT porta la firma di Freno, che insaccava al volo su tiro dalla bandierina; il pareggio era opera di Cacciche, mentre nei primi minuti della ripresa era Botteri a riportare in vantaggio i padroni di casa, ma Rudy Palermo un minuto dopo raddrizzava le sorti per il San Vito e il risultato non cambiava più.

Il Sant'Andrea è stato superato dal Gaja per 2 a 1 dopo aver concluso il primo tempo in parità. Questo Sant'Andrea gioca e fa giocare, è autore di azioni di buona fattura ma gli manca ancora la convinzione nei suoi mezzi. La sconfitta di ieri è maturata nella ripresa: Sant'Andrea in avanti a cercare il vantaggio e il Gaja a passare in contropiede.

Chi si fa bene sotto è il Supercaffè, che ha superato la cenerentola Union con tre reti che portano la firma di Aversa, Volturno e Starc. Attenzione a questo Supercaffè, una squadra che normalmente fa vedere le cose migliori in primavera e che già adesso, con i terreni pesanti, si è ben piazzata pronta a prendere il volo.

L'ultimo incontro della giornata, quello tra il Sant'Anna e la Roianese, si è concluso in parità con una rete per parte. Un pareggio questo che non soddisfa nessuno poiché le squadre navigano nei quartieri bassi della classifica divise da un punto.

Domenica prossima, ultima di andata, ci sarà lo scontro-verità tra Olimpia e San Luigi.

GIRONE L — Il Mladost continua a imporre la sua dittatura in questo girone mezzo triestino e mezzo isontino e anche ieri ha regolato il Kras con ben quattro reti subendone una: di Ulian una doppietta nel primo tempo (su rigore le marcature), e nella ripresa gol di Kobal e di Gabriele Ferfoglia.

Se il Mladost marcia spedito, non sono da meno le sue più immediate inseguitrici: il Fogliano ha superato di misura il San Nazario con una prova molto positiva sotto tutti gli aspetti: la rete del Fogliano porta la firma di Celin, già a segno quest'anno quindici volte e senz'altro l'attaccante più pericoloso della Terza categoria, ma che farebbe un'ottima figura anche in categorie superiori.

Il San Marco Sistiana ha regolato con un classico 2 a 0 l'Italcantieri; un primo tempo con gli ospiti a difendersi molto ordinatamente e a partire pericolosi in contropiede. Nella ripresa però il San Marco si presentava più determinato e passava alla mezz'ora e cinque minuti dopo sempre con Max Leghissa.

Lo Staranzano ha colto un'importante vittoria a Monfalcone contro la Romana e ha sempre tre punti in meno del Mladost, ma sta alla finestra pronto a sfruttare il minimo passo falso.

Primorje e Primorec hanno impattato per uno a uno il derby dell'altopiano: un derby caratterizzato dalle molte occasioni sprecate da entrambe le parti ma gli sbagli trovano una giustificazione nelle condizioni del campo pessime a causa della pioggia caduta in continuazione. Era Ritossa a portare in vantaggio il Primorec e Sullini «rischiava» anche il raddoppio, ma colpiva il palo; il pareggio per il Primorje era opera di Coslovich.

Il Sagrado ha vinto, ed era da prevederlo, contro il Barbarians, che però non si può più considerare una squadra materasso perché è capace di replicare in maniera valida a ogni azione avversaria.

Domenica prossima, ultima giornata di andata, la capolista Mladost riceverà il Fogliano e si verificherà dunque una situazione analoga a quella del girone tutto triestino, con l'incontro clou in programma alla fine. Ma non solo: anche lo Staranzano terzo quarto e il San Marco terzo si affronteranno per le posizioni di immediato rincalzo. Una giornata tutta da vedere.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Rabuiese-Olimpia	1-2
San Luigi-Breg	1-1
Sant'Andrea-Gaja	1-2
Chiarbola-Campanelle	sosp.
Supercaffè-Union	3-0
GmT-San Vito	2-2
Sant'Anna-Roianese	1-1

Olimpia	21	12	9	3	0	33	7
San Luigi	20	12	9	2	1	24	9
San Vito	17	12	6	5	1	19	12
Supercaffè	15	11	5	5	1	17	7
Rabuiese	15	12	6	3	3	19	16
Gaja	14	11	4	6	1	14	12
Breg	13	12	5	4	3	15	14
Campanelle	12	11	5	2	4	16	12
GmT	11	12	3	5	4	12	14
Chiarbola	9	11	2	5	4	20	23
Sant'Anna	6	12	1	4	7	10	18
Roianese	5	12	2	1	9	5	22
Sant'Andrea	4	12	0	4	8	7	18
Union	2	12	0	2	10	7	30

Le partite del 23.12.1984

San Vito-Sant'Anna
Union-GmT
Campanelle-Supercaffè
Gaja-Chiarbola
Breg-Sant'Andrea
Olimpia-San Luigi
Roianese-Rabuiese

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Fogliano-San Nazario	1-0
Barbarians-Sagrado	2-4
Primorje-Primorec	1-1
Romana-Staranzano	1-2
Kras-Mladost	1-4
San Marco Sist.-Italcantieri	2-0
riposava: Fossalon	

Mladost	18	11	7	4	0	29	8
Fogliano	17	11	8	1	2	23	6
San Marco Sist.	16	11	7	2	2	20	8
Staranzano	15	10	6	3	1	20	8
Fossalon	14	11	5	4	2	27	10
San Nazario	12	11	4	4	3	15	19
Sagrado	11	11	5	1	5	13	15
Primorec	10	11	4	2	5	15	16
Primorje	10	12	2	6	4	19	14
Italcantieri	8	10	2	4	4	8	11
Kras	6	11	3	0	8	7	17
Romana	5	11	1	4	6	7	24
Barbarians	0	11	0	0	11	9	56

Le partite del 23.12.1984

Sagrado-San Nazario
Italcantieri-Barbarians
Primorec-Kras
Staranzano-San Marco Sist.
Mladost-Fogliano
Fossalon-Romana
riposerà: Primorje

Calcio giovanile

Sospesi i campionati esordienti, pulcini e prepulcini a causa del maltempo, i più grandi e cioè allievi e giovanissimi ieri hanno giocato regolarmente. Per i primi si trattava della penultima giornata di andata, mentre i giovanissimi erano impegnati nel primo turno di ritorno.

ALLIEVI

Ha fatto scalpore la netta vittoria del San Luigi sulla capolista Muggesana ma già in settimana avevamo definito incerto questo incontro. Si sono giocate tutte le partite in programma.

Risultati: Fortitudo-Olimpia 0-3, CGS-Breg 6-0, Campanelle-Opicina 1-3, Vesna-Zarja 0-2, Roianese-Domio 1-2, Montebello-Zaule 0-4, San Luigi-Muggesana 3-0.

GIOVANISSIMI Girone A

Vittoria stentata del San Vito sulla Fortitudo, ma importante ai fini del mantenimento del primato. Convincente invece la prova del San Luigi A secondo.

Risultati: Olimpia-Muggesana 1-4, Ponziana-Campanelle sosp., Chiarbola-San Luigi 0-4, Fortitudo-San Vito 1-2, Breg-Costalunga 0-4.

GIOVANISSIMI Girone B

La Triestina è da sola al comando dopo esser passata anche col CGS perché contemporaneamente il Portuale è stato bloccato sul pari dal Kras. Un incontro sospeso per il maltempo.

Risultati: Triestina-CGS 2-1, Servola-Sant'Andrea 1-6, Opicina-San Luigi B 1-2, Portuale-Kras 1-1, Montebello-Don Bosco sosp.

A. B.

Sci: la valanga azzurra si trasforma in frana

A MADONNA DI CAMPIGLIO GLI ITALIANI SCOMPAIONO E OGGI C'È IL SUPERGIGANTE

Il vecchio Krizaj vince lo speciale mentre Stenmark torna a farsi sotto

MADONNA DI CAMPIGLIO — Chi diceva che nello sci il vento dell'Est era ormai destinato a non soffiare più, sbagliava clamorosamente. Nello slalom di Madonna di Campiglio è tornato infatti alla ribalta il biondo sloveno Bojan Krizaj che ha così raccolto il suo quinto successo in Coppa del Mondo in questa specialità.

Solo l'ex detentore di coppa Andreas Wenzel è riuscito poi con il secondo posto a impedire che il vento dell'Est soffiasse ancora più forte.

Per un pugno di centesimi ha infatti portato via la piazza d'onore a un'altra vecchia gloria dello sci, il bulgaro Peter Popangelov, atleta che da quasi un decennio calca imperterrito la scena internazionale sempre accompagnato dal padre che gli fa da allenatore e da assistente.

Sulle nevi di casa si è invece impantanata ieri, con una pista altamente tecnica e difficile, la valanga azzurra. Per trovare un italiano in classifica bisogna infatti scendere sino all'undicesima posizione dove, pur sciando non troppo bene, è riuscito a piazzarsi l'altoatesino Oswald Toetsch. Fuori gara è finito Paolo De Chiesa nella seconda manche mentre altrettanto ha fatto Robert Erlacher buttando via un'occasione eccezionale per mettere insieme punti preziosissimi nella classifica generale di coppa.

Prima di lui aveva infatti infilato una porta Pirmin Zurbriggen, vincitore dell'ultimo slalom e leader della classifica generale. Per l'azzurro, vista la combinata tra la gara di ieri e il supergigante di oggi, c'era così la possibilità di fare un buon bottino di punti anche perché la gara tra i pali stretti ha eliminato persino Marc Girardelli.

Invece niente: Erlacher si è trovato con il corpo tutto all'indietro all'altezza dell'intermedio, in ritardo su una porta. Sbilanciato, non è riuscito a recuperare e gli sci gli sono partiti per la tangente.

Sepp Messner, responsabile della squadra maschile, non nasconde pertanto il suo malumore: «È stato un peccato proprio per Erlacher, ma l'errore è stato occasionale, non me la sento di rimproverare qualcuno. La forma c'è, per tutti, e succede che una gara possa andar male. De Chiesa, sesto nella prima manche, ha voluto nella seconda tentare il tutto per tutto avendo la possibilità di salire sul podio, ma ha infilato un palo, cose che succedono quando si spinge molto».

C'è comunque un altro azzurro che ieri avrebbe potuto far bene ma che ha dovuto combattere contro gli occhiali. È Ivano Edalini che stava facendo cose splendide nella seconda manche ma che ha perso gli occhiali prima dell'intermedio: sciare senza, sotto una nevicata, non è davvero semplice.

Lo slalom di ieri ha visto poi finalmente al traguardo anche Ingemar Stenmark che ha chiuso la prova al quarto posto, con soli tre centesimi di ritardo da Popangelov: non male dopo la sfortuna che lo aveva fatto saltare nei primi due slalom di coppa.

«Sì, sono contento — dice lo svedese — perché ho visto che sono ancora in grado di essere tra i primi. È solo questione di tempo e arriverò alla forma migliore». Oggi lo svedese sarà poi probabilmente in pista per il supergigante, seconda gara in calendario a Madonna di Campiglio, una prova che distribuirà con la combinata parecchi punti rivoluzionando probabilmente la classifica generale di coppa.



Madonna di Campiglio — Lo jugoslavo Bojan Krizaj, al centro, vincitore dello speciale fra Wenzel (sin.) e Popangelov (Telefoto Upi)

La classifica

1) B. Krizaj (Jug) 1.36.42; 2) A. Wenzel (Lie) 1.37.05; 3) P. Popangelov (Bul) 1.37.24; 4) I. Stenmark (Sve) 1.37.27; 5) T. Stangassinger (Aut) 1.37.35; 6) J. Nilsson (Sve) 1.37.49; 7) K. Heidegger (Aut) 1.37.77; 8) R. Zoller (Aut) 1.37.97; 9) F. Woerndl (Rfg) 1.37.99; 10) M. Julen (Svi) 1.38.43; 11) O. Toetsch (Ita) 1.38.71; 12) I. Edalini (Ita) 1.38.98; 13) E. Riedlsperger (Aut) 1.39.01; 14) J. Kuralt (Jug) 1.39.41; 15) D. Koehlibichler (Aut) 1.39.43; 17) Pramotton (Ita) 1.39.84; 24) Holzer (Ita) 1.41.50.

Coppa del Mondo

1) P. Zurbriggen punti 84; 2) M. Girardelli 70; 3) R. Herlacher 58; 4) M. Julen 45; 5) M. Hangl 40; 6) M. Wasmaier 36; 7) P. De Chiesa 35; 8) O. Toetsch 33.

■ NUOTO — La rappresentativa italiana ha vinto a Palermo il sesto meeting internazionale femminile di judo «Franco Natoli», intitolato al maestro palermitano scomparso nell'incidente aereo di «Punta Raisi» del 1978. Le italiane hanno battuto la rappresentativa della Germania occidentale per 10 a 4 e quella belga per 8 a 6. Le belghe hanno battuto le tedesche per 11 a 3.

NIENTE DA FARE PER CONNORS E McENROE CONTRO WILANDER E SUNDSTRÖM

Davis: gli svedesi a sorpresa vincono i primi due incontri

GÖTEBORG — La Svezia ha cominciato con il piede giusto la sua marcia verso la conquista della Coppa Davis infliggendo due pesanti sconfitte agli Stati Uniti nei singolari d'apertura della finalissima di Göteborg.

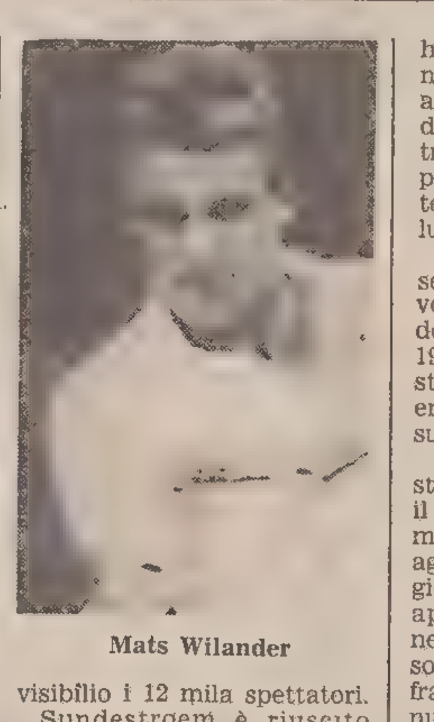
Mats Wilander si è sbarazzato agevolmente di Jimmy Connors costringendo il veterano statunitense ad una delle sconfitte più dure della sua carriera. Wilander ha concesso sette game in tutto all'illustre avversario che con il trascorrere del tempo si è disunito e innervosito. Lo svedese è apparso chiaro dominatore nel confronto sia da fondo campo sia in attacco.

Dopo due set senza storia nel terzo Connors ha tentato il tutto per tutto di fronte ai 14 mila spettatori presenti: Wilander si è portato 3-1, poi Connors ha recuperato 3-3. Sul 4-3 per Wilanders e 30-15 per Connors l'arbitro George Grime ha concesso il gioco allo svedese per «frasi oscene ripetute» di Connors. Portato si quindi sul 5-3, Wilander ha chiuso l'incontro con il servizio a disposizione: il match è durato meno di due ore.

Henryk Sundstroem ha poi sorprendentemente battuto John McEnroe nel secondo singolare. Punteggio per lo svedese: 13/11 6/4 6/3. Pertanto al termine della prima giornata la Svezia conduce sugli Stati Uniti per 2-0.

Henryck Sundstroem ha giocato l'«incontro della sua vita» per dare il 2-0 alla Svezia. La scelta del ventenne tennista aveva suscitato qualche perplessità, causa la sua inesperienza: si pensava che non potesse reggere allo stress di coppa, soprattutto di fronte a campioni quali McEnroe e Connors.

Ieri sera invece Sundstroem ha battuto il primo proprio in virtù della sua resistenza nervosa, che è stata decisiva nel primo set, probabilmente la frazione-chiave dell'incontro. La prima partita è infatti durata due delle tre ore e 42 minuti totali dell'intero incontro. C'è stata un'alternanza di situazioni favorevoli ora all'uno, ora all'altro dei due tennisti, che ha mandato in visibilio i 12 mila spettatori.



Mats Wilander

Sundestroem è riuscito però a rimanere sempre presente a sè stesso. Giocando inoltre un ottimo tennis, esibendo tutto il repertorio classico del gioco su terra rossa: ha servito e smorzato bene, ha risposto in maniera brillante, ha rivaleggiato con McEnroe nel piazzare precisi pallonetti a fondo campo. Il giovane svedese non ha mai perso il controllo del match che, dopo il primo set, non ha praticamente riservato più difficoltà per lui.

Sundstroem ha strappato il servizio a McEnroe una prima volta al quinto gioco, portandosi sul 3-2, una seconda al 19.o arrivando sul 10-9, ma lo statunitense ha recuperato entrambe le volte nel gioco successivo.

Ma al 23.o gioco Sundstroem ha tolto nuovamente il servizio a McEnroe, poi, mantenendo il proprio, si è aggiudicato il set col punteggio di 13-11. Lo statunitense è apparso improvvisamente nervoso, deconcentrato, falloso ed ha perso la seconda frazione per 6-4 in soli 43 minuti. L'ospite è parso riprendersi all'inizio del terzo set, portandosi velocemente sul 3-1. Sundstroem però è ritornato immediatamente in partita e infilando cinque giochi consecutivi, si è aggiudicato il set della vittoria per 6-3.

HOCKEY PISTA: LA TRIESTINA RIMEDIA UNA SONORA BATOSTA A VIAREGGIO

Un magro bilancio per le regionali e solo il Pordenone è soddisfatto

Magro bilancio per le regionali impegnate nei massimi campionati di hockey su pista: la Zoppas di Pordenone in A1 e la Goriziana in A2 hanno infatti ottenuto un pareggio ciascuna, mentre la Triestina è tornata con un pesante 2-8 da Viareggio.

I pordenonesi sono quelli che possono ritenersi maggiormente soddisfatti del prezioso punto conquistato sulla difficile pista pugliese di Giovinazzo, anche se, per come si erano messe le cose al termine della prima frazione (2-0 a favore della squadra di Silvani), si poteva sperare in qualcosa di più della spartizione della posta. Rimane comunque da registrare il terzo risultato utile consecutivo per Cairo e soci, sempre più impegnati nella rincorsa alle prime e ora in attesa della visita del capolista Noavara che sarà di scena a Pordenone sabato prossimo.

In A2, doveva essere la serata del riscatto per le formazioni triestine, invece sia isontini sia alabardati hanno deluso, mancando l'appuntamento con la vittoria. Certo i goriziani hanno interrotto una serie negativa che si trascinava da tempo, ma un pari casalingo con un diretto avversario nella lotta per non retrocedere non può essere definito un risultato esaltante, soprattutto alla vigilia di un poker di gare che vedrà i biancoazzurri giocare lontano dalle mura amiche per ben tre volte e sempre al cospetto di avversarie estremamente temibili.

Buio pesto invece in casa rossoalabardata: il perdurare di prestazioni negative, sottolineate da punteggi che stanno assumendo contorni sempre più preoccupanti, la dice lunga sul difficile momento della squadra di Fonda, rimasta ora da sola in penultima posizione.

Sull'orizzonte triestino c'è stata comunque un'importante schiarita: nei giorni scorsi una delegazione della società, formata dal vicepresidente Colummi e dall'ex presidente Cataletto, ha avuto un incontro con il sindaco Richetti, il quale ha garantito il proprio personale interessamento per quanto concerne il problema dell'impianto. Egli ha infatti preso ufficialmente l'impegno di seguire da vicino il problema relativo alla pista di San Giovanni, per cercare di portarlo a una felice conclusione in tempi brevi.

U.S.

Risultati dell'11ª giornata della A/1 di hockey su pista: Detroit Follonica-Roller Monza 0-2; Forte dei Marmi-Eurogest 7-2; Giovinazzo-Zoppas Pordenone 2-2; Hockey Monza-Hockey Novara 3-5; Banca Popolare Lodi-Schneider Bassano 4-6; Corradini-Maglificio Anna 1-1; Marzotto Valdagno-Sporting Viareggio 8-3.

CLASSIFICA: Hockey Novara 19; Maglificio Anna, Forte dei Marmi 17; Schneider Bassano 15; Eurogest e Zoppas Pordenone 13; Banca Popolare Lodi 12; Hockey Monza 10; Corradini e Giovinazzo 8; Detroit Follonica e Roller Monza 7; Marzotto Valdagno 6; Sporting Viareggio 3.

Serie A/2 di hockey su pista: Laverda Breganze-Primavera 8-0; Goriziana-Hockey Viareggio 3-3; Grosseto-Expo Modena 9-1; Seregno-Basmar Trissino 3-5; Estel Thiene-Tricolore 4-1; Centro Giovani Viareggio-Triestina 8-2.

CLASSIFICA: Basmar Trissino 12; Centro Giovani Viareggio 10; Expo Modena e Laverda Breganze 9; Seregno e Tricolore 8; Estel Thiene e Grosseto 7; Goriziana 5; Hockey Viareggio 4; Triestina 3; Primavera Prato 2.

Giovinazzo-Pordenone 2-2

GIOVINAZZO AFP: Stunfano, Amato, Piscitelli, Frasca Francesco, Cannato, Frasca Antonio, Tuturro, Andriano, D'Agostino, secondo portiere Caritato.

PORDENONE: Parasuco, Santangelo Paolo, Santangelo Andrea, Kossler, Maffei, Cairo, Leste, Vanzo, secondo portiere Curtarelli.

ARBITRO: Ruspa di Novara.

RETI: nel primo tempo Kossler (5'51), Leste (11'55), Cannato (12'04), Frasca Antonio (12'46).

Parità tra il Giovinazzo ed il Pordenone. Due gol nel primo tempo da parte dei pordenonesi e due gol nella ripresa da parte dei pugliesi, i quali non speravano di potercela fare a guadagnar il pareggio. Ma una mossa tattica dell'allenatore-giocatore che si inseriva nel gioco prendendo il posto di Amato unitamente a Cannato che succedeva a Turtuso costringeva i friulani a chiudersi nel secondo tempo in difesa. Segnava dapprima Cannato e una trentina di secondi più tardi era Frasca a battere per la seconda volta Parasuco autore per la verità di non pochi felicissimi interventi.

Comunque una certa superiorità gli ospiti guidati da Fulvio Silvani l'hanno manifestata specialmente nella parte iniziale della gara anche se la partita di bel gioco ne ha offerto piuttosto poco.

Molto serrato invece il ritmo agonistico di tutti i giocatori, compresi l'argentino Cairo ed il portoghese Leste, quest'ultimo realizzatore del secondo gol che consolidava il vantaggio iniziale di Kossler.

Viareggio-Triestina 8-2

VIAREGGIO: Galeotti, Paoli A., Bertucelli, Sturla 1, Paoli S. 1, Crudeli 3, Nicoletti, Petrucci, Giovannoni 3, Bardini.

TRIESTINA: Cartago, Lodi, Prinz 1, Palusa, Vigoriti 1, Galli, Cerneca, Molendi, Tancovich.

ARBITRO: De Marzo di Lecce.

Nella settima di andata del campionato di A/2 di hockey su pista il Centro giovani calciatori Viareggio ha battuto per 8-2 la Triestina, al termine di un incontro più equilibrato di quanto non dica il punteggio. Soprattutto nel primo quarto d'ora i rossoalabardati, pur in svantaggio per 1-0, hanno lottato ad armi pari con i più quotati avversari, sfiorando a più riprese il pareggio. Negli ultimi dieci minuti del primo tempo però i viareggini hanno innestato una marcia in più portandosi rapidamente su un irrimediabile 6-0. Senza storia la ripresa con l'esito finale ormai scontato.

Goriziana-Hockey Grosseto 3-3

GORIZIANA: Fedon, Zotti, Antonini, Vidoz 2, Balugani, Culot, Brandolin, Figar 1, Turchetto.

H. GROSSETO: Farioli M., Farioli R., Gragnani S. 2, Cinquini, Luporini, Gragnani E., Franceschini, Tazzioli, Martinelli 1, Grossi.

ARBITRO: Baggio di Bassano.

GORIZIA — In attesa dell'arrivo di rinforzi (in settimana dovrebbero venir a dar manforte alla squadra Kalik e Sicignano che potrebbero debuttare già nel prossimo turno) la Goriziana ha colto un pareggio che, per come si sono messe le cose nel finale, può essere salutato positivamente. I biancocelesti sono apparsi trasformati rispetto a giovedì sera.

Dopo aver dominato il primo tempo (doppietta di Vidoz al 5' e al 6'), gli isontini sono stati trafitti all'11' della ripresa da due reti segnate dagli ospiti nello spazio di mezzo minuto. A 8'45" è stato espulso per il tempo totale Brandolin, reo di un intervento scorretto ai danni di Cinquini. Rimasti in quattro i biancocelesti hanno lottato con grande grinta riuscendo a segnare la terza rete con Figar. Un minuto dopo, però, Stefano Gragnani ha riportato in parità i toscani.

G. B.

PESSIMA PROVA QUELLA DI SABATO SUL CAMPO DEL LOACKER BOLZANO

La Cividin non convince né vince ma almeno conquista un pareggio

Loacker-Cividin 16-16 (8-10)

LOACKER BOLZANO: Putzer, Pavlovic 1, Chiusole 1, Pinaider 1, Cicoria, Widmann J. 7, Kucera, Klemera 1, Pircher 2, Pirpamer 3, Widmann M.

CIVIDIN: Berglez, Bartole, Sivini 1, Oveglia 2, Pischianz 2, Schina, Valli 1, Angelini, Scropetta 1, Bozzola 9, Fuliani, Marion.

ARBITRI: Turola di Ferrara e Bonocore di Verona.

BOLZANO — Quando gran parte dei giocatori di una squadra di pallamano incappano in una giornata «no», in cui va praticamente tutto storto, arriva inesorabile la punizione sotto forma di sconfitta. Questo discorso però non vale per la Cividin che, pur dando il peggio di sè, ha conservato l'imbattibilità in terra altoatesina contro un Loacker vispo più che mai e desideroso di guadagnare posizioni in classifica.

Al male — se si può trarre una morale da questa partita — si aggiunge pure il bene, se si tiene conto che i verdeblù riescono a fare risultato anche quando l'intera formazione va in «corto».

A Bolzano l'unico giocatore che si è salvato dal naufragio è stato il portiere Berglez che ha interpretato degnamente il suo ruolo. Un vero macello il resto della squadra soprattutto in fase offensiva perché bene o male in difesa la Cividin se l'è cavata dignitosamente tanto che ha subito un basso numero di reti.

Nell'incontro di sabato si sono visti un Sivini abbastanza nebuloso, uno Schina irriconoscibile (Claudio è però parzialmente giustificato perché non è ancora perfettamente guarito), Bozzola e Pischianz che facevano a gara a chi sbagliava più conclusioni e uno Scropetta assai al di sotto del suo standard abituale.

Eppure la partita non s'era messa male per i verdeblù, anzi. In virtù d'un buon inizio erano in vantaggio anche di quattro reti, ma hanno giocato bene solo per 12'. Evidentemente un po' tutti hanno fatto male i calcoli pensando che a quel punto la contesa fosse ormai chiusa. È stata notte fonda, nella ripresa, per i triestini.

Il Loacker, compagine tutta pepe e molto veloce, non ne ha perdonata una al team di Lo Duca e c'è mancato poco che vincesse, giacché a 35" dalla conclusione aveva in mano la palla per decapitare l'avversaria. Fortunatamente la ghigliottina non è scesa sul capo della Cividin.

«Non so neanche io — ha confessato Lo Duca — come spiegare la sconcertante condotta dei miei ragazzi. Per me è stata una bruttissima esperienza».

M. Ca.

La Forst è prima delle inseguitrici

Il botto, nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano, è venuto da Bolzano dove la locale formazione del Loacker è riuscita a strappare un punto alla capolista Cividin, unica squadra imbattuta dei due massimi tornei. Ad approfittare del mezzo passo falso dei verdeblù sono stati il Parimor Bologna che nella sua tana ha rimpicciolito il Rovereto e la Forst.

I birrai, malgrado un po' di fiatone, l'hanno fatta franca in casa della cenerentola Bardò e il Cottodomus è ritornato a sorridere mettendo in riga il modesto Jomsa Rimini.

La Cividin è sempre saldamente in testa con tre lunghezze di vantaggio sulla Forst, quattro sul Parimor e cinque sul Rovereto.

Si profila però all'orizzonte la minaccia del Loacker Bolzano che proprio sabato contro i triestini ha dimostrato quali sono le sue capacità.

Lotta accanita pure nel girone meridionale dove lo Scafati vincendo per il rotto della cuffia in casa del Wampum Teramo, contina a mantenere la leadership. Alle sue spalle c'è sempre l'Acqua Fabia di Jurina che ha fatto un solo boccone del Conversano. Terzo incomodo il Filomarket Imola che si è fatto largo a Frascati.

Risultati della seconda giornata di ritorno del campionato di serie A maschile di pallamano.

Girone Nord: Loaker Bolzano-Cividin Trieste 16-16; Bardò-Forst 25-29; Parimor Bologna-Trentino Frutta Rovereto 16-13; Cottodomus-Jomsa Rimini 25-23.

Classifica: Cividin 16, Forst 13, Parimor Bologna 12, Trentino Frutta Rovereto 11, Loacker Bolzano 9, Cottodomus 9, Jomsa Rimini 2, Bardò 0.

Girone Sud: Wampum Teramo-Champion Scafati 29-30; Fermi Frascati-Filomarket Imola 17-33; Acqua Fabia Gaeta-Conversano 31-20; Marianelli-Forze Armate 23-19.

Classifica: Champion Scafati 16, Acqua Fabia Gaeta 15, Filomarket Imola 13, Wampum Teramo 8, Conversano 8, Marianelli 7, Forze Armate 5, Fermi Frascati 0.

SERIE B

Methodo-Merano 25-23 (13-5)

METHODO: Marconato, Lazar, Klobas 4, Pedroni, Kogoi 4, Ceccotti 4, Suerz; Bernt, Agostini 4, Viola 4, Kozuh 5.

GORIZIA — Clamorosa e prestigiosa vittoria della Methodo Gorizia contro la capolista Merano. I goriziani, pur privi di due pedine fondamentali come Jancar e Gonano squalificati, hanno letteralmente dominato i meranesi tanto che a metà gara il divario tra le due formazioni era già incolmabile (10-1).

Con una difesa apparsa impenetrabile e sotto la precisione dei tiri di Klobas (4 su 4) la Methodo ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 13-5. Nella seconda frazione di gioco i meranesi, passati a una difesa a uomo molto aggressiva ed efficace, si portavano ad una lunghezza di distacco (18-17). Ma i goriziani con grande determinazione e carattere e grazie ad una stupenda prova del centrale Kozuh riuscivano a prevalere. Con questa vittoria la Methodo si conferma squadra d'alta classifica con buone chance di giocarsi i play-off.

G. G.

SERIE A FEMMINILE

Agrileasing Roma-Trieste 18-24 (7-8)

AGRILEASING ROMA: Caratozzolo, Muzzi, Belard, Costa 3, Tibuzzi, Manni 2, Corazzi 8, Anzidei 3, Cusmani 2, Valdambrini, Belando, Carotti.

TRIESTE: Ridolfo, Ledovi, Marconi 1, Starcevic 4, Mestroni, Martinis, Degano 7, D'Adamo 2, Gitzl 7, Annese 3, Marchi, Dudine.

ROMA — Un Trieste in netta ripresa ha espugnato con estrema facilità il campo delle romane dell'Agrileasing. Malgrado le avverse condizioni ambientali (si giocava su un campo di pattinaggio scivoloso dove tra l'altro faceva freddo) le triestine hanno assunto con decisione le redini della gara e hanno sorpreso le locali con un iniziale 5 a 0.

La squadra di Vuckovic ha condotto bene le operazioni in campo, mantenendosi sempre in vantaggio. Una piccola crisi le biancoverdi l'hanno avuta in chiusura del primo tempo quando le capitoline si sono portate sotto di un solo gol. Nella ripresa il Trieste con un parziale di 6 a 0 a suo favore zittiva le avversarie che abbozzavano una rimonta sul 17 a 14, rintuzzata prontamente da una tripletta della Annese.

Il Trieste a Roma ha fatto vedere soluzioni di gioco interessanti e ha messo in vetrina la Gitzl, ottima in regia, l'Annese nel secondo tempo, la Degano e la D'Adamo, ma tutto il collettivo si è fatto apprezzare.

M. C.

Rugby: risultati serie A

Risultati della quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie «A» di rugby.

GIRONE A: Birra Peroni-Mogliano 18-22; Parma-Petrarca 13-10; Scavolini Aquila-Demafil Piacenza 39-0; Blue Dawn Mirano-Young Club Roma 3-7.

Classifica: Scavolini p. 22; Petrarca e Parma 17; Young 13; Blue Dawn Mirano 9; Mogliano 8; Demafil 7; Birra Peroni 3.

GIRONE B: Sanson Rovigo-Amatori Catania 32-3; Tre Pini Padova-Benetton Treviso 3-28; Amatori Milano-Officine Fracasso 7-28; Icomatic Brescia-Maa Milano 26-4.

Classifica: Icomatic p 20; Benetton e Sanson 17; Officine Fracasso 14; Amatori Catania 13; Maa Milano e Amatori Milano 6; Tre Pini 3.

PALLAVOLO A/2

Virgilio Mantova-Vbu 2-3

VIRGILIO MANTOVA: Ferrari, Freddi, Rasmussen, Clark, Cassinari, Osti, Bianchi, Gibertini, Barbieri, Donati.

VBU ADO: Zel, Slambor, Swiderek, Santuz, Zanuttigh, Gurian, Cella, Longo, Di Lenardo, Di Fant.

ARBITRI: Cinti e Severini di Ancona.

A momenti il Volleyball Udine si perdeva in un bicchiere d'acqua in questa ottava giornata del campionato di A/2. I biancoverdi in quel di Mantova, pur dimostrando fin dai primissimi palloni di essere squadra di caratura superiore ai padroni di casa, hanno stentato parecchio per portare a casa i due punti. L'incontro non ha offerto moltissimo spettacolo apprezzabile. Si tratta in ogni caso di una vittoria importantissima per i biancoverdi che possono così tornare a sperare in un campionato di buon livello.

Più grave invece la sconfitta per i virgiliani che reduci da tre sconfitte consecutive non navigano in buone acque di classifica. Un giudizio più approfondito sui friulani comunque è rimandato al prossimo incontro di campionato che vedrà arrivare a Udine una formazione di buon livello.

T. S.

Riunione massofisioterapisti

Si svolgerà stasera, con inizio alle 20 nella sede sociale di piazza della Borsa 7, la riunione annuale dei massofisioterapisti sportivi della regione Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della riunione verrà discusso il bilancio consuntivo del quadriennio olimpico che si concluderà fra pochi giorni e verrà fissata la data della prima riunione del nuovo quadriennio, quello che andrà dal 1985 al 1988, nel corso della quale sarà eletto il nuovo delegato regionale. Attualmente ricopre tale carica Pasquale Conca, il quale non dovrebbe trovare difficoltà per essere rieletto anche per i prossimi quattro anni.

Giochi d'inverno scuola-sport

TORINO — Con la partecipazione di 270 «miniatleti» in rappresentanza di 17 regioni italiane (mancavano solo Abruzzo, Veneto e Trentino-Alto Adige) si sono svolti a Torino nell'impianto indoor del palazzo a vela i primi «Giochi d'inverno scuola-sport» con l'assegnazione delle maglie tricolori in sette specialità di atletica leggera. Le gare erano riservate a ragazzi e ragazze nati negli anni '71-'72-'73. La manifestazione è stata organizzata dall'Endas in collaborazione con la Fidal. Nella classifica per regioni, al primo posto il Piemonte, seguito da Liguria e Friuli-Venezia Giulia.

SUCCESSO DEL PULEDRO DI TONI DI FRONZO SU EXALBA RL A MONTEBELLO

Equoreo è tornato alla vittoria nonostante il fango

Su un terrenaccio non sono mancate le sorprese a Montebello dove due duplici e addirittura una Tris sono rimaste senza vincitori. Sul fango però Equoreo ha ritrovato quella saldezza di nervi che gli era mancata all'ultima uscita. Pertanto il puledro di Toni Di Fronzo è andato via dritto come una spada dietro le ali dell'autostart, si è impossessato in poche battute del bastone del comando e ha fatto poi corsa per proprio conto sempre seguito da Exalba Rl.

Un cross fra Euro Jet ed Electra Cik sulla prima curva costringeva al ritiro la femmina, che aveva una ruota del sulky fuori uso, e allo stesso tempo faceva arretrare notevolmente il figlio di Qualto che poi si impegnava con molta volontà ma con scarso costrutto.

Infatti, dopo aver raggiunto in poche centinaia di metri Exalba Rl, Euro Jet lottava con la femmina, ma sull'ultima curva, ormai in debito di ossigeno, sbottava in errore e finiva squalificato.

Exalba Rl rimaneva ancora al seguito del tranquillo Equoreo, tentando nel finale di corsa l'aggancio con il figlio di Ostiolo che però reagiva con sicurezza affermandosi nettamente. Terzo posto per Erikass che ha ben sfruttato le disavventure di Electra ed Euro Jet. Media di Equoreo, 1.23.1 in sintonia con lo stato molto pesante del terreno.

PREMIO TRIVENETO (m 1680): 1) Porto Alegre (C. Morselli). 2) Calgary. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 36; 23, 37 (145). PREMIO POLARE (m 1660): 1) Anoriko (E. Fonda). 2) Bull Terrier. 3) Paperoga. 8 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 67; 29, 28, 16 (296). Duplice non vinta. Combinazione vincente Tris 2-5-1. Quota lire 499.800. PREMIO TORVAJANICA (m 2060): 1) Drummond (A. Quadri). 2) Deyla. 5 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 13; 11; 15 (62) 113. PREMIO SEMIDEA (m 2080): 1) Fayret (E. Pouch). 2) Gimos. 3) Odazio. 12 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 193; 90, 44, 48 (1123). Duplice non vinta. Combinazione Tris 7-8-4. Nessun vincitore. PREMIO TOMASO PRIOGLIO (m 1660): 1) Equoreo (A. Di Fronzo). 2) Exalba Rl. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 21; 15, 15 (33) 850. PREMIO CIVITELLA (m 1660): 1) Sentiero (N. Esposito). 2) Zado. 3) Ambrosiana. 8 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 14; 13, 27, 29 (143) 97. Combinazione Tris 5-3-4. Quota lire 140.710. PREMIO AREGLIO (m 1660): 1) Dibingo Amy (A. Quadri). 2) Diudin. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 42; 18, 57 (259) 37. PREMIO SPRIANO (m 1660): 1) Cayak (C. Lanzani). 2) Caraibo. 3) Cimilda. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 18; 13, 17, (67) 58.

Non c'è stato il previsto duello, che aveva anche il sapore di rivincita, fra Sentiero e Altomare nella corsa per gli anziani a spalla del premio principale. Altomare infatti, preso in velocità all'inizio da Zado e Ambrosiana, ha rotto sulla prima curva rimanendo poi a centrogruppo senza però mostrare più mordente da cavallo che gradisce quasi sicuramente le corse di testa. Per Sentiero una formalità quindi.

Avuta via libera dal compagno di colori Zado dopo 700 metri di corsa, il cavallo di Nicola Esposito ha controllato l'allungo di Consuelo Kosmos che poi finiva per rompere sulla curva finale, è in arrivo non ha avuto difficoltà a imporsi davanti all'alleato che controllava il tentativo di Ambrosiana, terza nei confronti dell'appostato Patrick.

Buona chiusa ha fornito all'inizio Porto Alegre, nelle mani di Carlo Morselli, nella «gentlemen» diretta fino a pochi metri dal palo da Calgary, poi piegato dallo spunto superiore dell'ormai pensionando figlio di Crevalcore.

Primo successo triestino di Anoriko nella corsa riservata agli allievi e decisa in partenza dal figlio di Gil Hanover che Enrico Fonda portava difilato al comando per poi fare corsa per proprio conto. Subito secondo dietro ad Anoriko, Bull Terrier conservava il secondo posto abbastanza agevolmente nei confronti del favorito Paperoga.

Drummond, andato in testa in mezzo giro su Deyla, se l'è presa comoda nella prova dei buoni 3 anni, autorizzando Dirteo a tentare l'aggancio nel penultimo rettilineo. Poi Dirteo sbagliava ai 400 finali e Drummond non aveva problemi per ottenere il sedicesimo successo stagionale davanti a Deyla e allo stesso Dirteo rimesso.

In gran forma, Fayret ha vinto anche sul doppio chilometro, distanza che sembrava inaccessibile per le sue caratteristiche di scattista. Anch'essa alle soglie della pensione, la femmina di Pouch ha seguito le mosse del passista Odazio per sorvolarlo di spunto nella penultima retta e poi liberarsi anche del capofila Eridano per andare a vincere su Gimos e lo stesso Odazio.

Sul pesante si è ben ritrovato Dibingo Amy, venuto alla distanza a liberarsi dei duellanti Dea del Sole e Dalpiano, entrambi in crisi sull'ultima curva. Mentre Dibingo Amy non aveva problemi in dirittura, per il secondo posto Diudin riusciva a eludere la rincorsa di Darko, con il favorito Duval quarto a distanza.

Infine, fra i 4 anni, Cayak ha vinto ancora, arrangiandosi vistosamente sulle curve ma allungando di quel tanto che gli bastava nelle dritte visto che gli avversari non riuscivano mai a metterlo in imbarazzo. Secondo posto per l'attivo Caraibo davanti a Cimilda e a Caiurla, favorita mancata per un errore sulla prima curva.

Nel pomeriggio dedicato al ricordo di Tomaso Prioglio, i familiari hanno voluto fare omaggio a tutti i proprietari dei cavalli vincitori nel pomeriggio di trofei d'onore.

Mario Germani

BASKET

I campioni d'Europa faticano a Chiarbola

QUEST'ANNO IL BANCOROMA NON CADE NELLA TRAPPOLA DEI TRIESTINI

È sfumato il miracolo bis

Stefanel 84
Bancoroma 88

PRIMO TEMPO 35-36

STEFANEL: Bobicchio 2, Fischetto 17, Lanza 4, Coleman 24, Riva, Vitez 6, Dillon 15, Bertolotti 16. N.e. Gori.

BANCOROMA: Sbarra 5, Townsend 13, Flowers 27, Tombolato 6, Gilardi 16, Polesello 11, Solfrini 10. N.e. Iardella, Scarnati, Valente.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Dal Fiume di Imola.

NOTE: tiri liberi, Stefanel 16 su 25, Bancoroma 16 su 19. Usciti per cinque falli: nella ripresa Lanza al 13'14" (70-62), Flowers al 19'04" (84-79), Polesello 19'50" (86-82), Dillon al 19'55" (86-84). Spettatori 5500.

Chissà che Vitolo e Dal Fiume non si siano visti sabato su una tv privata Philadelphia-Phoenix. Già perché proprio davanti al video devono essersi ricordati che esiste la rimessa irregolare, applicata nella circostanza dai direttori di gara americani.

Puntuali, con la Stefanel sopra di 5 dopo che Sbarra dalla lunetta aveva ridotto il massimo vantaggio dei triestini, appunto 7 lunghezze, i fischietti nostrani si sono allineati con quelli statunitensi. Cose veramente dell'altro mondo.

Magari l'infrazione anche c'era, ma tutte le rimesse sono un po' sporche e il fallo può essere fischiato con l'avversario in pressing. Mentre i giocatori della Stefanel erano soli e tranquilli. Ci rimane poi un dubbio: in condizione analoga i signori in grigio avrebbero tolto il pallone al Banco, magari a Roma? Eh sì, l'Europa è grande e i campioni d'Europa ancora di più.

Contro la Stefanel gli uomini di Bianchini hanno dimostrato chiaramente di risentire dell'incontro di coppa con l'Armata Rossa. Soprattutto nel primo tempo con Towasend irriconoscibile, Gilardi e Solfrini abulici. Ma ci ha pensato il biondo Flowers (10 su 15 per lui, 7 su 7 ai liberi) a togliere le castagne dal fuoco assieme a un Polesello nei 20 iniziali preciso al tiro con un 4 su 4. Sopra di 7, con la formazione ospite che aveva completamente perso la bussola, la Stefanel ha in quell'occasione mancato il colpo del k.o.

Coleman ha chiesto il cambio ed è sceso sul parquet Ezio Riva, Bobicchio aveva rilevato Fischetto con tre falli, in campo c'erano ancora Lanza, uno spento Vitez con il solo Dillon a dannarsi l'anima. Un Dillon con 7 su 12 e 7 rimbalzi positivi.

Complice nell'occasione alcune decisioni, in particolare di Dal Fiume, non proprio all'altezza, il Banco non si è lasciato sfuggire l'occasione di riportarsi in parità, chiudendo il tempo sopra di uno. E meno male che è finita la frazione perché il pubblico, che a lungo ha scandito a piena voce «mafia, mafia» all'insegna dei due arbitri, era in grande subbuglio.

Nella ripresa è salito in cattedra Fischetto e con le sue bombe da tre (4 su 5) ha lanciato la riscossa ogni qualvolta la partita sembrava chiudersi. Ma era una Stefanel in affanno, una squadra che cercava di attaccarsi all'avversaria e che per un motivo o un altro non ci riusciva. Nel secondo tempo infatti Gilardi si è svegliato con un 5 su 5 e un 1 su 3 dai 6,25, Solfrini ha piazzato un 4 su 7, Townsend ha siglato un centro da 3. Flowers è stato implacabile fino alla sua uscita per cinque falli.

A parte il finale quando la Stefanel si è mossa aggressivamente, le due compagini si sono affrontate nei 20 minuti conclusivi zona contro zona. La Stefanel nel complesso ha perduto molti palloni, ha segnato una percentuale di tiro migliore dei romani che hanno tirato maggiormente centrando due tentativi in più.

Un'occasione sfumata, insomma è un arbitraggio non buono, ma forse il risultato al termine sarebbe stato lo stesso. Inseguendo e inseguendo, la Stefanel è giunta in dirittura, a 10 secondi dal termine, a due lunghezze dai campioni d'Europa. Vitez dalla lunetta ha infatti messo dentro i due liberi e l'incontro si è chiuso con i triestini nella disperata ricerca di rubar palla all'avversaria.

E se Vitez avesse volutamente sbagliato il secondo punto dalla lunetta, per favorire il rimbalzo dei suoi e magari una bomba da tre che avrebbe potuto dare il supplementare? Abbiamo girato nello spogliatoio la domanda a De Sisti come riferiamo a parte.

Nel grande week end del basket regionale la Segafredo ha così fermato la prima capolista, ma la seconda, pur soffrendo, ha avuto via libera a Chiarbola. Le sette partite terribili sono iniziate male.

L'altr'anno come si ricorderà il Banco crollò a Trieste. Peccato, evidentemente i miracoli non concedono il bis come i decreti.

Fabio Cescutti



Gianni Bertolotti, il più freddo dalla lunetta *(Italfoto)*



Tim Dillon in attacco, in primo piano Ben Coleman *(Italfoto)*

De Sisti: «I tre secondi valevano solo per noi!»

Il finale ci lascia perplessi. Mancano 10" al termine, punteggio 82-86 per gli ospiti. Vitez va in lunetta: segna il primo libero e segna il secondo. Al Banco rimangono appena 10 secondi per gestire il pallone prima della vittoria. Ma (e lo chiediamo nello spogliatoio a De Sisti) non sarebbe stato meglio gettare il secondo libero sul tabellone, sperando di catturare il rimbalzo per aprire a un Fischetto infallibile ieri dai 6,25?

Il tiro da tre avrebbe permesso il pareggio e il fallo da quella distanza viene punito con tre liberi. Del resto il Banco aveva fuori per cinque infrazioni sia Flowers sia Polesello. Un tentativo disperato, sì, ma non si sa mai. Anche Fredrick nel convulso finale di Stefanel-Scavolini lo aveva provato. E a dire il vero gli era andata male.

«Sono tutte soluzioni — dice De Sisti — certo che qui non abbiamo Magic Johnson... Credevo comunque che fosse più facile rubare la palla, non si sa mai, nelle rimesse può succedere di tutto».

— Qualche recriminazione?

«Una caterva di tre secondi non fischiati ai romani, molti errori ai liberi e troppe palle perse».

— La differenza tra i contendenti, quando si perde praticamente di due, visto che il centro di Tombolato è arrivato allo scadere, è minimo. Cosa l'ha fatta nella circostanza?

«Direi i cambi, perché Tombolato ha tanti campionati di serie A alle spalle, Sbarra è uno dei giovani più interessanti alla ribalta».

— Il finale del primo tempo, quando il Banco vi ha rosicchiato 7 punti di margine, avevate in campo un quintetto molto debole. Coleman mi sembra però abbia chiesto il cambio.

«Sì, è vero. Gli ho anche detto se voleva rientrare ma mi ha risposto che non se la sentiva. Probabilmente aveva paura che gli venisse fischiato il quarto fallo. Per il resto anche Fischetto ne aveva tre, Bertolotti era sul parquet dall'inizio».

E bisogna dire che, nel frangente, le decisioni della coppia arbitrale non sono state per niente favorevoli alla Stefanel.

— Coleman: una buona percentuale di tiro con 11 su 14 ma sei palle perse.

«Ben deve capire che ormai le altre squadre cominciano a conoscere il suo modo di giocare. E che dunque adesso possono più facilmente fermarlo, mentre a inizio campionato era tutto da scoprire».

F. C.



Francesco Fischetto: 4 su 5 nel tiro da tre punti *(Italfoto)*

«A1» femminile

Risultati della quarta giornata di ritorno del campionato.

GIRONE «A»: Ledisan-Hermes Milano 90-112; Ginn. Comense-Schio Lanerossi 68-67; Ibici Busto Arsizio-Ancona Sidis 82-89, Pall. Spinea-Zinzi Caserta 92-37.

CLASSIFICA: Ancona Sidis p. 20, Hermes Milan 16, Ledisan e Ginn. Comense 14, Pall-Spinea 12, Schio Lanerossi 10, Ibici Busto 2, Zinzi Caserta 0.

GIRONE «B»: Pall. Avellino-S.S. Roma 96-52; Parma Starter-Unimoto Cesena 73-71; G.S. Pescara-Bata Viterbo 79-90; Fiorella Vicenza-Faenza Omsa 79-67.

CLASSIFICA: Fiorella Vicenza p. 22, Bata Viterbo 16, Unimoto Cesena e G.S. Pescara 12, Faenza Omsa 10, Parma Starter 8, Pall. Avellino 8, S.S. Roma 0.

SFORTUNATO ESORDIO DELL'ALLENATORE CESCUTTI A LIVORNO

I canguri troppo lenti

Peroni 102
Australian 83

PRIMO TEMPO 55-41

BIRRA PERONI LIVORNO: Giusti 2, Rossi 8, Fantozzi 10, Jeelani 24, Carera 11, Restani 21, Forti 26, Binelli (n.e.). All. Primo.

AUSTRALIAN: Turel 2, Luzzi Conti, Lorenzon 14, Cagnazzo 7, Milani 9, Dalipagic 37, Nater 10, Bettarini 4, Graberi (n.e.), Valerio (n.e.). All. Cescutti.

ARBITRI: Montella e Baldi di Napoli.

NOTE: Spettatori 3500. Tiri liberi Birra Peroni 19 su 23; Australian 21 su 27. Usciti per cinque falli Rossi e Forti.

LIVORNO — Per l'Australian non ci sono attenuanti. Cescutti non poteva fare il miracolo di ridare immediatamente tono atletico ad una squadra lenta nel difendere e ancor di più nello stendersi in contropiede. Ci sono uomini chiaramente in sovrappeso (Nater) e in condizioni fisiche precarie (Cagnazzo). Insomma ancora una volta non sono state sufficienti le variazioni sul tema della difesa a zona alternata a quella a uomo o al pressing sui tiratori. Neppure è bastata la mano calda di Dalipagic che ha realizzato 37 punti ma non sono stati sufficienti a riportare la squadra avanti di quel tanto che potesse far pensare a una rimonta.

Un quintetto come l'Australian attuale è stato un invito a nozze per i livornesi. Restani sfuggito quasi sempre alla guardia di un Nater costantemente in ritardo, ha giocato forse la migliore partita del campionato.

Per i livornesi c'era il timore delle condizioni fisiche di Fantozzi e Carera, arrivati al Palasporte poco prima dell'inizio della gara. Con un'auto i dirigenti erano andati ad attenderli a Milano alla Malpensa al ritorno da Bruxelles dove i due atleti avevano giocato con la nazionale militare. Fantozzi e Carera sia pure a ritmo più lento del solito hanno giocato una buona partita.

Il risultato di 102 a 83 si spiega facilmente con le cifre. L'Australian ha conquistato un rimbalzo più degli avversari (32 contro 31); ha però perso un numero più consistente di palle: 24 contro 17. Nella percentuale al tiro i livornesi sono stati nettamente superiori: 60 per cento per la Peroni, 53,4 per cento per l'Australian.

Dalipagic e compagni sono stati in vantaggio solo per brevissimo tempo: all'inizio (5 a 3). Poi la gara ha preso una direzione che non ha lasciato mai dubbi: quella che doveva inevitabilmente portare la BirraPeroni a una vittoria senza patemi. Il vantaggio massimo è stato di 23 punti. Il primo tempo si era chiuso sul 55-41 per il quintetto di Giancarlo Primo.

Montella e Baldi hanno adottato un criterio di arbitraggio improntato alla massima fiscalità, in una gara che in realtà, andata avanti all'insegna della lentezza, ad eccezione di qualche sprazzo di Jeelani, Forti, Restani, Fantozzi da una parte e Dalipagic, Lorenzon e Cagnazzo dall'altra.

Giuseppe Isozio

Lombardi lancia la Marr

Marr-Riunite 69-64 (35-26)

MARR RIMINI: Benatti, Cecchini 5, Ottaviani 15, Wansley 15, Johnson 4, Dal Seno 18, Ferro 12, Coppari, Battisti. N.e. Covili.

CANTINE RIUNITE R.E.: Brumatti 5, Ponzoni, Morse 30, Bouie 9, Giumbini 5, Montecchi 8, Rustichelli 7, Spaggiari, Gibertoni. N.e.: Farioli.

ARBITRI: Martolini di Roma e Guglielmo di Messina.

NOTE - Tiri liberi: Marr 10 su 16, Riunite 20 su 25; nessun uscito per 5 falli. Johnson è uscito definitivamente al 9'55" per distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Spettatori: 4.500.

Indesit-Jolly 97-86 (48-45)

INDESIT CASERTA: Davis 8, Gentile 4, Dell'Agnello 6, Carraro 16, Donadoni 4, Scaranzin, Ricci 9, Generali 12, Oscar 38. N.e.: Uniti.

JOLLY COLOMBANI CANTÙ: Innocentin 2, Baregna 10, Fumagalli 4, Cappelletti, Bosa 9, Sala, Brewer 5, Riva 29, Marzorati 11, Anderson 16.

ARBITRI: Petrosino e Di Lella di Roma.

Ciaocrem-Simac 97-103 (47-50)

CIAOCREM VARESE: D. Boselli 15, Mentasti 16, Sacchetti 2, Thompson 24, Deveraux 20, Vescovi 18, Anchisi 2, Caneva. N.e.: Guolo e Gatti.

SIMAC MILANO: D'Antoni 10, Premier 33, Meneghin 10, Schoene 14, Carroll 23, F. Boselli 11, Bariviera 2, Gallinari. N.e.: Pettorossi e De Piccoli.

ARBITRI: Cagniazzo e Bianchi di Roma.

Honky-Yoga 99-97 (47-46)

2.o t.s. 81-81; 87-87

HONKY FABRIANO: Savio 26, Claudio 6, Guerini 2, Crow 40, Owens 17, Boni 3, Sala, Cacciatore 1, Sagrati 4. N.e.: Luciani.

YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni 6, Zatti 4, J. Douglas 20, L. Douglas 28, Pellacani 8, Vicinelli 6, Jacopini 15. N.e.: Tosetti, Balestra.

ARBITRI: Casamassima di Cantù e Paronelli di Gavirate.

Berloni-Mu Lat 108-105 (61-52)

BERLONI TORINO: Caglieris 6, Della Valle 7, Vecchiato 7, May 37, Morandotti 21, Carraria 6, Gibson 24. N.e.: Mandelli, Barberis, Hottejan.

MU LAT NAPOLI: Antonelli, Kostner 29, Sbarpagli 14, Ragazzi 12, Pepe, Smith 23, Fuss 2, Cordella 17, Gelsomini 8.

ARBITRI: Zeppilli di Loreto e Grotti di Pineto.

Granarolo-Scavolini 108-83 (49-34)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 4, Fantin 5, Van Breda Kolff 15, Villalta 12, Rolle 28, Bonamico 25, Daniele 4, Valenti, Lanza 8, Benelli 7.

SCAVOLINI PESARO: Gracis 8, Magnifico 9, Talevi, Zampolini 7, Silvester 20, Fredrick 27, Costa 2, Del Monte 4, Dimatore 6, Minelli.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Marcatori serie «A»

SERIE A 1: Oscar 424, Dalipagic 381, May 364, Riva A. 359, Crow 348, Coleman 326, Jeelani 317, Owens 293, Smith 292, Thompson 287, Morse 284, Gibson 274, Villalta 266, Bonamico 264, Towsend 264, Anderson 254.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	20	12	6	0	4	2	1067	987
Berloni Torino	18	13	6	1	3	3	1221	1210
C. Riunite R. Emilia	16	13	5	1	4	3	1056	1000
Simac Milano	16	13	5	2	3	3	1230	1183
Ciaocrem Varese	16	13	5	2	3	3	1190	1159
Mu Lat Napoli	16	13	6	1	3	3	1172	1142
Granarolo Bologna	14	13	6	1	1	5	1244	1209
Indesit Caserta	14	13	4	2	3	4	1296	1262
Jollycolombani Cantù	14	13	4	2	3	4	1241	1215
Peroni Livorno	14	13	5	1	2	5	1174	1218
Marr Rimini	12	13	4	2	2	5	1090	1105
Scavolini Pesaro	10	13	4	3	1	5	1124	1163
Stefanel Trieste	10	13	4	3	1	5	1114	1156
Australian Udine	6	12	2	4	1	5	1124	1176
Yoga Bologna	6	13	3	3	0	7	1092	1185
Honky Fabriano	4	13	2	4	0	7	1119	1256

I RISULTATI		Le partite del 20.12.1984
Granarolo-Scavolini	108-83	Peroni-Scavolini
Berloni-Mu Lat	108-105	Ciaocrem-Honky
Peroni-Australian	102-83	Indesit-Stefanel
Ciaocrem-Simac	97-103	Riunite-Mu Lat
Indesit-Jollycolombani	97-86	Australian-Jolly
Marr-Riunite	69-64	Yoga-Berloni
Honky-Yoga	99-97 d. 2 t.s.	Marr-Granarolo
Stefanel-Bancoroma	84-88	Bancoroma-Simac

IN SERIE B

Oece 81
Pistoia 80

PRIMO TEMPO 40-42

OECE: Brusamerello n.e., Colombo, Perin 8, Puntin 18, Pierich 28, Tolusso n.e., Delle Vedove 18, Matassini 5, Ros n.e., Grasselli 4.

MALTINTI PISTOIA: Malanima 2, Di Grazia n.e., Della Rosa 8, Giorgi 14, Daviddi 10, Sarti 18, Carli 8, Muti 14, Maoggi n.e., Giunti 6.

ARBITRI: Muffoni e Teodorani di Cesena.

NOTE: Tiri liberi Oece 17 su 20, Maltinti 6 su 13. Tiri da tre punti: Giorgi 2.

PORDENONE — L'Oece, seppure con tanta fatica, riesce a strappare unimportantissimo successo nel match con la capolista Maltinti Pistoia e si riporta così a ridosso delle prime in classifica. La prestazione dei neroverdi non è stata certo d'antologia, alle ormai croniche lacune difensive questa volta Puntin e compagni hanno aggiunto degli errori macroscopici al tiro da sotto misura.

Il Maltinti ha onorato pienamente il primato in classifica, Giorgi e Sarti sono stati una continua spina nel fianco per la difesa dell'Oece mentre Daviddi e Muti hanno ben contrastato i neroverdi sotto i tabelloni. Il primo tempo è stato interamente favorevole agli ospiti che hanno approfittato degli errori al tiro degli avversari per imbastire sotto la sapiente regia di Giorgi pregievoli contropiede. L'Oece sorretta da un grande Pierich ha però ristabilito le distanze sul finire del tempo. Nella ripresa la partita si è mantenuta sul filo della parità fino ai minuti finali, ed ancora una volta Perin (ha ormai le mani ustionate a forza di togliere le castagne dal fuoco per la sua squadra) con due centri consecutivi dalla lunga distanza ha operato il break decisivo.

Claudio Fontanelli

Altri risultati

Risultati dodicesima giornata: Imco Bergamo-Fornaciari R. Emilia 95-83; Mapier Imola-Mauri Treviglio 106-115; Panapesca Montecatini-Nordica Montebelluna 84-85; Forti e Liberi Monza-Abc Varese 81-79; Vigorelli Pavia-Kidland Padova 95-86; Oece Pordenone-Maltinti Pistoia 81-80; Citrosil Verona-Pool 84 Bolzano 96-73; Oltrepò Vigevano-Italelektra Desio 114-110.

Classifica: Citrosil p. 18; Maltinti, Imco, Abc, Desio, Vigorelli 16; Nordica, Mauri, Oece 14; Mapier 12; Monza 10; Panapesca, Padova, Vigevano 8; Bolzano 6; Fornaciari 0.

BRUTTA SORPRESA PER CAPITAN ARDESSI, GLI HANNO RUBATO LA BORSA

Ora la Segafredo guarda ai play-off

GORIZIA — Con il successo sulla capolista Otc, la Segafredo è rientrata, di prepotenza, nella zona play-offs, conquistando una buona posizione in vista della «volata» che assegnerà il primo posto a conclusione del girone di andata.

La squadra di Gianni Asti, con la sua affermazione, ampia e indiscutibili, ha fatto crollare il mito della difesa più forte del campionato. I tirrenici, nelle tre partite perse in precedenza, avevano limitato il passivo al di sotto dei dieci punti: in un colpo solo a Gorizia hanno dovuto accusare uno scarto doppio, subendo anche l'«onta» dei cento punti. Non può certo costituire un'attenuante il fatto che una buona parte del divario sia stata dovuta ai canestri «pesanti» realizzati da Ardessi e compagni: la formazione toscana, infatti, più che in termini di punteggio è stata surclassata dai goriziani in termini di gioco.

Per tutti i quaranta minuti c'è stata una sola squadra in campo, la Segafredo. I biancorossi isontini hanno letteralmente dominato il confronto e solo quando hanno leggermente allentato il ritmo, l'Otc ha potuto far vedere qualcosa, «giustificando» la sua presenza nell'alta classifica.

Per la Segafredo, dunque, una vittoria tonificante, che dà alla squadra la misura di quale può essere il suo potenziale, quando è alimentato da una giusta concentrazione.

Nessuno degli otto uomini schierati da Gianni Asti è mancato ai suoi compiti, soprattutto quando in difesa è stato adottato il marcamento individuale, sicuramente più congeniale al temperamento della squadra. Ma anche in attacco la Segafredo ha saputo lavorare molto bene il pallone, al punto, si può dire, che la precisione nel portare a conclusione la manovra ha sfiorato l'assoluto. Del resto le percentuali dall'incontro parlano chiaro: cinque giocatori in doppia cifra e tutti tranne Sfiligoi, sopra il cinquanta per cento.

Soprattutto, la squadra ha corso, mai rinserrandosi nella propria metà campo ad aspettare l'avversario. Le grosse punte nelle prestazioni individuali sono state la conseguenza di un impegno collettivo eccezionale e di quella mentalità vincente che Gianni Asti vorrebbe fossero sempre le insegne della sua squadra.

Il tempo per godere questo sabato favoloso è ristretto al minimo. Giovedì la Segafredo ritornerà in campo a Rieti

Giancarlo Bulfoni

Restituite le scarpe di Ardessi!

GORIZIA — Brutta sorpresa per capitan Ardessi alla fine della partita: ingrati tifosi (ma si può etichettarli così?) gli hanno rubato la borsa con gli indumenti sportivi che aveva depositato, per un momento, davanti alla porta dell'ufficio di presidenza. Con la borsa sono sparite le scarpette e la tuta.

Dal giocatore viene un appello alla restituzione: «Dai ragazzi, non scherzate!» Ad Ardessi interessano soprattutto le scarpette: sono di un tipo speciale e chissà che non siano davvero le scarpette magiche della favola, visto che con quelle ai piedi, il nostro incasella un trentello dietro l'altro?



King e Teachery sotto i tabelloni *(Foto Montenero)*

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	18	13	6	0	3	4	1261	1168
Otc Livorno	18	13	7	0	2	4	1074	1030
Sylverstone Brescia	18	13	6	1	3	3	1130	1096
Segafredo Gorizia	16	13	5	1	3	4	1135	1065
Reyer Venezia	16	13	5	1	3	4	1127	1092
American Eagle Rieti	14	13	6	1	1	5	1245	1218
Benetton Treviso	14	13	5	1	2	5	1099	1075
Cida Porto S. Giorgio	14	13	5	1	2	5	1081	1074
Latini Forlì	14	13	5	1	2	5	1042	1044
Spondilatte Cremona	12	13	4	2	2	5	1084	1089
Fermi Perugia	12	13	4	3	2	4	1279	1291
Mister Day Siena	12	13	5	1	1	6	1120	1166
Pepper Mestre	8	13	2	5	2	4	1040	1064
Succhi «G» Ferrara	8	13	3	4	1	5	1146	1196
Master V Roma	8	13	3	3	1	6	1108	1200
Landsystem Brindisi	6	13	2	4	1	6	1084	1179

I RISULTATI		Le partite del 20.12.1985
Sylverstone-A. Eagle	105-97	Sylverstone-Spondilatte
Segafredo-Otc	100-80	Reyer-Master V
Mister Day-Landsystem	88-81	Landsystem-Pepper
Succhi «G»-Latini	95-82	Mister Day-Latini
Viola-Reyer	80-78	Fermi-Succhi «G»
Pepper-Benetton	83-72	Benetton-Viola
Cida-Fermi	89-85	A. Eagle-Segafredo
Master V-Spondilatte	85-76	Cida-Otc

Nelle serie minori

SERIE C1

Italmonf. 79
Modena 77

ITALMONFALCONE: Banello 23, Campestrini 9, Soranzo 9, Beretta 12, Bertotti 10, Gelussi 4, Kersevan 6, Nonino 2, Oeser 4; Garofoli n.e.

TRE STELLE MODENA: Caiti 28, Santini 7, Butturini 3, Gatti 9, Pizetti 22, Babolini, Tardini 8; Minutoli, Cremonese; Betta n.e.

MONFALCONE — Con un secondo tempo finalmente all'altezza, giocato con determinazione e con una difesa che ha permesso molto poco agli avversari (soltanto 21 punti il passivo) l'Italmonfalcone ha fatto sua una gara che nella prima parte aveva preso veramente una brutta piega. Il Modena sforacchiava la retina da ogni posizione comandando il gioco a piacimento (massimo vantaggio al 17': 49-35), con i ragazzi di Agostinis in netta difficoltà ad arginare le bordate.

Nella ripresa gli azzurri partono subito alla riscossa coronando la rincorsa al 14'

Claudio Soranzo

SERIE C1

Pedrini-Leasest 88-81 (43-44)

PEDRINI CASTELFRANCO VENETO: Dalla Costa 22, Lotto 7, Pozzebon 2, Munaro 2, Cimador 9, Morini 12, Pellizzari 19, Duso, Tubia 12, Zilio 5.

LEASEST TRIESTE: Pieri 8, Bubnich, Deste 13, Meneghel 2, Cumbat, Tonut 16, Sculin 18, Rossi 24, Furlan, Crevatin.

ARBITRI: Condelori di Roseto e Iovinisci di Chieti.

Jadran-Celli Forlì 102-92 (52-40)

JADRAN: Starc C. 19, Zerjal, Ciuch 6, Gulli 13, Rauber 30, Ban 19, Danieli 9, Sossi, Starc I. 4, Vremec 2.

CELLI FORLI': Celli 24, Lolli 20, Sanzani, Bonora 14, Santarelli 17, Violini, Ballardini 7, Minghetti 7, Camerani 3.

ARBITRI: F. e A. Massone di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Jadran 24 su 28, Celli 24 su 32. Usciti per cinque falli: Rauber, Ban, Lolli e Ballardini.

SERIE C2

Eraclea-Inter 1904 85-86

SERIE D

Conegliano-Mobilcasa 84-78 (47-30)

CONEGLIANO: Poveglian 3, Peccolo, Dall'Anese 4, Metlica 16, Derossi 23, Baldo 14, Dall'Ava 6, Demarchi 16, Casagrande 2, Gugel n.e., All. Battistella.

MOBILCASA CORMONS: Mocchiutti 16, Boschi 4, Marini 10, Cornale 2, Gabello, Spessot, Coceancig 29, Picek 9, Sodano 8; Plet n.e. All. Sciurek.

ARBITRI: Fornasari e Maisan di Trieste.

NOTE: tiri liberi 16-29 per il Conegliano; 15-22 per il Mobilcasa. Usciti per cinque falli: Casagrande, Poschi, Marini, Picek e Sodano.

Mestrina-Don Bosco 85-91 (41-48)

MESTRINA: Ongaro, Trabucco 27, Cipollato, Bicego, Sorato 13, Gasparini 2, Marello 23, Drioli 14, Palierino 8, Milan.

DON BOSCO: Bortolot 33, Marizza 8, Avramidis, Dordei 8, Floridan 8, Trani 12, Balic 8, Scabini 4, Trampus 8, Benedetti 2.

ARBITRI: Pozzana e Pituello di Udine.

NOTE: tiri liberi Mestrina 21 su 36, Don Bosco 24 su 36.

Arte Gorizia-Rivignano 71-81 (40-36)

ARTE: Spanò 2, Veronese 11, Crasselli, Lavarian 8, Nanut 28, Clemente 6, Klaniscek 10, Gasparini, Danielis 6, Bardusco.

PELLETTERIA GRAZIA: Viola 6, De Prophetis 27, Vidale 6, Toso 20, Dentesano, Monis 1, Pelos, Morettuzzo 8, Bruni 16. N.e.: Viola M.

ARBITRI: Bradamante e Longo di Monfalcone.

Gazzera-Geos 86-87 (44-46)

GAZZERA MESTRE: Barbiero 26, Manca 4, Rosponi I, Cacace 4, Brusò 8, Crescini 9, Boccato 13, Sbrogiò 2, Davanzo 19; n. e. Vedovato.

GEOS CERVIGNANO: Contin 12, Candotti 5, Zanutel 11, Dose 18, Anderle 7, Vittor 2, Zampar 6, Aloisio 26; n. e. Staffuzza, Fornasin.

ARBITRI: Mantellato di Ponte Priula e Mirabella di Sacile.

B FEMMINILE

Montecchio-Interclub 52-51 (29-27)

MONTECCHIO MAGGIORE: Merlin 3, Peruzzo 13, Pegoraro 11, Scaldaferro 6, Ferrante, Cappellini 6, Zordan, Fabris 3, Alba 10, Dainese.

INTERCLUB MUGGIA: Apostoli 9, Lagatolla 11, Del Fabbro 4, Gemmari 13, Bessi 8, Klobas 4, Battaglia 2, Franceschinel, Osti, Zancari.

ARBITRI: Mariani di Bologna e Giorgetti di Milano.

C FEMMINILE

S. Giobbe-Under 58-63

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FILM-CONCERTO DEI TALKING HEADS AL CRISTALLO

Musica sullo schermo elettronica e tribale

«Stop making sense» è un eccitante cocktail di immagini e suoni

Arriva a Trieste (oggi e domani al Teatro Cristallo, a cura della Cappella Underground, ore 16, 18, 20, 22), in prima visione regionale, il film-concerto «Stop making sense». Si tratta della pellicola che il regista Jonathan Demme ha girato sui «Talking Heads», le «teste parlanti» di David Byrne, uno dei pochi gruppi che hanno saputo realmente innovare il linguaggio musicale rock negli ultimi cinque o sei anni.

Parlare di un film-concerto, in questo caso, sembra piuttosto riduttivo. Finora, quando il cinema si è messo al servizio del rock, abbiamo assistito a registrazioni spesso noiose di concerti dal vivo: monumenti eretti alla gloria presente o passata di un gruppo o di un artista, privi di invenzione filmica, e privi anche della magia caratteristica di un'esibizione «live».

Dall'altra parte della barricata, soltanto i «video», linguaggio nuovo e per certi versi rivoluzionario, che però mostra già segni di stanchezza.

Con «Stop making sense» (qualcosa come «Smettetela di dare un senso a tutte le cose»...), assistiamo a 96 minuti cinematograficamente e musicalmente perfetti.

Con otto cineprese, Demme riesce ad essere contemporaneamente all'interno e all'esterno del concerto: assecondа la psicoticità di Byrne, si adegua alla musica elettronica e tribale del gruppo, crea un cocktail di immagini e suoni semplice e al tempo stesso eccitante.

Nella prima scena, un paio di scarpe da tennis avanzano verso l'asta del microfono. L'uomo appoggia per terra un grande registratore, schiaccia un pulsante, e parte «Psyco Killer», uno dei brani più rappresentativi dell'intera produzione dei «Talking Heads».

Poi, uno alla volta, arrivano gli altri componenti del gruppo: la bassista Tina Weymouth, il batterista Chris Frantz, il tastierista Jerry Harrison, il chitarrista Alex Weir, e tutti gli altri.

Ascoltiamo i brani dell'ultimo album registrato in studio, «Speaking in tongues»: «Swamp», «Slippery people», «Burning down the house», la splendida «This must be the place». E poi alcuni dei loro brani più noti: «Once in the lifetime», «Life during the wartime», «Take me to the river»...

Sugli schermi collocati a lato della band, appaiono parole simboliche: «Onions», «Star Wars», «Facelift»... Un sistema di luci curato personalmente da Byrne crea delle ombre lunghe di grande effetto cinematografico.

E la musica, ritmi africani e magie elettroniche, dance e rock'n'roll, nevrosi newyorkesi e suggestioni sofisticate, viaggia di pari passo con le immagini.

La registrazione è digitale, proprio come nel disco omonimo tratto dal film.

Carlo Muscatello

Nuovo presidente al Festival di Cannes

PARIGI — Pierre Viot è stato eletto all'unanimità nuovo presidente dell'Associazione del Festival di Cannes, in sostituzione di Robert Favbre Le Bret, nominato presidente onorario della medesima associazione.

Favbre Le Bret, che ha assistito alla nascita del Festival nel 1946, rimane membro del consiglio di amministrazione, incaricato delle relazioni internazionali del Festival.

DA DOMANI «L'IMPRESARIO»

Goldoni al Rossetti



Valeria Ciangottini e Aldo Reggiani in una scena di «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni che lo Stabile di Bolzano presenta da domani al Politeama Rossetti nell'ambito della stagione di prosa 1984-85 *(Foto Pedrotti)*

A QUARANT'ANNI DAL DEVASTANTE BOMBARDAMENTO AEREO DEGLI ALLEATI

Un pubblico di soldati «collauda» il rinato teatro lirico di Dresda

La tragica notte fra il 13 e il 14 febbraio 1945 sarà ricordata con una solenne cerimonia

DRESDA — «Semper», il teatro lirico di Dresda, devastato 40 anni fa da un'incursione aerea degli alleati, è risorto nello splendore glorioso di un tempo, deciso a riconquistare il suo posto fra i templi europei dell'opera.

La Repubblica democratica tedesca è famosa per il suo amore del segreto, e fino all'inaugurazione ufficiale, in febbraio, resterà un segreto il grandioso edificio di stile rinascimentale italiano con la complessa facciata in due ordini.

Soli pochi privilegiati hanno visto il frutto di sette anni di minuzioso quanto pesante lavoro, che ha trasformato una rovina carbonizzata in tesoro di cultura. L'originale fu realizzato dall'arch. Gottfried Semper.

La notte fra il 13 e il 14 febbraio 1945 una tempesta di fuoco ridusse Dresda in macerie: caddero circa 3000 tonnellate di bombe. La «reinaugurazione» sarà la fase più solenne delle cerimonie che ricordano quella notte.

Helmut Jeschke, ingegnere capo del progetto (che costa sui 160 miliardi di lire), è certo di avere fatto rivivere l'intero spirito di una casa, famosa per essere riuscita a fondere l'arte di stile veneziano e la tradizione tedesca dell'opera di Wagner e di Richard Strauss: «Prima dell'inaugurazione per qualche notte non riuscirò a dormire. Abbiamo però fatto il possibile per ripristinare ogni dettaglio. Solo l'area del palcoscenico è stata notevolmente mutata perché si avvalga delle più moderne tecnologie. I posti a sedere sono scesi da 1700 a 1300 per maggior comodità: prima si stava stipati».

Karl-Heinz Seltmann, «senatore» alla cultura della città, ne parla con entusiasmo «cominciamo con tre opere e un balletto. Stanno provando oltre 1300 fra cantanti, attori e danzatori. Abbiamo invitato importanti artisti esteri, ma anche i loro nomi sono segreti adesso. È una grande avventura, ma noi abbiamo aspirazioni modeste. Questo teatro fu tra i più importanti dell'opera europea per i suoi meriti sia acustici, sia artistici. Intendiamo raggiungere gli stessi livelli di allora».

L'acustica della sala, col suo auditorium in quattro ordini di posti, è stata provata in marzo con buon esito: era un pubblico fatto solo di soldati, che hanno giurato di non parlarne con nessuno. Ma un esperto che pure era presente ha detto: «E' un effetto sbalorditivo».

I restauratori continuano a studiare un'infinità di vecchi documenti per rifare dipinti e arredamento. Come l'architetto Semper allora, adesso una squadra di studiosi d'arte è andata a Vienna e a Zurigo per esaminare i colori e le tecniche usati. Altri hanno riletto la corrispondenza fra Semper (che optò per l'esilio dopo i torbidi sociali del 1848) e suo figlio Manfred, che fu il supervisore dei lavori fino all'inaugurazione, nel 1878. Altro aiuto prezioso è venuto dalle fatture presentate dagli artisti originali, che allegarono piccole copie dei loro dipinti. Ma Jeschke ha sempre l'incubo della trappole tese alle future generazioni dagli artisti del 19.o secolo: «Volevano tenere tanti segreti».

«In molti casi abbiamo seguito le istruzioni dei vecchi documenti, scoprendo che loro vi avevano deliberatamente inserito tanti sbagli per tenere segrete quelle tecniche. Molti artisti hanno dovuto fare rinascere capacità quasi totalmente scomparse. Nei foyer, tutti i pannelli di "quercia" e le colonne di «marmo» per esempio, sono come allora perfette imitazioni in gesso e intonaco. Dopo estenuanti ricerche, finalmente si è trovato un artista vecchissimo che ancora sapeva fare quei capolavori: ha insegnato l'arte a due giovani, poi è morto. I due hanno già preparato altri dodici allievi. E tanti pittori abituati alla comodità di uno studio si sono dovuti adattare a lavorare sdraiati, unico metodo valido per restaurare gli affreschi sui soffitti ad arco veneziani. Gli scultori per ispirarsi hanno trovato solo vecchie foto in bianco e nero. Per apprenderne le tecniche, gli artisti sono davvero dovuti entrare nello spirito e nella mente dei predecessori».

Sei puntate in tv per Frank Sinatra

LOS ANGELES — Frank Sinatra, «the Voice», sarà il protagonista di una produzione televisiva in sei puntate sui suoi successi, insuccessi e sulla sua vita che sarà realizzata dalla figlia Tina.

«Non sarà un panegirico della mia carriera e neppure un modo per dare una mano di vernice su tutto ciò che mi concerne. I miei difetti saranno evidenziati al pari dei pregi», ha spiegato il cantante, che a 69 anni resta il numero uno.

IL TRIO JESS DOMANI AL TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Diraderanno la «nebbia» intorno a Rachmaninoff

MONFALCONE — (C.G.) Il Trio Jess è di casa a Monfalcone. Con il concerto di domani — sesti della stagione invernale promossa dall'assessorato istruzione e cultura al Comunale — saranno cinque finora gli incontri del pubblico con questa giovane ma già famosa formazione viennese.

Pochi forse sanno che il loro nome deriva dalle iniziali Johannes, Elisabeth e Stefan, i tre fratelli Kropfitsch, dei quali il più «anziano», Johannes il pianista, ha 24 anni.

In gruppo o individualmente i tre fratelli hanno vinto sedici premi musicali, fra i quali merita menzionare il «Viotti», il «Città di Senigallia» e quello indetto dai «Wiener Philarmoniker». Fra i successi più recenti da loro riportati va ricordato il concerto alla Mozartsaal di Vienna con l'esecuzione della «Verklaerte Nacht» di Schoenberg, ed il programma dedicato ai valzer nell'ambito della rassegna monfalconese di primavera.

Sarà interamente dedicato a Rachmaninoff il concerto del Trio Jess che culminerà con l'esecuzione del «Trio elegiaco», una delle pagine magistrali della letteratura musicale da camera.

La prima parte del concerto vedrà dapprima impegnata la violinista Elisabeth in due pagine dell'op. 6, quindi il violoncellista Stefan nella Sonata op. 19.

Sono pagine giovanili, poiché Rachmaninoff accentrò in seguito il suo carattere di musicista cosmopolita, impregnato di elementi occidentali e solo a tratti memore dell'immenso patrimonio popolare russo. Ma nel fondo del suo animo e sempre attraverso la musica, Rachmaninoff fa tuttora avvertire la sua origine con l'acceso pathos del linguaggio oltre che per le reminiscenze liriche di cui ebbe ad abbeverarsi negli anni dell'infanzia. Fu pianista formidabile e anche nelle opere da camera si avverte la sua predilezione per il pianoforte.

KOLOSSAL DI DE LAURENTIIS

Una nuova eroina è nata a Dinocittà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *I grandi teatri di posa dell'ex «Dinocittà» sono nati a nuova vita, dopo un abbandono durato parecchi anni. D'ora in poi si chiameranno Stabilimenti Cinematografici Pontini e la famiglia De Laurentiis è convinta che diventeranno presto un ambito punto di riferimento per il cinema internazionale.*

Nel frattempo, stanno per concludersi le riprese dell'ultimo kolossal presentato da Dino De Laurentiis e che sarà sugli schermi — si spera — per allietare le vacanze pasquali di quel pubblico che si compiace di immergersi nei mondi del genere «fantasy», al limite tra Medio Evo e futurologia.

«Red Sonja» sarà il personaggio che — secondo gli autori — «sarà ben presto sulle labbra e nel cuore degli appassionati», coadiuvato dalla carica di simpatia trascinante della bella ragazza danese che veste i panni dell'eroina. Altissima e con i capelli rossi, Brigitte Nielsen è alla sua prima esperienza cinematografica. È stata notata per strada dal produttore, come in tutte le favole di celluloide che si rispettino.

Ex fotomodella ed indossatrice, ha il compito di rinverdire, con la sua avvenenza, il mito del personaggio di Conan, aggraziandolo e dandogli una patina di vago femminismo. Il che dimostra l'intelligenza del produttore che sa cavalcare la tigre del successo ma che conosce anche la rapida consunzione a cui generi e personaggi vanno incontro.

Regista di questa ennesima impresa a base di Talismani, Spade invincibili, Regine malefiche, Maghi cattivi, Nobili Guerrieri e grandi vendette per nobili cause è Richard Fleischer, il cui «Conan il distruttore» sta ancora mietendo allori nella classifica dei film più visti.

Con ammirevole candore egli dichiara di essere convinto che il cinema americano sia stato salvato e ossigenato proprio da questi film ricchissimi di azioni ed effetti speciali, sia ottici ed elettronici sia «speciali» e spettacolari, a scapito, magari, di scandaglio psicologico e sostanza narrativa.

A questo punto sorge spontanea la domanda di prammatica sul costo dell'intero film, dato che il regista e gli attori parlano di mostri giganteschi che hanno parte nella vicenda. La risposta viene fornita da Aurelio De Laurentiis: tredici milioni di dollari (circa venticinque miliardi di lire), esibiti con quella civetteria che sta diventando sempre più diffusa nel cinema cosiddetto spettacolare.

Chiara Vatteroni

DISCHI NOVITA'

Viaggio d'inverno sopra la tastiera

Il fervore d'interessi per la lirica da camera che la discografia sta diffondendo anche in Italia (spiccano fra realizzazioni più recenti un Recital di Edita Gruberova con Lieder di Strauss e Dvorak e un LP brahmsiano di Jessie Norman, entrambi di siderale bellezza) trova un singolare riflesso in un'incisione pianistica della «Ricordi», con la prima registrazione integrale del **«Winterreise»** di Schubert nella trascrizione di Franz Liszt.

Critico e studioso di lucida coscienza storica, pianista di raffinata sensibilità, **Riccardo Risaliti** firma con questo disco quella che dovrebbe essere la prima di un'auspicata serie d'incisioni, a testimonianza di una ricerca appassionata nel campo delle trascrizioni lisztiane e in particolare di quel geniale potere di appropriazione e divulgazione esercitato dal pianismo di Liszt sulla Lirica di Schubert.

Giustamente Risaliti — cui si devono anche le nitide note di presentazione di questo disco — dopo aver ricordato l'entusiasmo di Busoni per la «trascrizione» lisztiana, segnala nel ciclo pianistico del **«Viaggio d'inverno»** un itinerario formale legato da un'idea ciclica strutturale «evidente sia nell'accostamento delle tonalità, sia nelle modifiche apportate ad alcuni Lieder scelti fra i 24 della raccolta originale.

Pianismo dunque non generato da una forza centrifuga, ma da coesione di forma e di «tinta», che sembra cercare nel Lied non l'occasione di un'ebrezza inventiva prevaricante, bensì lo scavo di un'energia magicamente chiusa nella pura e infinita cantabilità.

Sicché la forma strofica si articola talvolta in un'originale forma variata, come avviene, attraverso il progressivo «incremento» del discorso pianistico, nel «Lindenbaum», percorso da un trillo cristallino, quasi a indicare una trascesa temperie timbrica.

Riccardo Risaliti, che questa lettura aveva intrapreso qualche anno fa proprio con un memorabile concerto schubertiano agli Incontri Musicali di Gorizia, adesso ha affinato in una misura stilistica esemplare, per controllo e sensitività di fraseggio, la propria arcata interpretativa. Il suo «viaggio d'inverno» pianistico ha un incantamento limpido e discreto.

Gianni Gori

Prime visioni

A faccia nuda

Regia: Bryan Forbes. Sceneggiatura: B. Forbes. Fotografia: David Gurfinkel. Musiche: Michael J. Lewis. Interpreti principali: Roger Moore, Rod Steiger, Elliot Gould, Anne Archer, Art Carney.

Smessi per una fugace parentesi gli abiti ormai consueti dell'agente 007, in questo «A faccia nuda» Roger Moore diventa un compassato psicanalista. Lo vediamo ascoltare attento e professionale i suoi nevrotici pazienti, tormentati soprattutto da turbe sessuali. La vita del serio professionista è tranquilla e abitudinaria: veniamo a sapere che, dopo aver perso moglie e figlia, la sua giornata e le sue energie sono completamente dedicate al lavoro.

A sconvolgere improvvisamente il tran tran quotidiano, arrivano nel suo studio gli agenti Steiger e Gould per annunciargli che un suo paziente è stato assassinato appena terminata la sua seduta di psicoanalisi. Chiunque penserebbe all'atto immotivato di qualche folle, invece il tenente Rod Steiger si accanisce subito contro il medico, insinua che egli avesse rapporti ambigui e maniacali con il suo paziente, poiché questi era omosessuale. La ridda di affermazioni diventa sempre più pesante e si trasforma in vera persecuzione, quando il caso si complica con l'uccisione della segretaria del terapeuta. Il poliziotto Steiger lo vuole ad ogni costo colpevole per vendicarsi della mancata condanna a morte dell'omicida di un suo collega (l'imputato era stato giudicato infermo di mente grazie alla perizia dello psicanalista).

Il medico sfugge fortunosamente a più aggressioni, e dopo questi fatti l'agente Elliot Gould si convince che Moore è effettivamente nel mirino di qualcuno.

A questo punto la vicenda diventa sempre più farraginosa: Steiger esce imprevedibilmente di scena dando le dimissioni, vedendosi «tradito» dal collega, ma subito dopo lo vediamo far comunella col suo capo, progettando di seguire ancora, e in modo poco chiaro, le faccende di Moore. Questi, sentendosi ancora poco protetto dalle forze dell'ordine, si rivolge a un investigatore. Nemmeno un «private eye» navigato, sebbene in disarmo, come Art Carney (il più bel personaggio del film), riesce però a risolvere il mistero, e anzi ci rimette la vita. Il «thriller» a questo punto, è una matassa inutilmente ingarbugliata, e lo sceneggiatore e regista Bryan Forbes tira fuori, per sbrogliarla almeno nel finale, una soluzione a sorpresa motivata abbastanza debolmente.

S. Ra.

Tutto di Nino Taranto



Roma — Inizia oggi su Raitre alle ore 20.30 un programma in quattro puntate dedicate a Nino Taranto. Lo spettacolo, diretto da Gennaro Magiulo, s'intitola «Taranto Story», e presenterà ..una carrellata sulla vita e sull'attività artistica di uno dei grandi protagonisti della commedia napoletana. Nella foto, Carmine Pagano e il settantasettenne Nino Taranto

Mick Jagger a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — Il solista dei Rolling Stones, Mick Jagger è a Rio de Janeiro per registrare un breve programma televisivo, che sarà distribuito in tutto il mondo.

In un breve incontro con i giornalisti, Jagger ha detto che la musica che fa successo attualmente è «fatta per il consumo immediato, anche se questo non impedisce che si tratti, in certi casi, di buona musica».

Il capo dei Rolling Stones ha annunciato per gennaio prossimo la distribuzione del suo nuovo disco.

Il programma televisivo è diretto da Julian Temple.

Gli appuntamenti

Prolusione a «Pelléas et Mélisande»

Oggi alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (sala del Ridotto, via S. Carlo 2) il critico musicale francese Sergio Segalini parlerà di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy in cartellone al teatro Verdi da giovedì prossimo. Ingresso libero.

Alla radio i triestini d'Australia

Domani alle ore 13.30 sui programmi radiofonici regionali andrà in onda la settima e ultima puntata della trasmissione «Lontano dagli occhi: triestini d'Australia», a cura di Carlo Giovanella e con la regia di Mario Licalsi.

«Ieri 1985» al Caffè degli Specchi

Domani alle ore 11.30 al Caffè degli Specchi, in piazza dell'Unità d'Italia, sarà presentato «Ieri 1985», calendario ragionato dei personaggi e degli avvenimenti edito dall'Eri. Nell'occasione saranno anche analizzati alcuni personaggi e avvenimenti contenuti nel volume. In particolare Lucia Ciarrapico parlerà di «un nuovo strumento per l'insegnamento»; Roberto Zaccaria di «una riforma per il futuro dei mass-media»; Roberto Damiani del poeta triestino Virgilio Giotti e Luciano Mazzetti su «Linus e l'Intrepido».

Spettacoli di balletto per studenti

Iniziano domani alle ore 11 precise al teatro Cristallo gli spettacoli di balletto per le scuole elementari e medie della provincia organizzati dal Teatro Verdi. Il ciclo durerà fino a sabato 22 dicembre. Biglietti presso la biglietteria del teatro Verdi.

Rassegna degli autori triestini

Mercoledì 19 dicembre alle ore 21.30 all'Ippodromo di Montebello, nell'interno ristorante-piano bar, prenderà il via la quinta edizione della Rassegna degli autori triestini con la prima semifinale dedicata al cantautore Alfredo Di Risola. Ingresso libero.

Venduto all'asta un abito di Marilyn

NEW YORK — Un abito di raso e mussola indossato da Marilyn Monroe nel 1957 nel film «Il principe e la ballerina» è stato venduto all'asta per 18.700 dollari (più di 35 milioni e mezzo di lire italiane) a New York dalla casa d'aste Sotheby's.

Il vestito di Marilyn, che faceva parte di un'importante collezione di abiti e costumi delle star di Hollywood del californiano William Thomas, era stato creato dalla stilista Beatrice Dawson.

Un altro vestito di velluto nero, disegnato nel 1937 da Elsa Schiapparelli per Mae West nel film «Every day is a holiday», ha raggiunto i 10.175 dollari (quasi 20 milioni di lire).

Tra gli altri capi venduti figurano cinque vestiti di Judy Garland, un negligé di Jean Harlow, un vestito indossato da Katherine Hepburn e i calzoncini di raso nero e oro immortalati da Sylvester Stallone in «Rocky due».

In totale la vendita all'asta ha fruttato 123.475 dollari, pari a circa 234 milioni di lire.

RENTRÉE UNGHERESE DEI TRIESTINI

E il coro in prima fila applaude l'«Illersberg»

Rentrée ungherese per l'Illersberg. A soli quattro mesi dalla sua vittoria nel concorso di Debrecen, il coro triestino diretto da Tullio Riccobon è tornato in terra magiara, ospite, questa volta, dell'Istituto italiano di cultura di Budapest, nella cui sala maggiore, già sede del parlamento nazionale, si è esibito in alcune delle più belle pagine del suo repertorio, davanti a un pubblico competente quanto entusiasta.

Nella prima parte, interamente dedicata alla polifonia italiana, l'Illersberg ha eseguito alcuni brani della scuola veneta, tra cui il gioioso, solare «Cantate Domino» di Hans Leo Hassler, l'intenso e chiaroscurato «Lapidaverunt Stephanum», di Matteo Asola, e il diafano «Ingrat'amor», cesellato da un aereo gioco contrappuntistico. Palestrina, con lo scintillante «Pueri Hebraeorum», ha rappresentato la scuola romana.

Nella seconda parte, citazione di merito per lo spiegato lirismo di «Das Doerfchen», di Schubert (un autore straordinariamente congeniale alla sensibilità e alla vocalità del coro), e per il cupo, ossessivo, liquido vigore di «Sunt lacrimae rerum», brano a sei voci e solisti di Carl Orff.

Anche nel folklore, genere cui ormai si dedica sempre più raramente, l'Illersberg si è dimostrato in forma splendida, percorrendo un itinerario musicale di tradizione popolare ma di trascrizione dotta, dalle locale «El brustolin» e «Caminando giorno e note», all'iberica «Viva Aragon», alla schioccante e sanguigna «Hej Bungoeszdi Bandi», alla sommessa «Esti Dal», brani, questi ultimi, elaborati dal grande compositore ungherese Zoltan Kodalj e perciò accolti dal pubblico con particolare calore.

Sopra il rigo, come sempre, la conduzione di Tullio Riccobon, che in dieci anni di direzione ha saputo portare il suo coro a livelli di perfezione stilistica difficilmente riscontrabili, non solo nel campo delle esecuzioni vocali. La messe di primi premi vinti, e la fama guadagnata al nome di Trieste gli rendono appieno il riconoscimento che merita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella!
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1.
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Nel segno del computer.
15.00 Speciale Parlamento.
15.30 Dse: Le professioni del terziario avanzato.
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm.
16.30 Lunedì sport.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Tom Story. Cartone animato.
17.45 Notizie dallo zoo.
18.10 L'ottavo giorno.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartone animato.
18.50 Italia sera.
19.35 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Per qualche dollaro in più. Film, regia di Sergio Leone.
22.35 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema.
22.50 Speciale Tg1.
23.45 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo.
11.55 Due rulli di comicità.
12.25 Sport invernali: Coppa del Mondo. Supergigante maschile.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2.
13.30 Capitol. 164.a puntata.
14.30 Tandem.
15.15 Paroliamo.
16.00 Un cartone tira l'altro: Esteban e le misteriose città d'oro.
16.25 Dse: Für mich, für dich, für alle. Replica della 16.a lezione.
16.55 Le sorelle Materassi. 4.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
— Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Di tasca nostra.
21.25 Colombo. Telefilm.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 C'era una volta un musicista. Pietro Mascagni.
23.10 Sorgente di vita.
23.40 Tg2 Stanotte.
23.45 Dse: Artisti allo specchio.

RAITRE (regionale)

15.00 Roma: pallavolo femminile.
15.50 Campionato di Calcio di Serie A e B.
18.15 L'orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Verso l'infinito e ritorno. 6.a puntata.
20.30 Taranto story. Con Nino Taranto. 1.a puntata.
21.30 Tg3.
21.40 Dse: Animali selvatici a Roma.
22.10 Il processo del lunedì.
23.15 Tg3.

Telequattro

8.30: Telefilm: «La grande vallata»; 9.30: Film: «L'assassino dentro casa», con Martin Balsam, Pamela Hemsley, John Anderson. Regia di Paul Wendkos (1975); 11.30: Telefilm: «Operazione sottoveste»; 12.00: Telefilm: «Agenzia Rockford»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Perugia; 14.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 15.30: Telefilm: «Sanford & Son»; 16.00: Bim bum bam, cartoni animati; 17.40: Telecronaca basket: Stefanel-Bancoroma; 19.00: Il caffè dello sport, in studio Angelo Baiguera e Giovanni Marzini; 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Il caffè dello sport (2.a parte); 20.25: Film, La grande avventura: «I cacciatori del cobra d'oro», con David Warbeck, John Steiner, Almanta Suska. Regia di Anthony M. Dawson (1982); 22.25: In differita finale di Coppa Davis Usa-Svezia, due incontri singoli disputati il 16 dicembre - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mister Howard», telefilm; 20.00: «Victoria hospital», sceneggiato; 20.30: «Nanà», sceneggiato (6.a puntata); 21.30: «Nagasaki», film; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbar.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «La forza invisibile», film; 10.00: «Doctors», sceneggiato; 10.30: Telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mama Linda», telenovela; 15.00: Carletto, principe dei mostri, cartoni animati; 15.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 16.00: «Il mio amico marziano», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.20: «Marcia nuziale», telenovela; 19.50: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Travolto dagli affetti familiari», film; 22.30: Basket: Segafredo; 24.00: «Rainbow», film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Piazza pulita, tavola rotonda (replica); 16.55: Tg flash; 17.00: «Viaggio nell'aldilà», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Dalla parte del cittadino, rubrica; 21.00: «Panico in Echo Arc», film; 22.30: «Una piccola città», telefilm.

Telepordenone

8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Selvaggio West», telefilm; 9.55: «Donne coraggiose», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «I fantastici tre superman», film; 15.00: «Selvaggio West», telefilm; 15.50: «LAncillotto 008», telefilm; 16.15: «Jean Martin photograph», telefilm; 16.45: «Il piccolo titano», telefilm; 17.15: «Lassie», telefilm; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Selvaggio West», telefilm; 19.00: Speciale regione; 19.30: Cronache sport; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «Ufo allarme rosso», film; 22.20: Hockey: Zoppas Pordenone-Reggiana; 23.20: «Tarzana sesso selvaggio», film.

Canale 5

15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «Uno straordinario bambino»; 17.30: Telefilm Tarzan: «L'uomo leopardo»; 18.30: «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: Film: «Cane e gatto», con Bud Spencer, Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci (1983); 22.25: «Jonathan dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar; 23.25: Sport d'élite: golf; 0.25: Film: «Le vie segrete», con Richard Widmark, Sonia Ziemann.

Retequattro

17.50: Sceneggiato: «Febbre d'amore»; 18.40: Telenovela: «Samba d'amore» con Sonia Braga, Tony Ramos (73.a puntata); 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film. Liz, lo scandalo dagli occhi viola: «X, Y e Zi» (prima televisiva), con Elizabeth Taylor, Michael Caine. Regia di Brian G. Hutton (1972); 22.30: Telefilm Vegas: «Binzer e la bomba»; 23.30: Film: «I magliari», con Alberto Sordi, Belinda Lee. Regia di Francesco Rosi (1959); 1.30: Telefilm Hawaii squadra 5/0: «Senso di colpa».

Teleantenna-Tmc

15.00: Telecronaca pallamano: Ssv Bolzano-Cividin Trieste; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'Orecchiocchio; 17.40: Telefilm: «Gente di Hollywood»; 18.40: Tele Antenna notizie - Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Documentario Animals: «L'uomo e il lupo»; 20.10: Telefilm: «Chiamata urbana urgente per il numero...»; 20.25: Varietà: Al Paradise '84 (7.a puntata). Presenta Oreste Lionello; 22.00: Start: Muoversi come e perché; 22.40: Differita da Madonna di Campiglio: Sci, Coppa del mondo: slalom gigante maschile - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat jour.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Allenatore Woolff», telefilm; 13.00: Calcio: Triestina-Perugia; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: Cartoni animati; 16.30: Notizie scuola, a cura dello Snals; 16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Calcio: Udinese-Ascoli; 22.15: Basket: Peroni-Australian; 23.15: «L'ora del topo», telefilm.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Skipass, rubrica di sci (R); 20.00: Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Full Play», varietà musicale con Minnie Minoprio; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo notizie (R); 22.20: Telefilm, serie Il soffio del diavolo; 22.45: Oroscopo.

Tvm

16.00: Telefilm della serie Cowboy in Africa: «La morte silenziosa»; 16.50: Cartoni animati; 17.40: Speciale regione (replica); 17.50: Tvm sport a cura della redazione sportiva (replica); 18.50: Telefilm; 19.40: Cartoni animati; 20.30: L'ultimo indizio, programma a quiz in diretta condotto da Carlo; 22.15: Film: «Il resto è silenzio»; 23.40: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: «Emile contro Federico».

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.56, 15.56, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4112 dell'Aci. 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio con loro; 8.30: Gr1 sport; 9: Nantas Salvalaggio conduce radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.30: «Apartheid», di M. Mirelli regia di Laura Terzani; 11.30: Il garare dei ricordi; 13.03: Anteprima via Asiago Tenda; 13.21: In diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti, ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Profili musicali; 18.30: Musica sera - Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labirynthus; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: Gira storia e leggenda: «Una storia di ricompensa» di G. De Leva; 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 22.05: La telefonata di Angelo Sabatini.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giornali, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roterick Hudson», di Henry James, regia di M. Scaglione; 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Onda verde regione; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di Pirandello; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.30: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classici; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: il sogno nella letteratura; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Storia della variazione; 22.10: Il monitore lombardo; 22.40: Nono cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23.20: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sport impuro (5.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Gli amici con la coda; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

Telecapodistria

14.00: Tg notizie; 14.05: Yu made music, rassegna di musica jugoslava; 14.35: «Medical center», telefilm; 15.25: «L'eredità della priora», sceneggiato; 16.40: «Fauna americana», documentario - Telefilm della serie Attenti ai ragazzi - Cartoni animati; 17.45: Tg notizie; 17.50: «L'amaro caso della baronessa di Carini», sceneggiato con U. Pagliai, P. Stoppa, A. Celli, E. Bonaccorti. Regia di D. D'Anza (2.a puntata); 19.00: «Qualcosa su...», documentario (3.a puntata); 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Spazio dispari, rubrica di vario indirizzo dalla medicina alle scienze sociali; 20.20: «Nitouche», operetta di Meilhac-Milland con G. Tedeschi, R. Palmer, L. Masiero, E. Calindri. Regia di Vito Molinari; 21.40: Tg tuttoggi; 21.55: Il Cile dopo Allende nel film «Il ponte» con Dore De Rosa, Carlo De Rosa, Rossanna Kern, Luciana Marino. Regia di Reinaldo Zambra.

DISNEYLAND SI RINNOVA

Topolino addio! È tempo di E.T.

Nuove mascotte nei giganteschi luna park

BURBANK (California) — Topolino addio, è tempo di «E.T.». Questa, in sintesi, la nuova realtà della «Walt Disney Production», la multinazionale americana dell'«Entertrainement», che per ridare lustro ai suoi celeberrimi parchi di divertimento «Disneyland» e «Disney World» in crisi già da qualche anno, ha deciso di sostituire le mascotte «Topolino» e «Paperino» con personaggi più al passo con i tempi, cioè con «E.T.» e gli eroi di «Guerre stellari», dei «Predatori dell'arca perduta» e di «Indiana Jones».

Così, per procedere all'ammodernamento e alla ristrutturazione dei suoi giganteschi luna park in Florida e in California la «Walt Disney» ha preso cóntatto con i due più grandi creatori di nuovi miti del nostro tempo: i registi Steven Spielberg e George Lucas.

Secondo quanto ha precisato Erwin Okun, vicepresidente della «Walt Disney», infatti, «per Disneyland e Disney World è tempo di cambiare: col passare degli anni, i gusti del pubblico sono cambiati. E se una volta erano Topolino e Paperino a entusiasmare la gente, oggi è tempo di avventure ispirate allo spazio, di fantastiche avventure come quelle di Indiana Jones e compagni».

In linea con tali scelte, la «Walt Disney» sta così progettando decine di nuovi «divertimenti», percorsi «della morte», battaglie spaziali, foreste intricatissime e fitte di pericoli, che hanno la firma di Lucas e Spielberg.

Secondo indiscrezioni, i due registi produttori potrebbero addirittura diventare comproprietari dei due grandi parchi, lasciando che il loro nome venga utilizzato per rilanciare Disneyland e Disney World.

Quanto verrà a costare la «nuova immagine» dei due regni della fantasia? La cifra è «top secret» ma di certo si parla di milioni di dollari, giudicati «investimenti ormai irrinunciabili» dal momento che l'influenza del pubblico è calata progressivamente raggiungendo quest'anno il minimo storico con 9,8 milioni di visitatori, ben due milioni di presenze in meno di cinque anni fa.

Oggi sul piccolo schermo

Per qualche dollaro in più



Clint Eastwood in una scena del film di Sergio Leone *(Ansa)*

«Per qualche dollaro in più» (Raiuno, ore 20.30) — Film diretto nel 1965 da Sergio Leone, con Clint Eastwood, Lee van Clif, Gian Maria Volontè, Luigi Pistilli, Klaus Kinski, Panis Papadopulos. Il «monco» e il «colonnello» vogliono entrambi la stessa cosa: la taglia di ventimila dollari che pende sulla testa dell'«indio». I due raggiungono un accordo: il «monco» entrerà nella banda dell'«indio», mentre il «colonnello» terrà tutto sotto controllo da lontano...

* * *

«Di tasca nostra» (Raidue, ore 20.30) — Settimanale del Tg2 al servizio del consumatore, a cura di T. Cortese e R. Costa. È Natale e come è tradizione, il «test» di «Di tasca nostra» è dedicato ai panettoni. Ci sarà poi un altro argomento natalizio: tutto su un fiore che si regala in questi giorni, la stella di Natale. Altri temi di lunedì: un'inchiesta su quanto costa sposarsi (e qualcuno finisce per guadagnarci), la solita incursione nel mondo della pubblicità, e infine notizie di un processo in cui è imputato il critico cinematografico, Tullio Kezich.

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 21.25) — Telefilm «Ciak... si uccide» con Peter Falk, Cola Albright, William Shattner. Regia di Bernard L. Kowalski.

* * *

«C'era una volta un musicista» (Raidue, ore 22.45) — «Pietro Mascagni e la finta audizione», con P. Bonacelli, R. Cellamare, L. Pantaleo. Regia di Aldo Lado.

■ MIMO IN CAUSA — Il mimo francese Marcel Marceau ha vinto una causa con una compagnia di produzione cinematografica canadese che aveva rotto un contratto con lui. Ha ottenuto quasi 500 milioni di lire di risarcimento.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy (turni A/B). Direttore Louis de Froment, regia di René Terasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy (turni G). Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani il Teatro Stabile di Bolzano presenta «L'impresario delle Smirne» di Carlo Goldoni, con Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini e Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. In abbonamento: Tagliando n. 4.
TEATRO STABILE SLOVENO – Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Novità assoluta slovena. Oggi ore 16 turno H – Mercoledì ore 20.30 turno D.
LA CAPPELLA AL CRISTALLO. Oggi e domani ore 16, 18, 20, 22 in eccezionale anteprima regionale: «Talking Heads: Stop Making Sense» (1984) di Jonathan Demme. Il rock-concerto più. Ingresso: L. 4.000; ridotti: L. 3.000. Anche domani.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: L'allucinante profezia del grande romanzo di George Orwell nel film più atteso dell'anno: «Orwell 1984» di Michel Radford, con John Hurt, Suzanna Hamilton e Richard Burton nella sua ultima interpretazione. V. m. 2.a settimana di successo.
EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Sono tua... lo voglio!». Girato in Svezia, Germania e Francia è senza dubbio il miglior hard-core dell'anno! Con Sylvie Koust e Zoubab l'incredibile negro che vi sbalordirà. Sever. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19,45, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Dal regista di «Rocky» un grande film di combattimenti, amori e trionfi. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Rivivete la vostra estate con «Windsurf il vento nelle mani» con Pierre Cosso, Lara Naszinski, Philippe Leroy e Guido Mannari.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.05, 22.15: Il grande regista John Huston ha fatto da «Maestro» un grande film: «Sotto il vulcano» con Albert Finney, J. Bisset, A. Andrew.
MIGNON. Orario continuato inizio ore 17, ultima ore 21: «C'era una volta in America» il kolossal di Sergio Leone con Robert De Niro. Ingresso L. 6000, ridotti L. 4000.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'allenatore nel pallone». Il film megacomico dell'anno con Lino Banfi, Gigi e Andrea.
NAZIONALE 2. 15.45 ult. 22.15: «Possedute dal piacere» (coppia cerca coppia). Eccezionale anteprima di un hard-core eccitante e morboso. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «A faccia nuda» un thrilling mozzafiato. Non tentate di individuare l'assassino... non potrete riuscirvi! Con Roger Moore, Rod Steiger, Elliot Gould, Anna Archer. Si prega di vederlo dall'inizio.

AURORA. 17.30. Seconda settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «colossal» di S. Spielberg «Indiana Jones e il tempio maledetto», con H. Ford. Technicolor. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30: Botte da orbi e risate da pazzi nell'ultimo divertentissimo film di E.B. Clucher «Non c'è due senza quattro» con B. Spencer e T. Hill. Technicolor.
MODERNO. (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19.10, ultima 21.45. Un grande successo! «Greystoke - La leggenda di Tarzan il signore delle scimmie». C. Lambert.
ALCIONE-AIACE Tel. 796162. 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Yentl» con Barbra Streisand. Un autentico capolavoro gradevole arguto con situazioni anche scabrose trattate con spiritoso buon gusto. Musiche eccellenti.
LUMIERE. (Tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a Richard Gere, il volto nuovo del cinema americano. «All'ultimo respiro» di Jim McBride con Richard Gere e Valerie Kaprinsky. V.m. 14. Domani: «Ufficiale e gentiluomo».

RADIO. 15.30, 21.30. «Body talk corpo d'amare». Questo porno è da gustare! Porno vero, made in Usa che ti fa fare le fusa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22 «La signora in rosso» con J. Wilder e C. Grodin. Colori.
CORSO. 18, 22: «Domani mi sposo» con J. Calà e I. Ferrari. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Il mondo perverso di Beatrice». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Martedì 18 ore 21: Concerto Jess Trio Wien: violino, violoncello, pianoforte. Musiche di S. Rachmaninov. Prevendita biglietti martedì ore 10-12, 17-19 biglietteria del teatro.
EXCELSIOR. 18: «Top secret». Comico.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Porno gigolò». Vietato minori 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vision sex fascination». Vietato minori 18 anni.

Beatles in tribunale per diritti d'autore

LONDRA — I Beatles sono stati autorizzati ieri da un giudice dell'Alta corte britannica a rimettere in discussione i pagamenti per diritti di autore ricevuti dalla compagnia discografica Emi negli anni '60 e '70.

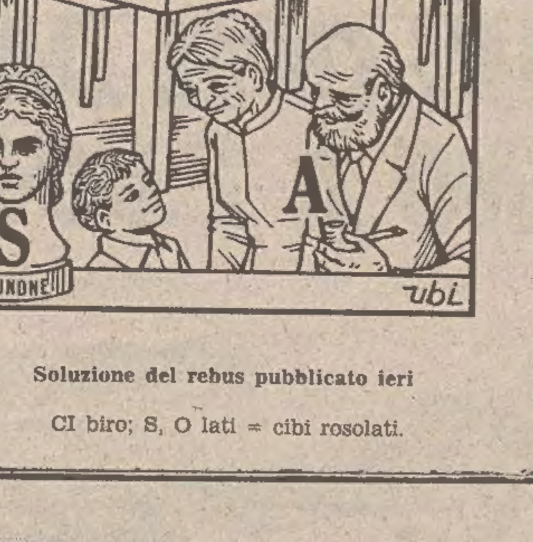
I Beatles sostengono di dover ancora ricevere dalla Emi oltre due milioni e 300 mila sterline (circa 5 miliardi e 300 milioni di lire) e la somma, con gli interessi maturati nel frattempo, potrebbe anche raddoppiare.

Nel giugno 1962 i Beatles, allora all'inizio della carriera, firmarono un accordo con la Parlaphone (una sussidiaria della Emi) che garantiva al gruppo un centesimo di sterlina per ogni disco venduto. Successivamente l'accordo fu riveduto, ma nel corso dell'operazione — sostengono i Beatles — i calcoli sulle loro spettanze furono eseguiti in modo non esatto. Il periodo in discussione comprende alcuni dei più grandi successi del gruppo, come «Hei Jude», «Yesterday», «Help» e «Yellow Submarine».

L'azione è stata promossa congiuntamente da Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr e Yoko Ono (vedova di John Lennon).

REBUS (Frase: 6, 6, 3)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

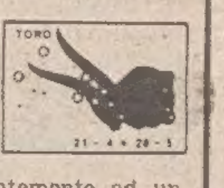
CI biro; S, O lati = cibi rosolati.

Astrid

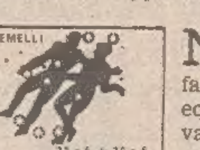
OROSCOPO DI OGGI



Esaminate i pro e i contro delle situazioni tanto nella vita privata quanto in quella familiare e professionale: per molti è il momento di modificare qualcosa, di concentrarsi al massimo per risolvere problemi impegnativi, per allargare il raggio d'azione e progredire.



Fatti e persone talvolta sembrano mettersi d'accordo per complicarvi la vita ma se non realizzate neanche quelle speranze che sembravano tanto vicine forse dipende anche da voi, che non riuscite a trovare un giusto equilibrio e pretendete troppo. Riflessione e prudenza!



Non dedicatevi prevalentemente ad un aspetto della vostra vita trascurando certe faccende che non dovrebbero esser differite, più equilibrio vi consentirà di ottenere dei risultati validi. Per alcuni ci sono delle insidie... attenti a quanto accade intorno a voi.



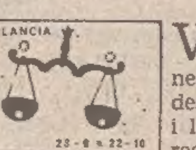
Fate attenzione a non mescolare la vita affettiva con quella professionale o con gli interessi economici... se poi le cose non andranno bene potrete fare ben poco per aggiustarle e vi ritroverete al punto di partenza: cautela nelle decisioni più importanti.



I pianeti inclinano a mutamenti interiori ed esterni, pratici, ma questo può comportare anche un mutamento di obiettivi che ora forse è contrastato dal vostro entourage dai doveri familiari: procedete con pazienza, ciò che deve succedere avverrà anche senza "permessi".



Un po' di malinconia per alcuni, una storia da tener nascosta per altri, ancora la necessità di occuparsi degli interessi familiari, di sistemare pratiche, questioni burocratiche. Per qualcuno c'è la possibilità di fare un incontro (o un sogno) strano, che colpirà la mente.



Vi sentite pieni di idee e di energie e tendete ad occuparvi di più impegni contemporaneamente. Non lasciatevi guidare soltanto dal desiderio di attività e movimento, riorganizzate i lavori e i progetti che avete in cantiere e realizzateli in modo concreto, con cura.



Battaglie, tregue e nuovi colpi di scena intorno a voi. Sentimenti, lavoro e affari si mischiano e se per alcuni sono probabili delle belle vittorie per altri possono nascere delle complicazioni: attenti alle ostinazioni sbagliate, ai colpi di testa... pazienza, pazienza!



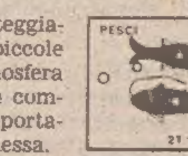
Un insieme di energia, di idealismo, di insofferenza per la monotonia vi aiuta ad apprezzare tante cose che prima vi sfuggivano e a darvi da fare per cambiare qualcosa nel vostro mondo. Attenti a non pretendere troppo, guardatevi dalle critiche, dalle ostilità.



Superate con un po' di umorismo qualche occasione di contrasto ora che avete la possibilità di vincere in molti campi, sistenate ciò che è urgente e dedicatevi poi con serenità alle attività e agli interessi personali. Tenete a bada le spese... e certe fantasie.



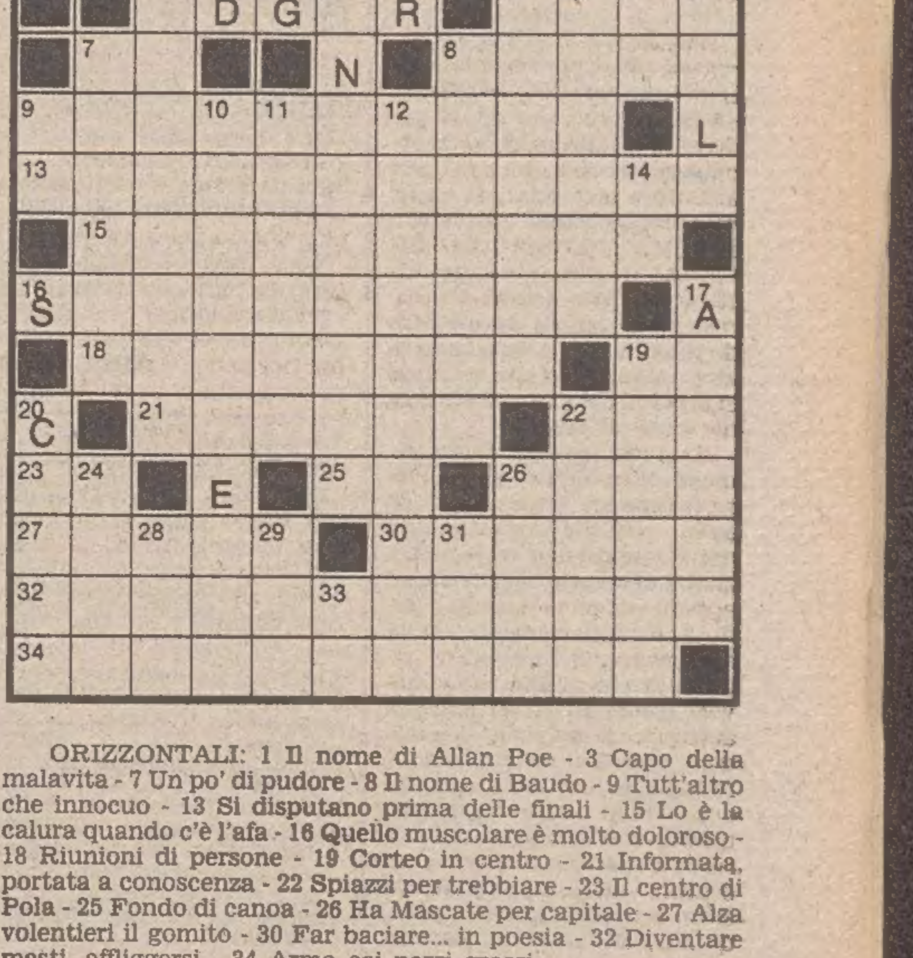
Siete troppo esigenti e battaglieri con le persone che vi sono accanto, non create tensioni ma accontentatevi di seguire i vostri impegni con metodo, senza far precipitare gli eventi e dominando il malumore, il nervosismo. Prudenza in tutto la terza decade.



Se sarete capaci di mantenere un atteggiamento conciliante e di fare alcune piccole concessioni riuscirete a creare un'atmosfera abbastanza distesa e sopportabile. Non commettete l'errore di guastare con un comportamento irriflessivo una situazione complessa.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Allan Poe - 3 Capo della malavita - 7 Un po' di pudore - 8 Il nome di Baudo - 9 Tutt'altro che innocuo - 13 Si disputano prima delle finali - 15 Lo è la calura quando c'è l'afa - 16 Quello muscolare è molto doloroso - 18 Riunioni di persone - 19 Corteo in centro - 21 Informata, portata a conoscenza - 22 Spiazzi per trebbiare - 23 Il centro di Pola - 25 Fondo di canoa - 26 Ha Mascate per capitale - 27 Alza volentieri il gomito - 30 Far baciare... in poesia - 32 Diventare mesti, affliggersi - 34 Arma coi pezzi grossi.

VERTICALI: 1 Il trageda greco di «Ifigenia in Aulide» - 2 Circonda chi ha scritto una lettera senza firmarla - 3 Ruminante con la gobba - 4 Città alla foce del Duero - 5 Iniziali di Pellico - 6 Dà luce e calore gratuitamente - 7 Il gioco della palla basca - 8 Provincia della Basilicata - 9 La fine di Giuseppe - 10 Tutt'altro che cauti - 11 Il nasuto eroe di Bergerac - 12 Esprimere scontento - 14 Chiesa in centro - 17 Sono retti da rettori - 19 Secca, priva di umidità - 20 Il serpente dagli occhiali - 22 Liquori digestivi - 24 Amanda della canzone - 26 Il nome di Sharif - 28 Il decimo mese in breve - 29 Unità di energia in fisica - 31 Andate in tre lettere - 33 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 effe; 4 garitta; 10 sia; 11 risate; 12 TG; 13 Giotto; 14 sì; 15 allegria; 16 nel; 17 ti; 18 Nino; 19 Como; 20 nodi; 21 pece; 22 covo; 23 nidi; 25 alta; 26 falò; 27 EH; 28 lui; 29 tavolini; 30 BB; 31 volata; 32 na; 33 Giusti; 34 sir; 35 materie; 36 buoi.

VERTICALI: 1 estate; 2 figli; 3 fa; 4 giorni; 5 astio; 6 rata; 7 ito; 8 tè; 9 asilo; 11 rigido; 13 Genova; 14 seme; 16 noci; 19 cedola; 20 noti; 21 piloti; 22 club; 23 navate; 24 Chiari; 25 album; 26 falsi; 27 Ennio; 29 Tour; 31 vie; 33 GT; 34 su.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA volonterosa offresi per assistenza persona anziana automunita anche per qualsiasi lavoro serio, telefonare in mattinata al 724244. 60915/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà, tel. 02/3760809 - 3761306 - 3762633. 050325/4

DITTA cerca ambosessi ovunque residenti per confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici - via Agira 25 Catania. 279/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA in esclusiva di notissime case di vini, birre e alimentari cerca agenti zone libere Trieste. Minimo fisso e provvigioni. Scrivere a cassette n. 35/T Publied, 34100 Trieste. 4780/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012 61070/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 61070/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 61070/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 4716/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490.

9 Vendite d'occasione

ARREDAMENTO standard negozio abbigliamento vendo, telefonare ore ufficio 040/631478. 4756/9

PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti, tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

COMPERO da privati raccoglitori commercianti mobili antichi preferibilmente Biedermeier. Ottime valutazioni, tel. 049/757485. 119/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4770/11

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14/B, tel. 631641.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE se avete il problema di vendere la vostra autovettura rivolgetevi a noi eviterete perdite di tempo e denaro. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 4727/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60955/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069. Rekord diesel, Ascona, Manta Kadett. 4700/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Fiat 127, Panda, 132 1.6, Fiesta, R14, Simca furgonetta. LNA. 4700/14

AUDI Coupé 1900 GT unipropietario colore nero vendo anche ratealmente. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040-828587. 4727/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Alfetta 1800, Alfetta GT 1600, Giulietta 1800 1300, Duetto America 2000, Alfasud 80 3 porte, Arna 5 porte. FIAT Ritmo Abarth 2000, Ritmo diesel, 131 familiare, 127 diesel, 127 sport 3p, 128 Coupé. LANCIA HPE. AUTOBIANCHI A 112 Abarth. TALBOT Horizon Samba. OPEL Rekord 2.3 diesel. VOLKSWAGEN maggiolino Jetta 1600 GLI. MATRA Ranch. HONDA Civic. VOLVO GLE 240. RENAULT 30 TD. FORD ESCORT CABRIO. Campagnola diesel Hart Top, MERCEDES 200 benzina. MOTOCICLI HONDA Enduro BENELLI 250 4 C. VESPA 150. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI.

AUTOSALONE Fiat Emauto Fabio Severo 65, tel. 54089 vende senza acconto: 126 77, 127 3p 79, 128 Coupé 73, Uno 45 83, Ritmo 60 CL 80, Ritmo Diesel 81, 131 1.3 77, Giulietta 1.6 81, 1.8 81, Alfetta 1.8 73 75, Renault 81, 4 GTL 82, A 112 79, 500 L 71, Alfetta 2.0 L 80, Ritmo Targa Oro 80. 004773/14

AUTOSALONE GIROMETTA: Honda 125xL, Yamaha 250xT, Saab 900 Turbo, Ascona Diesel 1600, Renault 4 GTL, 5 GTL, 6 TL, 14 GTL, 18 GTL, Jetta GLI, Alfasud, Giulietta 1600, Alfetta GT, A 112 70 HP, 126, 127 C, 127 Sport, 131 Supermirafiori, 132 2000, Gamma Coupé, Panda 30, Fiesta 900 L, Escort 1600, Peugeot 305 SR, Solara GLS, Mini Clubman. Via Franca 4/2, telefono 750749. 4718/14

BMW 320 77 unipropietario veramente bella vende anche a rate fino a 60 mesi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica, marche: FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, SEAT, con garanzia 12 mesi, con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare una autovettura, possa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Si esaminano eventuali permute. Facilitazioni di pagamento senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 948337. 4761/14

FIAT 126 del 74 ottimo stato, motore nuovo, vendo urgentemente. Tel. 826846. 16/14

FUORISTRADA diesel bollo solo 19.000; 1980, perfetto rateizzo permuto. Tel. 226600. 4735/14

GOLF GLS CABRIOLET 26.000 km privato vende. Tel. 68590. T.A. 610/14

LOVE CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, strada della Rosandra n. 50, tel. 040-830308, Volvo 240 Gled 6 84, Volvo 240 Gled 6 79, Volvo 760 Gletd 83, A. R. 2. OTD 82, A. R. Sud Valentino, Ritmo 85 81, A 112 LX 83, Opel Ascona D 81, Jeep J7D 81, usato permute aperto sabato mattina. 4674/14

SUPER AFFARI: Mercedes 200 diesel 82 superaccessoriata, Lancia Trevi 2000 I. E. solo 11.500 km, Mini Clubmann 1978, Fiat 131 Racing bellissima, Panda 45 1981, Maggiolone Cabriolet colore rosso e capotte nera cerchi lega, Ford Capri 1600 S 1981 unipropietario 18.000 km, A 112 Abarth 70 HP 1978, Citroen DS 23 meccanica perfetta 1975, Mini Cooper, furgone Fiat 242 diesel 18 q.li 37.000 km. Vendita con pagamento dilazionati interesse annuo 12% ed eventuale ritiro usato, Autosprint via Baiamonti 48. Tel. 040-828587. 4727/14

LANCIA Gamma 2000 permuta accessoriata, permuto rateizzo 60 mesi. Tel. 62590. 4735/14

OCCASIONI: PANDA 45, 128, Alfasud, Giulietta, Giulia 1300 GT, Peugeot 305, Ford Capri, Escort 1300 Ghia, Lada berline 1300, 1600, Niva 4x4, Ritmo diesel, Renault R 14/TL. Permute, facilitazioni, Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. 4761/14

OCCASIONI usato Alfa Romeo all'Autosalone Catullo: Giulietta 1600 78 in ottimo stato, Giulietta 1600 81 perfetta, Alfasud 1200 79. Pagamenti fino a 60 mesi, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

R 5 TL 80, R 5 L 77, Fiat 127 3 porte 78, R 30 turbo diesel 82, R 5 TS 80, Fiat 126 79, R 6 TL 77. Tel. 725244. 4731/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956, presenta ultime novità salone Torino Autocaravan Camper Safariways. 3488/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze comodo bagno cucina riscaldamento per 1-2-3 persone, tel. 65951. 4706/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI transitoriamente mansarda, zona Giardino pubblico appartamento zona Locchi ammobiliati, tel. 60785.

IMMOBILIARE CIVICA affitta villetta ammobiliata COMMERCIALE a non residenti, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2000 mq giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4737/..

LOCALE ad uso garage-officina o magazzino affittasi zona Boschetto, tel. 826846. 16/19

SAPPADA Cadore affitto villa signorile centrale nove posti letto confort panoramica vicinanza piste, tel. 010/880225. 123/19

20 Capitali Aziende

GRADO Pineta affittasi rosticceria tavola calda annuale, tel. 0431/80832. 319/20

LIGNANO vendesi bar gelateria avviata, arredo nuovo, eventuale appartamento abbinato (Aprilia marittima). Prezzo interessante, telef. 0421/69680 ore pasti. 141/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale boutique abbigliamento avviatissima, 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviatissimo fiori piante 35.000.000 trattabili, 45947. 1/20

PRONTO LEASING. GRUPPO BANCA RASINI - ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO SpA. Tutte le operazioni di leasing finanziario e immobiliare con poche e rapide procedure, telefonare Trieste 60833 Gorizia 84307. 050324/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento o villa signorile Barcola costiera Grignano Campo Marzio Campi Elisi San Vito Besenghi Gretta, telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista villetta con giardino 3-4 stanze, servizi, telefonare 948211. 4737/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A MORARO privato vende rustico con terreno, telefonare dalle 17 alle 19, 0481/808806. 257/22

A. 25.000.000 privato vende casa rurale, bicamera, abitabile Pinzano Fr. Valeriano - PN, telefonare 0432/950067 serale. 140/22

BROLETTO recentissimo 2 stanze soggiorno cucina balcone tutti i confort, telefonare ore serali 796041. 61074/22

CASA bifamiliare zona S. Barbara - Muggia primo ingresso eventuale permuta appartamento centrale, tel. 826846.

GORIZIA vendesi appartamento 100 mq via Duca d'Aosta 50, telefonare ore pasti 0481/82578. 263/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FLAVIA arioso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, parcheggio macchina 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO moderno, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via S. MARCO occupato, 4 stanze, cucina, servizi 21.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4737/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4737/22

IN palazzo signorile viale Miramare vendesi grande appartamento occupato vista mare riscaldamento ascensore, 766676. 19/22

LIGNANO Sabbiadoro impresa vende ultimi appartamenti nuovi, due camere soggiorno, servizi, terrazzo, posto macchina, piscina, Iva 2%. Prezzo interessante, tel. 0421/69630 ore pasti. 141/22

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio centrale libero 80 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi villetta da riattare giardino mq 800, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale San Marco due letto doppi servizi salone cucina posto macchina 75.000.000 trattabili, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende ville biville periferiche con giardino anche al grezzo, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno 35.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 85 mq cantina garage 55.000.000 pagamento dilazionato, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 60 mq cantina 40.000.000 trattabili, 45947. 1/22

NORDIO ultimo piano libero 2 stanze stanzino cucina servizio lastrico solare 50 mq da ristrutturare completamente vendesi, 766676. 19/22

OCCASIONE libero camera cucina vendo 8.000.000 contanti saldo rateale visitare V. Pratello 11 Carbone ore 15-16.30. 61082/22

PRIVATO vende appartamento centrale pagamento dilazionato to Monfalcone, telef. 711641 pasti. 1/22

OSPEDALE militare recente libero soggiorno 2 stanze cucina biservizi poggioli ottime condizioni 85.000.000, 766676. 19/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 4732/22

24.500.000 zona Foraggi perfette condizioni camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vendesi affittato minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/22

3.0 LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 4732/22

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.